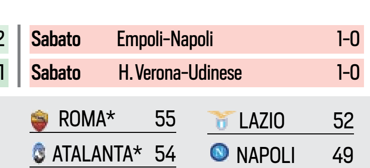
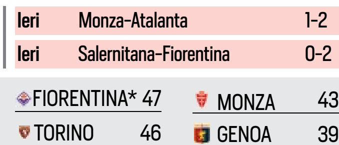
Corriere dello Sport – STADIO
Lunedì 22 aprile 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 – N. 111 – € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

33ª GIORNATA

Venerdì	Cagliari-Juventus	2-2
Venerdì	Genoa-Lazio	0-1
Sabato	Empoli-Napoli	1-0
Sabato	H. Verona-Udinese	1-0
Ieri	Monza-Atalanta	1-2
Ieri	Salernitana-Fiorentina	0-2
Ieri	Sassuolo-Lecce	0-3
Ieri	Torino-Frosinone	0-0
Oggi	ore 18.30	Roma-Bologna
Oggi	ore 20.45	Milan-Inter

LA CLASSIFICA

INTER	83
MILAN	69
JUVENTUS	64
BOLOGNA	59
ROMA*	55
ATALANTA*	54
LAZIO	52
NAPOLI	49
FIORENTINA*	47
TORINO	46
MONZA	43
GENOA	39
LECCE	35
CAGLIARI	32
H. VERONA	31
EMPOLI	31
UDINESE*	28
FROSINONE	28
SASSUOLO	26
SALERNITANA	15

*: una partita in meno

L'INTER PUNTA ALLO SCUDETTO SUBITO, IL MILAN NON LO VUOLE IN FACCIA

La notte delle stelle



Lautaro prepara la sfilata Leão conta di farla slittare

L'onore e il dispetto

di Ivan Zazzaroni

Forse Lotito non lo sa, ma mi è simpatico, le sue telefonate, il più delle volte di fegatosa ribellione, sono una gioia... 3

Adrenalina Inzaghi: «A un passo dalla vetta ma non è un'ossessione»
Pioli: «Si parla del mio futuro, non fa bene»
In campo alle 20.45

Coluccia Guadagno Patania e Vitiello 2-5

E DALLE 18.30 L'OLIMPICO DIVENTA IL TEATRO DI UN SUPER SPAREGGIO PER IL POSTO CHAMPIONS

ROMA-BOLOGNA, PUNTI D'ORO

di Jacopo Aliprandi

Daniele De Rossi tra l'effetto Florida e l'effetto Lega. Il primo, detto priming, è un fenomeno psicologico per il quale l'esposizione ad uno stimolo influenza la risposta... 6

Beneforti Burreddu Fogacci Maida e Marota 6-9 e 22

Rabbia De Rossi: «Nessuna tutela dalla Lega sulla data del recupero Lotito su N'Dicka ha sbagliato»
Abraham titolare in attacco con El Shaarawy e Dybala
Thiago ritrova Saelemaekers e si affida a Zirkzee e Orsolini



Via Cioffi, Cannavaro all'Udinese: debutterà giovedì contro DDR

L'ATALANTA È SESTA: SI PORTA A -1 DALLA ROMA

Kouame, la Viola risale

La Fiorentina vince 2-0 a Salerno: a segno anche Ikoné
De Ketelaere e Touré fanno volare Gasp: 2-1 a Monza
Colpo Lecce: 3-0 in casa del Sassuolo



Gensini, Ghiacci, Esposito, Iannarelli, Pinna e il commento di Polverosi 10-15

F.1 IN CINA



Dominio Verstappen Ferrari giù dal podio

Solms e il commento di Coppini 32-33

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
40422
9 772531 326409

L'estasi e il tormento, l'incubo o il godimento a San Siro: la capolista prova a chiudere

MADONNINA, C



MILAN 4-2-3-1

Allenatore: Pioli
A disposizione: 57 Sportiello, 69 Nava, 42 Florenzi, 38 Terracciano, 7 Adli, 80 Musah, 32 Pobega, 21 Chukwueze, 15 Jovic, 17 Okafor
Indisponibili: Kalulu, Kjaer
Squalificati: Thiaw
Diffidati: Musah, Tomori

I NUMERI DEI ROSSONERI IN CAMPIONATO

LA GEOMETRIA

44,8 m LARGHEZZA SQUADRA
35,7 m LUNGHEZZA SQUADRA
50,4 m BARICENTRO SQUADRA
34,1 m ATTEGGIAMENTO RECUPERO PALLA
27,1 m ATTEGGIAMENTO FUORIGIOCO
DIREZIONE D'ATTACCO

8	2	3
18	18	14

DA DOVE SEGNA

2	23	14
16	5	2
1		

DA DOVE TIRA (SPECCHIO)

17	66	71	5
14	67	35	13
6	21	22	4
1			

L'Inter, vincendo, festeggerebbe stasera lo scudetto in casa dei rivali
Pioli al capolinea vuole evitare l'onta
Inzaghi cerca il sesto successo di fila

di Fabrizio Patania

A un passo dalla vetta, sostiene Inzaghi, non è un'ossessione. La festa per la seconda stella, nel peggiore dei casi, sarebbe rinviata di pochi giorni. Certo, piantare la bandiera tricolore e gustarsi il panorama in casa del Milan è il sogno di ogni interista. Un derby della Madonnina, anzi della Madonnina. Mai accaduto, nella storia della Serie A, assegnasse lo scudetto. Simone ne ha vinti cinque di fila, comprese coppe. Il sesto significherebbe gloria. Pioli, al contrario, vive dentro un incubo. Eliminato dalla Roma in Europa League, gli resta un solo obiettivo: rimandare l'estasi dell'Inter almeno a sabato. Dal punto di vista sportivo sarebbe una magra consolazione, ma eviterebbe l'onta e la rabbia del popolo rossonero. Scorrono i titoli di coda, l'ombra di Lopetegui ha preso forma accanto alla sua panchina. La qualificazione Champions non gli garantirà la conferma, eppure il suo percorso quinquennale al Milan è degno di rispetto.

DESTINO. Ecco cosa emerge dall'intreccio tra Inzaghi e Pioli, forse gli allenatori più educati della Serie A, nell'ultimo anno anche i più tartassati. Hanno resistito in silenzio, senza urlare. Si fa presto a diventare eroi oppure bersagli. Dodici mesi fa chiedevano la testa di Simone, oggi osannato. A Milanello, invece, hanno dimenticato in fretta lo scudetto soffiato all'Inter. La doppietta di Giroud, dopo il gol iniziale di Perisic, e il sorpasso nell'ultimo quarto d'ora di un derby che avrebbe deviato il corso del campionato. Da allora Pioli ne ha vinto solo un altro e Inzaghi ha infilato una cinquina da record. La serie comprende la Supercoppa a Riyad e la doppia semifinale di Champions sino ad arrivare al 5-1 del girone di andata. Da stordimento assoluto, come ha ammesso il tecnico del Milan. «Li abbiamo presi alti oppure aspettati, ma non è mai cambiato il risultato. Ci hanno creato sempre difficoltà». Si intuiva, guardandolo, il carico di stress e di delusione. E' un uomo ferito, non merita il linciaggio. Certo ha un pessimo rapporto con i derby. Un ko con la Roma (1-4) nell'aprile 2016 gli costò l'esonero alla Lazio e di fatto "aprì" la carriera in panchina di Inzaghi, promosso da Lotito. Si sarebbero rivisti, due mesi dopo, sulla spiaggia di Formentera, scambiandosi idee e consigli. A San Siro si abbracceranno con affetto.

Dal 2016 alla Lazio ai due gol di Giroud: destino incrociato tra i due allenatori

ATTESA. I dieci precedenti raccontano la prevalenza di Inzaghi, cacciatori di trofei, specialista nel preparare le partite da dentro o fuori. Non a caso, parlando del match ball, ha ricordato i derby di Champions. L'Inter ci arriva con la forza dei nervi distesi, il solito veleno, l'abitudine a gestire pressioni e appuntamenti decisivi. Lo scudetto consegnato al Milan nel 2022 è stata la molla per rialzarsi. Stasera si può chiudere un cerchio. Sarebbe il sesto titolo in tre stagioni. Il tricolore dopo tre Supercoppe e due Coppe Italia. La finale di Istanbul ha aggiunto consapevolezza. In due anni la forbice tra le due squadre si è allargata, non solo sul campo. La rosa dell'Inter è cresciuta da 558 a 622 milioni di euro, quella del Milan è scesa da 546 a 533. Novanta milioni di differenza. Inzaghi è cresciuto cambiando la spina dorsale con Sommer, Pavard, Calhanoglu (regista) e Thuram. Pioli non ha mai trovato il ricambio ideale di Giroud, ha perso Tonali e Kessie. Pulisic, Loftus Cheek e Reijnders non cancellano i rimpianti. Serviranno i colpi di Leao e Theo Hernandez oltre alle parate di Maignan per disinnescare Lautaro, a digiuno dal 28 febbraio. Solita Inter, gioca Darmian per arginare il portoghese. Le ultime due partite con Udinese e Cagliari segnalano qualche affanno. Occhio al Milan, finito dentro la centrifuga nonostante abbia perso una sola volta nelle ultime 17 in Serie A. Nel ritorno Inzaghi ha totalizzato 35 punti e Pioli 30. Qualcosa non va se si discute un allenatore al secondo posto.

@UtopiaQuotidiana

NEWS













https://t.me
/ilsantoeinchiesa

subito il campionato, il Milan gioca per ritardare la festa

CHE DERBY!

OGGI A MILANO
Stadio Meazza
TV: Dazn
ARBITRO: Colombo di Como
Guardalinee: Meli e Alassio
Quarto uomo: Massa
Var: Marini **Avar:** Mariani

DA ZN

INTER 3-5-2

Allenatore: S. Inzaghi
A disposizione: 77 Audero, 12 Di Gennaro, 31 Bisseck, 6 De Vrij, 2 Dumfries, 17 Buchanan, 30 Carlos Augusto, 5 Sensi, 21 Asllani, 16 Frattesi, 14 Klaassen, 8 Arnautovic, 70 Sanchez
Indisponibili: Cuadrado
Squalificati: -
Diffidati: Mkhitaryan

I NUMERI DEI NERAZZURRI IN CAMPIONATO

LA GEOMETRIA

DIREZIONE D'ATTACCO
47,6 m LARGHEZZA SQUADRA
33,1 m LUNGHEZZA SQUADRA
50,6 m BARICENTRO SQUADRA
37,6 m ATTEGGIAMENTO RECUPERO PALLA
24,3 m ATTEGGIAMENTO FUORIGIOCO

6	3	5
26	14	21

DA DOVE SEGNA

	1	23	18	1	
	2	17	10		
		1	1		
1					

DA DOVE TIRA (SPECCHIO)

	10	76	75	5	
	17	73	53	10	
	5	25	24	3	
1				1	

ULTIME MILAN

Il dubbio: Bennacer o Adli Oggi finale di Youth League

MILANO - **Stefano Pioli arriva al derby con gli uomini contati in difesa. Il tecnico è costretto a schierare la coppia centrale formata da Gabbia e Tomori e non ha altre soluzioni sia per gli infortuni di Kalulu e Kjaer sia per la squalifica di Thiaw. Inoltre oggi alle 18 ci sarà anche la finale di Youth League e non verranno aggregati giocatori della Primavera come Simic. Il dubbio maggiore resta a centrocampo e in avanti, perché Pioli dovrebbe schierare Reijnders dal primo minuto con uno tra Adli o Bennacer al suo fianco. In attacco Giroud dovrebbe avere la meglio si Jovic, mentre Leao sarà titolare nel suo ruolo a sinistra con Pulisic sulla parte opposta. Pioli sta anche pensando di inserire Chukwueze dall'inizio ma in quel caso potrebbe rimanere fuori Loftus-Cheek. Il Milan avrà un atteggiamento più guardingo rispetto agli altri derby, è vietato prendere gol. Ma tanto dipenderà anche dalla reazione dei leader, con Theo e Leao che dovranno giocare la loro miglior partita. Ieri in serata è sbarcato a Milano il proprietario Cardinale e nelle prossime ore avrà colloqui con la dirigenza per scegliere il prossimo allenatore. Sui social l'ex Shevchenko ha voluto mandare un messaggio d'incoraggiamento: «Una partita sempre speciale per me. In bocca al lupo ragazzi, date il massimo per questi colori».**

a.vit.

ULTIME INTER

In 4 mila alla Pinetina Darmian partirà titolare

APPIANO GENTILE - **Inzaghi e i suoi giocatori, ieri, hanno avuto un assaggio di quello che succederà quando lo scudetto sarà matematico. Raccogliendo la "convocazione" della Curva, infatti, circa 4 mila tifosi, ieri, hanno raggiunto la Pinetina per caricare Lautaro e soci in vista del derby. L'entusiasmo era alle stelle e, attorno alle 16, la strada di accesso per il centro sportivo nerazzurro è rimasta intasata, con macchine parcheggiate su entrambi i lati. Ne hanno fatte le spese pure i giocatori. Alcuni hanno semplicemente dovuto avanzare e a passo d'uomo. Altri, a cominciare da Dumfries, si sono ritrovati perfino costretti ad abbandonare le proprie vetture e a proseguire a piedi, tra i tifosi festanti. Come previsto, la squadra in gruppo (con Pavard ultimo arrivato), poco prima dell'allenamento, è uscita dai cancelli per raccogliere il diretto incitamento della gente, con la carica speciale per la sfida con il Milan. «Avete già scritto la storia. Domani siete a tanto così dal diventare delle leggende. Non è mai capitato a nessuno di vincere uno scudetto in casa del nemico», è stato il messaggio più significativo rivolto dagli ultras. Per quanto riguarda l'undici che sfiderà il Milan, Inzaghi dovrà fare a meno soltanto di Cuadrado. Mentre Darmian l'ha spuntata su Dumfries per occupare la fascia destra. L'olandese, dunque, sarà un'arma in più da giocare nella ripresa.**

p.gua.

IL COMMENTO

L'onore e il dispetto

di Ivan Zazzaroni

Forse Lotito non lo sa, ma mi è simpatico, le sue telefonate, il più delle volte di fegatosa ribellione, sono una gioia per le mie orecchie. Soltanto al trentesimo minuto del monologo, quando il padiglione auricolare è a un passo dall'ustione, lo imploro di interrompere la comunicazione e lo saluto con il timore che sia ancora in linea: non sopporto di passare per maleducato.

È convinto che il Corriere dello Sport lo osteggi per favorire Gabriele Gravina: il solo fatto che il proprietario della Lazio e consigliere federale per conto della Lega consideri il presidente della Figc un ostacolo da abbattere descrive perfettamente il livello del calcio italiano.

Che Lotito, al quale invidio energia e applicazione, non le notti insonni, sia inviso al giornale è dunque un'enorme cazzata: se giocassimo contro chi ha salvato dal fallimento la Lazio, una delle due realtà della città nella quale operiamo con serietà e passione da un secolo e che sentiamo un po' nostre, saremmo dei coglioni. E non lo siamo per statuto, oltre che per natura e vocazione. I nostri umori dipendono esclusivamente dai risultati del campo.

La lunga premessa per arrivare al punto: Lotito ha detto di non aver capito il rinvio della partita con l'Udinese per il malore accusato da N'Dicka, poi finito in codice giallo. Immagino che non gli siano bastate le parole pronunciate dall'arbitro Pairetto poco dopo la sospensione («e se malauguratamente succede l'irreparabile?»).

Il Senatore ha fatto un'uscita di pessimo gusto e irrispettosa nei confronti di De Rossi, prim'ancora che di Roma e Udinese. È buona cosa che tratti gli argomenti che gli stanno a cuore (W la liberta d'espressione), ogni tanto - però - potrebbe saltare un turno per una questione di sensibilità.

Aggiungo che la sospensione della partita ha in verità creato un doppio danno alla Roma, impegnata nelle semifinali di Euroleague e nella rincorsa al posto Champions: il 25, in piena bagarre, dovrà tornare in Friuli per giocare una ventina di minuti, oltretutto senza Lukaku, infortunato, e contro una squadra motivata dall'arrivo del nuovo allenatore, Fabio Cannavaro. Ricordo infine che, dopo l'ingresso di Dybala, sull'1-1, la Roma stava dominando: solo in precedenza l'Udinese aveva avuto numerose occasioni per segnare potendo sfruttare un avversario impoverito dal massiccio turnover.

E adesso Milan-Inter: Roma-Bologna non la tratto in anticipo per pudore, essendo di parte. Rossoblù, caro Senatore. A proposito, non ho dimenticato il bell'incontro nel mio ufficio e un'intervista piaciuta a tutti tranne a lei che mi rimproverò di aver usato un linguaggio fin troppo colorito e iperrealista.

Il derby di stasera - ci torno - è privo di valore per la classifica ma tanto, tanto sentito dalle tifoserie. I milanisti non vogliono che lo scudetto della seconda stella nerazzurra gli sia sbattuto proprio in faccia, gli interisti - dispettosi - si augurano di celebrare la doppia festa.

L'Inter ha dominato e merita il successo. Lo meritano i giocatori e Inzaghi, Marotta e Ausilio. Quanto al Milan, la mia solidarietà va a Pioli, la cui stagione è stata un indecente tormento: è vero che il disagio è ben pagato, ma lavorare nella condizione di precarietà e tensione in cui Stefano si è ritrovato è - mi sia permesso - indegno.

Tanto Inzaghi quanto Pioli hanno conquistato il tricolore a Milano: indovinate un po' chi li scelse e lanciò nel calcio top? Lotito? No, Igli Tare by Lotito.




Una sfida che va oltre lo scudetto: il tecnico rossonero punta sull'appartenenza,

FRONTIERA SAN

di Antonio Vitiello
MILANO

Pioli: Fermarli è un dovere Voglio vedere più milanisti

«Presuntuosi con la Roma e l'abbiamo pagato caro»

Vincere per evitare la festa dell'Inter davanti ai propri tifosi. La missione del Milan è solo una, provare a rimandare di qualche giorno l'ufficialità del titolo dei nerazzurri e interrompere una striscia negativa di derby persi. Per farlo serve mettere in campo orgoglio e voglia di rivalsa, soprattutto dopo la cocente eliminazione in Europa League contro la Roma. I rossoneri sono reduci da cinque sconfitte di fila nella stracittadina e sperano di evitare la sesta. Per riuscirci serve una prova di carattere: «Possiamo usare tutti i termini che crediamo: orgoglio, responsabilità, appartenenza. Per la classifica, per l'eliminazione di giovedì, per lo scudetto dell'Inter è una occasione per il riscatto, per l'orgoglio - ha detto il tecnico del Diavolo - Una vittoria nel derby sarebbe importantissima».

ADDIO VICINO. Potrebbe essere l'ultimo derby per Stefano Pioli, vicino alla conclusione del rapporto con il Milan. Ma il tecnico non ha voluto parlare di sé e del suo momento: «Non parliamo di me, se ne sta parlando troppo e da troppo tempo: credo che questo non abbia fatto bene a nessuno, ma è una cosa che non riguarda me - ha raccontato l'allenatore di Parma - Il mio Milan può ancora dare tanto. Non mi interessano le critiche. Voi giornalisti e i tifosi potete criticare e giudicare, c'è chi l'ha fatto con più rispetto o con meno rispetto. La cosa più importante è che a San Siro ci saranno 70mila tifosi che spingeranno il Milan, il resto interessa poco - ha detto - Non interessa Pioli, ma ciò che farà il Milan contro l'Inter».

L'allenatore rossonero insiste su un tasto, il Milan non deve vincere per il proprio allenatore, ma per il bene della società: «La squadra non deve giocare per me, bensì per il club e per i tifosi. Mi aspetto una prestazione da squadra vera. Ciò che conta è il risultato, non Pioli». Pioli ha chiesto l'appoggio di tutti per il match di stasera, e ha lanciato anche una frecciatina: «Non in tanti sono stati milanisti quest'anno».

VOGLIA DI RISCATTO. Il Milan non arriva nel migliore dei modi al derby. La squadra mentalmente ha subito la batosta dell'eliminazione in Europa, e sa che storicamente soffre l'aspetto tattico con l'Inter. Infatti gli ultimi cinque confronti con i nerazzurri hanno visto il Milan perdere con tante difficoltà, basti pensare al 5-1 dell'andata: «Servirà il miglior Milan possibile. C'è chi pensa che non abbiamo mai lasciato un'impronta nei derby, ma dobbiamo fare di tutto perché l'Inter non vinca il titolo a San Siro. I giocatori sanno tutto, sanno l'importanza di questa partita, certo poi bisogna farlo vedere sul campo». Eppure in questa stagione la formazione rossonera ha talvolta peccato di presunzione sottovalutando l'avversario. È successo anche in Europa contro la Roma: «Forse quando arriviamo così troppo convinti poi non sappiamo reagire alle difficoltà. Forse è stato un peccato di presunzione pensare che la Roma non potesse metterci in difficoltà - ha ammesso il tecnico del Diavolo - È un errore che abbiamo pagato a caro prezzo».

> **«Si parla troppo del mio futuro Adesso conta solo questa partita»**



di Pietro Guadagno
APPIANO GENTILE

«La salita sta per finire e vogliamo vedere il panorama. Ma stanotte (ieri, ndr) dormiamo tranquilli». Il traguardo si avvicina. Per Simone Inzaghi sarà il primo scudetto della carriera da allenatore. E potrà gustarselo con la consapevolezza di aver sudato e lottato per ottenerlo. «Abbiamo lavorato tanto per essere dove siamo oggi. Abbiamo dominato un campionato, con tantissime insidie. Se ci sarà l'occasione di festeggiare già nel derby, sarà una serata bellissima per tutti noi. Ma non sarà certo un'ossessione». Chiaro che il gusto di vincere proprio battendo il Milan, ovvero la squadra che due anni fa il tricolore se l'era portato a casa vincendo lo sprint, sarebbe speciale. Ma dopo 5 derby vinti consecutivamente e le ripetute esibizioni di forza in campionato, l'Inter non ha la necessità di dimostrare nulla. «La posta in palio è altissima e il passato non conta più. Ci siamo preparati al meglio per giocare un grande derby».

RINGRAZIAMENTI. Il tricolore è il trionfo di un gruppo intero. Che, dopo aver attraversato una serie di turbolenze (anche molto intense...) lo scorso anno, in questo invece ha creato la compattezza e la sintonia determinanti per sbaragliare la concorrenza. «Questi quasi 3 anni sono stati intensi - ha raccontato Inzaghi -. Si è vinto tanto, ma si è pure perso qualche volta. Noi, però, non abbiamo mai mollato di un centimetro, lavorando sempre più duro, in particolare dopo le sconfitte. Quando ho sentito vicino lo scudetto? La squadra mi ha dato i segnali

---

I NUMERI

Il segno di Lautaro
Lautaro Martínez (8 gol) è il terzo miglior marcatore dell'Inter nella storia dei derby di Milano tra tutte le competizioni, dietro solo a Giuseppe Meazza (12) e Stefano Nyers (11).

Il graffio di Giroud
Nelle sue quattro sfide di Serie A contro l'Inter, Giroud ha realizzato tre reti e fornito due assist vincenti; quella nerazzurra è una delle tre formazioni, con Cagliari e Frosinone, contro cui l'attaccante francese conta più partecipazioni attive che presenze nel massimo campionato.

di Giorgio Coluccia

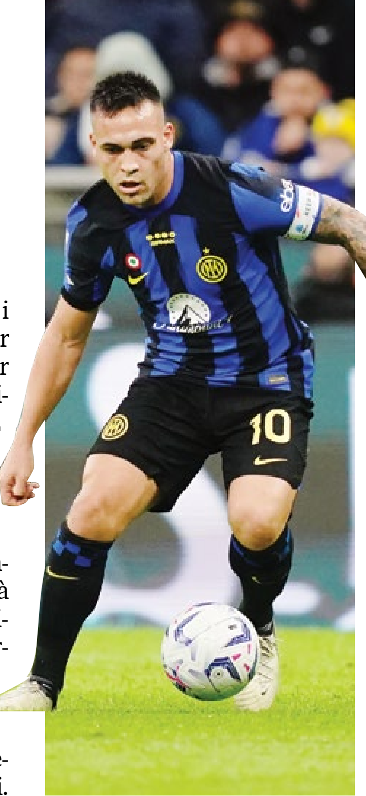
CHI PUÒ METTERCI LA FIRMA | LAUTARO: 8 RETI IN 15 DERBY

Specialisti anti-Diavolo in 9 hanno colpito il Milan

MILANO - Letteralmente stasera un gol può valere uno scudetto. Giusto per aggiungere un carico ancor più pesante a un'occasione speciale come quella di una rete nel derby. L'Inter all'andata riuscì a farne 5, ma stavolta potrebbe bastarne uno soltanto per certificare una vittoria che vorrebbe dire ventesimo scudetto. Sono in tanti a sapere già come si fa, visto che nella rosa nerazzurra ci sono 9 giocatori che almeno una volta sono stati in grado di segnare un gol al Milan in una stracittadina o vestendo altre maglie. Il più esperto in materia non può che essere capitan Lautaro Martinez, in grado di punire il Diavolo 8 volte in 15 partite con una serie inaugurata nel successo per 3-2 della stagione 2018/19. Nelle pagine del romanzo ci sono anche due doppiette, la stoccata in Supercoppa Italiana a Riad e quella dell'anno scorso in semifinale di Champions che ha spalancato le porte verso Istanbul. Sul podio di questa speciale classifica seguono Mkhitaryan a 4 (uno quando era alla Roma) e Calhanoglu a 2, con quest'ultimo tutt'altro che indifferente verso i colori rossoneri visti i suoi trascorsi non troppo remoti. Oltre al gol su rigore dell'andata, il turco aveva segnato contro il Milan sempre dagli undici metri nella stagione 2021/22 poco dopo aver cambiato maglia e cominciando lentamente a scalare le gerarchie dei rigoristi in casa Inter. Se stasera si presentasse l'occasione, non c'è dubbio su chi potrà incaricarsene...

LE PRIME VOLTE. Sempre a quota 2 ci sono anche De Vrij e Frattesi (uno all'andata e uno ai tempi del Sassuolo) mentre una gioia a testa contro il Milan se la spartiscono Dimarco, Thuram, Barella e Sanchez. Questi ultimi due però ci sono riusciti rispettivamente con le maglie di Cagliari e Udinese, ma sognano di levarsi uno sfizio speciale anche con i colori dell'Inter. Soprattutto per il cileno il sapore sarebbe ancor più speciale, trattandosi dell'ultimo derby di Milano in carriera. E sarà l'ultima stracittadina milanese anche per Klaassen, Sensi e Cuadrado che stasera non sarà nemmeno in panchina. Rimane in bilico Dumfries. Comunque vada dall'anno prossimo sarà un altro derby, dopo i 12 acquisti in casa Inter dell'estate scorsa e ben 7 giocatori che non ci sono più rispetto al derby di Champions del 2023. Il punto d'arrivo potrebbe essere stasera, uno di quelli indimenticabili.

> **Sul podio anche Mkhitaryan e Calhanoglu, maestro dei rigori**



Lautaro Martinez LAPRESSE

Simone predica calma

SIRO

Inzaghi: La salita sta per finire ma il titolo oggi non è un assillo

«Campionato dominato tra tante insidie, segnali giusti dall'inizio»

giusti sin dall'inizio della preparazione. E' normale però che lo scontro diretto vinto a San Siro contro la Juve sia stato molto importante. Adesso, mi sento di ringraziare tutte le persone che sono con me, a cominciare dai giocatori, per poi passare ai miei collaboratori. Senza dimenticare che alle nostre spalle c'è una società grandissima e forte. Con dirigenti sempre pronti a dare una mano. Ma ogni cosa è stata affrontata assieme, trovando sempre insieme le soluzioni ai problemi. Il resto ce l'hanno messo i tifosi. Io non dimentico nulla: né Istanbul né la partita con la Sampdoria, a San Siro, quando abbiamo perso lo scudetto. Loro ci hanno asciugato le lacrime».

NON FINISCE QUI. Se il presente è roseo, l'idea è che possa esserlo pure il futuro. «Da calciatore, nella Lazio, mi sono tolto soddisfazioni importanti. Ma questo scudetto mi darebbe una gioia grandissima. Ed è chiaro che voglia continuare ancora». Nell'Inter, evidentemente. Anche dopo quanto detto da Zhang, a margine del Gran Premio a Shangai. «Posso solo ringraziarlo per come si è comportato con me, anche nei momenti meno belli. Per quanto mi riguarda, ci sarà tempo e modo per parlarne alla fine di questa stagione. Fermo restando che io qui sto bene, perché ho una società alle spalle che mi fa star bene. Bisogna continuare ad andare tutti nella stessa direzione». E la prospettiva, dopo i 7 titoli negli ultimi 4 anni, 6 nel solo triennio di inzaghiano, è quella di un ciclo che non è certo finito, anzi. «Deve proseguire - ha confermato Inzaghi -. Poi è chiaro che tutte le stagioni non sono uguali. Ma i dirigenti si stanno già muovendo per continuare allo stesso modo. Prima, però, ci sono le ultime sei giornate e bisogna fare l'ultimo passo».

«Io qui sto bene, bisogna continuare ad andare tutti nella stessa direzione»

Voci di nuovi finanziamenti: cosa c'è dietro

Tic-tac Inter Oaktree cerca una via di fuga

di Alessandro F. Giudice

A meno di trenta giorni dalla scadenza del finanziamento erogato da Oaktree a Zhang, formulare previsioni sulla conclusione dell'intricata vicenda societaria dell'Inter resta complicato. Certo non aiuta la ridda di voci, spesso contrastanti, uscite nelle ultime settimane e sempre presentate come ipotesi di lavoro da siti e giornali. Il 5 aprile veniva dato per imminente un nuovo accordo Zhang-Oaktree per riscadenziare il prestito esistente: ipotesi di cui non si è più parlato. Il 13 scende in campo una misteriosa cordata saudita vicina alla famiglia reale con una trattativa definita "avviata" ma già solo l'indomani avanza lo scenario di un nuovo finanziamento (da Londra) che consentirebbe a Zhang di rimborsare Oaktree e proseguire. Perciò anche l'ipotesi, circolata ieri, di una trattativa in fase di conclusione con Pimco per un finanziamento da 400 milioni finalizzato a surrogare Oaktree obbliga a qualche cautela.

Iniziamo col dire che non c'è oggi un compratore per l'Inter. Non lo hanno trovato gli advisor Goldman e Raine che hanno scandagliato il mercato internazionale, non lo ha trovato Oaktree che pure si era messo a cercarlo per scongiurare l'eventualità di escutere il pegno e ritrovarsi proprietario dell'Inter. Dell'attivismo di Oaktree avevamo dato conto qualche settimana fa, ma le ricerche sono al punto di partenza.

A scoraggiare potenziali acquirenti non sono tanto le richieste di Zhang (sotto lo scacco dell'imminente scadenza del debito) ma la complessa struttura debitoria dell'Inter. Basta leggere, ad esempio, le 556 pagine del prospetto informativo del bond da 415 milioni emesso da Inter Media nel 2022 (scadenza 2027) per imbattersi in una clausola "Change of control" che vincola l'emittente (cioè l'Inter) a proporre il rimborso integrale delle obbligazioni nel caso di un cambio di proprietà del gruppo. Sarebbe sufficiente un solo obbligazionista che ne facesse richiesta a farne scattare l'obbligo. Ovviamente sono dettagli di cui, in una due diligence, qualsiasi compratore viene reso edotto dovendo mettere nel conto l'ipotesi di aggiungere 415 milioni di cassa all'impegno finanziario necessario per acquisire il club. Questo aiuta forse a capire la difficoltà nel trovare compratori.



9 Gli scudetti di Marotta. L'ad nerazzurro ne ha vinti fin qui otto con la Juve e 1 a Milano

6 I trofei vinti dall'Inter di Zhang dal 2018 a oggi

La sede dell'Inter in Viale della Liberazione a Milano

Una clausola ostacola la vendita Il fondo però non ha intenzione di mettersi a gestire la società

La posizione di Oaktree è comprensibile: il fondo non ha interesse a rifinanziare il debito perché ciò servirebbe solo a incrementare l'esposizione, che crescerebbe a ritmi vertiginosi per la capitalizzazione degli interessi a fronte di una garanzia costituita dallo stesso asset cioè la proprietà del club. Più rischio e minori garanzie, in finanza, non funziona. Tanto vale acquisire l'Inter subito e provare a venderla anche se questo, come visto, non è semplice.

L'operazione di surroga pare quanto mai complicata. La situazione attuale ha reso almeno, se non altro, conclamata l'incapacità di Zhang di rimborsare il debito con risorse proprie su cui qualcuno nutriva ancora dubbi. Finanziare l'estinzione di un prestito in scadenza è operazione con profilo di rischio radicalmente diverso da un classico prestito, perché prescindere dalla possibilità di un rimborso da parte del debitore (oltre che dal pagamento degli interessi che sarebbero capitalizzati) trasforma l'operazione in una pura scommessa sul valore futuro del club. Equivalente, in finanza, a una call option. Per un fondo di debito, tale circostanza obbliga a trattarla come una cosa diversa, non necessariamente gestibile per chiunque. Ecco perché, al momento, l'esito più probabile resta l'escussione del pegno da parte di Oaktree che non ha alcuna voglia di mettersi a gestire l'Inter e che cercherà di scongiurare l'evento con ogni mezzo. Il poco tempo non aiuta.



IL PRESIDENTE SU CLUB E FUTURO

Zhang: Nessuna voce di cessione è mai stata vera. Avanti con Simone

APPIANO GENTILE – Occhiali da sole, giubbotto di pelle, non solo Zhang è riapparso a Shangai, per assistere al GP di Formula Uno, ma è pure tornato a parlare. «Sono molto fiero di tutti i membri della squadra e come presidente non potrei essere più soddisfatto – ha detto a Sky, in merito all'imminente scudetto –. Sappiamo cosa vogliamo, la mentalità vincente non è mai stata così alta». Un pensiero per Inzaghi: «E' un dono. Un allenatore come lui dà calma e fiducia. Nessun dubbio: continueremo insieme». Sempre la stessa la posizione sulla società: «Cambio di proprietà? Nessuna delle tante voci circolate in questi 7 anni è vera. Continueremo a lottare e a vincere». A tal proposito, ai microfoni di Radio 24, è intervenuto pure Moratti: «E' un bene se resta Zhang. Poi che sia costretto a stare in Cina, e non possa venire in Italia non è colpa sua...». Nel pomeriggio, Zhang si è pure videocollegato con gli spogliatoi della Pinetina. «Giocate per godervi la partita perché se non dovesse succedere domani (oggi), succederà presto. In caso di vittoria, mantenete alti i valori dell'Inter che sono la sportività e la lealtà nei confronti dell'avversario. Avete fatto una stagione straordinaria e la vittoria che arriverà sarà bellissima. Spero che sia solo la prima di una lunga serie».

p.gua.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.



Il tecnico arrabbiato e deluso per la scelta della Lega sul recupero contro l'Udinese: «Nessun aiuto per l'Europa League, non siamo tutelati»

A sinistra N'Dicka festeggia la vittoria con il Milan
A destra De Rossi con Pairetto nei concitati attimi di Udine
LAPRESSE, ANSA

DE ROSSI NE HA PE

Daniele risponde al commento di Lotito: «Ha sbagliato, anche la Lazio era preoccupata per N'Dicka. Abbiamo perso un'occasione per migliorare»

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Daniele De Rossi tra l'effetto Florida e l'effetto Lega. Il primo, detto priming, è un fenomeno psicologico per il quale l'esposizione ad uno stimolo influenza la risposta a stimoli successivi. Il secondo invece è un altro fenomeno, questo istituzionale, per il quale la decisione di un organo calcistico italiano può influenzare il percorso della Roma in Europa League. Entrambi gli effetti sono temuti dal tecnico, ma se sul primo ha possibilità di intervenire per far sì che la rimostranza non si trasformi in vittimismo e, quindi, non venga percepita più stanchezza del dovuto nei suoi giocatori, sul secondo De Rossi non ha potuto far altro che mostrare tutta la sua delusione sulla scelta della Lega Serie A di far recuperare la gara con l'Udinese il prossimo 25 aprile (alle 20) invece di accettare la richiesta del club di farla giocare a maggio in contemporanea con Atalanta-Fiorentina. «Qui si è creato un precedente, è la prima volta a mia memoria che non viene accordata la tempistica migliore per giocare una semifinale così importante. Mi dispiace che il presidente Casini non abbia ascoltato le nostre richieste legittime. Mi dispiace soprattutto che Butti (Head of Competitions and Operations della Serie A, uno dei massimi responsabili della calendarizzazione degli impegni del campionato, ndr), un uomo di calcio per tanti anni anche nell'Inter del Triplete, non ci abbia aiutato e capito: sa benissimo quanto un giorno in più o in meno, può essere determinante per una squadra». Più chiaro di così non poteva essere. «Detto questo metto un punto perché per l'effetto Florida, può essere devastante ripetere che siamo stanchi, che non ci hanno aiutati, che non ci hanno tutelati: è quello che è successo ma con i ragazzi non ne parlerò più. La gestiremo in altre sedi». Di fatto però dopo il duro comunicato del club e l'appoggio del tecnico, adesso tra la Roma e la Lega i rapporti possono essere considerati ai minimi termini.

L'EFFETTO DDR. Esiste poi l'effetto De Rossi, cioè il fenomeno comunicativo di saper gestire anche i casi più spinosi senza sollevare polveroni ma portando ad attente riflessioni. Come è accaduto sulla risposta legata al commento di Lotito su N'Dicka («Hanno fermato la partita per un codice giallo»): «La Lazio ha scritto sui social "forza Evan, ti siamo vicini" alle 20.42, quando stavamo uscendo dallo stadio. Io non ho mai visto alcuna squadra al mondo invare un messaggio per un codice giallo, quindi evidentemente c'era la percezione che potesse essere qualcosa di molto grave. Quando ho parlato di gente che vede il marcio in queste situazioni parlavo dei social, lì ti dicono "l'hai fatto per risparmiare minuti" anche se l'inerzia del secondo tempo era tutta a favore nostro. Se lo facciamo anche noi all'interno del calcio è un peccato». De Rossi su questo punto ha voluto mandare un ultimo messaggio alla Lega legato sul 25 aprile, raccontando un commento spiacevole da parte della Lega: «Purtroppo nelle chiacchiere fatte con Butti e Casini è uscita la situazione del codice giallo, come se il fatto che lui non fosse morto o molto grave potesse essere una nostra colpa e un nostro errore, come se non bastasse l'esserci spaventati per il nostro amico. Purtroppo perdiamo quello slancio che dovremmo avere tutti per migliorare le cose, mi dispiace che lo faccia Lotito perché con lui a parte le nostre squadre di appartenenza ho un bel rapporto. Ma stavolta ha sbagliato, gli è sfuggito un colpo. Perdiamo sempre occasione per fare un passo in avanti, noi del mondo del calcio dovremmo essere più sensibili. Dovremmo essere tutti d'accordo se qualcuno mette davanti la salute di un proprio giocatore o collega. Tanti ci hanno scritto mostrando solidarietà, non solo alle 20:42 ma fino a oggi». Eleganza e chiarezza, tutti i messaggi sono stati recapitati.

> **«Casini e Butti hanno minimizzato il codice giallo: non basta la paura?»**

IL MESSAGGIO | IL TECNICO ELOGIA IL LAVORO DI MOTTA

«Dispiace per Ferguson»



Daniele De Rossi, 40 anni in campo a Trigoria GETTY

ROMA - Sold out numero 54 all'Olimpico per la sfida Champions. De Rossi è pronto per un nuovo big match contro il Bologna rivelazione del campionato. «È la squadra più affascinante del campionato - ha ammesso De Rossi -. È stata costruita per la metà classifica e sta facendo un capolavoro, motivo per cui i miei complimenti sono sempre sinceri a Thiago Motta e alla società. Tatticamente è una squadra molto fluida, i centrali si inseriscono molto. Noi facciamo una cosa simile. È affascinante vederli, è difficile studiarli e affrontarli. Sarà una partita complessa. È servito un grande sforzo fisico e mentale contro il Milan, ma la squadra ha fatto molto bene. Siamo pronti e abbiamo recuperato. Per noi sarà un vantaggio l'assenza di Ferguson ma gli mando un abbraccio perché salterà anche l'Europeo e mi dispiace». E a proposito di assenze, per la Roma non ci sarà Lukaku motivo per cui DDR punterà su Abraham: «È una forza della natura, ha grande entusiasmo. A volte perde energie con arbitri e tifosi: dobbiamo incanalare la sua energia e la sua rabbia repressa per i 9 mesi di assenza per avere un grande giocatore. Dobbiamo essere noi a capire lui, lui sta già capendo noi. Lavorandoci molto può diventare devastante». Per il futuro - o a gara in corso - De Rossi potrebbe pensare a Dybala falso nove: «Mi piacerebbe, a volte ci ho pensato. Ma ci servirebbero giocatori di grande gamba sulle fasce, gli inserimenti dei centrocampisti e un attacco di profondità». Avanti con il 4-3-3, con Pellegrini ago della bilancia dei reparti: «Tatticamente mi stupisce, i miei collaboratori non pensavano fosse così forte e intelligente. L'ho trovato un altro giocatore anche a livello atletico, è un giocatore incredibile».

jac.ali.

ROMA 4-3-3

69 Angeliño, 7 Lo. Pellegrini, 92 El Shaarawy, 14 Llorente, 99 Svilar, 16 Paredes, 9 Abraham, 23 Mancini, 4 Cristante, 21 Dybala, 19 Celik

BOLOGNA 4-2-3-1

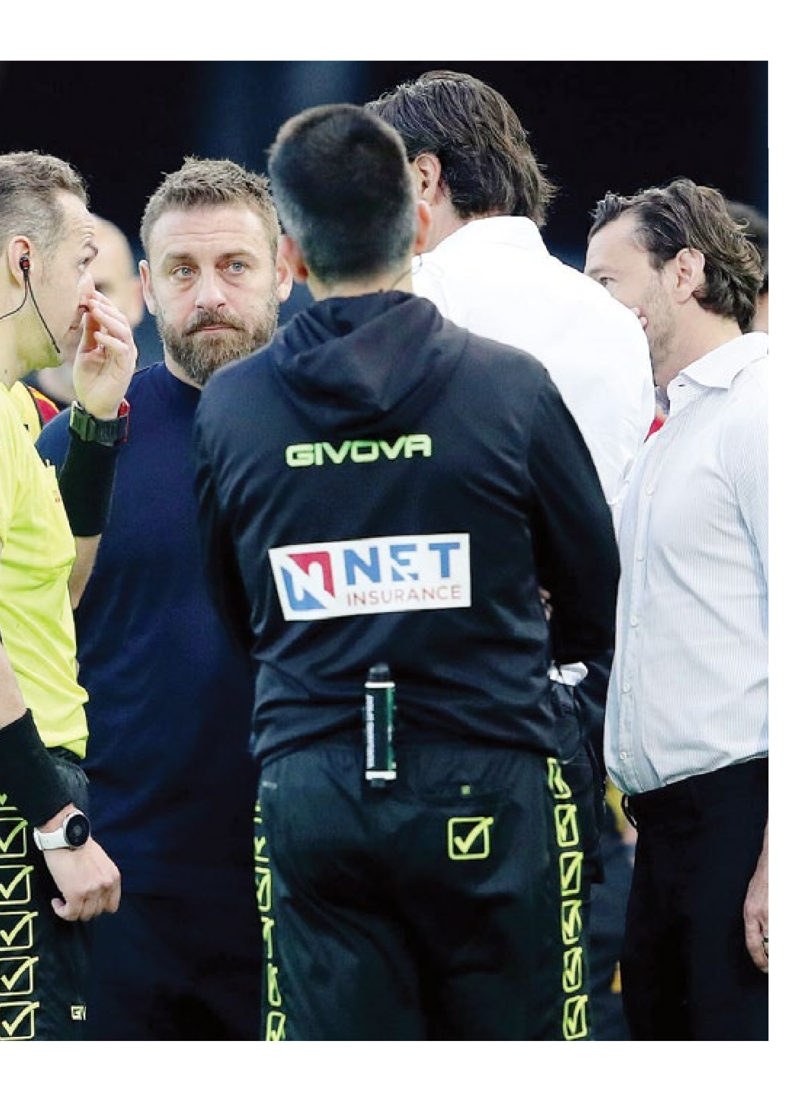
3 Posch, 7 Orsolini, 33 Calafiori, 8 Freuler, 9 Zirkzee, 6 Moro, 28 Skorupski, 20 Aebischer, 31 Beukema, 56 Saelemaekers, 22 Lykogiannis

DAZN

OGGI A ROMA
Stadio Olimpico, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Maresca di Napoli
Guardalinee: Passeri e Costanzo
Quarto uomo: Sacchi
Var: Irrati
Avar: Chiffi

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 1 Rui Patricio, 63 Boer, 2 Karsdorp, 43 Kristensen, 37 Spinazzola, 6 Smalling, 3 Huijsen, 52 Bove, 20 Renato Sanches, 22 Aouar, 59 Zalewski, 35 Baldanzi, 14 Azmoun, 69 Joao Costa
Indisponibili: Lukaku, N'Dicka
Squalificati: -
Diffidati: Mancini, Paredes, Lukaku, Llorente, Huijsen, Azmoun

Allenatore: Motta
A disposizione: 34 Ravaglia, 4 Ilic, 15 Kristiansen, 16 Corazza, 26 Lucumi, 29 De Silvestri, 17 El Azzouzi, 80 Fabbian, 82 Urbanski, 10 Karlsson, 11 Ndoye, 18 Castro
Indisponibili: Soumaoro, Odgaard, Ferguson
Squalificati: -
Diffidati: Beukema, Calafiori, Kristiansen, Ndoye, Motta (all.)



R TUTTI

IN PREMIER

Taylor, altri guai: ancora contestato

ROMA - Ancora Taylor, ancora bufera. Stavolta è il Nottingham Forest a lamentarsi attraverso i propri profili social dell'arbitraggio della partita contro il Luton, che ha riaperto la corsa alla salvezza: «Tre decisioni pessime, tre rigori non comminati, che semplicemente non possiamo accettare. Avevamo avvisato prima della partita il Professional Game Match Officials Limited che il Var era tifoso del Luton, ma non l'hanno cambiato. La nostra pazienza è stata messa alla prova più volte. Il club ora valuterà le sue opzioni». Taylor, che sta vivendo una stagione disastrosa, è ancora nella testa di Mourinho e di tutti i tifosi italiani per la direzione della finale di Budapest contro il Siviglia, vinta dagli spagnoli ai calci di rigore dopo diversi episodi che avevano svantaggiato la Roma.

I NUMERI

Fortino Olimpico
La Roma è rimasta imbattuta in otto delle ultime nove sfide casalinghe contro il Bologna in Serie A (6V, 2N), mantenendo sei volte la porta inviolata (inclusi tre clean sheet negli ultimi tre match all'Olimpico) – l'unico successo degli emiliani nel periodo risale al 7 febbraio 2020.

Solo una sconfitta
Il Bologna ha perso solo una delle ultime 12 gare di campionato (8V, 3N): 0-1 contro l'Inter lo scorso 9 marzo. I rossoblù hanno però pareggiato 0-0 le due partite più recenti e non registrano più segni "X" consecutivi in Serie A dallo scorso settembre (tre 0-0 di fila).

La più colpita
La Roma è l'avversaria contro cui il Bologna ha vinto il maggior numero di partite in Serie A: 52 successi degli emiliani in 151 sfide, completano 45 pareggi e 54 vittorie giallorosse.

Pochi gol fatti
La Roma ha segnato una sola rete nelle ultime cinque sfide contro il Bologna in campionato, restando a secco di gol nelle due gare più recenti; gli emiliani possono registrare tre clean sheet di fila contro la Roma in A per la prima volta dal periodo tra il 1966 e il 1968 (quattro in quel caso).

Caccia alla vittoria
La Roma ha vinto 11 delle 16 partite casalinghe in questa Serie A (3N, 2P), tanti successi quanti nelle gare interne dell'intero scorso campionato (11, ma in 19 match). I giallorossi possono registrare almeno 12 vittorie dopo 17 gare in casa dal 2016/17.

Non gioca titolare in A da quasi un anno

Riecco Abraham Servono i suoi gol

Lukaku è infortunato DDR chiede all'inglese (e ad Azmoun) di segnare

di Roberto Maida
ROMA

The initial countdown. Nel momento del bisogno, nel vuoto di potere dell'attacco della Roma, spunta lui. A dieci mesi abbondanti dall'operazione al ginocchio e a quasi un anno dalla sua ultima partita cominciata in Serie A (3 maggio 2023, Monza-Roma 1-1), Tammy Abraham prepara il suo nuovo esordio. Quello vero. Cambio, mister: fuori Lukaku, che saltò anche la partita d'andata contro il Bologna, dentro il numero 9, il centravanti della Conference vinta, il rampollo sbocciato nel Chelsea. Ha riposato bene dopo lo sforzo profuso contro il Milan, imprevisto perché durato 71 minuti, e in quattro giorni ha dato la chiara disponibilità a De Rossi per giocare titolare. Accolta. Si alternerà con Sardar Azmoun, che pure non è al cento per cento dopo l'infortunio riportato un mese fa in Iran, e che però potrà giocare una mezz'ora di qualità.

PROGRESSO. E' tornato quando non si poteva più fare a meno di lui. Uno spezzone nel derby, un altro a Milano, una partita vera all'Olimpico giovedì scorso quando a tratti, mentre arringava la folla e danzava sul pallone, sembrava davvero il giocoliere di Tirana, l'uomo da 40 milioni di euro. Abraham è stato gestito con cura, ogni tessuto del suo corpo è stato rispettato, perché rientrasse in condizioni accettabili. Era inutile affrettare i tempi. Secondo gli ortopedici, un calciatore impiega un anno a superare completamente la rottura di un legamento crociato. Tra guarigione completa e ripresa integrale della performance. In passato la medicina aveva abbassato a quattro mesi i tempi di recupero, che però non incidevano sensibilmente sull'efficienza agonistica al costo di un rischio di recidiva troppo alto (ricordate Strootman, Florenzi, Zaniolo?). Per questo da qualche anno, sia in Italia sia all'estero, si tende a prolungare la convalescenza: meglio avere un campione in efficienza perfetta, obiettivo che per Abraham è molto vicino, piuttosto che aspettare un atleta in difficoltà psicofisica.

IN BALLO. In queste settimane si decide anche il suo futuro, che in qualche modo può essere legato a Lukaku e al Chelsea. Abraham è un patrimonio della Roma che però lo scorso anno, prima dell'infortunio contro lo Spezia, era stato già promesso all'Aston Villa. Da stasera, contro il Bologna, proverà a convincere De Rossi a tenerlo con sé anche dopo l'estate. Giovane abbastanza (classe '97) eppure già esperto, può ancora essere un fattore determinante della stagione e della ristrutturazione estiva.



Tammy Abraham, 26 anni ANSA

QUI TRIGORIA | PAULO HA SEGNATO 7 GOL AL BOLOGNA

E Dybala si prepara a sostenerlo

Paulo Dybala ha segnato quindici gol in questa stagione LAPRESSE

ROMA - Sold out, biglietto in più o biglietto in meno, per la partita numero 54 consecutiva. Anche di lunedì pomeriggio, i tifosi della Roma affollano l'Olimpico per il primo di un poker di scontri diretti che funzioneranno da esame alla riammissione alla Champions League. Sessantacinquemila spettatori anche oggi contro il Bologna dunque, dopo la magnifica festa del giovedì europeo di cui il popolo romanista è stato assoluto protagonista. E De Rossi non vuole assolutamente frenare l'entusiasmo: nonostante le rinunce forzate a Lukaku (lesione) e N'Dicka (oggi farà dei controlli, per poi riprendere gradatamente l'attività) conta di gestire la rosa per allestire una formazione competitiva.

RITORNO. Rispetto alla dispendiosa partita contro il Milan, dovrebbero essere quattro le novità di formazione: Abraham al posto di Lukaku è un cambio quasi obbligato, anche se pure Azmoun spera di dare un contributo; Cristante, scontata la squalifica, riavrà il suo spazio a centrocampo in sostituzione di Bove, che pure in Europa League ha dimostrato di essere un calciatore pronto e maturo. Altri due cambi sono attesi in difesa, perché Smalling e Spinazzola faticano a giocare due partite ravvicinate e potrebbero dunque andare in panchina: in questo caso di fianco a Mancini ci sarà Llorente, mentre Angeliño occuperà la fascia sinistra. Celik invece dovrebbe essere confermato, se non altro perché l'espulsione rimediata contro il Milan nel primo tempo gli ha permesso di riposare abbondantemente.



Quattro cambi rispetto al Milan Torna Cristante a centrocampo

CALDO. Il principio vale anche per Dybala, che De Rossi ha intelligentemente sacrificato quando la squadra si è trovata in inferiorità numerica. L'ingresso di Llorente prima dell'intervallo ha raggiunto il duplice scopo di difendere meglio il risultato di 2-0 e al tempo stesso di non chiedere al fragile campione di sfiancarsi rincorrendo i giocatori avversari. Dybala in fondo aveva già messo l'autografo sulla qualificazione con un gol dei suoi. E incrocerà, tra stasera e giovedì, due squadre che gli hanno dato un buon numero di soddisfazione: al Bologna ha segnato 7 reti in 7 partite diverse, all'Udinese addirittura 8 in 8. Se riuscisse ad allungare la doppia serie, facilitando un filotto di vittorie per la Roma, la Champions League sarebbe davvero a un passo. Ma è bene concentrarsi su un obiettivo per volta: il Bologna di Thiago Motta non ha preso neanche un gol nelle ultime quattro partite e all'andata (quando Dybala era infortunato) dominò la Roma di Mourinho.

rob.mai.

A Roma i due goleador del Bologna possono dare la grande svolta alla stagione: i rossoblù hanno a disposizione due risultati su tre

Coppia da 10 gol Riccardo Orsolini, 27 anni, e Joshua Zirkzee, 22. A fianco Thiago Motta LAPRESSE, ANSA



Orso e Zirkzee PRENOTANO LA CHAMPIONS

Una vittoria addirittura scaverebbe un solco fra le squadre di Motta e De Rossi Ma i giallorossi non sono gli stessi che hanno perso all'andata e manca Ferguson

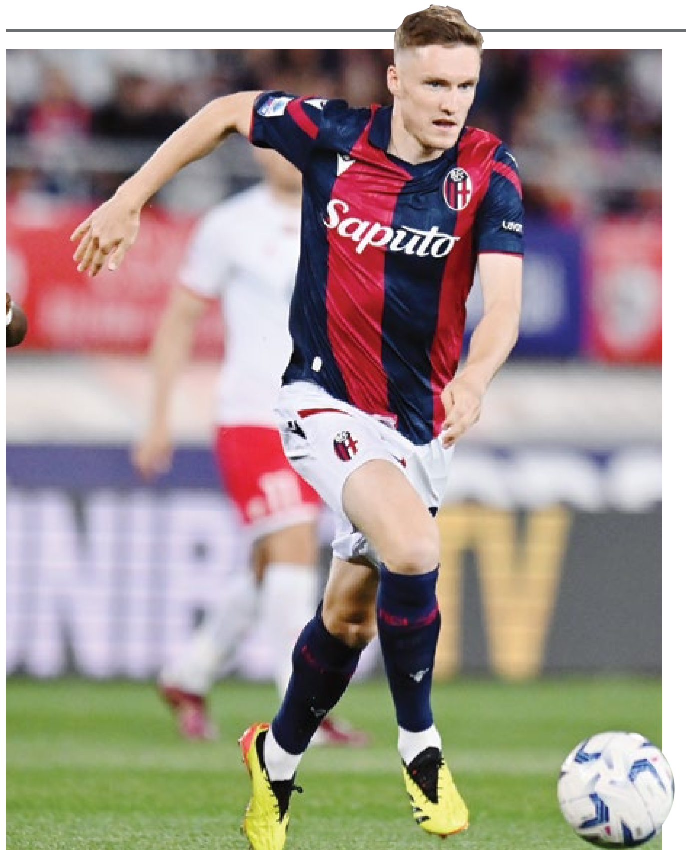
di Claudio Beneforti
BOLOGNA

L'appuntamento con la Champions è questo pomeriggio alle 18,30 all'Olimpico, inutile nascondere come il Bologna se ne giochi un bel pezzo contro questa Roma che vola e che non è nemmeno una lontana parente di quella che nell'andata fu messa sotto al Dall'Ara. Legittimamente Thiago Motta gli ha chiesto di giocare come sa e come ha sempre fatto, di essere propositivo e coraggioso, di fare il possibile e anche l'impossibile per portare dalla propria parte le varie situazioni di gioco, nel senso di indirizzare la partita secondo quello che è il suo credo calcistico, ma il popolo di Bologna lo invita anche (meglio dire soprattutto) a regalargli un risultato positivo, che stringi, stringi è ciò che conta di più. Perché nel caso in cui il Bologna dovesse uscire dal campo senza danni, avrebbe fatto di sicuro un passo avanti verso l'Europa che più conta. Ora, non è che Thiago non pensi al fine, eccome se ci pensa, ma una volta detto che certi concetti non può e non deve metterli in piazza non fosse altro per non inviare messaggi sbagliati ai propri calciatori, al tempo stesso non vuole dimenticare i mezzi, convinto com'è che costruendo una prestazione importante hai tante speranze in più di poter fare festa quando l'arbitra fischia il termine dei giochi.

APPUNTAMENTO. L'appuntamento con la Champions è davvero questo pomeriggio alle 18,30 all'Olimpico, e se da una parte il Bologna avrà di fronte tutta un'altra Roma rispetto a quella di José Mourinho del 17 dicembre al Dall'Ara che fece una figuraccia finendo per perdere 2-0, da un'altra ha la consapevolezza di potersela giocare alla pari fino in fondo, anche perché fino a queste momento certe partite contro le altre (altre certo, lo dobbiamo sottolineare per quella che è l'attuale classifica dei rossoblù) grandi del campionato le ha giocate sempre bene. Come è giusto che sia, il Bologna dovrà essere squadra vera in tutte e due le fasi del gioco, ma dentro una squadra inevitabilmente la differenza la fanno anche le potenzialità dei singoli, e in questo senso Joshua Zirkzee e Riccardo Orsolini sono chiamati ad evidenziarle ancora di più in questa partita che è un vero e proprio scontro diretto per la Champions, non dimenticando tuttavia come Bologna e Roma possano agguantarla a braccetto, dopo che è arrivata la certezza che in questa competizione andranno (almeno) 5 squadre italiane. A oggi sia Zirkzee che Orsolini hanno segnato 10 gol a testa, e guai per il Bologna se si dovessero fermare sul più bello, perché ora come ora ogni gol che segni può valere addirittura il doppio. E a cominciare proprio dalla sfida di oggi contro la Roma.



PER FERGUSON. In questo appuntamento con la Champions di questo pomeriggio all'Olimpico contro la Roma, il Bologna non potrà avere il suo capitano Lewis Ferguson, il calciatore di cui Thiago Motta non vorrebbe mai fare a meno per quello che è il suo infinito spessore sia dentro che fuori dal campo. Lo scozzese è stato operato nei giorni scorsi al legamento crociato, e dopo avergli fatto avvertire la loro vicinanza tutti i suoi compagni gli hanno anche assicurato che giocheranno e lotteranno (anche) per lui, certo, per potergli consentire nella prossima annata di viaggiare per l'Europa, una volta che il capitano rossoblù si sarà messo del tutto alle spalle il guaio fisico. No, Thiago non ha, non può avere a disposizione un altro Ferguson, ma come ha dichiarato sabato chi lo sostituirà saprà garantire ugualmente al Bologna una super-prestazione. Con quelle che sono le sue caratteristiche, diverse da quelle dello scozzese, è chiaro, ma con la stessa voglia di lottare per la causa. Per una causa comune, che è legata alla conquista di un posto in Champions League.


Michael Aebischer, centrocampista del Bologna GETTY IMAGES

IL NUOVO CENTROCAMPO | COSÌ SARÀ SOSTITUITO FERGUSON

Aebischer e Moro titolari con Freuler

di Matteo Fogacci
BOLOGNA

Sembrano sempre meno i ballottaggi verso la partita dell'Olimpico di questa sera alle 18.30 con la Roma. Thiago Motta, ieri mattina, ha confermato quelle che erano state le prove degli ultimi giorni, anche se è vero che il tecnico non finisce mai di stupire. All'andata tra i pali ci fu la grande novità di Ravaglia titolare. Ora non ci sarebbe più da meravigliarsi visto che il portiere bolognese ha avuto quattro occasioni durante la stagione e si è sempre ben comportato, ma all'Olimpico dovrebbe esserci l'ex Skorupski, con Posch a destra e Lykogiannis più di Kristiansen a sinistra. Il greco porta più esperienza, soluzioni in zona tiro e buona capacità di proporre traversoni ai compagni. Il danese è cresciuto anche in fase difensiva e regala a Motta garanzie su tutta la fascia.
In mezzo nonostante le prove dei giorni scorsi abbiano visto Beukema e Lucumi, sembra davvero che Riccardo Calafiori possa concretizzare il suo sogno di tornare titolare in quello che è stato lo stadio dei suoi sogni e dove ha esordito in serie A, al fianco dell'olandese.

E sulle fasce torna Saelemaekers dopo la squalifica Skorupski in porta

CERTEZZA. A centrocampo i dubbi maggiori, viste le tante possibilità. L'unica certezza è quella di Freuler, l'allenatore in campo, colui che con esperienza e qualità dà i tempi nelle due fasi e concretizza le idee di Motta. Probabile, al suo fianco, Aebischer più di Fabbian con Moro che partirà al posto di Ferguson, sapendo bene che il croato ha caratteristiche più di palleggio che di inserimento e potenza atletica del capitano rossoblù. Dunque a lui si chiederanno geometrie e assist piuttosto che incursioni e conclusioni a rete. Senza dimenticare che oramai si gioca sempre in sedici e dunque l'opzione Urbanski e Fabbian a giochi iniziati è più che prevedibile.

CONCRETEZZA. In attacco Orsolini è da qualche partita la freccia più pericolosa dell'arco del Bologna anche se gli ultimi due pareggi a reti inviolate sono indice di una squadra che produce ma concretizza poco. Ad esempio Zirkzee ha segnato la sua ultima rete un mese e mezzo fa nella vittoria di Bergamo ma in questa stagione non è mai stato più di quattro partite senza segnare e questa sarebbe la quinta. Infine a sinistra tornerà Saelemaekers che prima dell'assenza per squalifica con il Monza aveva trovato il suo periodo di forma migliore. Senza dimenticare Ndoye, pronto per entrambe le fasce, così come Karlsson, che spera di poter rientrare più spesso nelle rotazioni.



I NUMERI

4 clean sheet
Il Bologna non ha subito alcun gol negli ultimi quattro match di campionato, gli emiliani potrebbero registrare cinque clean sheet di fila in Serie A per la prima volta dal periodo tra l'ottobre e il novembre 1999.
Solo il Bologna (7) e l'Atalanta hanno segnato più gol della Roma (cinque) nei minuti di recupero finali in questa stagione di Serie A.

Attenti a Dybala
Paulo Dybala ha realizzato sette gol contro il Bologna in Serie A, mai più di uno a partita; l'attaccante della Roma è andato a segno in più gare diverse solamente contro un'avversaria nel massimo campionato italiano: otto contro l'Udinese.

Doppio Olimpico
Dopo la rete contro la Lazio all'Olimpico dello scorso 18 febbraio, Joshua Zirkzee potrebbe diventare solo il secondo giocatore del Bologna negli ultimi 50 anni in grado di segnare in entrambe le trasferte contro Roma e Lazio in una stagione di Serie A, dopo Julio Cruz nel 2001/02.

Due 0-0 di fila
Il Bologna ha perso solo una delle ultime 12 gare di campionato (8V, 3N): 0-1 contro l'Inter lo scorso 9 marzo. I rossoblù hanno però pareggiato 0-0 le due partite più recenti e non registrano più segni "X" consecutivi in Serie A dallo scorso settembre (tre 0-0 di fila contro Verona, Napoli e Monza in quel caso).

È la prima volta all'Olimpico da avversario

Torna Calafiori l'ostacolo è la sua Roma

Non ha mai sfidato i giallorossi nello stadio dei suoi sogni da ragazzo: è rinato al Bologna

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Gliela stavano «a tirà», come si dice lì, a Roma, la città di Riccardo Calafiori. Gufate e sfottò, sogni e ambizioni all inclusive: «Dalla Roma mi scrivono spesso, ce la gufano. Ma sarebbe bello andare in coppa tutti insieme». Il difensore lo disse qualche settimana fa, quando la partita dell'Olimpico era ancora una data sul grande calendario verso la Champions. Invece oggi che si gioca davvero tutto nelle parole di Calafiori assume contorni più netti, ben definiti, precisissimi. Il Bologna che lotta per la coppa più importante che c'è deve vedersela in quello che rischia di essere una sorta di spareggio. Con in campo Calafiori, l'ex di turno. Salvo cambiamenti dell'ultimo minuto, infatti, Thiago Motta lo schiererà vicino a Beukema. Il Bologna conta su di lui. Doveva essere uno dei bimbi di Mourinho, l'uomo che «mi ha forgiato dal punto di vista mentale» ha sempre detto Cala. Il destino aveva in serbo per lui un percorso diverso, più duro, più difficile. «Ero un bambino e ora sono un uomo», ha sempre raccontato. Mourinho lo provò centrale (nella difesa a 3, era il 2022). L'esperimento non riuscì e il ragazzo fu ceduto al Basilea.

EX DI TURNO. Classe 2002, un po' rocker e un po' tipo da boy band, oggi Calafiori è tra i giocatori più corteggiati d'Europa. Anni fa sembrava avere il percorso già segnato: ragazzo prodigio del vivaio giallorosso, predestinato (dicevano), a 9 anni era arrivato in giallorosso dalla Petriana. Un gravissimo infortunio al ginocchio (rottura di tutti i legamenti del ginocchio sinistro, dei menischi e della capsula) quando giocava con la Primavera (in una gara di Youth League al Tre Fontane contro il Viktoria Plzen nel 2018, a 16 anni appena) ne aveva rallentato la crescita. Ma aveva aumentato la consapevolezza: se vuoi raggiungere qualcosa devi tenere duro, non puoi mollare. «Sono un professionista e non rinnego il passato. Con Fonseca ho esordito, Mou mi ha forgiato dal punto di vista mentale, con Motta ho provato cose che tatticamente non avevo mai visto». La rinascita di Calafiori passa dunque da questa stagione incredibile con la maglia del Bologna. Obiettivi: tantissimi. Dalla Champions all'Europeo con il ct Spalletti, per lui sarà un finale di stagione pazzesco.



Riccardo Calafiori, 21 anni, ha sfidato due volte la Roma: in panchina con il Genoa e vincendo con il Bologna SCHICCHI

PURE BELLO. D'altra parte, la storia di Calafiori è ricca di questi colpi di scena. L'esilio forzato di Basilea fu la scelta giusta per guardare le cose (e farsi vedere) a distanza. Bologna, poi, è stata l'occasione per tornare a livelli di calcio spettacolo. Un'illuminazione. A un certo punto Motta non ha avuto più parole per descrivere l'operato di Cala. E, disarmato, disse: «È anche bello». Calafiori: così importante da tenerlo in panchina nella sfida contro il Frosinone per evitare squalifiche (è diffidato). Il bello è che per lui non c'è nessuna rivincita da prendere, Calafiori lo ha sempre detto. Ma certo la sfida dell'Olimpico (prima volta contro la Roma nel suo ex stadio) può valere una stagione e anche la consacrazione definitiva. Giocatore in grado di ricoprire più ruoli, Calafiori è una delle anime di questo gruppo rossoblù dei record.

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI GIOCATI	2003
GOL FATTI	0
XG	0.68
TIRI TOTALI	9
TIRI IN PORTA	4
ASSIST	3
PASSAGGI RIUSCITI	1404
PASSAGGI DECISIVI	10

La Champions adesso è diventata un obiettivo serio Lui sta dando tutto

ANTICIPO DI A

Ieri il Gotha rossoblù era a Reggio


Joey Saputo, 59 anni, ieri a Sassuolo-Lecce

BOLOGNA - Hanno approfittato del fatto che il Bologna giocherà oggi in posticipo per andare a vedere la sfida tra Sassuolo e Lecce: ieri all'ora di pranzo il presidente Joey Saputo, l'amministratore delegato Claudio Fenucci, che è entrato nel mondo del calcio come amministratore proprio del club salentino, e il responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori, erano in tribuna allo stadio di Reggio Emilia. Da quando, ormai da circa 8 mesi, Joey ha scelto di fare base a Bologna, per poter stare vicino al figlio Jesse che gioca nell'under 17 rossoblù e per poter seguire quotidianamente la prima squadra, le occasioni per inserirsi nel mondo del calcio italiano sono sempre più. A settembre Joey, insieme a Fenucci, fece anche visita, da ospite, al centro sportivo della Fiorentina. Oggi il presidente dei rossoblù è atteso a Roma con tutta la dirigenza del club.

SUPPORTO. A spingere i ragazzi di Thiago Motta che in questo finale di stagione dovranno cercare di difendere il loro quarto posto in classifica, che vale, così come il quinto, la qualificazione alla prossima Champions League, ci saranno circa 3 mila tifosi bolognesi. Da Bologna, da diversi punti della città, partiranno circa una dozzina di pullman tra quelli organizzati dai club del CBC e dai gruppi della curva Andrea Costa. Nonostante l'impegno sia in un giorno lavorativo il sostegno del popolo rossoblù non mancherà. Durante la stagione i giocatori hanno più volte sottolineato l'importanza della spinta del loro pubblico.

d.c.

Gasp passa a Monza: apre De Ketelaere, chiude il maliano. Ma quanti rischi nel finale



CDK-Touré l'Atalanta domina e poi trema

La Dea torna a vincere dopo il ko di Cagliari e il pari col Verona. Maldini gol e palo al 95'

El Bilal Touré esulta per il gol del raddoppio della Dea GETTY

MONZA 4-2-3-1 1 – 2 **ATALANTA 3-4-1-2**



MONZA: 16 Di Gregorio; 19 Birindelli, 4 Izzo, 22 Pablo Mari, 77 Kyriakopoulos; 6 Gagliardini, 38 Bondo; 28 Colpani, 32 Pessina, 20 Zerbin; 11 Djuric

ATALANTA: 29 Carnesecchi; 2 Toloi, 4 Hien, 23 Kolasinac; 3 Holm, 13 Ederson, 8 Pasalic, 20 Bakker; 17 De Ketelaere; 10 Touré, 11 Lookman

I VOTI (Monza)

Di Gregorio	6
Birindelli	5,5
Izzo	5,5
Caldirola (33'st)	6
Pablo Marí	6
Kyriakopoulos	6
Maldini (20'st)	7
Gagliardini	5
D'Ambrosio (33'st)	6
Bondo	6
Colpani	5,5
V.Carboni (9'st)	6
Pessina	6
Zerbin	6,5
Djuric	5,5
Colombo (33'st)	6
Palladino (all.)	6

ALLENATORE: Palladino
SOSTITUZIONI: 9'st V.Carboni per Colpani, 20'st Maldini per Kyriakopoulos, 33'st Caldirola per Izzo, D'Ambrosio per Gagliardini e Colombo per Djuric
A DISPOSIZIONE: Sorrentino, Gori, Donati, A.Carboni, Pereira, Ferraris, Vignato.
AMMONITI: 3' pt Birindelli per c.n.r., 21' st Izzo e 49' st Bondo per gioco falloso

ALLENATORE: Gasperini
SOSTITUZIONI: 28' pt Hateboer per Holm, 1' st Ruggeri per Bakker, 19' st Koopmeiners per De Ketelaere, 23' st Djimsiti per Toloi e De Roon per Ederson.
A DISPOSIZIONE: Musso, Rossi, Bonfanti, Zappacosta, Adopo, Miranchuk, Scamacca
AMMONITI: 38' st Djimsiti e 48'st Hien per gioco falloso

I VOTI (Atalanta)

Carnesecchi	6
Toloi	6
Djimsiti (23'st)	6
Hien	6
Kolasinac	6
Holm	6
Hateboer (28'pt)	6
Pasalic	6
Ederson	6,5
De Roon (23'st)	6,5
Bakker	5,5
Ruggeri (1'st)	6
De Ketelaere	7
Koopmeiners (19'st)	6
Touré	7
Lookman	7
Gasperini (all.)	7

MARCATORI: 44' pt De Ketelaere (A), 27' st Touré (A), 44' st Maldini (M). ASSIST: 2 Lookman (A)
ARBITRO: Giua di Olbia. Guardalinee: Dei Giudici-Bercigli. Quarto Uomo: Zufferli. Var: Mariani. Avar: Serra
NOTE: spettatori 13.983 per un incasso di 286.228,94 euro. Angoli: 2-8 per l'Atalanta. Recupero: pt 4', st 5'

di Patrick Iannarelli

Niente occasioni gettate al vento, nessun set point sprecato. Questa volta l'Atalanta porta a termine la missione: certo, il 2-1 col brivido finale ha riportato alla mente la rimonta del Verona maturata sei giorni fa, ma tra la stanchezza psicofisica dopo il quarto d'Europa League contro il Liverpool e un calendario che non permette riflessioni poco importa il modo. Alla fine i tre punti strappati al Monza hanno un peso specifico notevole nella corsa Champions.

IL RISCHIO. Vittoria numero 16 in campionato e tutto riaperto per quanto riguarda l'Europa, ora i nerazzurri possono proiettarsi alla semifinale di ritorno di Coppa Italia contro la Fiorentina, un altro traguardo intermedio a portata di mano. La squadra del figliol prodigo Palladino invece ha vissuto una serata storta, condizionata da un calcio scarico e con poco ritmo fino al gol di Daniel Maldini. Soltanto il palo ha fermato la rimonta, ma in gare simili è necessario rimanere in partita sin dal fischio d'inizio.

FATTORE BELGA. Le fatiche di coppa hanno spinto Gian Piero Gasperini a un ampio turnover, con El Bilal Touré titolare per la prima volta da quando è arrivato a Bergamo. Il maliano, affiancato da De Ketelaere e Lookman, ha fatto fatica ad entrare in partita: al 9' l'ex Almeria ha sprecato la prima occasione spedendo sul fondo un pallone pennellato da Holm. E i padroni di casa? Il 4-2-3-1 ha pagato poco in un primo tempo in cui i nerazzurri hanno sostanzialmente tenuto il possesso, gli uomini di Palladino si sono affidati più alle ripartenze in contropiede: un paio di conclusioni di Birindelli dal limite hanno allertato Carnesecchi, la prima parata del numero 29 è arrivata sulla conclusione di Zerbin, sempre da fuori area. In una partita bloccata e in cui le fasi di stallo hanno sicuramente segnato gran parte dei primi 45 minuti, la banda del Gasp è riuscita a trovare il vantaggio su calcio da fermo, con De Ketelaere abile ad anticipare di testa Gagliardini e un incolpevole Di Gregorio.

EQUILIBRIO. L'approccio della Dea nella ripresa è stato totalmente differente rispetto al match contro il Verona. Il guizzo di Lookman, deviato in corner da Di Gregorio, è stato un campanello d'allarme, i brianzoli invece hanno faticato a manovrare partendo dai due centrali di difesa (lo stesso Palladino ha chiesto meno lanci lunghi su Djuric). Senza rifornimenti offensivi i padroni di casa ci hanno provato con i centrocampisti: nel giro di pochi minuti, Gagliardini prima e Pessina poi hanno sfiorato la traversa e il gol del pari. L'Atalanta invece ha atteso in maniera cinica sfruttando una mancata chiusura su Touré: il maliano ha servito Lookman per poi farsi trovare in perfetto orario all'appuntamento col 2-0. A spargere un bel po' di pepe nel finale è stato il gol di Daniel Maldini, un piazzato dal limite che ha fatto venire i brividi all'Atalanta, ma le speranze di rimonta si sono spente su quel palo-riga-fuori colpito dal figlio d'arte a tempo scaduto. La Dea comunque sorride, d'altronde a fine stagione, per portare a casa punti, vale praticamente tutto.



LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Giua, un dubbio su Bondo-CDK Rigore sul gol

voto 6

Partita impegnativa per Giua, che tiene abbastanza un'uniformità di giudizio tecnico. Resta il dubbio su De Ketelaere trattenuto da Bondo. Pesca bene la simulazione di Birindelli, dal punto di vista disciplinare manca qualcosa (il giallo a Hien, ad esempio).
Recupero: 9' (4'+5')

SIMULAZIONE
Birindelli finisce giù in area del Monza, ma è bravo Giua: non c'è contatto con Pasalic che sbaglia l'intervento ma non tocca l'avversario, la spinta di Kolasinac non è così decisa.

DUBBIO
Ancora in area, stavolta è Bondo che abbraccia De Ketelaere, trattenuta neanche così leggera, Giua applica il vantaggio (c'è Lookman che può battere a rete), l'azione prosegue, non si torna indietro.

RIGORE? GOL...
Sul gol di De Ketelaere, la trattenuta di Gagliardini che se l'era perso è da rigore: non avesse messo dentro il pallone...

REGOLARE
Ok il gol dello 0-2: è Izzo che tiene in gioco Lookman sul passaggio di Touré.

VAR: Mariani 6
Supporta, basta e avanza.

PALMANOVA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

#visitfvg

VOGLIA DI CULTURA?
C'È LA SOLUZIONE:
FRIULI VENEZIA GIULIA



IL COMMENTO

Il campionato che si riaccende e l'utilità di Castrovilli

di Alberto Polverosi

I titolari a Firenze, la testa a Bergamo e quello che restava (non poco, anzi) la Fiorentina l'ha portato a Salerno. I nove cambi rispetto alla partita col Viktoria in Conference League hanno fatto capire subito la scelta di Italiano. Una scelta che la vittoria di ieri potrebbe non essere poi così definitiva: la Fiorentina pensa soprattutto alla coppe, ma adesso anche il campionato, che senza questi tre punti poteva servire solo per riposare, gestire le energie e migliorare la condizione di chi è stato fuori più a lungo, vale qualcosa di più. Vale quanto meno un tentativo. La sconfitta del Napoli e il pareggio del Torino hanno riavvicinato i viola all'ottavo posto, non è sbagliato pensarci. Ed è comunque un grande risultato avere ancora oggi, a fine aprile, tre traguardi aperti su tre. E' così che si cresce.

Ieri la Fiorentina era quasi in versione sperimentale, ha giocato senza centravanti non potendo considerare Barak una prima punta. Senza Belotti, senza Kouame (entrato nel finale e diventato subito decisivo) e senza il disperso Nzola, restavano poche soluzioni. Italiano ha puntato sul ceco che non è un assiduo frequentatore delle aree di rigore. Una delle notizie più interessanti e incoraggianti della Fiorentina di Salerno è il ritorno di Castrovilli in prima squadra dopo 324 giorni. Potrebbe far comodo in un finale di stagione felicemente infernale come quello che sta aspettando i viola. Ha fatto vedere qualcosa, soprattutto la voglia di esserci. Non sono stati mesi facili per questo ragazzo, dal sogno della Premier (il Bournemouth lo ha rimandato a casa dopo le visite mediche) all'operazione, alla rieducazione e infine la lunga attesa per il rientro. E' un giocatore di buon livello tecnico, una qualità non molto diffusa nella Fiorentina di questa stagione. Quanto meno può essere utile per far respirare qualche titolare e considerata la folla di trequartisti (Beltran, Bonaventura e Barak), potrebbe diventare una preziosa alternativa anche come esterno, con una interpretazione alla Saponara.

Sul primo tempo meglio sorvolare. Sembrava la ripetizione della gara d'andata contro il Viktoria a Plzen, i viola hanno tenuto palla all'infinito, ma l'hanno fatta girare a bassa velocità. Per la verità, hanno avuto anche una clamorosa palla-gol finita però sul piede del più grande mangiatore di gol della Serie A, il francese Ikoné. In quell'occasione Ranieri l'ha mandato a quel paese e nell'occasione successiva Sottil l'ha proprio ignorato, facendosi respingere la seconda palla-gol del pomeriggio da Ochoa. Per sua fortuna, Ikoné ha poi segnato a porta vuota negli ultimi secondi di recupero. Quello proprio non poteva sbagliarlo.

Nel secondo tempo alla Fiorentina è bastato alzare ritmo e velocità per piantare la sua bandiera sulle macerie di Salerno. Proprio una giornataccia per il calcio della Campania di fronte alla Toscana, umiliato il Napoli a Empoli sabato scorso, umiliata la Salernitana di fronte alla sua gente dalla Fiorentina. E' una squadra senza niente, senza gioco e ci può stare, ma è anche senza anima e questo non va bene. Ventidue sconfitte stagionali, una tristezza immensa. I viola hanno creato tre palle-gol, sono passati alla quarta con Kouame, che ha segnato un gol da centravanti vero..., e hanno raddoppiato alla quinta. Il modo migliore per presentarsi a Bergamo.



Lo stacco aereo di Kouame: è lo 0-1. A destra, la sua esultanza e quella di Ikoné. In basso, Stefano Colantuono GETTY IMAGES

Una Fiorentina completamente rimaneggiata e senza centravanti sblocca la partita nel finale e si riavvicina alla zona Europa Per la Salernitana un'altra domenica triste: è il 22° ko in campionato

KOUAME VOLA

di Alberto Ghiacci
INVIATO A SALERNO

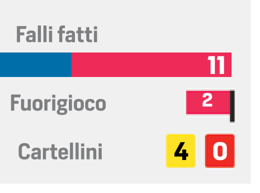
Colpo di testa in elevazione e gol: l'ivoriano abbatte la resistenza dei granata, poi il sigillo di Ikoné

Buon per la Viola. Perché vincere aiuta a vincere. E anche perché, pur con tanti big lasciati a Firenze, Italiano e i suoi si prendono un successo che ha almeno tre effetti positivi: dà gratificazione, riapre spiragli europei anche in classifica e mette la Fiorentina nelle migliori condizioni in vista dell'impegno di mercoledì in casa dell'Atalanta, quando in palio ci sarà la finale di Coppa Italia. Decisivi i cambi nella ripresa: Kouame, che ha dato la profondità che mancava e ha segnato di testa l'1-0, e Mandragora, che ci ha messo l'assist per il raddoppio firmato da Ikoné praticamente a porta vuota. La Salernitana, pur dopo un'ora abbondante di buona tenuta, cade ancora e ora è a un passo dall'amara aritmetica: se giovedì l'Udinese dovesse battere la Roma negli scarsi venti minuti da recuperare (più extra time), i granata sarebbero retrocessi. D'altronde, da quando è andato via Inzaghi l'11 febbraio, il cammino ha lasciato poco o nulla all'immaginazione: due punti in due mesi e mezzo, il finale è scritto da diverso tempo.

EQUILIBRIO. Nel primo tempo le due squadre non riescono a crearsi grattacapi l'un l'altra. La Salernitana è ordinata e compatta ma non trova sbocchi perché la coppia Ikwuemesi-Tchaouna non dà sbocchi. In mezzo al campo Candreva (ieri 500 in A!), Basic e Legowski lavoricchiano ma siamo alla normale amministrazione e nulla più. Sulla sponda granata, insomma, con il presidente Iervolino in tribuna, c'è spazio soprattutto per gli appunti sul futuro e sulla squadra da rifondare che dovrà affrontare la B. La Fiorentina, invece, onora l'impegno con discreta attenzione ma si vede che la testa è altrove, vale a dire alle semifinali delle coppe. E poi: il trequartista, cioè colui che dovrebbe accendere la miccia, è Castrovilli, che quest'anno ha giocato un'ora in Primavera e che la Serie A l'ultima volta l'aveva vista quasi un anno fa, a giugno 2023; il centravanti è Barak, che tutto è nella vita tranne che terminale offensivo; infine Ikoné vola vola ma atterra sempre in soluzioni confuse e sballate. Poco, insomma, per pensare di vincere.

RIPRESA. Dopo l'intervallo, però, sale il tono viola. E al contempo calano le energie della Salernitana. Ochoa limita da campione gli attacchi degli ospiti, chiudendo almeno su tre conclusioni a botta sicura (Sottil, Kouame e Mandragora), ma nulla può sulle due reti che decidono la partita. Italiano la vince anche grazie alla spinta dei subentrati. Perché Kouame, tenuto all'inizio in panchina per precauzione, entra bene e trova lo stacco che sovrasta Pellegrino e certifica l'1-0 (19ª rete di testa, più di qualsiasi altra di A sommando tutte le competizioni stagionali). E perché anche Mandragora - un altro destinato a tornare titolare mercoledì a Bergamo - ha la gamba per andare a piazzare l'assist che Ikoné trasforma nel raddoppio, allo scadere, cinque minuti dopo il novantesimo.

CAMMINI. Ora la Fiorentina non dovrà far altro che mantenere alta la concentrazione. E, per quanto possibile, le gambe pimpanti. Coppa Italia e Conference chiamano, ma anche il campionato non può essere abbandonato, specialmente con questa classifica e la gara da recuperare (sempre con l'Atalanta). La Salernitana, amareggiata anche per gli scontri visti prima della gara fuori dall'Arechi, aspetta il destino già scritto. Ciò che deve essere ancora scritto, invece, è il progetto futuro che, più di ogni altra cosa, avrà bisogno di maggiore chiarezza.



Totale passaggi
220 | 607
Passaggi riusciti
58% | 85%

Tocchi nell'area avversaria
8 | 36

Cross su azione
11 | 14

Possesso palla
27.3% | 72.7%
Duelli Vinti
54% | 46%



SU SALERNO

SALERNITANA 0 3-5-2

FIORENTINA 2 4-2-3-1



ALLENATORE: Colantuono
SOSTITUZIONI: 25' st Kouame per Castrovilli e Arthur per Maxime Lopez; 38' st Faraoni per Kayode e Mandragora per Duncan; 42' st Milenkovic per Barak
A DISPOSIZIONE: Christensen, Martinelli, Dodo, Biraghi, Biagetti, Infantino, Caprini, Sene
AMMONITI: 18' pt Lopez per gioco falloso e 2' st Ranieri, 45' pt Sottil per comportamento non regolamentare, 32' st Quarta per gioco falloso

ALLENATORE: Italiano
SOSTITUZIONI: 18' st Pellegrino per Pirola; 23' st Martegani per Candreva e Weissman per Ikwuemesi; 39' st Zanoli per Sambia e Simy per Basic
A DISPOSIZIONE: Costil, Allocca, Pasalidis, Zanoli, Sfait, Vignato, Gomis, Simy
AMMONITI: 45' pt Basic per comportamento non regolamentare

MARCATORI: 35' st Kouame, 50' st Ikoné
ASSIST: Ranieri, Mandragora. ARBITRO: Marchetti di Ostia Lido; Guardalinee: Preti e De Meo; Quarto uomo: Perenzoni; Var: Fabbri; Avar: Di Paolo. NOTE: osservato un minuto di silenzio in memoria di Mattia Giani. Spettatori 14.597. Angoli 5-2 per la Fiortentina. Rec.: 0'pt, 5'st

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Marchetti bene Lo 0-1 regolare Ranieri, no giallo

voto 6

Cinquanta giorni dopo il pessimo Torino-Fiorentina, torna in serie A Marchetti: partita attenta, lineare, con il solito atteggiamento "soft" ma comunque incisivo, anche quando ha dovuto placare la "mass" fra Sottil e Basic. La chiude con 24 falli fischiati ma ben 6 ammoniti (uno ogni 4 fischi).
Recupero: 5' (0'+5')

REGOLARE

La rete che ha spaccato la partita, quella di Kouame: sul cross di Ranieri, l'attaccante viola è tenuto in gioco da Pellegrino in maniera netta. Non solo, ma l'ivoriano salta altissimo senza praticamente toccare l'avversario, il contatto che ne deriva è perché Pellegrino cerca di recuperare la posizione.

CORRETTO

Storie tese fra Sottil e Basic (interviene anche Sambia in maniera irruente e rischia anche lui), i due arrivano testa a testa, Marchetti correttamente assiste con distacco (anche fisico) alla mass confrontation e alla fine ammonisce i due, senza ulteriori polemiche.

DISCIPLINARE

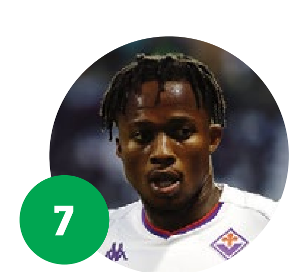
Come detto, sei ammoniti, l'unica discutibile è quella di Ranieri: il difendente viola continua nella sua corsa, è Pierozzi che devia la sua per incrociare l'avversario, lasciando dietro anche la gamba destra.

VAR: Fabbri 6
Solo silent check.

LE PAGELLE

Castrovilli ok Poco Tchaouna

di Alberto Ghiacci
INVIATO A SALERNO


7
IL MIGLIORE
Kouame


4,5
IL PEGGIORE
Sambia

SALERNITANA

Colantuono (all.) 5,5
Rispolvera la difesa a tre. La Salernitana è compatta, però nella ripresa non regge e perde anche stavolta.

Ochoa 7
Blocca a tu per tu Sottil, Kouame e Mandragora con la sicurezza dei grandi. Senza colpe sui gol. Se resiste due stagioni - e in queste condizioni ce la fa - a 40 anni proverà a diventare l'unico giocatore con 6 partecipazioni ai Mondiali. L'obiettivo è quello: l'estate 2026, in Messico, a casa sua.

Pierozzi 6
Chiude dietro e accompagna in avanti.

Fazio 5,5
Pilastro centrale senza centravanti da marcare. Tiene la posizione ma non regala più la sensazione di sicurezza di un tempo.

Pirola 6
Svolge il compito senza particolari sbavature.

Pellegrino (18' st) 5
Si fa sovrastare da Kouame nell'azione del primo gol. Non benissimo.

Sambia 4,5
Poca sostanza e qualche colpo più da spiaggia che da Serie A.

Zanoli (39' st) sv

Legowski 6
Tiene le giuste distanze e non si ferma mai.

Basic 6
Fronteggia gli avversari senza timori.

Simy (39' st) sv

Candreva 6
Prova a legare il gioco ma ahilui c'è poco da legare nel giorno in cui ha tagliato il traguardo delle 500 presenze in Serie A, raggiungendo Ciro Ferrara al 17° posto tra i giocatori con più partite giocate in campionato.

Martegani (23' st) 5,5
Ci mette reattività ma non basta.

Bradaric 5,5
Corre tanto combinando poco.

Ikwuemesi 5
Un paio di affondi e nulla più.

Weissman (23' st) 5,5
Non pervenuto.

Tchaouna 5
Mai un'iniziativa, solo qualche movimento.

FIORENTINA

Italiano (all.) 6,5
Castrovilli dopo quasi un anno, Barak da centravanti, tanti big a casa. Il campionato non interessa più, eppure nella ripresa la squadra è viva. Tre punti che danno morale in vista delle coppe e riaprono spiragli europei di classifica.

P. Terracciano 6
Praticamente inoperoso. Anzi no: partecipa senza errori al giro-palla con i piedi.

Kayode 5,5
Senza particolari spunti.

Faraoni (38' st) sv

M. Quarta 6,5
Non va mai in affanno, neanche nei controlli che sembrano più complicati.

Ranieri 6
A volte sembra farsi prendere dalla frenesia. Soprattutto in proiezione offensiva. Ci mette l'assist per il vantaggio, il primo in Serie A.

Parisi 5,5
Si vede che la stagione non è stata vissuta da titolare. Attento e reattivo, ma gli manca la spensieratezza per le sue giocate.

Maxime Lopez 6
Mette ordine e richiama i compagni alle giuste distanze. Proprio quello che deve fare.

Arthur (25' st) 6
Entra con il giusto piglio.

Duncan 5,5
Filtra in mezzo al campo ma è al di sotto dello standard accettabile nella partita della sua 300ª presenza in Serie A (100 con la Viola).

Mandragora (38' st) 6
Giusto in tempo per l'assit del raddoppio.

Ikoné 6
Ci prova con scatti e tocchi ma nel primo tempo, ostacolato anche da Ranieri, si mangia un gol tirando al lato. Nella ripresa un paio di scelte sconclusionate prima del gol del 2-0. Se non avesse segnato la sua prova sarebbe stata insufficiente.

Castrovilli 6
Titolare dopo quasi un anno (ultima volta a giugno 2023) e una sola presenza di un'ora - in Primavera - in questa stagione. Ma la sufficienza ci sta tutta. E l'augurio di tornare utile al più presto.

Kouame (25' st) 7
Concentrato ed efficace. Stacco imperioso e secondo gol stagionale. Il suo impatto è decisivo. Non segnava da 217 giorni (il 17 settembre 2023 contro l'Atalanta), riuscendoci in trasferta dopo quasi un anno esatto (364 giorni).

Sottil 5,5
Nella ripresa trova l' unico spunto ma si fa ipnotizzare da Ochoa.

Barak 6
Da centravanti è un pesce fuor d'acqua. Però non fa mancare appoggi e sportellate con gli avversari.

Milenkovic (42' st) sv



33ª GIORNATA
RISULTATI

CAGLIARI-JUVENTUS (g. venerdì) **2-2**
Arbitro: Piccinini
Marcatori: Gaetano (C, rigore), Mina (C, rigore), Vlahovic (J), Dossena (C, autorete)

EMPOLI-NAPOLI (g. sabato) **1-0**
Arbitro: Manganiello
Marcatore: Cerri

GENOA-LAZIO (g. venerdì) **0-1**
Arbitro: Feliciani
Marcatore: Luis Alberto

H. VERONA-UDINESE (g. sabato) **1-0**
Arbitro: Guida
Marcatore: Coppola

MONZA-ATALANTA **1-2**
Arbitro: Giua
Marcatore: De Ketelaere (A), Toure (A), Maldini (M)

SALERNITANA-FIORENTINA **0-2**
Arbitro: Marchetti
Marcatori: Kouame, Ikoné

SASSUOLO-LECCE **0-3**
Arbitro: Doveri
Marcatori: Gendrey, Dorgu, Piccoli

TORINO-FROSINONE **0-0**
Arbitro: Rapuano

ROMA-BOLOGNA **oggi ore 18.30**
Arbitro: Maresca

MILAN-INTER **oggi ore 20.45**
Arbitro: Colombo

34ª GIORNATA
PROGRAMMA

Venerdì 26 aprile
FROSINONE-SALERNITANA (1-1) ore 20.45
Sabato 27 aprile
INTER-TORINO (3-0) ore 15
LECCE-MONZA (1-1) ore 15
JUVENTUS-MILAN (1-0) ore 18
LAZIO-H. VERONA (1-1) ore 20.45
Domenica 28 aprile
BOLOGNA-UDINESE (0-3) ore 15
ATALANTA-EMPOLI (3-0) ore 18
NAPOLI-ROMA (0-2) ore 18
FIORENTINA-SASSUOLO (0-1) ore 20.45
Lunedì 29 aprile
GENOA-CAGLIARI (1-2) ore 20.45

35ª GIORNATA
PROGRAMMA

Domenica 5 maggio orari da definire
CAGLIARI-LECCE (1-1)
EMPOLI-FROSINONE (1-2)
H. VERONA-FIORENTINA (0-1)
MILAN-GENOA (1-0)
MONZA-LAZIO (1-1)
ROMA-JUVENTUS (0-1)
SALERNITANA-ATALANTA (1-4)
SASSUOLO-INTER (2-1)
TORINO-BOLOGNA (0-2)
UDINESE-NAPOLI (1-4)

MARCATORI

23 reti: Martinez (2 rig.) (Inter);
16 reti: Vlahovic (2 rig.) (Juventus);
13 reti: Gudmundsson (4 rig.) (Genoa); Giroud (4 rig.) (Milan); Osimhen (2 rig.) (Napoli);
12 reti: Dybala (6 rig.) (Roma);
11 reti: Koopmeiners (2 rig.) (Atalanta); Calhanoglu (9 rig.), Thuram (Inter); Lukaku (Roma); Zapata (Torino);
10 reti: Orsolini (2 rig.), Zirkzee (2 rig.) (Bologna); Soulé (4 rig.) (Frosinone); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Pinamonti (1 rig.) (Sassuolo);
9 reti: Scamacca (Atalanta); Berardi (5 rig.) (Sassuolo);
8 reti: Lookman (Atalanta); Colpani (Monza); Politano (2 rig.) (Napoli);
7 reti: De Ketelaere (1 rig.) (Atalanta); Bonaventura, Nico Gonzalez (1 rig.) (Fiorentina); Chiesa (1 rig.) (Juventus); Leao (Milan); Pellegrini (Roma); Lucca (Udinese);
6 reti: Ederson (Atalanta); Ferguson (Bologna); Beltran (1 rig.) (Fiorentina); Cheddira (1 rig.) (Frosinone); Retegui (Genoa); Ngonge (H. Verona); Immobile (4 rig.) (Lazio); Jovic, Loftus-Cheek, Okafor (Milan) Djuric (1 rig.) (H. Verona)(Monza); Candreva (1 rig.) (Salernitana);
5 reti: Fabbian (Bologna); Viola (Cagliari); Mazzitelli (Frosinone); Dimarco, Frattesi (Inter); Felipe Anderson, Luis Alberto (Lazio); Krstovic (1 rig.), Piccoli (1 rig.) (Lecce); Hernandez (1 rig.) (Milan); Pessina (3 rig.) (Monza); Raspadori (Napoli); Thorstvedt (Sassuolo); Sanabria (2 rig.) (Torino); Thauvin (1 rig.) (Udinese);
4 reti: Gaetano (1 rig.), Luvumbo, Pavoletti (Cagliari); Niang (3 rig.), Zurkowski (Empoli); Martinez Quarta (Fiorentina);Folorunsho (H. Verona); Gatti, Rabiot (Juventus); Castellanos, Vecino, Zaccagni (Lazio); Colombo, Mota, Maldini (Monza); Mancini (Roma); Dia (1 rig.) (Salernitana); Laurienté (Sassuolo); Pereyra (1 rig.), Samardzic (Udinese);
3 reti: Miranchuk, Pasalic (Atalanta); Shomurodov (Cagliari); Cancellieri, Caputo (1 rig.) (Empoli); Ikoné, Mandragora (Fiorentina); Brescianini, Harroui (1 rig.), Kaio Jorge (1 rig.) (Frosinone); Ekuban, Malinovskyi (Genoa); Bonazzoli, Henry, Noslin (H. Verona); Dumfries (Inter); Milik (Juventus); Isaksen (Lazio); Oudin (Lecce); Tomori (Milan); Zielinski (1 rig.) (Napoli); Aouar, Belotti, El Shaarawy, Paredes (3 rig.) (Roma); Kastanos, Maggiore, Tchaouna (Salernitana); Buongiorno, Radonijc, Vlasic (Torino);
2 reti: Muriel, Toure, Zappacosta (Atalanta); De Silvestri, Lykogiannis, Odgaard, Saelemaekers (Bologna); Dossena, Lapadula, Oristanio, Sulemana (Cagliari); Baldanzi (Empoli); Duncan, Kouame, Nzola (1 rig.), Ranieri (Fiorentina); Lirola, Monterisi, Reinier (Frosinone); Bani, Dragusin (Genoa); Coppola, Lazovic (H. Verona); Acerbi, Arnautovic, Barella, Bisseck, Darmian, Mkhitaryan, Sanchez (1 rig.) (Inter); Bremer, Cambiaso, Rugani (Juventus); Guendouzi (Lazio); Almqvist, Banda, Dorgu, Gendrey, Sansone (Lecce); Reijnders (Milan); Carboni (Monza); Elmas, Rrahmani (Napoli); Azmoun, Cristante, Huijsen (Roma); Bajrami, Henrique (Sassuolo); Ilic, Ricci (Torino); Walace, Zarraga (Udinese);
1 rete: 109 giocatori.
Più 20 autoreti.

A	TOTALE							CASA						FUORI						RIGORI				PUNTI 2022-2023
																				FAVORE		CONTRO		e differenza
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea	
INTER	83	32	26	5	1	77	17	17	13	3	1	41	10	15	13	2	0	36	7	13	12	4	2	60 (+23)
MILAN	69	32	21	6	5	63	37	15	11	2	2	26	8	17	10	4	3	37	29	7	5	7	7	58 (+11)
JUVENTUS	64	33	18	10	5	47	26	16	10	5	1	23	10	17	8	5	4	24	16	5	3	3	2	63 (+1)
BOLOGNA	59	32	16	11	5	45	25	17	12	3	2	29	8	15	4	8	3	16	17	5	4	6	3	45 (+14)
ROMA	55	31	16	7	8	56	35	16	11	3	2	35	15	15	5	4	6	21	20	10	9	4	2	58 (-3)
ATALANTA	54	32	16	6	10	59	37	15	10	2	3	33	12	17	6	4	7	26	25	3	3	8	5	58 (-4)
LAZIO	52	33	16	4	13	42	35	16	8	3	5	19	13	17	8	1	8	23	22	4	4	3	2	64 (-12)
NAPOLI	49	33	13	10	10	50	41	16	6	5	5	22	23	17	7	5	5	28	18	8	5	3	1	80 (-31)
FIORENTINA	47	32	13	8	11	45	36	16	8	4	4	28	18	16	5	4	7	17	18	7	3	8	7	46 (+1)
TORINO	46	33	11	13	9	31	29	17	7	8	2	15	8	16	4	5	7	16	21	2	2	4	4	45 (+1)
MONZA	43	33	11	10	12	35	43	17	6	5	6	21	23	16	5	5	6	14	20	4	3	9	7	45 (-2)
GENOA	39	33	9	12	12	35	40	16	5	6	5	20	21	17	4	6	7	15	19	5	4	3	2	IN B
LECCE	35	33	8	11	14	30	48	16	6	5	5	16	22	17	2	6	9	14	26	5	3	5	4	31 (+4)
CAGLIARI	32	33	7	11	15	36	56	17	6	6	5	25	28	16	1	5	10	11	28	5	3	4	3	IN B
H. VERONA	31	33	7	10	16	31	44	16	5	5	6	18	21	17	2	5	10	13	23	6	2	2	2	27 (+4)
EMPOLI	31	33	8	7	18	26	48	17	4	4	9	13	22	16	4	3	9	13	26	4	4	6	4	35 (-4)
UDINESE	28	32	4	16	12	30	48	16	1	9	6	18	25	16	3	7	6	12	23	3	2	8	8	43 (-15)
FROSINONE	28	33	6	10	17	40	63	16	6	4	6	25	26	17	0	6	11	15	37	9	7	8	5	IN B
SASSUOLO	26	33	6	8	19	39	65	17	4	5	8	22	32	16	2	3	11	17	33	7	6	10	7	43 (-17)
SALERNITANA	15	33	2	9	22	26	70	17	1	5	11	15	34	16	1	4	11	11	36	2	2	9	9	35 (-20)

Recupero: giovedì 25/4 ore 20 la prosecuzione di Udinese-Roma dal 26' st sull'1-1

REGOLAMENTO: 3 retrocessioni; *le prime 5 in Champions League; la sesta in Europa League con la vincente della Coppa Italia, settima in Conference. Se la vincente della Coppa Italia è tra le prime 7, in Conference va l'ottava.* In caso di parità di punti tra le prime due, scudetto assegnato tramite spareggio con gara secca sul campo della squadra meglio posizionata per la classifica avulsa (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità tra 17ª e 18ª, spareggio salvezza con gare di andata e ritorno, la meglio posizionata per la classifica avulsa giocherà la seconda gara in casa (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità tra tre o più squadre, si terrà conto della classifica avulsa per stabilire le due partecipanti allo spareggio, così come per determinare le qualificazioni europee e le retrocessioni, seguendo nell'ordine questi criteri: punti negli scontri diretti, differenza reti negli scontri diretti, differenza reti totale, maggior numero di reti segnate in campionato, sorteggio

LE CLASSIFICHE SONO STILATE SEGUENDO, NELL'ORDINE: A) PUNTI; B) PARTITE GIOCATE; C) DIFFERENZA RETI; D) GOL REALIZZATI; E) ORDINE ALFABETICO

B	TOTALE							CASA						FUORI						RIGORI			
																				FAVORE		CONTRO	
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea
PARMA	70	34	20	10	4	59	32	17	10	6	1	29	16	17	10	4	3	30	16	10	8	2	1
COMO	67	34	20	7	7	54	37	17	11	4	2	29	17	17	9	3	5	25	20	4	3	3	3
VENEZIA	64	34	19	7	8	62	39	17	11	3	3	37	23	17	8	4	5	25	16	6	5	6	5
CREMONESE	60	34	17	9	8	43	28	17	7	5	5	21	14	17	10	4	3	22	14	3	3	3	2
CATANZARO	56	34	16	8	10	53	42	17	8	4	5	30	23	17	8	4	5	23	19	3	1	7	6
PALERMO	52	34	14	10	10	58	48	17	8	3	6	30	23	17	6	7	4	28	25	7	6	3	2
BRESCIA	46	34	11	13	10	38	35	17	6	7	4	20	16	17	5	6	6	18	19	3	3	6	4
SAMPDORIA*2	45	34	13	8	13	47	48	17	6	3	8	23	24	17	7	5	5	24	24	7	6	7	6
PISA	44	34	11	11	12	45	46	17	6	6	5	26	23	17	5	5	7	19	23	5	5	4	4
CITTADELLA	44	34	11	11	12	37	40	17	7	4	6	23	20	17	4	7	6	14	20	3	1	4	3
SÜDTIROL	43	34	11	10	13	40	41	17	6	5	6	19	17	17	5	5	7	21	24	10	10	6	5
MODENA	40	34	8	16	10	37	44	17	5	5	7	18	21	17	3	11	3	19	23	7	6	6	4
REGGIANA	40	34	8	16	10	34	42	17	2	10	5	14	23	17	6	6	5	20	19	3	3	5	3
COSENZA	39	34	9	12	13	39	38	17	4	6	7	23	22	17	5	6	6	16	16	6	4	3	2
TERNANA	37	34	9	10	15	38	45	17	4	7	6	15	15	17	5	3	9	23	30	4	1	7	7
BARI	36	34	7	15	12	33	43	17	5	8	4	18	18	17	2	7	8	15	25	6	4	5	4
SPEZIA	36	34	7	15	12	31	46	17	4	8	5	15	16	17	3	7	7	16	30	6	5	6	5
ASCOLI	34	34	7	13	14	33	38	17	4	8	5	17	14	17	3	5	9	16	24	7	6	9	6
FERALPISALÒ	31	34	8	7	19	40	59	17	3	4	10	23	31	17	5	3	9	17	28	4	4	9	8
LECCO	26	34	6	8	20	32	62	17	4	2	11	17	30	17	2	6	9	15	32	5	3	8	7

*punti di penalizzazione

REGOLAMENTO

3 PROMOZIONI – Salgono direttamente in Serie A le prime due, e la terza qualora il distacco dalla quarta superi i 14 punti. Se non li supera, scattano i playoff ai quali potranno partecipare le squadre classificate dal 3° all'8° posto.

FORMULA PLAY OFF – Primo turno in gara secca: 5a contro 8a e 6a contro 7a. Supplementari in caso di parità, passa la meglio piazzata in campionato in caso di ulteriore parità. Semifinali in gare di andata e ritorno: la 3a contro vincente 6a/7a e la 4a contro vincente 5a/8a.

4 RETROCESSIONI – Scendono in Serie C le ultime tre. La squadra quartultima classificata è retrocessa in automatico se il distacco dalla quintultima supera i 4 punti. Altrimenti spareggio fra le due e, in caso di parità al termine dei 180', si andrà ai supplementari (con eventuali rigori) solo se le due squadre avranno chiuso con gli stessi punti il campionato, altrimenti viene subito retrocessa la quart'ultima. Per playoff e playout si giocheranno gare di andata e ritorno. Le reti segnate in trasferta non contano doppio e, se la parità persiste al termine di tempi regolamentari e supplementari, non si calciano i rigori, ma vince la squadra meglio piazzata in campionato.



34ª GIORNATA
RISULTATI (g. sabato)

ASCOLI-MODENA	0-0
BARI-PISA	1-1
BRESCIA-TERNANA	0-0
CATANZARO-CREMONESE	0-0
FERALPISALÒ-COMO	2-5
LECCO-VENEZIA	1-2
PALERMO-PARMA (g. venerdì)	0-0
REGGIANA-COSENZA (g. venerdì)	0-4
SPEZIA-SAMPDORIA	0-0
SÜDTIROL-CITTADELLA	0-0

35ª GIORNATA
PROGRAMMA

Venerdì 26 aprile
PISA-CATANZARO (0-2) ore 20.30
VENEZIA-CREMONESE (0-1) ore 20.30
Sabato 27 aprile
BRESCIA-SPEZIA (0-0) ore 14
MODENA-SÜDTIROL (0-0) ore 14
PARMA-LECCO (2-3) ore 14
TERNANA-ASCOLI (0-2) ore 14
CITTADELLA-FERALPISALÒ (1-0) ore 16.15
COSENZA-BARI (0-0) ore 16.15
PALERMO-REGGIANA (3-1) ore 16.15
SAMPDORIA-COMO (0-1) ore 16.15

MARCATORI

20 reti: Pohjanpalo (4 rig.) (Venezia);
15 reti: Tutino (4 rig.) (Cosenza); Brunori (6 rig.) (Palermo);
14 reti: Coda (3 rig.) (Cremonese); Casiraghi (10 rig.) (Südtirol);
13 reti: Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como);
11 reti: Pedro Mendes (4 rig.) (Ascoli); Man (2 rig.) (Parma);
10 reti: Sibilli (3 rig.) (Bari); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (6 rig.) (Parma); Valoti (3 rig.) (Pisa); Gytkjaer (1 rig.) (Venezia);
9 reti: Borrelli (1 rig.) (Brescia); Vandeputte (1 rig.) (Catanzaro); Gabrielloni (Como); De Luca (2 rig.) (Sampdoria); Raimondo (Ternana);
8 reti: Moncini (2 rig.) (Brescia); Pandolfi (Cittadella); Buso (Lecco);
7 reti: Da Cunha (Como); La Mantia (3 rig.) (FeralpiSalò); Palumbo (5 rig.) (Modena); Segre (Palermo); Verde (3 rig.) (Spezia); Busio (Venezia);
6 reti: Verdi (3 rig.) (Como); Novakovich (Lecco); Bernabé (Parma); Odogwu (Südtirol); Tessmann (Venezia);
5 reti: Butic (1 rig.) (FeralpiSalò); Abiuso (Modena); Di Francesco (Palermo); Bonfanti (1 Modena) (Pisa); Girma, Gondo (Reggiana); Borini (3 rig.), Esposito, Kasami (Sampdoria); Pierini (Venezia);
4 reti: Nasti, Puscas (1 rig.) (Bari); Bjarnason (Brescia); Pittarello, Vita (Cittadella); Forte (Cosenza); Castagnetti, Collocolo, Johnsen (3 Venezia) (Cremonese); Compagnon, Felici (FeralpiSalò); Ionita, Lepore (3 rig.) (Lecco); Strizzolo (Modena); Mancuso, Ranocchia, Soleri, Stulac (Palermo); Charpentier, Mihaila (Parma); Antiste, Pieragnolo (Reggiana); Depaoli (Sampdoria); Moro (1 rig.) (Spezia); Merkaj, Pecorino, Tait (Südtirol); Casaola, Di Stefano, Pereiro (Ternana); Altare (Venezia);
3 reti: Caligara (2 rig.), Rodriguez (Ascoli); Bianchi, Galazzi (Brescia); Antonini Lui, Sounas, Verna (Catanzaro); Cassano, Magrassi, Maistrello (Cittadella); Barba, Bellemo, Ioannou, Strefezza (Como); Frabotta, Mazzocchi, Voca (Cosenza); Pickel, Ravanelli (Cremonese); Balestrero, Dubickas, Kourfalidis, Zennaro (FeralpiSalò); Manconi, Tremolada (1 rig.) (Modena); Bonny, Colak, Estevez, Hernani, Partipilo (Parma); Barbieri, Canestrelli, Mlakar, Tramoni M. (Pisa); Portanova (Reggiana); Pedrola (Sampdoria); Hristov (Spezia); Diakite S. (Ternana);
2 reti: 65 giocatori;
1 rete: 98 giocatori;
Più 18 autoreti.

Archiviato il successo l'obiettivo è la Coppa Italia

Italiano: Penso solo all'Atalanta

«Vittoria importante. Il futuro? Conta mercoledì. Per la Viola segnali positivi non scontati»

di Alberto Ghiacci
INVIATO A SALERNO

Ora si fa la storia. La vittoria dell'Arechi è stata il miglior modo di avvicinarsi alla resa dei conti. La nuova missione è sulla falsariga di quella di un anno fa: la Fiorentina cerca per il secondo anno consecutivo la doppia finale Coppa Italia-Conference League. L'impresa resta quella in bianco e nero del 1960-1961, quando la Viola riuscì a vincere Coppa Coppe e Coppa Italia nella stessa stagione. Italiano, tornato raggiante dopo aver superato il quarto di finale europeo, è concentrato ai massimi: «Il mio futuro? C'è solo l'Atalanta». Ecco, appunto.

ESAMI. Il tecnico viola ha cambiato nove pedine rispetto alla gara vinta con Viktoria Plzen. E si gode la prima vittoria esterna del 2024: «Vincere qui per noi è motivo di grande soddisfazione. In classifica siamo un po' indietro e ci tenevamo tanto a conquistare un successo. Non ho potuto contare su diversi calciatori, ora spero di recuperarne qualcuno». E intanto ieri hanno deciso i subentrati: «È vero - conferma Italiano - hanno fatto molto bene. Kouame non era al top e non c'erano i presupposti per gettarlo nella mischia dal primo minuto. La sua rapidità ha messo in difficoltà una Salernitana forse un pochino più stanca». In avvio Castrovilli rilanciato e Barak da centravanti, scelte fatte in ottica delle prossime decisive settimane: «Ovvio che la testa è Bergamo, sappiamo che ci sarà un ambiente caldissimo. Voglio ringraziare Barak che da prima punta ha fatto stancare la difesa della Salernitana. Castrovilli? Mancava da tanto tempo, avremmo potuto inserirlo anche qualche partita fa però abbiamo preferito non correre rischi. Ha dato il suo contributo e sarà utile in questo finale di stagione». Italiano ha però un appunto da muovere ai suoi: «Sì, perché c'è una costante che ci contraddistingue da inizio stagione, e cioè che creiamo tanto ma non riusciamo a concretizzare per quanto siamo in grado di produrre. Abbiamo colpito venti pali, sbagliato rigori... Però ora sono contento perché mi porto a casa una vittoria importante. È vero che manca qualche gol degli esterni, ma è vero anche che in passato non abbiamo portato a casa gare giocate anche meglio di questa qui all'Arechi. Prendiamoci questi tre punti e ragioniamo sul fatto che è davvero tanto importante essere arrivati in fondo alla stagione in lotta su tutti e tre i fronti».

COPPA. E ora tutto sulla Coppa Italia. Tra due giorni la Fiorentina sale a Bergamo per difendere lo splendido gol con cui Mandragora ha tinto di viola l'andata della semifinale al Franchi. Italiano, che ha dimostrato grande confidenza con le competizioni in cui ogni turno e da dentro o fuori, potrebbe raggiungere la sua terza finale in tre in due anni. Il tecnico viola rimetterà in moto Beltran, Gonzalez, Belotti e Bonaventura, tenuti a riposo e non convocati proprio in vista della sfida con Gasp e i suoi.

«Barak centravanti bravo a stancare i difensori. Pochi gol tante occasioni»

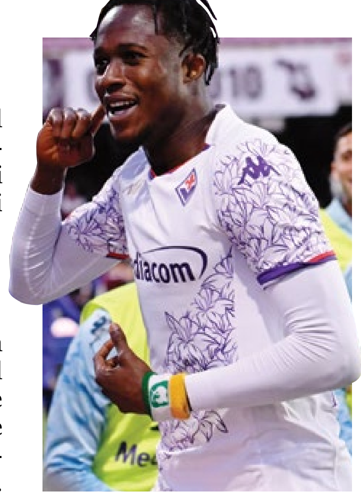


Nel nome di Joe
Danilo Iervolino, presidente della Salernitana, con Giuseppe Barone jr: il figlio del compianto dg della Viola ha militato nel club granata nella stagione 2020-2021

IL PROTAGONISTA | «PRONTO PER IL GOL»

Kouame: In corsa ancora su tutto

di Francesco Gensini


La gioia di Christian Kouame ANSA

Gioca sempre, gioca perché è il calciatore da battaglia a cui Vincenzo Italiano non rinuncia mai e stavolta sono bastati quindici minuti (dieci più recupero) di "straordinari" a Christian Kouame per lasciare il segno: gol per spianare la strada alla vittoria in Serie A dopo quasi due mesi (e la prima in trasferta nel 2024), gol per riassaporarne il gusto dolce come non gli accadeva da sette mesi esatti, da Fiorentina-Atalanta del 17 settembre scorso. Per questo il sorriso dell'ivoriano è largo così e se lo porta dietro mentre va a salutare i tifosi viola scesi a Salerno che chiedono a gran voce la qualificazione a Bergamo.

DEDICATO A JOE. «Sono contento per la vittoria - ha raccontato Kouame a Dazn - che ci mancava in campionato. Abbiamo sofferto un po' pur avendo anche nel primo tempo più occasioni per andare in vantaggio con Barak, che ha fatto tutto quello che poteva fare, poi siamo riusciti a sbloccare la partita: oggi (ieri, ndc) sono stato "fortunato" e mi sono fatto trovare pronto, giovedì invece tra pali e super parate non ero riuscito a segnare. L'obiettivo? Siamo un po' in ritardo in classifica, non ci resta che andare avanti gara dopo gara per cercare di arrivare più su. Di sicuro, stiamo vivendo un momento bello e siamo in corsa per tutto, perché nemmeno il campionato è finito, e dobbiamo dare tutto: mercoledì ci aspetta un appuntamento non importante, di più. Se vinciamo (basta comunque il pari alla Fiorentina dopo l'1-0 dell'andata, ndc) andiamo in finale e sarebbe la terza in due anni: che non è proprio una cosa di tutti i giorni. La dedica per il gol? A Joe Barone».

TUTTO PER UN TROFEO. Kouame ha aspettato sette mesi, Jonathan Ikoné nemmeno una settimana dopo aver segnato contro il Genoa lunedì scorso (ora per lui sono tre in campionato, cinque totali): a Salerno rete facile, rete che ha fissato il punteggio sul 2-0 e dato brio e contentezza all'esterno francese che nel primo tempo ne aveva sbagliata una clamorosa facendo arrabbiare Ranieri. «Luca mi ha detto che era solo, niente di che, cose di partita che passano veloci». Giusto così. E Ikoné, come Kouame, si è preso i complimenti al telefono del presidente Commisso dagli Stati Uniti, estesi a tutta la squadra in vista della semifinale di ritorno di Coppa Italia a Bergamo, dove il numero uno del club ha chiesto alla squadra di metterci «testa, gambe e cuore». E la fiducia ce l'aggiunge Ikoné. «Questa vittoria ci voleva per aumentare la fiducia verso l'Atalanta e adesso dobbiamo continuare così. La Fiorentina gioca sempre bene, ma a volte ci manca la concretezza per segnare: in questo caso abbiamo dimostrato di avere le qualità per riuscirci. Abbiamo le carte in regola per portare un trofeo a Firenze e faremo di tutto».

Ikoné: «Abbiamo le carte in regola per portare un trofeo a Firenze»

INCIDENTI

Feriti 9 agenti e un finanziere: nessun fermo



SALERNO - Nove agenti di polizia ed un finanziere feriti, tre dei quali costretti a farsi medicare in ospedale. Altri contusi. Un poliziotto è stato ferito ad una mano e medicato sul posto. È il bilancio degli scontri verificatisi all'esterno dell'Arechi prima dell'inizio della partita. Per il momento non ci sono fermi. Tutto è iniziato alle 17,25 quando circa 100 supporters locali, col volto travisato, si sono radunati nel piazzale antistante la tribuna, per cercare di entrare in contatto con i tifosi viola (326), che in quel momento stavano arrivando allo stadio. Le forze dell'ordine hanno impedito il contatto e ci sono stati gli scontri. I facinorosi hanno lanciato pietre, bottiglie e fumogeni, gli agenti hanno risposto con i lacrimogeni. Poi è sopraggiunto un elicottero della Polizia di Stato, che dall'alto ha ripreso tutto. Al momento non ci sono fermi.

fr.esp.

I GRANATA | COLANTUONO: «MI DISPIACE PER I RAGAZZI, I TIFOSI, IL PRESIDENTE»

«Attenti per 80', poi l'errore fatale»

di Franco Esposito
SALERNO

È ormai difficile commentare questo finale di stagione per Stefano Colantuono. Ieri, a fine gara, ne ha parlato col presidente Iervolino. «Per quello che dovevamo fare - commenta il tecnico granata - la prestazione non mi è dispiaciuta. Ci siano difesi con ordine fino all'80'. La Fiorentina palleggia molto, credo che sia la seconda per possesso palla in A. Non aveva creato occasioni importantissime, mentre noi avremmo potuto fare di più in fase offensiva. Purtroppo, se la situazione è questa, vuol dire che qualche problema c'è. A dieci minuti dalla fine non avremmo dovuto prendere quel gol, evitabilissimo. Forse avremmo portato a casa un pareggio, che ovviamente non avrebbe cambiato nulla in classifica. Mi dispiace per i ragazzi, per la gente e per il presidente. Ho parlato col massimo dirigente, l'analisi è stata la stessa. Peccato: gli episodi vanno così in quest'annata. Candreva è uscito perché ha avuto un problema fisico. In campo c'erano giocatori che non avevano i 90' nelle gambe. Quello che c'era da fare in parte lo abbiamo fatto. Dobbiamo fare mea culpa solo per quei 10' finali. Dia? Col giocatore non ho problemi, è fuori rosa per una scelta della società. Gli altri erano fuori per problemi fisici ed è un peccato averli persi in questo momento della stagione. La retrocessione matematica? Penso alle singole partite, a farle come oggi, battendoci alla pari con una delle squadre più forti del campionato. Sarebbe stato meglio un risultato positivo, ci avrebbe dato morale. Ora prepariamoci alla gara col Frosinone. La prepareremo come abbiamo preparato questa con la Fiorentina. Ero convinto che avremmo fatto una partita dignitosa e credo che sia accaduto. Forse con più attenzione un risultato diverso avremmo potuto ottenerlo. La sterilità offensiva? Le difficoltà ci sono, è evidente. In qualche occasione siamo riusciti a metterci la pezza. Queste valutazioni spetteranno alla società. Secondo me un pareggio poteva anche starci. Sapevamo di dover subire il loro palleggio, è stata una stagione sfortunata, ci sono state delle mancanze. L'analisi la farà la società. Dobbiamo terminare facendo gare almeno come quella di oggi».

FAZIO. Il Comandante è realista: «È andato tutto storto dall'inizio, siamo partiti male dal ritiro. Dobbiamo guardare avanti e lottare nelle gare che mancano per noi, per i tifosi e per la città. Questa città merita una squadra in A. Mi auguro il meglio per i tifosi».

Fazio: «È andato tutto storto, già dal ritiro. Questa città merita la A»


Da sinistra la squadra sotto la curva del Castellani, la delusione di Osimhen e De Laurentiis ANSA, GETTY, MOSCA

Dopo la cocente sconfitta di Empoli, il presidente opta per una linea diversa e abbandona l'idea di indire una convivenza forzata
Ma la delusione resta

IL NAPOLI NON S

I NUMERI

Un tiro in 45'
Il Napoli ha fatto registrare un solo tiro totale nel primo tempo contro l'Empoli, sabato al Castellani. Tra tutte le competizioni di questa stagione, ha fatto peggio in un primo tempo solo contro il Barcellona (zero), nell'andata degli ottavi di finale di Champions League al Maradona.

Possesso al 73%
Il Napoli ha tenuto nella gara contro l'Empoli una percentuale di possesso palla del 73,2%; in questo campionato di Serie A solo contro il Genoa lo scorso 17 febbraio la formazione partenopea ha fatto registrare un dato superiore (74,2%).

Due sconfitte
Il Napoli ha perso due delle ultime quattro partite di Serie A (una vittoria, un pari), tante sconfitte quante quelle rimediate nelle precedenti 12 (4 vittorie, 6 pareggi).

Nessun cambiamento drastico di programma verso la Roma: la squadra si ritroverà soltanto alla vigilia Ma ADL e Calzona pretendono subito una reazione

di Fabio Mandarini

Il Napoli comincerà la settimana che porterà alla partita di domenica con la Roma senza cambi di programma condizionati dalla sconfitta e soprattutto dalla prestazione contro l'Empoli. Ovvero: non andrà in ritiro. O quantomeno non prima dell'immediata vigilia della sfida con la squadra di De Rossi. La tentazione carezzata sabato sera a caldo da Aurelio De Laurentiis, presidente legittimamente e notevolmente deluso e arrabbiato per lo spettacolo calcistico indecoroso messo in scena dalla sua squadra al Castellani, è sfumata ieri. In forma definitiva: la soluzione di mandare i giocatori in ritiro ad libitum, alla fine, non è stata ritenuta produttiva. Adl ci aveva pensato dopo la partita, contenitore della decima sconfitta e di una resa inspiegabile, e lo aveva comunicato ai dirigenti: in un momento di rabbia - legittima, giova ripeterlo - aveva cominciato a valutare l'idea di protrarlo a oltranza, se necessario, e aveva anche cercato delle strutture idonee a ospitare il gruppo. Poi, a freddo, il presidente ha parlato con Calzona e anche con Di Lorenzo, il capitano, e alla fine la scelta è stata quella di non modificare i piani della settimana: allenamenti al centro sportivo di Castel Volturno e stop, tutti a casa. Con la possibilità di ritrovarsi in gruppo prima della partita di domenica, un crocevia per continuare a inseguire quantomeno il pass per la Conference, ma anche la tappa obbligata dell'orgoglio.

L'ORGOGLIO. Sì: la sfida con la Roma varrà sia per provare a inseguire ancora quel che resta dell'Europa, sia per riscattare le due giornatacce vissute in sequenza con il Frosinone e l'Empoli. Due chance clamorose per riaprire in pompa magna la corsa alla zona coppe, sciupate con un pareggio e una sconfitta che hanno lastricato con i rimpianti la strada verso un finale di stagione all'altezza del blasone e dei valori sbiaditi sin dall'estate. Due squadre non attrezzate come il Napoli dal punto di vista tecnico però mai seconde per ardore, contro cui sono stati toccati punti molto bassi di questa

---

IL PERSONAGGIO | **IL DIFENSORE BRASILIANO ACQUISTATO PER SOSTITUIRE MINJAE HA DELUSO ANCHE AL CASTELLANI**

Il tiro mancino di Natan, l'erede di Kim mai esploso

di Fabio Tarantino

NAPOLI - Non era il suo ruolo ma verrebbe da chiedersi dove oggi si senta più a suo agio, Natan, in una squadra per cui è sempre stato un corpo estraneo. Aver giocato a sinistra, per lui che è un difensore centrale, è una lievissima giustificazione, non lo scagiona da colpe evidenti. Nasce dal suo lato il gol di Cerri, c'è la sua complicità su Gyasi, un doppio errore, una sbagliata valutazione di testa, pigrizia in ripiegamento, una marcatura inesistente. Ma quello di Empoli è stato solo un istante che ha saputo descrivere un anno intero.

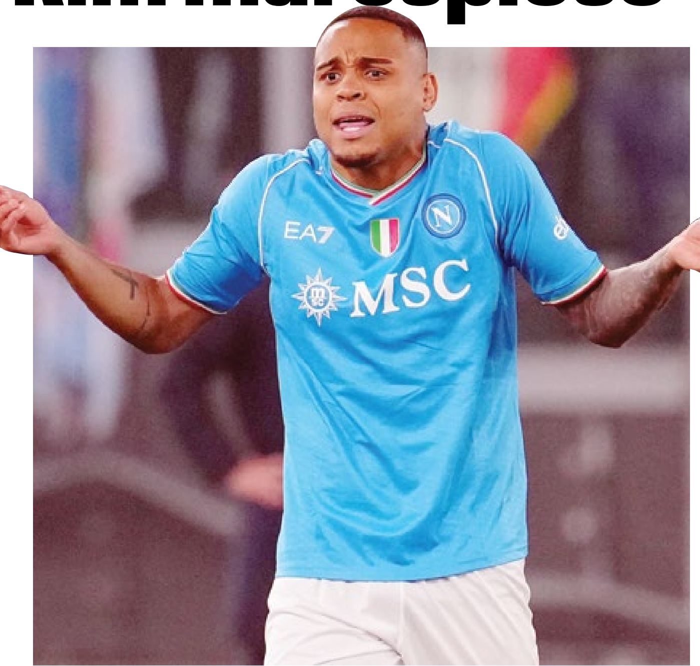
FLOP. L'erede di Kim è un grande punto interrogativo, c'è una casella ancora vuota perché Natan ci ha provato, ci ha messo tanto impegno, ma non è mai bastato. È arrivato dal Brasile, pochi lo conoscevano, individuato dal responsabile scouting Micheli. Il Napoli ha investito 10 milioni ma il giudizio è negativo o forse sospeso, però l'incognita resta e intanto un anno è trascorso senza aver potuto contare su un altro leader in difesa, nel ruolo che per anni era stato di Koulibaly e poi di Kim.

Schierato a sinistra in un ruolo non suo è stato sostituito a fine primo tempo

PROSPETTO. Natan ha deluso, ha pagato colpe non solo sue, aspettative amplificate e un ritardo di preparazione e di inserimento che all'inizio spinsero Garcia ad utilizzarlo con prudenza. L'arrivo ad agosto, quattro panchine di fila, poi l'esordio contro il Bologna e una prima continuità poi svanita. Nessun allenatore si è realmente mai fidato di lui. Natan ha giocato poco e spesso male - 21 presenze -, non ha convinto, d'altronde era reduce da un altro campionato ed era stato scelto per sostituire Kim, non uno qualunque, il miglior centrale dell'ultima stagione che avrebbe avuto bisogno di un sostituto all'altezza per colmare anche solo in parte un vuoto enorme.

RIMANDATO. Dal Bragantino al Napoli, il grande salto ma al buio. Al Castellani la sua prova è durata appena un tempo. Natan, in campo al posto di Mazzocchi (debilitato), ha osservato a distanza Gyasi fare il gigante per il gol di Cerri, non ha mai superato la metà campo, è apparso in difficoltà con o senza palla, poco sintonizzato col resto del reparto, distante da Kvaratskhelia o Zielinski, estraneo alla squadra. Un sabato da dimenticare, un'annata difficile: non giocava titolare da 123 giorni, dallo 0-4 in Coppa Italia con il Frosinone. Con Calzona mezzora con il Sassuolo. Sussulti rari, appena qualche gioia: l'ottimo esordio a Bologna, la prova di Braga col suo urlo diventato un meme. Ma di Kim ce n'è uno solo.

LPS


Il difensore brasiliano Natan Bernardo de Souza, 23 anni MOSCA



SI RITIRA

annata balorda: sabato in campionato e a dicembre in Coppa Italia al Maradona (lo 0-4 incassato dagli uomini di Di Francesco con Mazzarri in panchina).

RIALZATEVI. La situazione è tremendamente delicata: al Castellani la squadra è sembrata in confusione in entrambe le fasi, svuotata di gioco, contenuti e anima. Fragilissima e incapace di organizzare una reazione degna di questo nome, nonostante avesse tempo abbondante a disposizione per rimetterla in piedi: l'Empoli è passato in vantaggio al 4' e i campioni d'Italia, con tutto il talento e l'esperienza in dote, non sono stati capaci di rimontare. O solo di ringhiare. Il commento di Calzona è stato indicativo: «Siamo entrati in campo molli. Non abbiamo mai affondato, siamo stati timidi ed è inconcepibile. La responsabilità è la mia, non sono riuscito a trasmettere la voglia di arrivare più lontano possibile». Oggi, in occasione della seduta pomeridiana, il tecnico chiederà una reazione: è scontato, va da sé. E sia chiaro: non è una questione strettamente di lavoro, nel senso che i giocatori sono tutti professionisti e l'impegno nel corso della settimana e anche in campo non è mai stato in discussione, piuttosto la carenza è caratteriale. Mentale.

LA RISPOSTA. I leader devono emergere da leader e trascinare tutti gli altri. È palese che per uscire da questo stato che tanto assomiglia alle sabbie mobili, servono un moto d'orgoglio e le tracce di quella fame smarrita che un anno fa smuoveva le montagne. Sarebbe sufficiente anche la metà, di quel fuoco. Quello stesso che ha acceso lo spirito a Monza, dove Anguissa e Di Lorenzo fecero la loro parte per scuotere il gruppo insieme con Calzona, e che invece sabato non ha trovato mai una scintilla nello spogliatoio. Il Napoli, quei i giocatori che hanno riempito di gloria la città e le rispettive carriere, deve una risposta innanzitutto a se stesso. E poi al presidente, all'allenatore e alla città: una ritirata è peggio di un ritiro.

VERSO LA ROMA

Sprint Olivera Tornano Rui e Rrahmani


didaerfe rehendelis estota venis debit CREDIT

Tre opzioni in più. Il Napoli riprenderà la preparazione oggi al centro sportivo di Castel Volturno, dopo la domenica di riposo concessa al rientro da Empoli, senza cambi di programma. E per Calzona comincerà la preparazione di una nuova tappa, di un'altra partita estremamente delicata: quella contro la Roma di De Rossi, reduce dalla qualificazione alle semifinali di Europa League e sempre più solida e lanciata, in programma domenica alle 18 al Maradona. L'allenatore-ct, dicevamo, dovrebbe presentarsi con tre uomini in più, tutti in difesa: torneranno a disposizione Mario Rui e Rrahmani dopo la giornata di squalifica scontata in occasione della trasferta a Empoli, e dovrebbe recuperare anche Olivera, fermo da due turni a causa della lesione di basso grado all'adduttore della coscia destra rimediata a Monza. La prevendita è già cominciata da qualche giorno.

fa.ma.

Gli allenatori di Milan e Dea in cima

Aurelio sceglie Stretta finale per la panchina

Da Pioli a Gasperini, passando per Conte e Italiano: l'allenatore del nuovo corso arriverà presto

di Fabio Mandarini

Il presente sta proiettando il Napoli nel futuro. Ogni volta di più: le ultime prestazioni con il Frosinone e soprattutto con l'Empoli non hanno prodotto altri risultati, se non accelerare la rifondazione. Un processo che dovrà essere innanzitutto di rigenerazione tecnica, ma non solo. De Laurentiis sa perfettamente cosa bisogna sistemare, dove intervenire, cosa è andato storto o proprio male: tipo il mercato. Fallimentare in estate e in inverno. E così ha già cominciato a operare, in modo da evitare gli errori coincisi con l'addio di Giuntoli: ha deciso di puntare su Giovanni Manna, il suo vice alla Juve, conferendogli ufficiosamente quel ruolo di responsabile dell'area sportiva che a fine stagione diventerà anche ufficiale. Il secondo passo, invece, sarà la scelta del nuovo allenatore, il quarto in dodici mesi, lui spera l'ultimo per un bel po' di tempo: il presidente pensa a un progetto pluriennale, solido, ambizioso esattamente quanto lui. Il primo a essere deluso da tutto quanto è accaduto in una stagione paradossale: sta valutando attentamente candidati e profili, spessore professionale e caratteriale, qualità tecniche e umane. Sa bene che alla guida del nuovo Napoli servirà un tecnico in grado di orientare il gruppo un po' come faceva Spalletti, di allenare uomini e calciatori; di risvegliare gli stimoli sopiti, la fame saziata e la tensione allentata dopo il trionfo. Una frenata è fisiologica, ma il crollo è stato eccessivo. Ecco perché il presidente ha fretta e vuole chiudere il cerchio nel più breve tempo possibile, azzerare e proiettare definitivamente il presente nel futuro.


Gian Piero Gasperini, 66 anni, tecnico dell'Atalanta GETTY IMAGES

IL POKER. La rosa dei candidati ideali è sempre la stessa, tutti molto autorevoli: Stefano Pioli, 58 anni, un tecnico che con il Milan ha già vinto uno scudetto e che oggi vive sotto la luce scomoda dei riflettori di San Siro perché i cicli finiscono, anche i più belli; Gian Piero Gasperini, 66 anni, il vate della Dea che è anche un'antica passione del presidente, addirittura allenatore del Napoli per un giorno di 13 anni fa (prima del dietrofront del riluttante Mazzarri). Loro in cima e sullo sfondo Antonio Conte, 54 anni, l'offerta di allenare gli azzurri in difficoltà a ottobre, al tramonto della breve parentesi di Rudi Garcia; e poi Vincenzo Italiano, 46 anni, il più giovane della compagnia ma non certo il meno dotato, seguito con attenzione da Adl sin dai tempi dello Spezia. Un poker di valore. Di valori.

LE FILOSOFIE. Un dato è molto chiaro: De Laurentiis apre anche alla difesa a tre, il mantra del Gasp e di Conte. Non soltanto tridente e difesa a quattro, sebbene la struttura della squadra e la composizione della rosa esibiscano chiaramente il marchio adottato ormai da un po': sia Pioli, sia Italiano garantirebbero una sorta di continuità, sull'onda del 4-3-3 o del 4-2-3-1; una chiave per il rilancio di Raspadori, tra l'altro, usato poco e mica sempre come piace a lui, con l'agio del suo calcio, in questa stagione.

> **La rifondazione è già cominciata ma adesso è al bivio per il nuovo tecnico**

SI CHIUDE. Fatta eccezione per Conte, libero da un annetto dopo la fine dell'esperienza al Tottenham, ognuno dei tre signori di cui sopra ha le idee più o meno chiare: Pioli e Italiano sono al bivio dei saluti con il Milan e la Fiorentina; Gasperini ha giustamente individuato la sua priorità nella semifinale di Europa League, prima di dedicarsi ad altro. Ma De Laurentiis, dicevamo, vuole chiudere: il cerchio, la storia, la parentesi. Meglio ancora se in archivio andranno tutti i ricordi brutti seguiti all'annata più bella e storica degli ultimi 33 e ormai 34 anni azzurri. Il Napoli deve ripartire, il presidente vuole riavvolgere e riavviare. E ravvivare: il tempo della scelta è dietro l'angolo. Il poker è d'assi.

Due uomini chiave per il piano offensivo di domani

Felipe e Luis assalto finale con la Lazio

Decisivi con Salernitana e Genoa Tudor ora chiede loro altri colpi per tentare l'impresa con la Juve

di Daniele Rindone
ROMA

Lascia e raddoppia. La Lazio è tutta un quiz per Felipe e Luis. Il primo lascia, il secondo forse. Tutti e due hanno raddoppiato l'impegno dopo l'addio annunciato (Felipe) e minacciato (Luis). Sono colpi da ultima edizione quelli che stanno regalando. Vivono una situazione paradossale. Sono dentro la squadra e fuori dalla Lazio stando a quando comunicato. Le strane partite dei quasi ex continuano. Le vivono con lo status di uscenti, sono stati decisivi con Salernitana e Genoa, a loro Tudor chiede altri regali d'addio. Il primo: ribaltare la Juve. Igor si sta abituando all'aria pesante di Formello, sembra stare a suo agio nel tumulto, è frutto della sua impassibilità. Non ha mai pensato né potuto trasformare Felipe e Luis in riserve d'oro. Li ha confermati titolari anche per mancanza di alternative (Zaccagni è sempre out). Si è fidato di loro, non sono mai stati giocatori senza appartenenza. Felipe e Luis, considerando la mancanza dei gol dei bucanieri Ciro e Castellanos, stanno regalando i colpi mancanti. Felipe aveva firmato la doppietta con la Salernitana, Luis aveva servito un assist. Felipe ha avviato l'azione del gol del Mago a Genova. Hanno score quasi identici. Per Felipe 5 gol e 6 assist in A, per Luis 5 gol e 7 assist.

LA CHIAVE. Tudor prepara un piano d'assalto per spaventare la Juve fin dai primi minuti. Una Lazio d'azione, così come la sta costruendo. Ancora più armata fino ai denti per provare a segnare subito o quantomeno nel primo tempo. Felipe e Luis sono ispirati, che continuino ad esserlo. Dai loro piedi possono nascere assist e gol, sperando che Castellanos (in pole sul convalscente Ciro) trovi la notte giusta. Tudor chiederà veemenza, ma anche equilibrio. Scoprirsi troppo significherebbe regalare il contropiede ad Allegri. «Nella mia testa ragiono sempre in modo tale che questa Lazio sia lontana dalla mia idea perché tendo alla perfezione che non esiste. Serve confermare le cose buone e migliorare quelle meno. Siamo sulla strada giusta, in campionato abbiamo vinto 3 delle ultime 4 e ora dobbiamo preparare al meglio la Juve», aveva detto a Genova.

LE MOSSE. L'idea era confermare gli undici di Genova ad eccezione di Casale, è pronto Romagnoli dall'inizio, e di un esterno. Ma va valutato Patric, ieri in campo part-time. Gila c'è, Casale si tiene pronto. Il dubbio a centrocampo riguarda Lazzari, destinato alla panchina. Non si è stirato, ma non sarà rischiato. A Genova l'aveva sostituito Hysaj, si era piazzato a destra. Tudor aveva preferito spostare Marusic a sinistra. E' una soluzione scontata. Pellegrini si sta riprendendo lentamente dall'infortunio ad una caviglia. Zaccagni non è pronto. Vecino e Kamada dovrebbero spuntarla su tutti. Guendouzi (riabilitato) è annunciato in panchina, salvo sorprese. Rovella scalpita, ma deve completare il rodaggio. Cataldi è sparito dai radar. A fine anno, comunque andrà, si chiuderà un'epoca. Lotito e Fabiani sembrano meno trancianti e categorici sul destino dei big, la cosiddetta vecchia guardia. Non possono andare via tutti, era impensabile. Qualcuno s'è già sfilato, qualcun altro valuterà a fine anno il da farsi. Immaginare una Lazio senza Felipe e Luis non è facile al di là di scelte personali e di ciò che è accaduto. Felipe e la sua natura da maratoneta, domani giocherà la 144ª partita di fila. Luis e i film dell'assurdo, ma anche gol e assist da cineteca.

Il futuro non li sta condizionando Sono tornati determinanti



A sinistra Felipe Anderson, 31 anni, già promesso al Palmeiras. A destra Luis Alberto, 31 anni: anche lui potrebbe partire a fine anno GETTY

I NUMERI

A secco
La Lazio ha perso senza segnare tutte le ultime quattro partite di Coppa Italia contro la Juventus; nella competizione, solo il Catanzaro contro il Napoli è arrivato a cinque sconfitte di fila senza nemmeno una rete realizzata

Serie interrotta
Dopo aver vinto quattro partite casalinghe consecutive contro la Juventus in Coppa Italia, la Lazio ha perso la più recente, il 20 gennaio 2016; i biancocelesti non hanno mai subito due sconfitte interne di fila contro i bianconeri nella competizione

Rincorsa al tris
La Lazio ha vinto le ultime due partite casalinghe contro la Juventus, entrambe in Serie A; i biancocelesti non arrivano a tre successi interni consecutivi contro i bianconeri dal periodo tra gennaio 2000 e novembre 2001 (uno in Coppa Italia, due in campionato)

Bunker Olimpico
La Lazio non perde in casa in Coppa Italia dal gennaio 2016, proprio contro la Juventus (0-1 con gol di Stephan Lichtsteiner); da allora, per i biancocelesti 13 partite con 11 successi e due pareggi e con soli cinque gol subiti nel periodo (nove clean sheet)

Due gare senza gol?
La Lazio non ha segnato nell'ultima partita di Coppa Italia e non arriva a due gare di fila senza reti nella competizione dal 2018

IL MERCATO | L'ESTERNO PUÒ LASCIARE L'UNION BERLINO

La Lazio resta vigile su Gosens

ROMA - In Argentina insistono, continuano a pensare che ci sia la Lazio sulle tracce di Nicolas Valentini, difensore centrale del Boca Juniors, 23 anni, fuori rosa da pochi giorni per via del no al rinnovo. Per l'Inter non è una prima scelta. A gennaio la Lazio aveva smentito d'essere sulle sue tracce. Chissà se con l'arrivo di Tudor gli scenari sono cambiati. «Stiamo rivedendo il nostro scouting perché ci sono richieste diverse rispetto al modulo di Sarri», aveva detto in settimana il diesse Fabiani. Valentini è in scadenza a dicembre, spera di partire a giugno. Il Boca però minaccia di non liberarlo, chiede un indennizzo. Valentini o meno, la Lazio ha bisogno di due centrali da aggiungere agli attuali. La difesa a 3 presuppone la presenza di un doppione per ruolo. Romagnoli ha chiarito che resterà. Gila idem se il Real Madrid non deciderà di portarlo a casa, continuano a rimbalzare rumors. Patric è una bandiera. Casale è stato rigenerato da Tudor.

GOSENS. Serviranno innesti a centrocampo, iniziando dalle fasce. La Lazio sta valutando Gosens dell'Union Berlino, ha ritrovato continuità. Sul tedesco, 30 anni a luglio, c'è anche il Bologna. La Lazio cerca un rinforzo a sinistra per non dover adattare Marusic nel ruolo. Lazzari, Hysaj e Pellegrini potrebbero restare tutti. Le strategie per i centrali dipendono da Guendouzi e Kamada. Il francese è tornato in gruppo sabato e domani dovrebbe partire dalla panchina. Con Tudor c'è tregua, le distanze restano. Se arriveranno offerte da 30 milioni saranno accettate. Kamada deciderà entro il 30 maggio, con Tudor si sente a suo agio. La doppia partenza costringerebbe la società a centrare un doppio colpo. Rovella spera di aver risolto i problemi dovuti alla pubalgia. Tudor spera di tenere Vecino, in scadenza nel 2025. Cataldi non sta giocando, il suo manager Riso è stato avvistato a Formello. Gestisce anche Rovella e Valentin Carboni del Monza, 19 anni, attaccante di proprietà dell'Inter. Più volte associato alla Lazio, valutazione fuori mercato: 40 milioni. Potrebbe anche restare a Milano.

d.r.



Gosens, 29 anni ANSA

Un trofeo per non restare a secco nella sua gestione bis

La missione di Max salvare il triennio e fissare un record

Dusan Vlahovic, 24 anni, a segno a Cagliari GETTY

Allegri vuole la quinta Coppa Italia per staccare Mancini ed Eriksson: diventerebbe il migliore di sempre

di Filippo Bonsignore
TORINO

L'ultima festa prima di lasciarsi. Allegri vuole chiudere in bellezza la sua seconda vita in bianconero e regalarsi un trofeo che darebbe tutto un altro sapore a una stagione che ha cambiato repentinamente volto. Il sogno scudetto, parola che peraltro non ha mai fatto parte del vocabolario del tecnico, ha lasciato spazio a una crisi inattesa per dimensioni e durata, tanto che la fine del tunnel non si vede. La Juve ha accarezzato l'idea di scrivere una impresa tricolore impensabile a inizio stagione, si è arrampicata fino al primo posto in classifica ma poi è crollata clamorosamente. È iniziata una caduta libera che nulla riesce ad arrestare, non gli sporadici successi in campionato, solo due nelle ultime dodici gare; forse potrebbe riuscirci la Coppa Italia, se domani i bianconeri riusciranno a centrare la finale. Si parte dal 2-0 dell'andata firmato da Vlahovic e Chiesa ed è già un buon inizio ma la Juve di questi tempi è talmente ondivaga e altalenante da non far dormire sonni tranquilli neppure con una dote del genere che, in tempi normali, rappresenterebbe uno scudo rassicurante.


Massimiliano Allegri, 56 anni, tra Locatelli e Miretti GETTY IMAGES

LA QUINTA. La coppa diventa quindi scialuppa di salvataggio per Massimiliano Allegri e la Signora, per dare un senso a questa annata diventata improvvisamente tormentata prima di dirsi addio. Max vuole chiudere con il sorriso e aggiungere all'obiettivo minimo e imprescindibile della qualificazione alla prossima Champions League anche la vittoria di un titolo. La Juve è a digiuno ormai da due stagioni: l'ultima festa risale al 19 maggio 2021 con Pirlo in panchina ed era sempre Coppa Italia, alzata al cielo di Reggio Emilia dopo aver superato l'Atalanta. Sono trascorsi quasi tre anni e i bianconeri non hanno fatto progressi, anzi. Il triennio di Allegri non è stato foriero di sorrisi e, al netto dello tsunami giudiziario della scorsa stagione - dove Max ha avuto il merito di governare la nave nel mare in tempesta - si è trascinato all'insegna del basso profilo e della involuzione. Eppure l'annata in corso era stata esaltante e allo stesso tempo sorprendente fino a quel 21 gennaio quando, vincendo a Lecce, i bianconeri avevano effettuato il sorpasso in classifica sull'Inter. Dopo tutto è inspiegabilmente precipitato e di quella Juve non c'è più nemmeno l'ombra. Il riassunto racconta che nelle successive partite, la Signora ha mantenuto un passo da retrocessione: 12 punti, uno a match. In tutto sono 18 nelle 14 gare del di ritorno; numeri che non si addicono ai bianconeri. Ecco perché, oltre a benedire il ranking Uefa che ha regalato il quinto posto in Champions alle squadre italiane e avvicinato la Signora al traguardo della qualificazione, la Coppa Italia diventa così importante. Alzare il trofeo significherebbe per Allegri scrivere un nuovo record: diventerebbe l'allenatore più vincente in Coppa Italia con cinque successi, staccando Roberto Mancini e Sven Goran Eriksson che lo affiancano ora a quota 4. E servirebbe ai bianconeri per ritrovare il feeling con le vittorie e mettere una prima pietra per il futuro. È chiaro infatti che l'idea della Continassa sia di cambiare e di scegliere un nuovo timoniere per aprire un nuovo ciclo. Max però vuole chiudere alla sua maniera, con una vittoria. Ci sono la Lazio e una semifinale di ritorno tra la Juve e la finale e la possibilità di non chiudere il triennio senza titoli.

L'ultima festa risale al 2021 quando in panchina sedeva Pirlo

I NUMERI

Vlahovic a sette
Considerando tutte le competizioni, Dusan Vlahovic ha realizzato sette reti contro la Lazio in nove incontri: più che contro ogni altra squadra; in aggiunta, tre di queste marcature sono arrivate negli ultimi due incroci contro i biancocelesti. Entrambi all'Allianz Stadium in questa stagione

22ª finale in vista
La Juventus potrebbe arrivare a disputare la sua 22ª finale di Coppa Italia, già record nella competizione; mentre la Lazio arrivando a undici raggiungerebbe la Fiorentina (in lotta per la 12ª), dietro a Roma (sedici), Inter (quindici) e Milan (dodici)

Supplementari nel '16
La Juventus non arriva ai supplementari in una semifinale di Coppa Italia dal marzo 2016, quando all'andata vinse 3-0 contro l'Inter, per poi perdere 3-0 nella gara di ritorno: in quel caso comunque i bianconeri passarono il turno ai calci di rigore

Juve bestia nera
Considerando tutte le competizioni, la Juventus è la formazione contro cui la Lazio ha perso più partite dal 1929/30 (novantanove); la squadra biancoceleste potrebbe diventare solamente la seconda, dopo l'Inter (103), a perdere almeno 100 incontri con i bianconeri in gare ufficiali dalla nascita della Serie A a girone unico

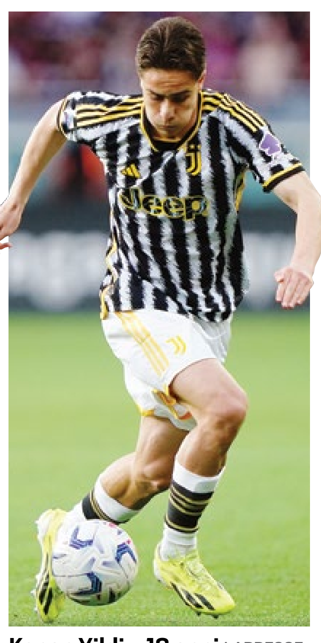
IL GIOIELLO | **SARÀ LUI IL PROSSIMO NUMERO "10" DELLA JUVE**

Yildiz dal 1' e rinnovo fino al 2028

TORINO - Energia verde per la Coppa Italia. Tradotto: voglia di Yildiz. Non è un caso che quando Allegri ha scelto la via dell'attacco e ha allestito una Juve a trazione anteriore, le cose siano cambiate e sia iniziata la rimonta sul Cagliari. Ad accendere la luce, da inizio ripresa, era stato proprio il gioiello turco, prima trequartista alle spalle di Vlahovic e successivamente esterno a sinistra nell'assalto finale. Proprio da Yildiz è partito il cross che ha generato l'autorete di Dossena che è valsa il pareggio dei bianconeri ma non è stata l'unica iniziativa di peso del talento strappato a zero al Bayern. Ecco allora che potrebbe essere lui la sorpresa nell'undici da opporre alla Lazio. Yildiz è l'uomo di maggior classe della rosa bianconera eppure, da un po' di tempo a questa parte, viene centellinato dal tecnico, tanto che la sua ultima presenza da titolare risale al 17 febbraio in casa del Verona. Le nove apparizioni del turco negli ultimi due mesi sono arrivate tutte dalla panchina e con un minutaggio che, prima di Cagliari dove ha giocato l'intero secondo tempo, aveva toccato al massimo i 32 minuti. Un trend molto diverso rispetto a quando, nel pieno della sua esplosione, Allegri l'aveva schierato titolare in sei delle sette partite, tra campionato e Coppa Italia, a cavallo tra fine dicembre e fine gennaio.

FUTURO. C'è voglia di Yildiz, insomma, per rilanciare una Juve in difficoltà, che non riesce a ritrovarsi. Attorno a Kenan, d'altra parte, verrà costruita la squadra del futuro: è infatti il giocatore che rappresenta perfettamente la filosofia della società che intende puntare sempre più sui talenti sbocciati nella Next Gen e avere una gestione sostenibile. Yildiz è potenzialmente un campione in grado di trascinare non solo in campo ma anche fuori. La società ha infatti per lui un progetto di marketing che prevede di consegnargli la maglia numero 10. La Juve, insomma, ha una pepita d'oro in mano e la vuole difendere a tutti i costi. Liverpool, Arsenal e Borussia Dortmund sono sulle tracce del ragazzo così la Continassa ha scelto di blindarlo: manca solo l'annuncio del rinnovo fino al 2028, con possibile opzione per un anno in più.

f.bon.


Kenan Yildiz, 18 anni LAPRESSE

L'ottavo posto del Napoli resta a +3: granata contestati

Speranza Frosinone ora gli scontri diretti

I giallazzurri agganciano l'Udinese con il quarto pari di fila: adesso tutto contro Salernitana ed Empoli

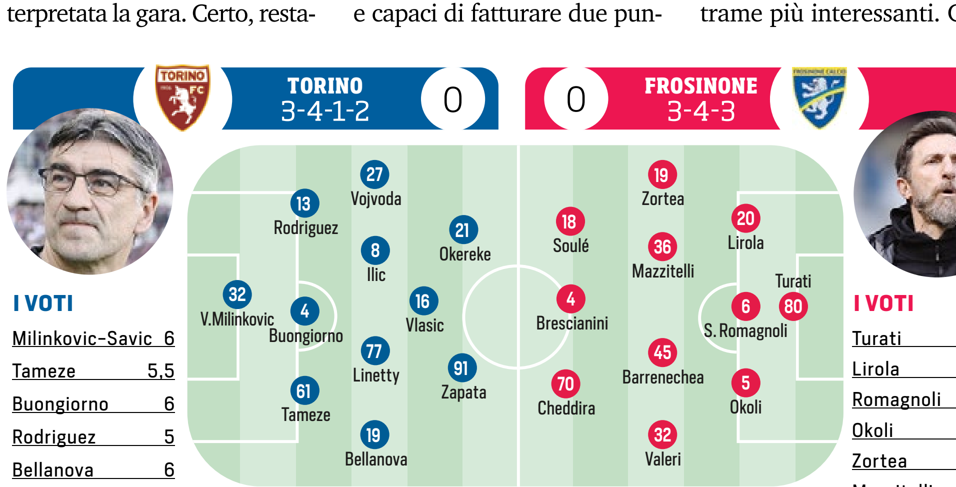
di Filippo Bonsignore
TORINO

Un punto di speranza per il Frosinone. Un punto di delusione per il Toro. Il sorriso ha i colori giallazzurri perché il quarto pareggio di fila regala energia e fiducia alla squadra di Di Francesco, che aggancia l'Udinese a quota 28 punti in classifica e ora punta tutto (o quasi) sugli scontri diretti con Salernitana ed Empoli delle prossime due giornate. I risultati delle concorrenti per la salvezza imponevano ai ciociari una risposta che è arrivata e ha fruttato un punto meritato per la voglia e il coraggio con cui è stata interpretata la gara. Certo, restano il tabù trasferta (zero vittorie in 17 gare quest'anno) e anche la necessità di trovare il gol per fare il salto in alto necessario per togliersi dai guai. Ed è proprio qui che il Frosinone è mancato, nel concretizzare le opportunità costruite.

Non c'è gioia invece nel Torino che fallisce ancora una volta una chance per agganciare il treno che porta all'Europa. Prova scialba e frustrante per gli uomini dello squalificato Juric, senza reti per la quattordicesima volta in questo campionato e capaci di fatturare due punti nelle ultime tre gare. L'ottavo posto del Napoli resta così distante tre punti e piovono fischi.

CHE SOULÈ. Gli indizi sono stati chiari fin da subito con il Frosinone immediatamente più in partita del Torino. Brescianini, di professione centrocampista, si sdoppia nella fase di copertura e raccordo tra i reparti agendo da vero e proprio centravanti tra Cheddira e Soulè. L'argentino di scuola Juve si conferma il valore aggiunto: è sempre lui che accende la luce e innesca le trame più interessanti. Come quando sfiora il palo alla sinistra di Milinkovic-Savic con un sinistro dal limite o quando, poco dopo, inventa un assist per l'inserimento di Zortea che, al volo, non riesce a trovare la porta. Valeri ci prova da lontano e la palla non va lontano dal palo, ma la chance più grande capita a Mazzitelli che sfugge a Linetty in progressione centrale però spreca tutto con un sinistro centrale e debole. Il Toro viaggia con il freno a mano tirato: poche idee, ritmo basso e costante ricerca di Zapata con lanci lunghi e cross. Una trama fin troppo prevedibile (pesa l'assenza dello squalificato Ricci), tanto che ci sono solo fiammate e il fatturato offensivo dei granata si limita a una conclusione a giro di Vojvoda e un destro dello stesso centravanti colombiano, su servizio di Bellanova, che non va lontano dal bersaglio. Il film non cambia nella ripresa: è sempre il Frosinone a rivelarsi più propositivo e incisivo. Il primo squillo è però di Okereke che stuzzica Turati da fuori; ben più pericoloso pochi secondi dopo Cheddira che sfrutta lo scivolone di Rodriguez e in contropiede impegna seriamente Milinkovic-Savic. I ciociari controllano senza affanni, Soulé al volo spedisce a lato un pallone invitante poi è Zapata in pieno recupero a spedire alle stelle il diagonale della vittoria granata. Il Toro rallenta ancora; il Frosinone continua a sperare.

Alessandro Buongiorno e Marco Brescianini
LAPRESSE



I VOTI (Torino)

Milinkovic-Savic	6
Tameze	5,5
Buongiorno	6
Rodriguez	5
Bellanova	6
Linetty	5
Ilic	4,5
Lovato (41' st)	sv
Vojvoda	5,5
Lazaro (31' st)	sv
Vlasic	5
Zapata	5,5
Okereke	5
Sanabria (22' st)	5
Juric (all.)	5

ALLENATORE: Juric (squalificato, in panchina Paro)
SOSTITUZIONI: 22' st Sanabria per Okereke, 31' st Lazaro per Vojvoda; 41' st Lovato per Ilic
A DISPOSIZIONE: 1 Gemello, 71 Popa, 5 Masina, 17 Kabic, 30 Silva, 81 Ciammaglichella.
AMMONITI: 16' st Linetty, 42' st Tameze per gioco scorretto

ALLENATORE: Di Francesco
SOSTITUZIONI: 33' st Seck per Brescianini, 37' st Gelli per Mazzitelli; 43' st Cuni per Cheddira e Reinier per Soulè
A DISPOSIZIONE: Frattali, Cerofolini, Baez, Kaio Jorge, Garritano, Kvernadze, Ibrahimovic, Ghedjemis, Monterisi, Lusuardi
AMMONITI: 34' Valeri, 38' st Okoli per gioco scorretto

I VOTI (Frosinone)

Turati	6
Lirola	6,5
Romagnoli	6,5
Okoli	6,5
Zortea	6
Mazzitelli	6
Gelli (37' st)	sv
Barrenechea	6
Valeri	6
Soulè	6,5
Reinier (43' st)	sv
Brescianini	6
Seck (33' st)	sv
Cheddira	6
Çuni (43' st)	sv
Di Francesco (all.)	6,5

ARBITRO: Rapuano. Guardalinee: Rossi M.-Mastrodonato. Quarto uomo: Camplone. Var: Valeri. Avar: Marini.
NOTE: spettatori 23.728. Angoli 6-4 per il Torino. Recupero: 0' pt e 4' st.

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Rapuano ok Braccio Linetty non c'è rigore

Sufficiente la gara di Rapuano, neanche tanto difficile da amministrare (stupisce il solito sconto sul fischio finale, arrivato qualche secondo prima). Un solo episodio, affatto complicato, da leggere in area del Torino, qualche fatto e un paio di gialli sui quali discutere.

voto 6

Recupero: 4' (0'+4')

NO RIGORE
Timide proteste del Frosinone all'inizio del primo tempo per un presunto tocco con il braccio di Linetty sul tiro di Valeri da fuori area: il pallone in effetti finisce sul braccio sinistro che però è raccolto e attaccato al corpo, corretto considerarlo non punibile.

DISCIPLINARE
Rapuano ha ammonito 4 giocatori (in perfetta media personale in serie A), a fronte di 27 falli fischiati (la sua media è di 25,33 fischi, appena sopra la media della A che è di 24,07). eppure manca un cartellino per Rodriguez (duro l'intervento su Soulè), mentre fra i gialli comminati forse quello riservato a Okoli è stato un po' frettoloso: fallo indiscutibile su Bellanova che, però, era molto esterno e vicino alla linea di fondo.

VAR: Valeri 6
A discutere di questo tempo pazzo di aprile....

I giallorossi espugnano il Mapei e avvicinano la salvezza

Il Lecce sorride alla A e inguaia il Sassuolo

A Gendrey e Dorgu bastano solo quindici minuti per blindare la gara. Piccoli la chiude nella ripresa

di Massimo Boccucci
REGGIO EMILIA

Come si cambia lo sa il Lecce, che con l'arrivo di Gotti si è messo praticamente in salvo grazie a 10 punti in 5 partite, senza prendere gol in 4. I salentini hanno segnato 3 reti fuori casa, dopo averne fatte solamente 4 nelle precedenti 10 trasferte. Alle mani del Lecce sulla Serie A fa da contraltare un piede del Sassuolo in B: l'estrema sintesi è lo specchio della partita che per gli emiliani diventa anche lo specchio di tutto il campionato passato troppo spesso a deludere, mentre agli ospiti in fondo basta il primo quarto d'ora per vincere questo scontro diretto forse decisivo. A Ballardini adesso serve un miracolo nella media troppo bassa con 6 punti in 7 giornate e la sua prima sconfitta in casa pesantissima, dopo 3 pareggi filati, peraltro la prima del Sassuolo in A in 6 confronti coi pugliesi. I gol di Gendrey, Dorgu con il colpo di grazia nella ripresa di Piccoli esaltano il Lecce assoluto padrone del campo che ha dimostrato cosa sa fare nel momento chiave della stagione.

DOPPIO COLPO. La partenza super dei salentini è spinta anche dagli oltre 4.000 tifosi che fanno tutti assieme il giocatore aggiunto. Quando Blin alza subito di testa proprio sotto la curva dei sostenitori giallorossi si vede la differenza e il Sassuolo è già in crisi. Così l'uno-due ravvicinato viene di conseguenza. Punizione dalla trequarti di Oudin verso il secondo palo, Consigli accenna l'uscita e Gendrey di testa ruba il tempo a Thorstvedt segnando la sua seconda rete dopo quella nell'1-1 col Cagliari.

La difesa emiliana è in bambola, facile per Pongracic innescare Gallo che dalla sinistra mette in mezzo per il comodo piatto destro di Dorgu che raddoppia, ricordando a tutti di aver castigato la Fiorentina col 3-2 al 92' in casa. Il popolo giallorosso se la gode, mentre scatta la contestazione dei tifosi neroverdi che provano a scuotere la squadra, timida nel reagire con un paio di lampi di Pinamonti e Defrel che non cambiano la storia di una gara praticamente a senso unico. Il Lecce potrebbe segnare ancora con Piccoli e Krstovic prima del riposo e al rientro Ballardini ne cambia 3 per cercare qualcosa di meglio dopo l'orrendo primo tempo.

SCACCO MATTO. Di fatto la storia si ripete perché il Lecce torna in campo da padrone sfiorando nuovamente il bersaglio con Krstovic e soprattutto con Dorgu di testa, col salvataggio di Ferrari sulla linea, fino al tris di Piccoli quando Volpato sbaglia l'appoggio per Mulattieri e i salentini ripartono arrivando in porta con 3 passaggi. Krstovic manda in verticale per Piccoli che supera Ferrari in velocità e con un tocco leggero supera Consigli salendo a 5 gol (eguagliato il suo record in A). Al Sassuolo, annichilito e in balia delle scorribande giallorosse, restano l'inutile superiorità nel possesso palla (55,5%) e il conto degli angoli (9-4), mentre gli olé scandiscono altre occasioni e gli ultimi passaggi tra i giocatori del Lecce a lungo festanti sotto la curva.

INFOPRESS


Patrick Dorgu festeggiato dopo il gol LAPRESSE

SASSUOLO 4-2-3-1 — 0

I VOTI

Consigli	5
Toljan	4,5
Erlic	4
G. Ferrari	5
Viti	5
Doig (1' st)	5,5
Henrique	5,5
Thorstvedt	5
Lipani (20' st)	6
Defrel	5
Mulattieri (1' st)	5,5
Bajrami	5
Volpato (1' st)	5,5
Laurienté	4,5
Ceide (40' st)	sv
Pinamonti	5,5
Ballardini (all.)	4,5

21 Viti, 13 G. Ferrari, 47 Consigli, 5 Erlic, 22 Toljan, 42 Thorstvedt, 7 Henrique, 45 Laurienté, 11 Bajrami, 92 Defrel, 9 Pinamonti

ALLENATORE: Ballardini.
SOSTITUZIONI: 1' st Doig per Viti, Volpato per Bajrami e Mulattieri per Defrel, 20' st Lipani per Thorstvedt, 40' st Ceide per Laurienté.
A DISPOSIZIONE: Pegolo, Cragno, Missori, Tressoldi, Kumbulla, Boloca, Racic, Obiang.
AMMONITI: 19' pt Laurienté per gioco falloso.

LECCE 4-4-2 — 3

91 Piccoli, 9 Krstovic, 10 Oudin, 29 Blin, 8 Rafia, 13 Dorgu, 17 Gendrey, 6 Baschirotto, 5 Pongracic, 25 Gallo, 30 Falcone

ALLENATORE: Gotti.
SOSTITUZIONI: 11' st Gonzalez per Rafia, 30' st Berisha per Dorgu e Sansone per Piccoli, 40' st Pierotti per Krstovi e Venuti per Gendrey.
A DISPOSIZIONE: Brancolini, Samooja, Touba, Burnete

I VOTI

Falcone	6
Gendrey	7
Venuti (40' st)	sv
Baschirotto	7
Pongracic	6,5
Gallo	7
Oudin	6,5
Blin	6,5
Rafia	6
Gonzalez (11' st)	6
Dorgu	7,5
Berisha (30' st)	6
Piccoli	6,5
Sansone (30' st)	6
Krstovic	7
Pierotti (40' st)	sv
Gotti (all.)	7,5

MARCATORI: 11' pt Gendrey, 15' pt Dorgu, 16' st Piccoli. ASSIST: Oudin, Gallo, Krstovic
ARBITRO: Doveri di Roma. Guardalinee: Rossi e Scatragli. Quarto uomo: Santoro. Var: Pairetto. Avar: Irrati.
NOTE: spettatori 16.210; incasso globale 162.651,00 euro. Angoli: 9-4 per il Sassuolo. Recupero: pt 3', st 2'.

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Doveri la tiene La punizione dello 0-1 al limite

voto 6

Alla fine è andata la partita di Doveri, qualche fallo non fischiato (per tutti: Piccoli su Toljan a inizio gara, ne nasce un angolo pericoloso a favore del Lecce), ma tenuta con 18 falli fischiati e un solo giallo (obbligatorio per Laurienté, che placca Gendrey senza possibilità di prendere il pallone). Recupero: 5' (3'+2')

PUNIZIONE
Protesta il Sassuolo per la punizione dalla quale nasce lo 0-1: Toljan e Piccoli arrivano entrambi con la gamba tesa sul pallone, in contemporanea, Doveri dà fallo all'attacco ritenendo Piccoli davanti all'avversario. Al limite.

REGOLARI
Sullo 0-2, Pongracic lancia Gallo che è ampiamente tenuto in gioco da Toljan, poi Dorgu che segnerà è dietro la linea del pallone. Sullo 0-3, invece, Piccoli parte proprio sulla linea di centrocampo, con il ginocchio sinistro è oltre la linea, a togliere le castagne dal fuoco di possibili valutazioni (fosse stato nella sua metà campo, non ci sarebbe stato alcun offside) ci sono Gian Marco Ferrari e Matheus Henrique a tenerlo in gioco.

VAR: Pairetto 6
Nessun caso da affrontare.

SASSUOLO

Ballardini: «Lotteremo fino alla fine»

REGGIO EMILIA - **Summit neroverde allo stadio fino alle 16, con l'ad Giovanni Carnevali, il ds Giovanni Rossi e il segretario generale Andrea Fabris, dopo la sconfitta. Prima ha parlato Davide Ballardini: «Bisogna fare i complimenti al Lecce che ci è stato superiore e ha meritato. Noi non siamo stati squadra, possiamo ancora ribaltare la situazione ma non possiamo essere questi. Dovremo fare un lavoro sia psicologico che tattico, commettere meno errori ed essere più bravi nel gioco e nella lettura difensiva. La salvezza è a pochi punti, ce la giocheremo fino alla fine. Laurienté squalificato contro la Fiorentina? Certamente è importante per noi, ma abbiamo una rosa con tante e diverse qualità. Non possiamo dipendere da uno solo». BILANCI. Tiene banco anche la vicenda del bilancio d'esercizio al 31 dicembre del 2023, di cui ha parlato Calcio e Finanza. Il club emiliano, con un comunicato sui propri canali ufficiali, anche sulle perquisizioni della Guardia di Finanza presso una società che fa capo a Carnevali avvenuta a febbraio, ritiene di «escludere impatti derivanti dalle indagini in corso sui bilanci approvati nei precedenti esercizi e sul presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023».**

M.BOC./INFOPRESS

LECCE | IL TECNICO: «CHI HA SOSTITUITO GLI ASSENTI HA DATO UNA GROSSA MANO»

Gotti: «Il merito è di tutto il gruppo»

REGGIO EMILIA - Se nel calcio esistono i capolavori, eccone uno appena compiuto da Luca Gotti che ha portato il Lecce sulla via della salvezza con un colpo grosso di quelli da ricordare contro il Sassuolo al Mapei Stadium-Città del Tricolore. Il tecnico è circondato di attenzioni che sfociano nei complimenti tra gli osanna sonori dei tifosi giallorossi al seguito. «Questa è stata una dimostrazione di vittoria di gruppo - dice il mister -, oltre le assenze di cui in settimana non ho mai parlato, chi c'è stato ha dato una grossa mano, anche chi aveva giocato meno, ed è molto bello per un allenatore». Terrificante il primo quarto d'ora sotto la curva dei sostenitori salentini: «La partita si è incanalata subito sul binario migliore grazie all'atteggiamento giusto. Negli allenamenti avevo la sensazione che il gruppo la stesse preparando bene, con la consapevolezza della propria forza. Questa gara pesa in chiave salvezza, mancano 5 partite e ci permette di affrontarle con uno spirito diverso, senza condizionamenti legati alla posta in palio».

IL SEGRETO. Gotti gestisce un gruppo che viene sollecitato continuamente: «Quotidianamente tutti devono sentirsi importanti, nello spogliatoio c'è uno spirito positivo che ha contagiato anche giocatori che erano stati meno protagonisti. Cerco di vivere la partita e focalizzarmi su quello che succede in campo, cerco di non farmi contagiare dall'esterno». Il tifo ha fatto la sua parte: «Una cosa bellissima, è un valore aggiunto vincere in un contesto di questo tipo». Giocare così rafforza il legame della coppia Krstovic-Piccoli? «Dal mio punto di vista due attaccanti così possono giocare insieme. Hanno vissuto un percorso da antagonisti e improvvisamente hanno capito di poter cooperare. Forse questa è stata la scintilla». Dorgu mattatore: «Toglierlo dal campo è quasi un insulto al calcio, ma il ragazzo aveva lamentato stanchezza. Il gol del 2-0 è stato bellissimo, per come è entrato dentro al campo. Una rete da giocatore maturo. È destinato a grandi palcoscenici».

M.BOC./INFOPRESS


Duello Piccoli-Toljan LAPRESSE

Pozzo non vuole retrocedere dopo 29 anni di fila in A

Cannavaro a Udine per 5 partite e 20'

di Giorgio Marota

Neppure dopo l'ennesima sconfitta dolorosa, la terza in quattro partite, Gabriele Cioffi aveva sentito puzza d'esonero. «Contro la Roma dobbiamo giocare con il coltello tra i denti», le sue parole pronunciate ingoiando il boccone amaro di un gol al 93' contro il Verona. Ma a guidare l'Udinese nel recupero di giovedì ci sarà un nuovo allenatore, insomma un altro arrotino che avrà il compito di affilare le lame. La scelta di Pozzo e del dt Balzaretti è ricaduta su Fabio Cannavaro, bianconero per 5 partite e 20 minuti, quelli che restano da giocare del match interrotto per il malore di N'Dicka. Il campione del mondo si appresta a vivere 33 giorni in Friuli, al momento senza opzione di rinnovo, nei quali il patron Pozzo vorrà capire prima di tutto se una squadra capace di battere Milan, Juve e Lazio e poi di perdersi in un bicchier d'acqua negli scontri diretti più delicati, abbia ancora fame, voglia e cuore.

Via Cioffi, dentro Fabio che inizierà sfidando De Rossi, poi il Bologna il suo Napoli e tre scontri diretti

STORIA. L'Udinese oggi è 17ª, con gli stessi punti (28) del Frosione 18°, che i Pereyra e compagni affronteranno in trasferta all'ultima giornata. Il calendario fa tremare i polsi: l'ultimo quarto della sfida contro la Roma, poi Bologna, Napoli e tre scontri diretti con Lecce, Empoli e appunto Frosinone. Serve una scossa immediata perché l'idea di retrocedere non è contemplata da una società che viceversa punta a festeggiare nel 2024-25 il 30° campionato di fila in Serie A .

Tante storie s'annoderanno il 25 aprile: all'esordio Cannavaro sfiderà proprio De Rossi, compagno di squadra ai tempi d'oro della Nazionale. L'ex capitano avrà al suo fianco il fratello Paolo, che con Daniele condivise la stanza nel periodo dell'Under 21, lo storico collaboratore Francesco Troise e pure Pinzi, altro amico dell'attuale tecnico della Roma, con il quale stava per venire a lavorare prima di fare un passo indietro evitando polemiche legate alla sua fede laziale.



Fabio Cannavaro LAPRESSE

IDEE. Prima di Cannavaro l'Udinese ha sondato Reja, che ha preferito non accettare. Tra i possibili sostituti di Cioffi si erano fatti anche i nomi di Stramaccioni e Semplici. Così vivremo l'ennesimo incrocio nel massimo campionato tra gli eroi del 2006 dopo quelli tra Pirlo e Pippo Inzaghi, Gattuso e Oddo, Pirlo e Gattuso, Inzaghi e Gattuso e Gilardino e Inzaghi. «Non è un caso che molti di noi oggi allenino - disse De Rossi prima di sfidare Cannavaro un anno e mezzo fa in Spal-Benevento - perché abbiamo avuto un gigante come Lippi». Quell'unico precedente sorrise al napoletano (2-1), anche se l'esperienza con la Strega in B si chiuse con un esonero e 3 soli successi in 17 gare. Dopo le esperienze tra Dubai, Cina e Arabia Saudita, anche per Cannavaro si spalancano quindi le porte della Serie A. A tempo determinato, almeno per ora. Ma Fabio non aspettava che un'occasione.

IL DIFENSORE | LA CARTA IN PIÙ DI RANIERI

Cagliari, Mina leader salvezza

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

Con Mina in campo è un'altra musica. Da quando è arrivato in Sardegna, il centrale colombiano ha saltato solo una partita su undici. Guarda caso quella con il Monza, l'ultima sconfitta patita dai rossoblù nelle ultime nove giornate. Un ruolino invidiabile per Mina dopo il doppio ko al debutto con la Roma e con la Lazio. Contro i biancocelesti il momento della svolta, dalle possibili dimissioni di Ranieri al filotto di risultati prima e dopo il Monza.

CAMBIO DI PASSO. L'ex Fiorentina, infatti, non solo ha portato la sua esperienza, la qualità di cui dispone e quella buona dose di cattiveria agonistica (unita alla astuzia nel riuscire a innervosire l'avversario di turno) ma è riuscito a dare certezze ai colleghi di reparto. Che hanno avuto un punto di riferimento importante, abile anche a fare il parafulmine nei momenti di maggiore difficoltà. Soprattutto quando in campo, accanto a Mina, a scendere sono stati giocatori giovani come Dossena oppure Obert. Ma anche Hatzidiakos e Wieteska, all'esordio nella massima serie italiana, avevano bisogno di un esempio da seguire. In un colpo solo ha dato fiducia e tranquillità ad una difesa che, seppure qualche sbavatura la commette, è diventata uno dei punti di forza della squadra.

Nelle ultime 9 gare una sola sconfitta: era l'unico match senza il colombiano

VERSO IL TRAGUARDO. A confermarlo sono i numeri che hanno visto la compagine isolana fare un bel salto in classifica, arrivando a guidare, dopo il successo sull'Atalanta, il gruppo delle squadre in lotta per non retrocedere. Ben 3 successi, 5 pareggi e una sola sconfitta da quando Mina ha preso in mano saldamente le redini della retroguardia isolana. Diventando un punto di riferimento insostituibile per Ranieri che lo sta utilizzando anche quando non è al top della condizione. Ora all'appello mancano ancora 5 sfide e lo stesso centrale sudamericano dovrà stringere i denti per continuare ad essere il leader di una difesa che continua a crescere.



Paura Beto: sviene dopo un colpo alla testa ma sta bene

Paura a Liverpool durante Everton-Nottingham Forest. Beto, l'ex attaccante dell'Udinese che ora gioca nell'Everton, è caduto a terra privo di sensi dopo un contrasto aereo con Gibbs-White. Immediatamente soccorso, Beto è uscito in barella e con la maschera dell'ossigeno sul volto. Tutto e' successo al 93', con l'Evertonn in vantaggio per 2-0: il gioco è stato fermo 7', poi mentre usciva in barella Beto ha fatto segno con la mano di star bene. A quel punto la partita è ripresa. Il club: «Possiamo confermare che Beto ha perso i sensi ed è stato portato in ospedale per precauzione».

I blaugrana, sempre avanti, piegati dalla stella inglese

Real, ci pensa Jude Barcellona beffato

REAL MADRID	**3**
BARCELLONA	**2**

REAL MADRID (4-3-1-2): Lunin 5; Lucas Vazquez 8, Tchouameni 6, Rudiger 6, Camavinga 5,5 (27' st Fran Garcia 6,5); Modric 6,5, Valverde 7, Kroos 6 (27' st Brahim Diaz 6,5); Bellingham 7; Rodrygo 6 (29' st Militao 6), Vincius 7 (37' st Joselu 6,5). **All.:** Ancelotti 7
BARCELLONA (4-2-3-1): Ter Stegen 6; Koundé 6, Araujo 6, Cubarsì 5,5, Cancelo 4; Christensen 7 (1' st Fermin Lopez 7), Frenkie de Jong 6,5 (52' pt Pedri 6,5); Lamine Yamal 7,5, Gundogan 6,5, Raphinha 6 (19' st Joao Felix 6); Lewandowski 6 (19' st Ferran Torres 5). **All.:** Xavi 5,5
ARBITRO: Soto Grado 5
MARCATORI: 6' pt Christensen (B), 18' pt Vinicius (R, rig.), 24' st F. Lopez (B), 28' st L. Vazquez (R), 46' st Bellingham (R)
AMMONITI: 33' pt Camavinga (R), 30' st Vinicius (R), 30' st Koundé (B), 38' st Modric (R), 45' st Cubarsì (B)


Vinicius trasforma il calcio di rigore e riporta il Real in parità dopo il gol su colpo di testa di Christensen ANSA

Bellingham mette a segno il gol che virtualmente vale la Liga
Rimonta completata in extremis

di Andrea De Pauli
MADRID

Incredibile ma vero, ma arrivati alla primavera del 2024, la Liga non dispone ancora della goal-line technology. Altrettanto incredibile che, a pochi minuti dal gol fantasma non concesso al blaugrana nel corso di un Clasico in cui il Barça si giocava le ultime speranze di riaprire il discorso scudetto, spunti su X il numero uno della Lega, Tebas, con due ritagli di articoli relativi a un Amiens-Psg del 2018 e a un Aston Villa-Sheffield del 2021, in cui l'occhio di falco aveva fatto cilecca. Non tecnologizzato e soddisfatto, insomma, mentre l'intera Spagna grida allo scandalo per il ritardo tecnologico rispetto agli altri grandi tornei del continente. Discorsi virtualmente chiusi, invece, per quanto riguarda il campionato, visto che davanti ai 77.981 del Santiago Bernabeu, si chiude con il 3-2 per Real, che nonostante la stanchezza per l'impresa di Manchester, riesce a spedire a 11 punti di distanza gli eterni rivali, a 6 giornate dal termine.

GAME OVER. Deciso a mantenere vivo il sogno Liga, dopo la dolorosa eliminazione dalla Champions per mano del Psg, il Barça, dopo appena una manciata di minuti, passa in vantaggio grazie a una capocciata di Christensen, che approfitta di un difettosa uscita di Lunin. I blancos, però, reagiscono e riacciuffano il pari con un rigore causato da un fallo (lieve) di Cubarsì su Lucas Vazquez, realizzato da Vinicius (13 gol in Liga, 7° in un Clasico). Poco prima della mezz'ora, il fattaccio. Lamine Yamal, sugli sviluppi di un angolo, devia verso la porta e Lunin sembra respingere oltre la linea. In assenza di goal-line technology e di un immagine dirimente per il Var, dopo una lunga revisione, Soto Grado non può che far proseguire, senza cambi nel risultato. La sorte, poi, si accanisce sui catalani che perdono De Jong, che esce in barella con una caviglia malconcia. Nella ripresa Fermin Lopez riporta avanti il Barça, ma poco dopo Lucas Vazquez ripristina la parità. Negli ultimi scampoli, Bellingham fissa il definitivo 3-2. Terzo Clasico della stagione (due di Liga e uno di Supercoppa) per il Real e 36° scudetto ormai in tasca per i ragazzi di Ancelotti.

PREMIER

Tris Liverpool Klopp in vetta con l'Arsenal

FULHAM	**1**
LIVERPOOL	**3**

FULHAM (4-2-3-1): Leno 6; Castagne 6,5, Adarabioyo 5, Bassey 5,5, Robinson 5; Palhinha 5 (26' st Cairney sv), Lukic 5; De Cordova-Reid 6 (26' st Wlson sv), Andreas Pereira 6, Iwobi 5 (40' st A, Traore sv); Rodrigo Muniz 5,5. **A disp.:** Rodak, Tete, Reed, Jimenez, Broja, Ream. **All.:** Marco Silva 5
LIVERPOOL (4-3-3): Alisson 6; Alexander-Arnold 7 (35' st Gomez sv), Quansah 6,5, Van Dijk 5,5, Robertson 6; Elliott 6, Endo 6, Gravenberch 6,5 (29' st Mac Allister sv); Gakpo 7 (41' st Szoboszlai sv), Jota 6,5 (29' st Nunez sv), Diaz 6,5 (29' st Salah sv). **A disp.:** Kelleher, Konate, Jones, Tsimikas. **All.:** Klopp 6,5
ARBITRO: Pawson 6
MARCATORI: 32' pt Alexander-Arnold (L), 45+2' pt Castagne (F), 8' st Gravenberch (L), 27' st Jota (L)
Ammoniti: Palhinha, Adarabioyo, Castagne,

di Gabriele Marcotti

LONDRA - **Liverpool momentaneamente primo, a braccetto con l'Arsenal. Klopp dosa le forze (mercoledì c'è il derby con l'Everton): in panchina Konate, Szoboszlai, Mac Allister, Nunez e Salah. Reds volenterosi ma imprecisi nelle prime battute. Ci pensa Alexander-Arnold a rompere il ghiaccio poco dopo la mezz'ora. Allo scadere del primo tempo Castagne batte Alisson per il pareggio. Tutto to da rifare e meno male che c'è Gravenberch. L'olandese coglie al volo l'occasione con un gran tiro dalla distanze supera Leno, riportando in vantaggio il Liverpool. A venti minuti dal termine, ci pensa Jota a mettere al sicuro il risultato.**

SEMIFINALE DI FA CUP

Lo United trema e strappa il pass solo ai rigori

COVENTRY CITY	**2**
MAN. UNITED	**4**
	(dcr)

COVENTRY CITY (3-4-1-2): Collins 5,5; Thomas 6, Latibeaudiere 5 (18' st Fabio Tavares 6, 1' sts Godden sv), Kitching 5 (18' st bts Eccles 6,5); Van Ewijk 7, Sheaf 6,5, Eccles 5,5 (18' st Torp 6,5), Bidwell 5 (35' st Dasilva 6) ; O'Hare 6,5; Simms 6,5, Wright 6,5. **A disp.:** Wilson, Kelly, Allen, Andrews. **All.:** Robins 7
MANCHESTER UNITED (4-2-3-1): Onana 5; Dalot 6,5, Casemiro 6, Maguire 6,5, Wan-Bissaka 5; McTominay 6 (13' st Forson 6), Mainoo 6 (27' st Eriksen 5); Garnacho 6 (21' st Antony 5), Bruno Fernandes 7, Rashford 5 (45+5' st Diallo 6); Hojlund 6. **A disp.:** Bayindir, Amass, Ogunneye, Jackson, Wheatley **All.:** Ten Hag 5
ARBITRO: Jones 6
MARCATORI: 23' pt McTominay (U), 45' pt Maguire (U), 14' st Bruno Fernandes (U), 26' st Simms (C), 34' st O'Hare (C), 45+5' st Wright (C, rig.)
Ammoniti: Thomas, Onana, Dasilva

LONDRA - **Clamoroso in FA Cup. I cadetti del Coventry rimontano da 0-3 a 3-3 negli ultimi venti minuti e sfiorano il colpaccio più volte ai supplementari prima di arrendersi ai rigori. United in vantaggio con McTominay (23' pt) e raddoppio di Maguire allo scadere del primo tempo. Tre a zero di Bruno Fernandes al 14' st e sembra game over. Invece il Coventry segna di testa con Simms (26' st) e poi con la conclusione deviata di O'Hare (34' st). In pieno recupero, l'arbitro Jones assegna un rigore al Coventry per fallo di mano di Wan-Bissaka. Wright trasforma. Ai supplementari due grandi occasioni per il Coventry. Si va ai rigori e lo United prenota la finale con il City. g.m.**

LALIGA

32ª GIORNATA

ATHLETIC CLUB-GRANADA	1-1
CELTA VIGO-LAS PALMAS	4-1
RAYO VALLECANO-OSASUNA	2-1
VALENCIA-REAL BETIS	1-2
GIRONA-CADICE	4-1
GETAFE-REAL SOCIEDAD	1-1
ALMERÍA-VILLARREAL	1-2
ALAVÉS-ATLETICO MADRID	2-0
REAL MADRID-BARCELLONA	3-2
SIVIGLIA-MAIORCA (DAZN)	oggi, ore 21

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Real Madrid	81	32	25	6	1	70	22
Barcellona	70	32	21	7	4	64	37
Girona	68	32	21	5	6	67	40
Atletico Madrid	61	32	19	4	9	59	38
Athletic Club	58	32	16	10	6	52	30
Real Sociedad	51	32	13	12	7	46	34
Real Betis	48	32	12	12	8	40	38
Valencia	47	32	13	8	11	35	34
Villarreal	42	32	11	9	12	51	55
Getafe	40	32	9	13	10	38	44
Osasuna	39	32	11	6	15	37	46
Las Palmas	37	32	10	7	15	30	39
Alavés	35	32	9	8	15	28	38
Siviglia	34	31	8	10	13	39	44
Rayo Vallecano	34	32	7	13	12	27	39
Maiorca	31	31	6	13	12	25	36
Celta Vigo	31	32	7	10	15	37	47
Cadice	25	32	4	13	15	22	45
Granada	18	32	3	9	20	33	61
Almería	14	32	1	11	20	31	64

LIGUE 1

30ª GIORNATA

NIZZA-LORIENT	3-0
NANTES-RENNES	0-3
LENS-CLERMONT	1-0
LE HAVRE-METZ	0-1
LILLA-STRASBURGO	1-0
REIMS-MONTPELLIER	1-2
BREST-MONACO	0-2
TOLOSA-MARSIGLIA	2-2
PSG-LIONE	4-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
PSG	66	29	19	9	1	69	25
Monaco	55	29	16	7	6	55	38
Brest	53	30	15	8	7	44	29
Lilla	52	29	14	10	5	43	25
Nizza	47	29	13	8	8	31	22
Lens	46	30	13	7	10	39	32
Rennes	42	30	11	9	10	44	36
Lione	41	30	12	5	13	39	49
Marsiglia	40	29	10	10	9	43	35
Reims	40	30	11	7	12	37	41
Tolosa	37	30	9	10	11	36	39
Montpellier	36	30	9	10	11	38	42
Strasburgo	36	30	9	9	12	33	41
Nantes	31	30	9	4	17	28	48
Metz	29	30	8	5	17	31	49
Le Havre	28	30	6	10	14	27	38
Lorient	26	29	6	8	15	35	55
Clermont	22	30	4	10	16	21	49

BUNDESLIGA

30ª GIORNATA

EINTRACHT-AUGSBURG	3-1
HEIDENHEIM 1846-LIPSIA	1-2
COLONIA-DARMSTADT	0-2
HOFFENHEIM-MÖNCHENGLADBACH	4-3
WOLFSBURG-BOCHUM	1-0
UNION BERLINO-BAYERN	1-5
WERDER BREMA-STOCCARDA	2-1
B. DORTMUND-BAYER LEV.	1-1
FRIBURGO-MAINZ	1-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Bayer Lev.	80	30	25	5	0	75	20
Bayern	66	30	21	3	6	87	37
Stoccarda	63	30	20	3	7	68	36
Lipsia	59	30	18	5	7	69	34
B. Dortmund	57	30	16	9	5	58	35
Eintracht	45	30	11	12	7	46	40
Friburgo	40	30	11	7	12	42	53
Augsburg	39	30	10	9	11	48	49
Hoffenheim	39	30	11	6	13	53	60
Heidenheim 1846	34	30	8	10	12	43	52
Werder Brema	34	30	9	7	14	38	50
Mönchengladbach	31	30	7	10	13	53	60
Wolfsburg	31	30	8	7	15	35	50
Union Berlino	29	30	8	5	17	26	50
Mainz	27	30	5	12	13	31	48
Bochum	27	30	5	12	13	34	60
Colonia	22	30	4	10	16	23	53
Darmstadt	17	30	3	8	19	30	72

Premier League

34ª GIORNATA

LUTON TOWN-BRENTFORD	1-5
SHEFFIELD UTD-BURNLEY	1-4
WOLVERHAMPTON-ARSENAL	0-2
EVERTON-NOTTM FOREST	2-0
ASTON VILLA-BOURNEMOUTH	3-1
CRYSTAL PALACE-WEST HAM	5-2
FULHAM-LIVERPOOL	1-3
TOTTENHAM-MAN CITY	mar 14/5, ore 21:00
BRIGHTON-CHELSEA	mer 15/5, ore 20:45
MAN UNITED-NEWCASTLE	mer 15/5, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Arsenal	74	33	23	5	5	77	26
Liverpool	74	33	22	8	3	75	32
Man City	73	32	22	7	3	76	32
Aston Villa	66	34	20	6	8	71	50
Tottenham	60	32	18	6	8	65	49
Newcastle	50	32	15	5	12	69	52
Man United	50	32	15	5	12	47	48
West Ham	48	34	13	9	12	54	63
Chelsea	47	31	13	8	10	61	52
Brighton	44	32	11	11	10	52	50
Wolverhampton	43	33	12	7	14	46	53
Fulham	42	34	12	6	16	50	54
Bournemouth	42	33	11	9	13	48	60
Crystal Palace	36	33	9	9	15	42	56
Brentford	35	34	9	8	17	52	59
Everton	30	33	10	8	15	34	48
Nottm Forest	26	34	7	9	18	42	60
Luton Town	25	34	6	7	21	47	75
Burnley	23	34	5	8	21	37	69
Sheffield Utd	16	33	3	7	23	31	88

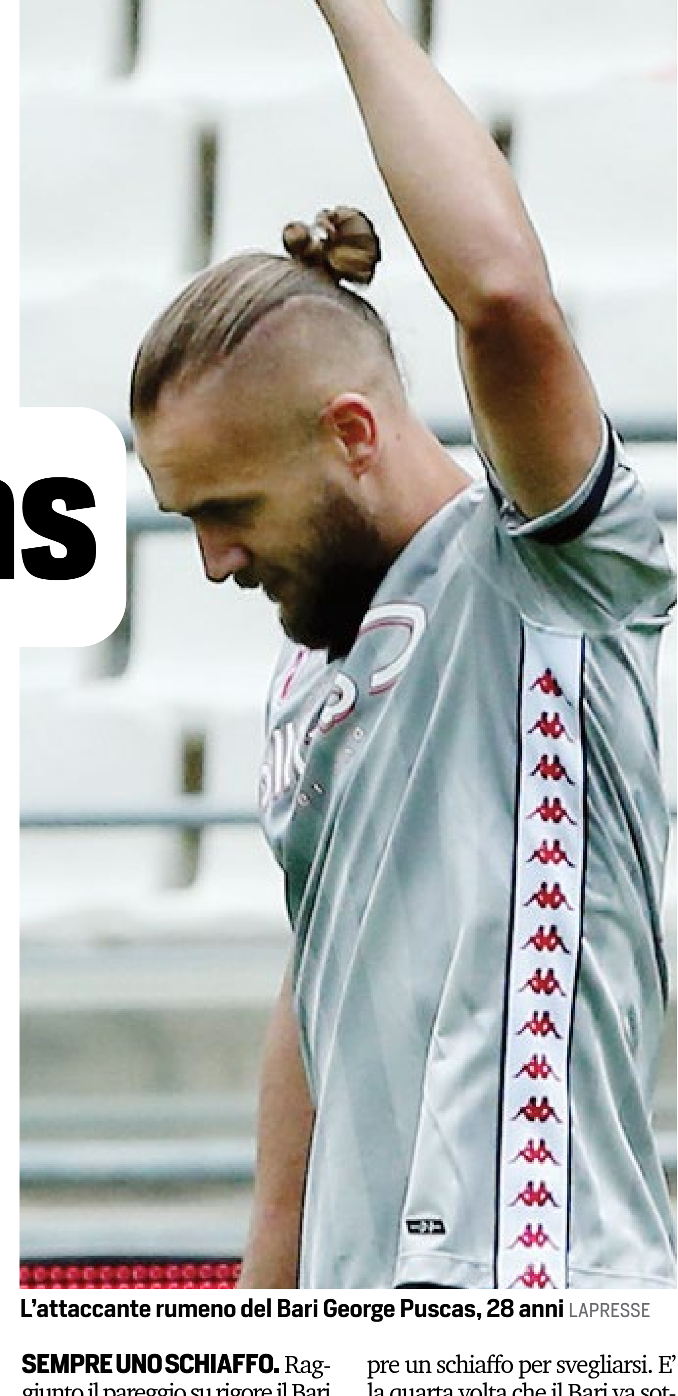
Puoi immaginare di guadagnare spendendo?



Dopo aver evitato il ko col Pisa potrebbe fermarsi

Il Bari ora freme per Puscas

Sospetta frattura a una mano e rischio operazione. Si spera possa giocare con un tutore a Cosenza


L'attaccante rumeno del Bari George Puscas, 28 anni LAPRESSE

di Antonio Guido
BARI

L'ultimo Puscas è quello giusto. George segna e corre ad abbracciare tutti perché il rigore con il quale spiazza il brasiliano Nicolas pesa tanto sulla partita e molto probabilmente sull'esito di questo tribolato campionato. Quarto gol stagionale, in tredici partite, secondo consecutivo realizzato al San Nicola: il cecchino rumeno comincia a funzionare. Il Bari riacciuffa il pareggio col Pisa mantiene i due punti di vantaggio sull'Ascoli e resta immutato il distacco di una lunghezza dalla Ternana, appena fuori dalla zona playout. Sorride l'attaccante arrivato dal Genoa, tornato decisivo proprio nel momento più difficile per la squadra. Dopo aver infilato con Iachini, appena subentrato a Pasquale Marino in panchina, due vittorie consecutive contro il Lecco (suo il secondo gol), e contro la Feralpisalò, il Bari è tornato a fare fatica nel fare gol e, di conseguenza, a vincere le partite sino a scivolare in piena bagarre playout.

ANDAMENTO LENTO. Solo due punti in otto gare sprofondando in piena zona retrocessione, per questo la rinascita di Puscas pesa tantissimo come pure quest'altro punticino che serve a tenere viva la speranza e a certificare che la squadra lotta per conservare almeno la categoria.

ALLARME FRATTURA. Ma i guai per il Bari sembrano davvero non voler finire mai. E infatti ora il nazionale rumeno rischia di saltare la trasferta di Cosenza avendo riportato la sospetta frattura della mano in uno scontro di gioco contro il Pisa. Se la diagnosi sarà confermata, il calciatore potrebbe essere operato nei prossimi giorni dopo il benestare del Genoa proprietario del cartellino. Dall'inizio della stagione il Bari non è mai stato molto fortunato con i suoi bomber. Pronti via, nella 1ª di campionato col Palermo, ha perso per buona parte della stagione Diaw e Menez, tra i suoi migliori finalizzatori. Adesso Menez non c'è più e Diaw è sempre alle prese con i perduranti fastidi alla schiena. La speranza di Giampaolo è che, dopo tanta sfortuna, Puscas possa, evitare l'intervento chirurgico andando in campo con una fasciatura rigida. Adesso il tecnico dei pugliesi può contare solo su Nasti, ex di turno che per la prima volta torna a Cosenza da nemico.

SEMPRE UNO SCHIAFFO. Raggiunto il pareggio su rigore il Bari si è liberato dall'angoscia, è apparso più leggero, ha cominciato a credere in se stesso, non si è frenato davanti ai suoi limiti, provando a giocare nella seconda parte del match un calcio più efficace. Ma è un peccato che la squadra debba prendere sempre un schiaffo per svegliarsi. E' la quarta volta che il Bari va sotto di un gol nei primi cinque minuti. Catanzaro (Vandeputte 4°), Venezia (Gytkjær 3°) Cremonese (Maiello autogol 2°) e infine Pisa (Calabresi 3°) le false partenze scandite da tre sconfitte e un pareggio. Un pò di tremarella ci sta ma a volte si ha la sensazione che la squadra sia frenata dalla paura di decollare. Ma ora non c'è più tempo da perdere. Bisogna scacciare la negatività che quest'anno il Bari ha avuto. Rimangono 4 decisive tappe per raggiungere la sospirata salvezza. E mai come ora serve Puscas.

La maledizione degli attaccanti continua. C'è solo Nasti al San Vito

UOMO IN PIÙ | IL BLITZ CON LA REGGIANA

Tutino implacabile il Cosenza ci crede grazie ai suoi 15 gol

di Franco Segreto
COSENZA

Viali lo aveva anticipato alla vigilia della gara di Reggio Emilia, ed è stato di parola. «Il Cosenza dovrà giocare senza il freno a mano tirato ed è pronto per tornare a vincere». Un buon profeta. Un 4-0 che forse nessuno si aspettava, ma la squadra con una condotta di gara encomiabile ha portato a casa tre punti fondamentali in chiave salvezza. Equilibrio e convinzione le doti migliori dei rossoblù. Sono ora 39 i punti in classifica a 4 giornate dal termine, tre lunghezze sulla zona playout, con due gare da disputare in casa, Bari e Spezia, ed Ascoli e Como, quest'ultima al calar del sipario in trasferta. Questo significa che se il Cosenza riuscirà ad incamerare 4-5 punti negli ultimi 360', potrà brindare alla salvezza diretta. L'ultima volta che i rossoblù si imposero con oltre 4 gol di scarto, risale alla stagione 2020. Successe ad Empoli nel post lockdown col punteggio di 5-1. All'epoca Gennaro Tutino vestiva la maglia dei toscani.

VIALI. Ha concesso ai suoi due giorni di meritato riposo. Oggi la ripresa degli allenamenti. Nel dopo gara di Reggio Emilia ha evidenziato che la squadra nelle ultime settimane aveva dato segni di risveglio. Contro la Feralpi prima, e successivamente col Palermo. «Sono convinto che questo gruppo ha maggiori qualità rispetto al campionato scorso. Considerato che mancano quattro gare alla fine della stagione, bisognerà destreggiarsi con grande equilibrio. Negli scontri diretti che seguiranno contro Bari, Ascoli e Spezia, non dovremo distrarci e l'attenzione dovrà serve essere massima. Contento insieme ai ragazzi di avere regalato una gioia ai tifosi».


Gennaro Tutino, 15 gol

TUTINO. Il leader consolidato del gruppo silano, con la rete realizzata al "Mapei Stadium" è salito a 15 nella classifica cannonieri, e si è caricato ancora una volta sulle spalle il gruppo intero. Tra l'altro ha colpito l'ennesimo palo, il 20° in stagione dei silani. La sua maggiore aspirazione sarebbe quella di toccare quota 20 reti, come dichiarato nel post gara col Palermo. Contro la Reggiana ha giocato a tutto campo non dando punti di riferimento agli avversari, a volte accelerando la manovra a partire dalla trequarti. Su di lui sono riposte gran parte delle speranze di salvezza del Cosenza. Tutino è già carico come tutti i suoi compagni per affrontare il Bari al "S.Vito" sabato. Il primo dei tre scontri diretti in calendario.

SQUALIFICHE. Col Bari dell'ex Giampaolo, Viali non avrà i centrocampisti Voca e Praszelik, diffidati e ammoniti contro la Reggiana. Il centrocampo potrà però contare sulla regia di un Calò tornato ad alti livelli, Zuccon, Antonucci, Florenzi e Viviani. In attacco lascia ben sperare la doppietta di Francesco Forte, tornato al gol dopo 6 mesi. Un'altra freccia nell'arco dei rossoblù.

IL RIENTRO | IL TECNICO SALVATO AD ASCOLI DA UNA GRANDE GARA E DAL RIGORE PARATO DAL PORTIERE A NESTOROVSKI

Il Modena a tutto Gagno. E Bisoli funziona al debutto

di Stefano Ferrari

MODENA – La "prima" di Pier Paolo Bisoli alla guida del Modena è stata come nelle attese: gara di lotta, di garra, di cappa e spada e poco di governo. Poca filosofia, tanta concretezza. Un punto serviva, magari anche tre sarebbero stati graditi, un punto è arrivato. Pochi cambiamenti nella tattica rispetto al recente passato: il ritorno stabile del trequartista, Tremolada, alle spalle delle due punte, difesa a quattro strutturata, Cotali titolare dopo un po' a sinistra. Nulla di stravolgente. Quello che è cambiato è stato nella solidità, nella concentrazione, nella tenacia: questi ingredienti, tutti messi insieme, hanno prodotto una gara con sei, sette occasioni da rete per i gialloblu, decisamente di più rispetto agli ultimi due mesi di Modena, se eccettuiamo lo sfortunato tiro al bersaglio della gara di Terni. Poi ci sono stati gli episodi.

A TUTTO GAGNO. La prima di Bisoli, se è andata bene, è andata così anche per merito di avere rispolverato uno degli idoli dei tifosi emiliani, quel Riccardo Gagno che dalla propria porta siglò il gol-promozione due anni fa, ormai, e che dalla gara persa a Palermo nei minuti finali, era stato messo forse frettolosamente in naftalina da Paolo Bianco: ad Ascoli, Gagno non solo ha retto le sorti del reparto difensivo ma soprattutto, a fine primo tempo, ha parato un calcio di rigore calciato da Nestorovskji. Decisivo, dunque, al pari di un centrocampo più solido e di una tenuta psicologica nettamente superiore a quella del "vecchio" Modena. Questa la lettura del match. Ora però, serve cambiare ulteriormente marcia, salire alle marce alte per chiudere se possibile al più presto, la pratica-salvezza, seguire cioè le indicazioni che la società ha dato a Bisoli, al "poi" ci si penserà.


Gagno festeggiato dai compagni dopo il rigore parato ad Ascoli

Squadra compatta e battagliera al Del Duca. E ora sotto col SudTirol

VERSO IL SUDTIROL. L'occasione, come spesso nello sport e nel calcio in particolare offre il destino, arriva subito sabato quando al "Braglia" scenderà guarda caso il Sudtirol, ovvero l'ex squadra di mister Bisoli che il tecnico di Porretta ha guidato fino a pochi mesi fa. Un gruppo che il nuovo allenatore del Modena conosce come le sue tasche, né sa pregi e difetti, un particolare da non sottovalutare in vista di un match delicato che potrebbe avvicinare di molto, in caso di vittoria, i gialloblu alla salvezza o lasciarli in mezzo al guado, in caso di uno degli altri due risultati. Per farlo, Bisoli dovrà però dare la stura a qualche idea efficace in zona offensiva, dove le cose non vanno: Gliozzi e Strizzolo hanno ancora una volta deluso, il giovane Bohzanaj potrebbe essere la carta con Abiuso, se l'allenatore si farà tentare dalla linea verde.

SENZA VITTORIE. Una squadra che non vince da dodici turni ha bisogno di qualcosa di nuovo, che le faccia voltare pagina e così chiudere i conti. Serve, insomma, un Modena che non solo tarpi le ali agli avversari ma che torni a governare la partita, cosa che nel 2024 è successa una sola volta, nella bella vittoria contro il Parma. Fu un'illusione, ora servono certezze.

La squadra di Auteri travolge il Latina

Lanini fa il mago è vero Benevento

BENEVENTO	4
LATINA	0

BENEVENTO (3-4-1-2): Paleari 6; Berra 6,5 Capellini 6,5 Pastina 6,5; Simonetti 6 Nardi 7 Talia 7 Masciangelo 7 (34' st Viscardi 6); Pinato 6,5 (34' st Ciano 6,5); Lanini 7 (25' st Bolsius 6,5) Ferrante 6,5 (43' st Starita sv). **A disp.:** Nunziante, Manfredini, Benedetti, Meccariello, Kubica, Marotta, Agazzi, Terranova, Carfora, Perlingieri. **All.:** Auteri 7
LATINA (3-4-2-1): Guadagno 6; Vona 5 Marino 6 De Santis 6; Ercolano 6 Mazzocco sv (17' pt Del Sole 5,5 - 11' st Capanni 6) Ricciardi 6,5 Crecco 6; D'Orazio 6,5 Paganini 6,5; Mastroianni 6. **A disp.:** Cardinali, Fasolino, Perseu, Cttadino, Fella, Sorrentino, Fabrizi, Scravaglieri, Di Renzo. **All.:** Fontana 6
ARBITRO: Scarpa di Collegno 6,5
Guardalineee: Franco e Romano
Quarto uomo: Verrocchi
MARCATORI: 32' pt Lanini, 31' st Bolsius, 35' st Ferrante, 47' st Ciano (rig)
AMMONITI: Lanini (B), Berra (B), Capanni (L), Paganini (L), D'Orazio (L)
NOTE: Spettatori 2.440 (giornata giallorosso, abbonamenti non validi). Angoli 10-8 per il Latina. Recupero: pt 3', st 3'


Eric Lanini esulta dopo l'1-0 su punizione LPS

Il bomber sblocca su punizione poi i gol di Bolsius, Ferrante e Ciano La Strega aggancia il secondo posto

di Franco Santo
BENEVENTO

Finisce tra il tripudio della Sud col risultato più largo possibile al termine di una serata che migliore non poteva essere per il Benevento: agganciato il secondo posto dell'Avellino (che rimane in vantaggio per gli scontri diretti), blindato il terzo. Missione compiuta con la possibilità addirittura di migliorarla nell'ultima giornata.

Auteri prova a ovviare col ritmo all'assenza dei suoi uomini più tecnici, Ciciretti e Improta, e ordina un forcing continuo, che metta in un angolo il Latina. La squadra di Fontana ha ottimi palleggiatori e quando gestisce la manovra sembra addiritura poter comandare, ma paga le volate offensive dei giallorossi. È appena il 5' quando Talia fa il vuoto a destra, mette al centro la più comoda delle palle gol, ma Lanini manca la sfera clamorosamente. Il vantaggio giallorosso arriva alla mezz'ora (32'). Masciangelo si guadagna una punizione sull'out di sinistra. Lanini disegna un arcobaleno che va a spegnersi nell'angolo opposto a quello di tiro dove Guadagno non può far nulla.

Gli scontri diretti favoriscono però l'Avellino: serve l'acuto a Catania

QUARTO D'ORA. Nella ripresa il Benevento sembra addirittura più compatto. Tiene lontano il Latina dalla sua metà campo e prova a far male appena può. Corre un solo pericolo la al 12' quando Mastroianni schiaccia di testa, trovando il piede provvidenziale di Berra. Nell'ultimo quarto d'ora il Benevento dilaga. Il contropiede alla mezz'ora sulla corsia di sinistra è mortifero: Masciangelo serve Bolsius, che entra in area e mette il pallone tra le gambe di Guadagno. Quattro minuti dopo fa festa anche Ferrante (che non segnava da novembre), di testa su corner di Ciano che si procura (ruba palla a Vona che lo mette giù) e trasforma il rigore del 4-0: secondo posto agganciato.

FINISCE IN PARITÀ

Francavilla e Juve Stabia non si superano

V. FRANCAVILLA	1
JUVE STABIA	1

VIRTUS FRANCAVILLA (3-5-2): Branduani 6; Dutu 6 Menteagudo 6,5 Gasbarro 7; Di Marco 6 (23' st Ingrosso 6) Izzillo 6,5 (45' st Contini sv) Laaribi 7 Macca 6 (35' st Garofalo sv) Biondi 6,5; Neglia 5,5 (23' st Polidori 6) Artistico 6,5. **A disp.:** Carretta, Lucatelli, Molnar, Risolo, Nicoli, Accardi, Cardoselli. **All.:** Villa 6.
JUVE STABIA (4-3-3): Esposito 7; Baldi 5,5 Folino 6 Bellich 6 D'Amore 6,5; Pierobon 6 (44' st Garau sv) Leone 6 Gerbo 6 (20' st Guarracino 7); Mosti 6,5 (35' st Meli sv) Piscopo 6 (44' st Picardi sv) Piovanello 6 (35' st Marranzino sv). **A disp.:** Signorini, La Rosa, Romeo, Buglio, Adorante, Mignanelli, Candellone, Andreoni, Erradi, Stanga. **All.:** Pagliuca 6.
ARBITRO: Gavini di Aprilia 6.
Guardalinee: Nechita e Cavalli.
Quarto uomo: Canci.
MARCATORI: 27' st Gasbarro (V), 29' st Guarracino (J).
AMMONITI: Leone (J), Folino (J).
NOTE: spettatori 2000 circa. Angoli: 4-6 per la Juve Stabia. Recupero: pt 1', st 5'.

FRANCAVILLA FONTANA - **La Virtus Francavilla colleziona occasioni, scappa ma viene subito ripresa dalla Juve Stabia, già in serie B, che gestisce energie in vista della Supercoppa. La squadra di Guido Pagliuca fa registrare il terzo pareggio consecutivo Occasioni principali per Neglia (clamoroso il suo errore nel secondo tempo) e Baldi (traversa di testa), prima che nella ripresa Gasbarro e Guarracino trovino vantaggio e pareggio a pochi secondi di distanza. Le ultime occasioni sono di Artistico e Dutu, ma alla fine la sfida tra testa e coda termina 1-1.**

R.I./LPS

ALLO IACOVONE | TARANTO DI MISURA

Basta Simeri-gol e l'Avellino va ko


Simone Simeri mentre realizza il gol decisivo del match LPS

TARANTO	1
AVELLINO	0

TARANTO (3-4-3): Vannucchi 6; Luciani 6,5 Miceli 6,5 Enrici 6; Valietti 6,5 Zonta 6,5 Calvano 6,5 (21' st Ladinetti 6) Ferrara 6,5 (35' st Mastromonaco sv); Kanoute 6,5 (21' st Orlando 6) De Marchi 6 (10' st Simeri 7) Bifulco 6 (35' st Matera sv). **A disp.:** Loliva, Costantino, Papaserio, Fiorani, Travaglini, Capone, Fabbro. **All.:** Capuano 7.
AVELLINO (3-5-2): Ghidotti 5,5; Cancellotti 5 Cionek 5 Frascatore 5,5; Llano 5,5 (16' st Ricciardi 5) De Cristofaro 5,5 (40' st Marconi sv) Armellino 5,5 D'Ausilio 5,5 (32' st Rocca 5) Liotti 5,5 (32' st Tito 5); Patierno 5,5 Gori 5 (16' st Sgarbi 5,5). **A disp.:** Pane, Pizzella, Palmiero, Russo, Mulè, Rigione, Dall'Oglio, Pezzella, Tozaj **All.:** Pazienza 5,5.
ARBITRO: Cavaliere di Paola 6.
Guardalinee: Monaco e Bianchini.
Quarto uomo: Burlando.
MARCATORE: 29' st Simeri.
AMMONITI: Miceli (T), Simeri (T), Llano (A), Orlando(T).
NOTE: spettatori 7000 circa, angoli 5-3 per il Taranto. Recupero: pt 1', st 5'.

di Leondino Pescatore
TARANTO

Senza quei 4 maledetti punti di penalizzazione ora il Taranto avrebbe agganciato il Benevento e soprattutto un Avellino al secondo posto. La mossa vincente di Eziolino Capuano produce gli effetti desiderati: fuori De Marchi, dentro Simone Simeri che, dopo avere segnato al Benevento e alla Juve Stabia, infila un gol anche all'Avellino che, dopo tre vittorie di fila, incassa una sconfitta che costringe gli irpini, adesso, a battere il Crotone per conquistare il secondo posto finale. Determinato il Taranto nel primo tempo che, con un ordine tattico impeccabile, non consente agli irpini di trovare sbocchi con una manovra lenta, irritante e prevedibile. Tanto la costruzione dal basso, quanto il pressing alto dell'Avellino, non creano pericoli alla squadra di casa, capace di interrompere la trama dei passaggi e sfruttare gli spazi liberi per provare a pungere. Al 22' De Marchi arriva con un istante di ritardo, per la deviazione vincente, sul traversone di Kanouté ma sono state numerose le occasioni per un Taranto capace di produrre gioco arioso e produttivo. Zero conclusioni per l'Avellino che, neppure attraverso le sostituzioni, allevia la pressione e perde la partita al 29' st quando un cross da sinistra di Orlando viene deviato di testa da Simeri, in area, con il difensore Cancellotti che ferma la palla con un braccio. L'arbitro non ha il tempo per decretare il rigore perché lo stesso attaccante infila in rete.

LPS

SERIE C

GIRONE A 37ª GIORNATA

CLASSIFICA *punti di penalizzazione

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Mantova	79	37	24	7	6	71	30
Padova	74	37	20	14	3	52	26
L. R. Vicenza	68	37	19	11	7	50	29
Triestina	64	37	19	7	11	59	41
Atalanta U23	58	37	16	10	11	42	35
Legnago	55	37	13	16	8	45	38
Giana Erminio	53	37	15	8	14	46	43
Pro Vercelli	50	37	13	11	13	49	47
Lumezzane	50	37	14	8	15	46	46
Trento	48	37	12	12	13	33	37
V. V. Verona	47	37	12	11	14	35	42
Pro Patria	46	37	12	10	15	37	50
AlbinoLeffe	45	37	10	15	12	32	34
Renate	45	37	11	12	14	35	45
Arzignano	43	37	10	13	14	31	36
Pergolettese	42	37	12	6	19	43	50
Novara	40	37	7	19	11	37	49
Fiorenzuola	38	37	10	8	19	38	60
Pro Sesto	32	37	6	14	17	24	40
Alessandria*3	20	37	5	8	24	19	46

RISULTATI

Atalanta U23-Pro Sesto	3-0
Fiorenzuola-Padova	1-1
L. R. Vicenza-Trento	2-0
Legnago-Alessandria	0-0
Lumezzane-Mantova	4-3
Pergolettese-AlbinoLeffe	1-1
Pro Patria-V. V. Verona	1-3
Pro Vercelli-Arzignano	2-0
Renate-Giana Erminio	0-2
Triestina-Novara	2-2

PROSSIMO TURNO (38ª)
Domenica 28 aprile

AlbinoLeffe-Lumezzane (1-3)	ore 16:30
Alessandria-L. R. Vicenza (0-1)	16:30
Arzignano-Atalanta U23 (0-0)	16:30
Giana Erminio-Pergolettese (1-0)	16:30
Mantova-Legnago (2-1)	16:30
Novara-Fiorenzuola (2-1)	16:30
Padova-Triestina (1-0)	16:30
Pro Sesto-Pro Patria (0-0)	16:30
Trento-Renate (0-1)	16:30
V. V. Verona-Pro Vercelli (0-0)	16:30

Marcatori - 16 reti: Lescano (2 rig.) (Triestina); 14 reti: Galuppini (2 rig.) (Mantova); 13 reti: Ma. Fall (1 rig.) (Giana Erminio); Rocco (4 rig.) (Legnago); Castelli (1 rig.) (Pro Patria); 12 reti: Fumagalli (2 rig.) (Giana Erminio); Ferrari (2 rig.) (L. R. Vicenza); Maggio , Mustacchio (1 rig.) (Pro Vercelli); 11 reti: Liguori (1 rig.) (Padova); 9 reti: Zoma (1 rig.) (AlbinoLeffe); Alberti (Fiorenzuola); Fiori (Mantova); Sorrentino (Renate); Redan (Triestina); Casarotto (2 rig.) (V. V. Verona).

GIRONE B 37ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Cesena	93	37	29	6	2	77	19
Torres	74	37	22	8	7	54	36
Carrarese	70	37	20	10	7	52	29
Perugia	63	37	17	12	8	44	33
Gubbio	56	37	15	11	11	46	38
Juventus NG	54	37	15	9	13	49	42
Pescara	52	37	15	7	15	57	54
Pontedera	52	37	14	10	13	52	52
Rimini	50	37	14	8	15	52	50
Arezzo	50	37	13	11	13	44	43
Spal	46	37	11	13	13	37	39
Pineto	44	37	9	17	11	36	40
Lucchese	44	37	11	11	15	34	43
Sestri Levante	44	37	12	8	17	41	53
Virtus Entella	42	37	10	12	15	32	35
Ancona	41	37	10	11	16	41	51
Recanatese	38	37	10	8	19	47	63
Vis Pesaro	36	37	7	15	15	37	46
Fermana	31	37	6	13	18	29	56
Olbia	26	37	6	8	23	24	63

RISULTATI

Juventus Next Gen-Fermana	2-1
Lucchese-Carrarese	0-1
Perugia-Arezzo	1-1
Pescara-Ancona	0-2
Pontedera-Olbia	2-2
Recanatese-Gubbio	2-2
Rimini-Virtus Entella	1-0
Sestri Levante-Vis Pesaro	3-2
Spal-Pineto	2-0
Torres-Cesena	1-1

PROSSIMO TURNO (38ª)
Domenica 28 aprile

Ancona-Lucchese (0-1)	ore 20
Arezzo-Sestri Levante (0-0)	20
Carrarese-Pontedera (2-1)	20
Cesena-Perugia (3-0)	20
Fermana-Pescara (1-1)	20
Gubbio-Rimini (2-1)	20
Olbia-Spal (0-2)	20
Pineto-Torres (0-1)	20
Virtus Entella-Recanatese (1-0)	20
Vis Pesaro-Juventus NG (1-1)	20

Marcatori - 20 reti: Shpendi (Cesena); 19 reti: Morra (5 rig.) (Rimini); 16 reti: Merola (4 rig.) (Pescara); 15 reti: Spagnoli (2 rig.) (Ancona); Guerra (Juventus Next Gen); 13 reti: Forte (1 rig.) (Sestri Levante); 12 reti: Gucci (Arezzo); Ruocco (Torres); 11 reti: Di Massimo (1 rig.) (Gubbio); Rizzo Pinna (1 rig.) (Lucchese); Volpicelli (1 rig.) (Pineto); Sbaffo (2 rig.) (Recanatese); Fischnaller (Torres).

GIRONE C 37ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Juve Stabia	76	37	21	13	3	54	22
Avellino	66	37	19	9	9	61	29
Benevento	66	37	18	12	7	45	32
Taranto*4	62	37	19	9	9	44	30
Casertana	62	37	16	14	7	46	36
Picerno	58	37	15	13	9	51	37
Giugliano	53	37	15	8	14	44	44
Crotone	52	37	13	13	11	54	46
Latina	51	37	14	9	14	43	49
Cerignola	50	37	11	17	9	51	46
Foggia	48	37	13	9	15	40	43
Sorrento	48	37	13	9	15	37	42
Messina	45	37	11	12	14	40	47
Catania	42	37	11	9	17	38	38
Potenza	42	37	10	12	15	38	47
Turris	41	37	10	11	16	44	56
Monopoli	39	37	9	12	16	39	50
Francavilla	34	37	8	10	19	30	50
Monterosi	32	37	7	11	19	42	62
Brindisi*4	25	37	7	8	22	27	62

RISULTATI

Benevento-Latina	4-0
Crotone-Monopoli	3-1
Foggia-Cerignola	1-2
Francavilla-Juve Stabia	1-1
Giugliano-Casertana	1-1
Messina-Potenza	2-2
Picerno-Brindisi	0-0
Sorrento-Catania	3-2
Taranto-Avellino	1-0
Turris-Monterosi	0-0

PROSSIMO TURNO (38ª)
Sabato 27 aprile

Avellino-Crotone (1-0)	ore 18:30
Brindisi-Turris (1-3)	18:30
Casertana-Sorrento (1-1)	18:30
Catania-Benevento (4-0)	18:30
Cerignola-Giugliano (1-0)	18:30
Juve Stabia-Picerno (2-0)	18:30
Latina-Taranto (1-2)	18:30
Monopoli-Messina (1-1)	18:30
Monterosi-Foggia (1-2)	18:30
Potenza-Francavilla (1-0)	18:30

Marcatori - 19 reti: Patierno (6 rig.) (Avellino); 18 reti: Murano (1 rig.) (Picerno); 15 reti: Curcio (Casertana); Gomez (2 rig.), Tumminello (1 rig.) (Crotone); 13 reti: D'Andrea, Malcore (5 rig.) (Cerignola); Kanoute (1 rig.) (Taranto); 12 reti: Starita (1 rig.) (11 Monopoli) (Benevento); Artistico (Francavilla); Adorante (Juve Stabia); Ravasio (1 rig.) (Sorrento); 11 reti: Gori (Avellino); Montalto (2 rig.) (Casertana); Salvemini (2 rig.) (Giugliano).

REGOLAMENTO

4 PROMOZIONI. In B la prima di ogni girone e la vincitrice dei play off tra 28 squadre (dalla 2ª alla 10ª di ogni girone e la vincitrice della Coppa Italia di Serie C. Se quest'ultima è già promossa o classificata al 2º/3º posto o ammessa ai playout o retrocessa, subentra la finalista di Coppa. Se anche per la finalista sussistono le suindicate preclusioni, in griglia va la 4ª del girone della vincente di Coppa e le altre scalano con ingresso nei play off dell'11ª).
1ª FASE PLAYOFF (GIRONE). Al primo turno gara unica tra squadre dello stesso girone: 5ª-10ª, 6ª-9ª, 7ª-8ª. Al secondo entra la 4ª classificata con le 3 vincitrici del primo turno: la migliore classificata affronta in casa in gara unica la peggiore; le altre due si affrontano sul campo della migliore. In caso di parità al 90' passa la meglio classificata.
2ª FASE (NAZIONALE). Primo turno: gare di andata e ritorno fra 10 squadre (teste di serie le terze classificate, la vincitrice della Coppa Italia o la sua sostituta e la migliore delle 6 vincenti della prima fase. Per determinare la migliore si guarda alla classifica della regular season: piazzamento, punti, vittorie, reti, sorteggio). Secondo turno: gare di andata e ritorno fra 8 squadre (teste di serie le 3 seconde e la migliore fra le 5 vincitrici del primo turno). Le teste di serie giocano in casa il ritorno e passano in caso di parità di punti e di gol nei 180'.
3ª FASE (FINAL FOUR). Partecipano le 4 vincenti della seconda fase: sorteggio libero per le due semifinali. Gare di andata e ritorno: in caso di parità di punti e di gol nei 180', semifinali ed eventuali rigori. Andata e ritorno anche per la finale: la vincente promossa in B.
9 RETROCESSIONI. L'ultima classificata di ogni girone retrocede in Serie D. Playout 19ª-16ª e 18ª-17ª per le altre 6 retrocessioni (ma se tra le sfidanti il distacco è superiore a 8 punti la peggio classificata retrocede direttamente): gare di andata (in casa di penultima e terzultima) e ritorno, in caso di parità di punti e di gol nei 180' retrocede la peggio classificata.

GIRONE C | FOGGIA: PLAYOFF A RISCHIO

Cerignola, blitz allo Zaccheria

FOGGIA	1
CERIGNOLA	2

FOGGIA (3-4-3): Perina 6.5; Ercolani 5, Riccardi 5, Di Noia 6 (11' st Papazov 5.5); Salines 6.5, S. Tascone 6, Odjer 5.5, Antonacci 6 (14' st Tonin 5); Rolando 5, Gagliano 5 (31' st Santaniello 5), Schenetti 6. **A disp.:** De Simone, Nobile, Castaldi, Martini, Marino, Manneh, Brancato, Embalo. **All.:** Cudini 5.
A. CERIGNOLA (3-5-2): Krapikas 6; Visentin 6.5, Gonnelli 6, Ligi 6; Coccia 6.5, M. Tascone 6 (44' st Rizzo sv), Capomaggio 6.5, Sainz-Maza 6.5 (17' st Bianchini 6.5), Tentardini 6.5 (44' st Allegrini sv); D'Andrea 7 (33' st Carnevale), Vuthaj 6. A disp. Fares, Barosi, Russo, Bianco, Malcore, Lombardi, Leonetti, Ghisolfi. **All.:** Raffaele 7.
ARBITRO: Centi di Terni 6.
Guardalinee: Ravera-Castro.
Quarto uomo: Zanotti.
MARCATORI: 9' Sainz Maza (C), 37' Antonacci (F), 27' st D'Andrea (C).
AMMONITI: Capomaggio (C), Tascone M.(C), Odjer (F), Papazov (F)
NOTE: spettatori paganti 5478 (partita senza tifosi ospiti per ragioni di ordine pubblico). Angoli 2-7. Recupero: 3-5.

di Walter Carbone

FOGGIA - L'Audace Cerignola fa il ribaltone, vince allo Zaccheria e si prende il decimo posto. Foggia ora staccato di due punti e fuori dai playoff. Formazione di Cudini molle e senza idee, trafitta dalla vendetta dell'ex: D'Andrea al 27' della ripresa segna il gol vittoria approfittando dell'ennesimo rinvio sbagliato della difesa, che Bianchini recupera e mette in mezzo all'area per il compagno. Gara nervosa, dominata dalle scorie dell'eliminazione-beffa un anno fa degli ofantini nei playoff (il 4-1 dell'andata cancellato dallo 3-0 del ritorno). Cudini perdeva prima del match Rizzo (febbre), Silvestro e Vezzoni, dentro a sorpresa Di Noia e Antonacci.

Il Cerignola passava alla prima palla-gol: Visentin (9') dalla trequarti suggeriva per Sainz Maza che di testa beffava Perina. La reazione del Foggia si concretizzava al 37', di Salines sulla corsia di destra l'assist per l'accorrente Antonacci che infilava con una saetta. Per il Cerignola anche una traversa sullo 0-1 di Mattia Tascone (27'). Finale incandescente, nel mirino le sceneggiate del portiere Krapikas. Per il Foggia ora servirà vincere col Monterosi e sperare in un passo falso di Cerignola e/o Latina.

LE ALTRE GARE DEL GIRONE C: IL MESSINA È SALVO

GIUGLIANO	1
CASERTANA	1

GIUGLIANO (4-3-3): Russo 6; Valdesi 6 (38' pt Menna 6) Cargnelutti 6 Caldore 5,5 Oyewale 5,5; Romano 6 Berardocco 5 (1' st Maselli 6) Giorgione 6; Ciuferri 7 (44' st De Rosa sv) Salvemini 6 (44' st Diop sv) De Sena 5,5 (22' st Balde 6). **A disp.:** A. Scognamiglio, Rob Coprean, G. Scognamiglio, Perdonò, Grasso, Boccia, Barba, Esposito, Oviszach. **All.:** Bertotto 6,5.
CASERTANA (4-2-3-1): Venturi 6; Calapai 6 Bacchetti 6 Celiento 5,5 Anastasio 5,5; Damian 6 (12' st Casoli 6) Toscano 6; Carretta 5,5 Curcio 7 Tavarnelli 6; Rovaglia 6 (34' st Proietti 6). **A disp.:** Marfella, Fabbri, Soprano, Matese, Galletta, Deli, Paglino, Taurino, Turchetta, Montalto. **All.:** Cangelosi 6,5.
ARBITRO: Calzavara di Varese 6.
Guardalinee: Collu-Colavito. **Quarto uomo:** Gandino.
MARCATORI: 13' pt Curcio (C), 16' st Ciuferri (G).
AMMONITI: Toscano, Oyewale.
NOTE: angoli: 5-5. Rec.: 2' pt, 4' st.

CROTONE	3
MONOPOLI	1

CROTONE (3-5-2): D'Alterio 6; Leo 5 (33' st Rispoli 6) Loiacono 6,5 Gigliotti 5,5; Tribuzzi 5,5 D'Errico 4,5 (20' st Felippe 6) Vinicius 6,5 D'Ursi 4,5 (20' st Kostadinov 6,5) Giron 6; Gomez 6,5 (40' st Comi sv) Tumminello 8 (32' st D'Angelo 6). **A disp.:** Dini, Martino, Papini, Bove, Crialese, Cantisani. **All.:** Zauli 6.
MONOPOLI (3-5-2): Dalmasso 5; Angileri 5,5 (41' st Peschetola sv) Bizzotto 5 Ferrini 5 (28' st Berman 5,5); Viteritti 6 De Risio 6,5 (38' st Ardizzone sv) Iaccarino 5,5 (38' st Bulevardi sv) Barlocco 5,5 Borello 6,5; Tommasini 6,5 (28' st De Paoli 6) Sosa 6,5. **A disp.:** Vitale G., Fornasier, Cristallo, Simone, Arioli, Vitale M., Hamlili. **All.:** Taurino 6.
ARBITRO: Costanza di Agrigento 4,5
Guardalinee: Barberis e Vitale
Quarto uomo: Iannello
MARCATORI: 12' pt De Risio (M), 21' st, 25' st Tumminello (C), 35' st Gomez (C)
AMMONITI: Vinicius (C), De Risio (M), Sosa (M), Giron (C), Tumminello (C).
NOTE: angoli: 4-4. Rec.: 2' pt e 5' st.

PICERNO	0
BRINDISI	0

PICERNO (4-2-3-1): Merelli 6; Novella 6 (19' st Pagliai 6) Gilli 6 Allegretto 6 Guerra 6; Pitarresi 6 (29' st Ciko 6) Gallo 6 (40' st Graziani sv); Ceccarelli 5,5 (19' st Santarcangelo 6) Maiorino 5,5 (19' st Petito 6) E. Esposito 6,5; Murano 4,5. **A disp.:** A. Esposito, Biasiol, Savarese, De Ciancio, Cadili, D'Agostino. **All.:** Longo 5,5.
BRINDISI (3-5-1-1): Saio 6; Calderoni 6 Bonnin 6,5 Monti 6; Valenti 6 Speranza 6 (18' st Labriola 6) Petrucci 6 (42' st Martorelli sv) Pinto 5,5 Falbo 6; Bagatti 5,5 (18' st Pagliuca 5,5); Trotta 5 (18' st Vantaggiato 6). **A disp.:** Antonino, Vona, Gorzelewsky, Fiorentino, Bunin, Bellucci, Guida, Spingola, Merletti, Galazzini, Zerbi. **All.:** Losacco 6.
ARBITRO: Ursini di Pescara 6.
Guardalinee: Cardinale-Romaniello.
Quarto uomo: Decimo.
AMMONITI: E. Esposito (P), Bagatti (B), Monti (B), Guerra (P), Pinto (B).
NOTE: angoli 4-3. Rec.: pt 0', st 5'. al 38' st Murano (P) ha sbagliato un calcio di rigore (traversa).

SORRENTO	3
CATANIA	2

SORRENTO (4-3-3): Del Sorbo 6,5; Di Somma 6,5 Blondett 6,5 Fusco 6,5 Loreto 7; Cuccurullo 7 (33' st Bonavolontà 6) De Francesco 6,5 Vitale 6,5 (33' st Vitiello 6); Kolaj 7,5 (30' st Scala 6) Ravasio 7 Riccardi 6,5 (24' st La Monica 6,5). **A disp.:** D'Aniello, Albertazzi, Morichelli, Colombini, Sorrentino, Badje, Palella. **All.:** Maiuri 7.
CATANIA (3-5-2): Albertoni 5; Monaco 5 (25' st Chiarella 6,5) Kontek 5 Celli 5,5; Castellini 4,5 Zammarini 5 (32' st Ndoj 5) Quaini 5 (1' st Cianci 6,5) Welbeck 5 Cicerelli 5,5 (8' st Chiricò 5); Di Carmine 4,5 Marsura 4,5. **A disp.:** Furlan, Donato, Curado, Patalano, Forti, Haveri, Costantino. **All.:** Zeoli 5,5.
ARBITRO: Mastrodomenico di Matera 6.
Guardalinee: Dell'Orco-Arcipreте.
Quarto uomo: Rispoli.
MARCATORI: 4' st Loreto (S), 26' st Cuccurullo (S), 39' st Ravasio (S), 41' st e 45 st Cianci (C).
ESPULSI: 26' st Maiuri (S); 50' st Marsura (C).
AMMONITI: Celli (C), Ndoj (C), Scala (S).
NOTE: angoli: 5-4. Rec.: pt 1', st 5'.

TURRIS	0
MONTEROSI	0

TURRIS (3-5-2): Marcone 6; Cocetta 6 (17' st Esempio 6) Ricci 6 Panelli 6; Saccani 5,5 Scaccabarozzi 6 Casarini 5,5 Pugliese 6 (37' st Giannone 6), Contessa 5,5 (31' pt Nicolao 6); Jallow 5,5 De Felice 5,5 (17' st Maniero 5,5). **A disp.:** Iuliano, Pagno, Franco, Maestrelli, Nocerino, Cum, D'Alessio, Clemente, Pavone, Siega. **All.:** Menichini 6.
MONTEROSI (3-5-2): Forte 6,5; Sini 6 Mbende 7 Piroli 5,5 (15' st Crivello 5,5; 28' st Gavioli 6); Bittante 5,5 Fantacci 6 (28' st Frediani 6) Parlati 6 Gori 5 Crescenzi 6; Rossi 5,5 (13' st Silipo 6), Eusepi 5,5. **A disp.:** Rigon, Coronas, Di Renzo, Verde, Cinaglia, Palazzino, Scarsella, Ferreri, Vano. **All.:** Scazzola 6.
ARBITRO: Scatena di Avezzano 6.
ESPULSO: al 27' Gori (M) per somma di ammonizioni.
AMMONITI: Gori, Cocetta, Bittante, Sini, Saccani, Frediani.
NOTE: angoli: 6-2. Rec.: 1' pt, 8' st.

MESSINA	2
POTENZA	2

MESSINA (4-2-3-1): E. Fumagalli 6; Salvo 7 Manetta 6 Pacciardi 6 Dumbravanu 6; Firenze 6 (43' st Civilleri sv) Franco 6; Ragusa 5 (1' st Rosafio 6,5) Emmausso 6,5 (48' st J. Fumagalli sv) Zunno 6 (44' st Luciani sv); Plescia 5 (1' st Giunta 6). **A disp.:** Piana, Di Bella, Zona, Signorile, Ortisi, Cavallo, Polito, Scafetta. **All.:** Modica 6,5.
POTENZA (3-5-2): Alastra 5,5; Armini 6 Sbraga 6 Maddaloni 6,5; Hadziosmanovic 6 (31' st Maisto 5,5) Castorani 5,5 (21' st Steffè 6,5) Saporiti 5,5 (31' st Rossetti 5,5) Candellori 6 Burgio 6; Caturano 6 Di Grazia 5,5 (25' st Volpe 6). **A disp.:** Cucchietti, Galiano, Marchisano, Pace, Ragone, Spaltro, Paura, Hristov. **All.:** De Giorgio 6,5.
ARBITRO: Ancora di Roma 6.
Guardalinee: Lisi-Alessandrino.
Quarto uomo: Molinaro.
MARCATORI: 7' pt Maddaloni (P), 4' st Emmausso (M), 27' st Salvo (M), 35' st Steffè (P).
AMMONITI: Burgio, Maddaloni, Saporiti, Dumbravanu.
NOTE: angoli 10-3. Rec.: pt 2', st 4'.

GIRONE B | 1-1 COL CESENA

La Torres blinda il secondo posto

TORRES	1
CESENA	1

TORRES (3-4-3): Zaccagno 7; Idda 6 Antonelli 6 Dametto 6; Zecca 7 Giorico 6,5 Mastinu 6 (13' st Kujabi 6), Liviero 6 (13' st Zambataro 6); Fischnaller 5,5 Diakite 6 (29' st Cester sv), Scotto 6,5 (21' st Ruocco 6,5). **A disp.:** Garau, Nunziatini, Goglino, Masala, Lora, Fabriani, Pinna, Sanat, Siniega, Rosi, Petriccione. **All.:** Greco 6,5
CESENA (3-4-1-2): Pisseri 6; Pieraccini 5,5 (11' st Silvestri 6), Ciofi 6 Prestia 6; Adamo 6,5 (40' st Coccolo sv), De Rose 6 Hraiech 6,5 (11' st Francesconi 6), Donnarumma 6; Berti 6,5 (46' st Varone sv); Kargbo 6,5 (1' st Ogunseye 6), Corazza 5,5. **A disp.:** Chiarello, Pierozzi, David, Klinsmann, Siano. **All.:** Toscano 6,5
ARBITRO: Angelino di Nola 6
MARCATORI: primo tempo 29' Scotto (rig.); secondo tempo 26' Adamo.
AMMONITI: Scotto, Fischnaller, Pieraccini, Idda, Donnarumma, Giorico.
NOTE: recupero: 1' pt e 5' st

di Giampiero Marras

SASSARI - Le duellanti onorano la stagione sino alla fine. In un "Vanni Sanna" festoso termina 1-1 tra la già promossa (da tempo) Cesena e la Torres che ottiene matematicamente il secondo posto, il migliore della sua storia che proprio venerdì ha tagliato il traguardo dei 121 anni. E la squadra sassarese è l'unica a non avere mai perso contro il Cesena.

PARTENZA SPRINT. Impressionante l'avvio dei romagnoli che già al 3' li vede vicinissimi al gol: Berti serve Kargbo in area, ma Zaccagno è bravo a chiudere col corpo lo spazio, riprende Berti e tira a colpo sicuro, ma la palla si stampa sul palo. Il Cesena insiste, ma è la Torres ad andare in vantaggio alla sua prima vera azione: Giorico lancia al 29' Scotto che una volta in area viene spintonato da Pieraccini. Rigore che il capitano trasforma con un bolide sotto la traversa.

SECONDO TEMPO. Nella ripresa il Cesena è di nuovo pericoloso, specie col neo entrato Ogunseye. Il pareggio sembra inevitabile e lo firma Adamo (che in Sardegna segna spesso) con un rasoterra mancino. Il Cesena prende poi la traversa su incornata di Silvestrini, mentre nel finale Ruocco divora il campo, scambia con Zecca ma poi il tiro scheggia soltanto il palo esterno.

LE ALTRE GARE DEL GIRONE B

SPAL	2
PINETO	0

SPAL (4-4-2): Galeotti 6; Ghiringhelli 6 (21' st Fiordaliso 6,5) Peda 6 Valentini 7 Tripaldelli 6; Edera 6 (21' st Maistro 6,5) Nador 6,5 Buchel 6,5 Dalmonte 6 (41' st Rabbi sv); Zilli 7 Petrovic 6 (33' st Siligardi 6). **A disp.:** Alfonso, Del Favero, Contiliano, Bertini, Collodel, Orfei, Iglio, Arena, Breit, Rao. **All.:** Di Carlo 7
PINETO (3-5-2): Tonti 6; Villa 6 De Santis 5,5 Ingrosso 6; Sannipoli 6 Manu 6 (17' st Lombardi 6) Germinario 6 Amadio 5,5 Borsoi 5,5 (30' st Marafini 6); Volpicelli 6,5 Gambale 6 (13' st Chakir 6). **A disp.:** Mercorelli, Grilli, Della Quercia, Evangelisti, Baggi, Macario, Traini, Teraschi, Iaccarino, Pellegrino. **All.:** Beni 5,5
ARBITRO: Cerbasi di Arezzo 6
Guardalinee: Piatti e Rastelli.
Quarto uomo: Sassano.
MARCATORI: 34' st Zilli, 38' st Valentini.
AMMONITO: Gambale (P).
NOTE: angoli: 8-2 per la Spal. Rec.: pt 1', st 4'.

FERRARA (Eugenio Alunni Carrozza/ Infopress) Spal fuori dai guai con il 2-0 al Pineto: nella ripresa prima Zilli svetta su cross di Fiordaliso e batte Tonti, poi Valentini trova il raddoppio da corner.

RIMINI	1
V. ENTELLA	0

RIMINI (4-3-3): Colombi 6; Tofanari 6,5 (28' st Lepri 6) Gorelli 6 Gigli 6 Semeraro 6,5 (39' st Quacquarelli sv); Megelaitis 6 (17' st Marchesi 6) Langella 6,5 Garetto 6 (28' st Sala 6); Lamesta 7 Morra 6 Capanni 6 (39' st Ubaldi sv). **A disp.:** Colombo, De Lucci, Pietrangeli, Delcarro, Cernigoi, Leoncini, Satalino. **All.:** Troise 6,5.
VIRTUS ENTELLA (3-5-2): De Lucia 6; Sadiki 6 (40' st Garattoni sv) Manzi 5,5 Bonini 6; Zappella 5,5 (27' st Giovannini 6) Lipani 6 (27' st Faggi 6) Petermann 6 Corbari 6 (27' st Siatounis 6) Di Mario 6; Santini 6 Montevago 5,5. A disp: Paroni, Siaulys, Cecchini Muller, Tomaselli, Viani, Embalo, Ghio, Portanova. **All.:** Gallo 6.
ARBITRO: Pacella di Roma 6.
Guardalinee: Massari e Lo Calio.
Quarto uomo: Bonci di Pesaro.
MARCATORE: 23' st Lamesta.
AMMONITI: Langella (R), Montevago (VE), Lamesta (R), Morra (R).
NOTE: angoli: 6-5. Rec.: pt 1', st 6'.

RECANATESE	2
GUBBIO	2

RECANATESE (3-4-2-1): Mascolo 7; Shiba 6 Ferrante 6 Veltri 6; Raimo 6 Morrone 6 Fiorini 6 (29 st' Ferretti sv) Longobardi 6,5 (22' st Pelamatti 6); Sbaffo 6,5 Carpani 6; Melchiorri 5,5. **A disp.:** Meli, Verdini, Allievi, Prisco, Gomez, Lipari, Egharevba, Guidobaldi, Rapari, Mazia, Rizzo, Ahmetaj. **All.:** Filippi 6.
GUBBIO (4-3-2-1): Greco 6; Corsinelli 6 Pirrello 6 Signorini 5,5 Mercadante 5 (1' st Dimarco 6); Mercati 5 (1' st Rosaia 6) Casolari 6 (26' st Brambilla sv) Chierico 5 (1' st Bumbu 5,5); Spina 6 Di Massimo 7,5; Udoh 6 (19' st Bernardotto 6). **A disp.:** Vettorel, Tozzuolo, Desogus, Morelli, Galeandro. **All.:** Braglia 6.
ARBITRO: Djurdjevic di Trieste 5,5.
Guardalinee: Zezza-Marchese
Quarto uomo: Palma
MARCATORI: 13' pt Di Massimo (G, rig.), 30' pt Greco (G, aut), 35' st Di Massimo (G), 39' st Sbaffo (R, rig).
AMMONITI: Chierico (G), Carpani (R), Bumbu (G), Signorini (G), Braglia (G).
NOTE: angoli: 10-4. Rec.: 2' pt, 5' st

PONTEDERA	2
OLBIA	2

PONTEDERA (3-4-2-1): Vivoli 6; Calvani 6,5 Martinelli 6 Espeche 6; Perretta 6 Ignacchiti 6 (30' st Provenzano 6) Lombardi 6 (20' st Ianesi 6) Ambrosini 6,5 (12' st Cerretti 6); Delpupo 7 Benedetti 6; Peli 6 (12' st Ganz 6). **A disp.:** Lewis, Busi, Gagliardi, Petrato, Guidi, Selleri, Salvadori. **All.:** Canzi 6,5.
OLBIA (3-5-2): Van der Want 5,5; Palomba 6 (31' st Scaringi sv) Bellodi 6 Fabbri 6,5; Arboleda 6,5 Mameli 6 Zanchetta 6,5 (26' st Schiavone 6) Biancu 6 (26' st Di Marcello 6) Catania 6,5; Ricceri 6 (35' pt Dessena 6) Scapin 5,5 (1' st Nanni 6). **A disp.:** Fraraccio, Zallu, La Rosa, Boganini, Gennari, Iobbi, Petrone. **All.:** Biagioni 6,5.
ARBITRO: Viapana di Catanzaro 6,5.
Guardalinee: Peletti e Gennuso.
Quarto uomo: Scarpati.
MARCATORI: 5' pt Fabbri (O), 20' Delpupo (P), 42' Ambrosini (P); 7' st Catania (O).
AMMONITI: -.
NOTE: angoli 6-4 per il Pontedera. Rec: 2'pt e 4'st.

SESTRI LEVANTE	3
VIS PESARO	2

SESTRI LEVANTE (3-5-2): Raspa 5,5; Pane 6 Oliana 6 Furno 5,5 (27' st Regini sv); Podda 6,5 (45' st Matteucci sv) Raggio Garibaldi 6 (38' st Andreis sv) Sandri 6 Candriano 6,5 Clemenza 7; Fossati 6,5 Forte 6,5. **A disp.:** Balducci, D'Antoni, Grossi, Sgambelluri, Sias, Vaughn. **All.:** Barillari 6,5.
VIS PESARO (3-5-2): Neri 5; Rossoni 5 (36' st Loru sv) Zagnoni 5,5 Neri 5,5; Mattioli 5 Molina 6 (31' st Karisson sv) Nina 6 (31' st Mamona sv) Di Paola 6 Afonso Peixoto 5; Pucciarelli 5,5 Nicastro 7. **A disp.:** Ceccacci, Da Pozzo, Foresta, Gulli, Iervolino, Mariani, Pecile, Polverino, Valdifiori. **All.:** Stellone 5,5.
ARBITRO: Nicolini di Brescia 6.
Guardalinee: D'Angelo e Parisi.
Quarto uomo: Bortolussi.
MARCATORI: 6' pt Forte (S), 25' pt Neri (V), 38' pt Nicastro (V), 6' st Clemenza (S), 18' st Clemenza (S).
ESPULSI: 15' st Afonso Peixoto (V), 40' st Mattioli (V) entrambi per doppia ammonizione.
AMMONITI: Mattioli (V), Clemenza (S), Afonso Peixoto (V), Podda (S).
NOTE: rec, pt 4', st 5'.

GIRONE B | L'ANCONA PASSA ALL'ADRIATICO

Doppio Spagnoli cade il Pescara

PESCARA	0
ANCONA	2

PESCARA (4-3-3): Plizzari 6; Floriani Mussolini 5,5 (32' st Milani sv) Brosco 5 Mesik 5 Pierno 5,5; Tunjov 5 (10' st Dagasso 5,5) Squizzato 5,5 Meazzi 5 (10' st Cuppone 6); Merola 6 (16' st Cangiano 5) Vergani 5 Accornero 6. **A disp.:** Gasparini, Zandri, Di Pasquale, Sasanelli, Capone, Staver, Moruzzi, De Marco, Franchini. **All.:** Cascione 5,5
ANCONA (4-2-3-1): Perucchini 6,5; Cella 6 Pasini 7 Mondonico 7 Martina 6,5 (39' st Clemente sv); Gatto 7 Basso 6; Paolucci 6 (48' st Prezioso sv) Saco 7 (26' st Agyemang 6) Cioffi 7; Spagnoli 8 (39' st Giampaolo sv). **A disp.:** Vitali, Testagrossa, Energe, Marenco, D'Eramo, Pellizzari, Radicchio, Barnabà, Vogiatzis, Moretti. **All.:** Boscaglia 7,5
ARBITRO: Madonia di Palermo 6,5
Guardalinee: Munerati-Zanellati
Quarto uomo: Amadei
MARCATORI: 33' pt e 4' st Spagnoli.
AMMONITI: Squizzato (P), Saco (A), Perucchini (A)
NOTE: angoli: 5-4 per l'Ancona. Rec.: 3' pt, 5' st. Incidenti allo stadio Adriatico al termine della partita. I tifosi del Pescara si sono scontrati con le forze dell'ordine, lanciando diverse bombe carta, un poliziotto è rimasto leggermente ferito ed è stato portato in ospedale.


Spagnoli esulta dopo il gol LPS

di Giancarlo Febbo
PESCARA

L'Ancona espugna l'Adriatico e si regala la prospettiva della salvezza diretta (battendo la Lucchese domenica prossima). La trama del quasi-derby è tutta intessuta di biancorosso. Il Pescara si fa vivo al 5' con Vergani di testa. Al 27' del primo tempo, si registra la sospensione di 3' per un tifoso della curva ospite che si sente male: il tifoso viene portato in ospedale in ambulanza (tutto ok). Poco dopo, applausi per Spagnoli che di punta anticipa sul cross rasoterra di Cioffi e vede la sfera infilarsi alle spalle di Plizzari. Prima della fine del tempo si sente male anche un tifoso nella curva del Pescara ma la partita non viene sospesa. Ad inizio ripresa l'Ancona raddoppia con l'implacabile Spagnoli. E Pasini potrebbe addirittura fare tris.

GIEFFEPRESS

AL CURI | BOTTA E RISPOSTA

L'Arezzo impone il pari al Perugia

PERUGIA	1
AREZZO	1

PERUGIA (3-4-2-1): Adamonis 6; Lewis 6 Vukilic 6 (10' st Matos 6.5) Dell'Orco 6 (36' st Souarè sv); Mezzoni 6 Iannoni 6.5 Torrasi 6 Lisi 6; Ricci 5.5 (10' st Seghetti 6) Paz 6 (18' st Bartolomei 6); Vazquez 6.5 (36' st Sylla sv). **A disp.:** Abibi, Cancellieri, Angella, Bezziccheri, Cudrig, Kouan, Agosti, Sylla, Bozzolan, Polizzi, Souarè, Viti. **All.:** Formisano 6.
AREZZO (4-2-3-1): Trombini 6.5; Donati 6 29' st Coccia 6) Risaliti 6 (44' st Polvani sv) Lazzarini 7 Montini 6; Eklu Mawuli 6 (29' st Catanese 6) Damiani 6; Settembrini 6 Guccione 6 (44' st Ekuban sv) Gaddini 6 (18' st Pattarello 6.5) ; Gucci 6.
A disp.: Borra, Erminio, Bianchi, Chiosa, Renzi, Castiglia, Foglia, Sebastiani. **All.:** Indiani 6.
ARBITRO: Vingo 6.
Guardalinee: Santarossa e De Luca.
Quarto uomo: Castelli.
MARCATORE: 4' st Lazzarini (A), 16' st Vazquez (P).
AMMONITI: Vulikic (P), Torrasi (P), Gaddini (A), Matos (P), Lewis (P).
NOTE: ang.: 3-1. Rec.: 0' pt, 5' st.

di Clero Bertoldi

PERUGIA - L'Arezzo, che entra nono nei playoff, frena le ultime ambizioni del Perugia che rimane quarto in classifica. Splendida giocata (18') di Iannoni il cui tiro, da destra, pur deviato da Trombini rotola verso la rete e viene allontanato dalla linea di porta all'ultimo istante da Lazzarini. Vicina al gol la formazione umbra (28') con Vazquez di testa, ben servito da Paz: l'estremo difensore Trombini dell'Arezzo blocca (per i perugini già dentro la porta).


Federico Vazquez, 31 anni LPS

SECONDO TEMPO. Alla ripresa del gioco, doccia gelata per i biancorossi: sugli sviluppi di una punizione Lazzarini trova il vantaggio. Agguanta poco dopo il pari, al 18', la squadra di casa: Matos mette da destra in mezzo e Vazquez insacca. Seghetti (al 42' lanciato da Matos) sciupa l'occasione del raddoppio, come subito dopo fa lo stesso brasiliano. Sempre più difficile centrare il quarto posto assoluto dei tre gironi.

LE ALTRE GARE DEL GIRONE B

JUVENTUS NG	2
FERMANA	1

JUVENTUS NEXT GEN (3-4-2-1): Daffara 6; Savona 6,5 Pedro Felipe 6 Muharemovic 6; Turicchia 5,5 (10' st Mulazzi 6) Damiani 6,5 Hasa 6 (44' st Palumbo sv) Rouhi 6; Nonge 7 (44' st Mbangula sv) Sekulov 6 (38' st Salifou 5,5); Guerra 6. **A disp.:** Garofani, Scaglia, Stramaccioni, Cerri, Comenencia, Perotti, Bassino, Bonetti. **All.:** Brambilla 6,5.
FERMANA (3-5-2): Borghetto 5,5; Heinz 5 (26'st Eleuteri 5,5) Fort 5,5 Spedalieri 6; Niang 6 (32' st Gianelli 6) Scorza 6 Giandonato 6 (26' st Giovinco 6)Misuraca 6,5 Carosso 6; Sorrentino 6,5 (32' st Marcandella 6) Paponi 5 (1' st Petrungaro 5,5). **A disp.:** Furlanetto, Cicero, Pistolesi, Bonfigli, Condello, Malaccari, De Santis, Locanto. **All.:** Mosconi 5.
ARBITRO: Gigliotti di Cosenza 6.
Guardalinee: Martinelli e Scribani.
Quarto uomo: Saccá.
MARCATORI: 15' Guerra (J), 44' pt Sorrentino (F), 35'st Nonge (J)
AMMONITI: Carosso (F), Fort (F), Scorza (F).
ESPULSO: 14' st Guerra (J) per gioco falloso.
NOTE: angoli: 9-5 per la Fermana. Rec.: pt 4', st 6'.

ALESSANDRIA – La Juve N.G. resta in dieci, ma fa bottino pieno contro la Fermana. Guerra, protagonista nel bene e nel male, sblocca il match, poi ci pensa Nonge a far calare il sipario dopo il pari momentaneo di Sorrentino.

LUCCHESE	0
CARRARESE	1

LUCCHESE (3-5-2): Chiorra 5,5; Sabbione 5,5 (33' st Fazzi sv) Tiritiello 6 Benassai 6; Quirini 5,5 (43' st Fedato sv) Tumbarello 6 Gucher 5,5 (8' st Disanto 5) Astrologo 5 (34' st Cangianiello sv) Visconti 5,5; Rizzo Pinna 6 Yeboah 5,5. **A disp.:** Coletta, Berti, Alagna, Russo, Magnaghi, Toma, Djibril, De Maria. **All.:** Gorgone 6
CARRARESE (3-4-2-1): Bleve sv; Illanes 6 Di Gennaro 6,5 Imperiale 6; Zanon (42' st. Schiavi sv) Cicconi 6 Zuelli 6,5 (27' st. Della Latta sv) Capezzi (42' st Grassini sv); Panico 5,5 (27' st Giannetti sv) Finotto 7; Capello 6 (16' st Morosini 6), Finotto. **A disp.:** Tampucci, Mazzini, Cerretelli, Palmieri, Coppolaro, Belloni, Boli. **All.:** Calabro 6,5
ARBITRO: Jacobellis di Pisa 5,5.
Guardalinee: Leotta e Macchi.
Quarto uomo: Giorgiani.
MARCATORI: 28' st Finotto (rig).
AMMONITI: Tiritiello (L), Illanes (C).
Espulsi per proteste Gorgone e Disanto.
NOTE: Angoli 10 a 2 per la Carrarese. Rec.: 0' pt 5' st.

LUCCA (Emiliano Pellegrini) – Niente da dire. Ha vinto la squadra più forte, la Carrarese, sia sotto l'aspetto tecnico che agonistico, anche se il gol che ha deciso il derby è arrivato su calcio di rigore, contestato dalla Lucchese, perché l'arbitro (direzione modesta la sua) non ha ravvisato un fallo su Sabbione ed ha concesso l'angolo agli apuani. In piena area Della Latta è saltato più alto di tutti, con il pallone che ha colpito il braccio di Astrologo. Dal dischetto, Finotto ha fatto centro. Nel concitato finale espulsi per proteste prima Gorgone e poi Disanto, quest'ultimo dopo che la partita era terminata.

La Coppa Italia di Serie A Femminile di calcio a 5 torna ancora una volta in Puglia

Bitonto alza un'altra coppa

Le campionesse d'Italia conquistano per il secondo anno consecutivo il titolo, TikiTaka Francavilla battuta per 7-3 Il presidente Silvano Intini: «Le ragazze hanno dato tutto»



La festa del Bitonto con la Coppa Italia conquistata ieri a Genova dopo una finale dominata contro il TikiTaka Francavilla

TIKITAKA FRANCAVILLA	3
BITONTO	7

TIKITAKA FRANCAVILLA: Duda, Vanin, Bertè, Bettioli, Cortés, Prenna, De Siena, Xhaxho, Papponetti, Ruggieri, Guidotti, Marcelli. **ALL.:** Gayardo.
BITONTO: De Oliveira, Tampa, Santos, Renatinha, Lucilèia, Nicoletti, Pezzolla, Grieco, Divincenzo, Mansueto, Pernazza, Trumino. **ALL.:** Marzuoli.
MARCATRICI: p.t. 6'41" Vanin (T), 10'44" Renatinha (B), 16'54" Grieco (B), 17'46" Tampa (B), 19'43" Lucilèia (B), s.t. 9'21" Vanin (T), 13'34" Lucilèia (B), 13'54" Bettioli (T), 14'32" Tampa (B), 19'05" Santos (B).
ARBITRI: Alex Iannuzzi (Roma 1), Bartolomeo Burletti (Palermo), Luca Di Battista (Avezzano) CRONO: Giacomo Voltarel (Treviso).
NOTE: ammonita Mansueto (B).

Ventuno vittoria grande di baldoria. Esultano le stesse di sempre, quelle del Bitonto campione d'Italia, che battono 7-3 il TikiTaka Francavilla nella finale per la ventunesima edizione della Coppa Italia di Serie A Femminile di calcio a 5, remake dell'ultima finale per il tricolore, aumentando la striscia record di trofei: quattro, proprio come fu per il Falconara prima dell'ascesa neroverde. A Genova l'ennesima prova di forza da parte delle Leonesse, dopo lo spavento in semi per quel successo in extremis contro il GTM Montesilvano, su autogol per di più. Stavolta è stato tutto, relativamente, più facile.

LE SCELTE. Marzuoli si affida a un quintetto "grandi firme": Jozi De Oliveira in porta, Tampa, Santos, e la coppia-gol dei sogni: Renatinha-Lucileia. Duda, Vanin, Bertè, Bettioli e Cortés lo starting five giallorosso di Cely Gayardo.

ILLUSIONE GIALLOROSSA. La fase di studio della finale dello Stadium di Genova dura poco più di cinque minuti. Vanin su punizione, di destro, trova il pertugio giusto stappando la finale. Il gol subito però ha un effetto inversamente proporzionale al risultato, sveglia le Leonesse che pareggiano subito i conti proprio su un calcio piazzato di Renatinha, che finisce sotto il sette. L'azzurra è scatenata e sfiora il vantaggio con una conclusione che si spegne al lato. De Oliveira salva su Bettioli, anche Tampa sfiora il gol. L'equilibrio si rompe negli ultimi tre minuti del primo, un parziale di 3-0 tanto terrificante quanto decisivo quello delle neroverdi che cambia completamente volto alla finale, decidendola di fatto.

LO SWITCH. Grieco capitalizza al massimo un assist di Mansueto permettendo al Bitonto di portarsi in vantaggio. Appena 52 secondi dopo Tampa fa tris. Cely Cayardo prova a spariglare le carte inserendo il portiere di movimento, ma la mossa si rivela un azzardo pagato a caro prezzo, Lucileia approfitta subito della porta sguarnita giallorossa e dalla sua metà campo firma il 4-1 con il quale si va al riposo. È sempre il Bitonto a menare le danze, anche nella ripresa: Luciliea è pericolosa in apertura, Duda si salva con l'aiuto del palo. Cinque contro cinque non c'è storia, così Cely Garyardo ci riprova con il 5vs4: stavolta il gol è del TikiTaka Francavilla, che dimezza le distanze ancora con Vanin, su intuizione di Cortés. La reazione del Bitonto è immediata, proprio come era successo in occasione del vantaggio iniziale giallorosso: Lucilieia ha due occasioni per il 5-2, Renatinha colpisce un palo.

Giallorosse subito in vantaggio poi il risveglio delle Leonesse

MANIFESTA SUPERIORITÀ. Le campionesse d'Italia sono superiori e lo certificano con la rete di Lucileia, Bettioli l'ultima ad arrendersi in casa TikiTaka. Il 6-3 di Tampa però chiude definitivamente i giochi. Nel finale un Bitonto settebellezze mette il punto esclamativo con Diana Santos: finisce 7-3!

Lucileia e De Oliveira premiate come miglior giocatrice e miglior portiere

TROFEO E PREMI. La squadra della Panchina d'Oro Gianluca Marzuoli, dunque, iscrive un'altra volta il proprio nome sull'albo d'oro della Coppa Italia di Serie A Femminile continuando la sua egemonia nel futsal in rosa. La conferma dello strapotere neroverde arriva dai premi individuali delle kermesse ligure: Lucileia miglior giocatrice. Jozi De Oliveira, erede di Bianca Castagnaro, al debutto in Italia, è il miglior portiere. «Emozionato come fosse il primo trofeo». Silvano Intini, presidente delle pugliesi, trattiene a stento una gioia incommensurabile. «È stata una battaglia a Genova - rimarca - sia in semifinale contro il GTM Montesilvano che in finale contro il TikiTaka Francavilla. Ma le ragazze hanno dato tutto per questa maglia e per la città. La mia città la nostra città». È il senso di appartenenza il segreto di questo Bitonto: «È il pubblico che ci chiede di andare avanti - chiosa - di continuare così».

EDIPRESS

GLI ALTRI TITOLI ASSEGNATI: SERIE B, REGIONALE E UNDER 19

Pero, Boca Junior e Audace Verona a Genova la festa è anche per loro

Non solo Bitonto, la quattro giorni dell'evento di futsal al femminile che ha allietato la Liguria, Genova Capitale dello Sport 2024 e Campo Ligure, ha portato in auge altrettante società di futsal. Nella Coppa Italia di Serie B trionfano le meneghine del Pero. Successo in rimonta per la squadra di Agosti, sotto 1-0 nella finale dello Stadium contro le lucane del CMB Futsal Team. Giuliano risponde alla rete iniziale di Cenedese, nella ripresa sale in cattedra Annese (mvp del match). Che prima propizia la rete del sorpasso di Marino, poi decreta il definitivo 3-1.

COPPA ITALIA REGIONALE. Il Boca Junior alza al cielo la Coppa Italia Regionale, fase nazionale. Dopo aver superato in semi le padrone di casa del Città Giardino Marassi, le ragazze di Tregnago mostrano i muscoli all'FB5 Team Rome. C'è equilibrio per metà frazione, poi Ferrari trova il varco giusto per battere Canu. Il portiere Cicheri si conferma un goleador e sigla il raddoppio con il quale di va al riposo. Nella ripresa l'FB5 abbozza una risposta soprattutto con Carattoli, la migliore tra le capitoline. Ma l'uno-due Bogdanic e Dal Toè chiudono anzitempo la finale. Di Fofi la rete della bandiera, finisce 4-1. L'ambita coccarda tricolore va in Veneto.

UNDER 19. Dulcis in fundo la Coppa Italia Under 19, che ha visto la stessa finale dello scorso anno tra Audace Verona e Kick Off, squadra di Serie A Femminile che stanno facendo un grande lavoro a livello giovanile. Lo scorso anno s'imposero le sandonatesi, stavolta le scaligere si prendono la rivincita al termine di un match mozzafiato: apre De Cao, risponde Ghilardi, Morosini permette all'Audace di andare all'intervallo sul 2-1. Nella ripresa Ghilardi e Carbone ribaltano tutto. La Kick Off assapora la coppa ma De Cao a 3" dal termine porta la finale ai supplementari. È proprio lei a decidere la finale: ne fa altre due e quando Ghilardi accorcia le distanze, segna anche il definitivo 6-4. È V per vendetta.

Tra le più giovani una dolce rivincita per le scaligere 6-4 al Kick Off

EDIPRESS






In alto, la festa del Pero per la conquista della Coppa Italia di Serie B. Sopra, il Boca Junior vittorioso nella Coppa Regionale, fase nazionale

GIRONE D Il Carpi batte il Forlì. Tris del Ravenna. Il Lentigione supera il Prato. Blitz Progresso

AGLIANESE 0 – PROGRESSO 1

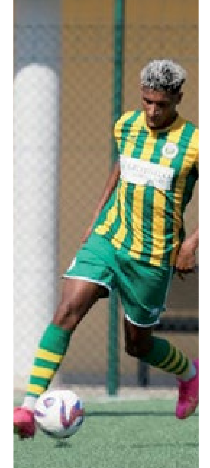
AGLIANESE (3-5-2): Nannetti 6; Iacoponi 6 (17' st Perugi 6), Pupeschi 6.5, Viscomi 6; D'Ancona 6 (17' st Delledonne 6), Grilli 5.5 (17' st Sow 5.5), Remedi 5.5 (28' st Silvestro sv), Marino 6, Maloku 6; Della Pietra 6, Mascari 6 (36' st Vanni sv). All.: Baiano 5.
PROGRESSO (4-3-3): Cheli 6.5; Baccolini 6, Ballanti 6 (13' st Cocchi 6), Selleri 6, Biguzzi 6; Corzani 6, Carrozza 6 (19' st Rossi 6), Mele 6; Matta 6 (28' st Donnarumma sv), Pinelli 7 (32' st Hasanaj sv), Cancello 6 (13' st Barbieri 6). All.: Vullo 7.
ARBITRO: Scarano di Seregno 6.
MARCATORE: 7' st Pinelli (P).
NOTE: Ammonito Selleri

CARPI 2 – FORLÌ 1

CARPI (4-3-1-2): Viti 6; Tcheuna 6, Calanca 7, Zucchini 6, Verza 5.5 (8' st Cecotti 6); Forapani 5.5 (22' st Beretta 6.5), Mandelli 6, Rossi 6; Cortesi 5.5 (17' st Larhrib 6); Saporetti 6 (46' st Frison sv), Arrondini 5 (1' st Sall 7). All.: Serpini 7.
FORLÌ (4-3-2-1): Pezzolato 6; Masini 6, Drudi 6, Tafa 6, Rossi 6; Pecci 6, Gaiola 6, Mosole 6.5 (15' st Lolli 5.5); Merlonghi 6, Greselin 7 (35' st Prestianni sv); Babbi 6.5 (21' st Banfi 5.5); All.: Antonioli 5.
ARBITRO: Frasynyak di Gallarate 6.
MARCATORI: 34' pt Greselin (F), 27' st Sall (C), 45' st Calanca (C).
NOTE: Ammoniti Calanca, Cortesi, Pecci, Saporetti, Larhrib, Lolli

CORTICELLA 2 – BG SAN DONNINO 2

CORTICELLA (4-3-3): Martelli 6; Riviera 6 (20' st Cavallini 6), Menarini 6, Chmangui 6, Cudini 6; Cavacchioli 6, Casadei 6 (1' st Bertani 7), Mordini 6 (5' st Suliani 6); Trombetta 7, Amayah 6, Farinelli 6 (43' st Alboni sv). All.: Miramari 6.
BORGO SAN DONNINO (4-3-3): Piga 6; Biscontin 6, Varoli 6, Vecchi 5, Tarantino 6; Bertipagani 6, Bongiorni 6 (20' st Djuric 6), Carollo 6; Ferretti 7, Rossi 6 (35' st Caniparoli sv), Calmi 7 (30' st Abelli sv); All.: Baratta 6.
ARBITRO: Leorsini di Terni 6.
MARCATORI: 31' pt Ferretti (B), 35' pt rig. Trombetta (C), 5' st Calmi (B), 49' st Bertani (C).


Nabil Makni, 22 anni attaccante del Sangiuliano

LENTIGIONE 3 – PRATO 1

LENTIGIONE (4-3-2-1): Rizzuto 6.5; Cortesi 6, Nava 6, Sabotic 6, (Casucci 6 (23' st Martini 6); Manzotti 6 (49' st Turri sv), Nappo 6.5, Roma 6.5; Sala 6.5 (28' st Montipò sv), Nanni 6.5 (32' st Bocchialini sv); Formato 8.5 (42' st Macchioni sv); All.: Beretti 7.
PRATO (3-5-2): Ricco 5.5; Santarpia 7 (32' st D'Agostino sv), Monticone 6, Gemignani 6; Gori 6, Trovade 6, Stickler 6, Diana 5.5, Bigonzoni 5.5 (32' st Oliverio sv); Sadek 6 (28' st Moreo sv), Laverone 5.5 (38' st Sowe sv); All.: Ridolfi 5.
ARBITRO: Aldi di Lanciano 6.
MARCATORI: 13' pt , 26' st , 41' st Formato (L), 46' pt Santarpia (P).
NOTE: Ammoniti Formato, Manzotti, Sadek

MEZZOLARA 3 – SAMMAURESE 1

MEZZOLARA (4-3-3): Malagoli 6; Cavazza 6, Chelli 6, Fini 6, Cavina 6.5; De Meio 6.5, Muro 6, Landi 6 (1' st Dominici 7); Alessandrini 7 (44' st Pecchia sv), Bovo 6, Benedettini 7 (34' st Tzvetkov sv); All.: Roselli 7.
SAMMAURESE (4-3-3): Ravaioli 6; Casadei 5.5 (24' st Guidi sv), Bolognesi 5.5, Scalini 5.5, Morri 6; Scanagatta 6, Montesi 6, Nisi 6; Pacchioni 5 (1' st Lombardi 6), Campagna 6, Misuraca 7. All.: Taccola 5.
ARBITRO: Femia di di Locri 6.
MARCATORI: 11' pt Benedettini (M), 29' pt Misuraca (S), 21' st rig. Alessandrini (M), 23' st Dominici (M).
NOTE: Ammoniti Funi, Alessandrini, Misuraca

RAVENNA 3 – CERTALDO 0

RAVENNA (4-3-3): Rossi 6.5; Spezzano 6, Esposito 6, Gobbo 6 (38' st Zattini sv), Calandrini 6.5; Marino 6.5, Campagna 6 (18' st Agnelli 6), Rrapaj 7.5; Nappello 6 (35' st Mandorlini sv), Tirelli 6 (33' st Boccardi sv), Sabbatini 6 (20' st Diallo 7). All.: Gadda 7.
CERTALDO (4-4-2): Fontanelli 5.5; Pagliai 5.5 (38' st Casella sv), Innocenti 6 (31' st Bifini sv), Borboryo 5, Bassano 5.5; Nunziati 6, Zanaj 5 (18' st Bouhamed 5.5), Bernardini 5.5 (38' st Gucci sv), Akammadu 6; Gozzerini 6 (4' st De Pellegrin 6), Barducci 6. All.: Ramerini 5.
ARBITRO: Mazzer di Conegliano 6.
MARCATORI: 23' pt , 25' st Rrapaj (R), 42' st Diallo (R).


Matteo Allucci, 25 anni, centrocampista del Ravenna

SANGIULIANO 3 – FANFULLA 0

SANGIULIANO (4-3-3): Manfrini 6.5; Atzeni 6 (43' st Annoni sv), Bruzzone 6.5, Ronchi 6.5, Girgi 6.5; Palesi 6, Guerrini 6.5, Salzano 7 (35' st Ghiozzi sv); Deiana 6.5 (23' st Lupano 6), Makni 6, Cogliati 7 (40' st Mutton 7). All.: Ciceri 7.
FANFULLA (4-4-2): Libertazzi 5.5; Vitanza 5 (26' st Souto sv), Suardi 5.5, Bettoni 6, Premoli 6; Odalo 6 (43' st Cappadonna sv), Latini 6 (48' st Ouaqit sv), Cazzaniga 5.5 (26' st Bove 5.5), Zeneli 5.5 (20' st Donnemma 5.5); Kakou 5.5, Cocuzza 5.5. All.: Andolfo 5.
ARBITRO: Kovacevic di Arco Riva 6.
MARCATORI: 43' pt rig. Salzano (S), 6' st Cogliati (S), 48' st Mutton (S).

VICTOR S. MARINO 1 – IMOLESE 0

VICTOR S. MARINO (3-5-2): Pazzini 6.5; Benvenuti 6, Tosi 6 (17' st De Santis 6), Bertolotti 6, Sabba 6; Onofri 6, Haruna 6 (39' st De Queiroz sv), Lombardi 6; Lazzari 6 (31' st Arlotti sv), Lattarulo 6, D'Este 6 (31' st Lozza sv); All.: Bovo 7.
IMOLESE (4-4-2): Laukzemis 6; Ale 6, Elefante 5.5 (1' st Konate 6), Brandi 6, Dall'Osso 6; Mattiolo 5.5 (5' st Giulinatti 6), Capozzi 5.5 (37' st Antognoni sv), Garavini 6, Daffe 6 (1' st Diawara 6); Vlahovic 6 (28' st Manes sv), Raffini 6; All.: D'Amore 5.
ARBITRO: Calzolari di Albenga 6.
MARCATORE: 34' pt Haruna (V).

GIRONE E La Pianese cala il poker. Gavorrano e Grosseto sì. Rilancio del Livorno

GHIVIBORGO 0 – SERAVEZZA 1

GHIVIBORGO (4-3-3): Bonifacio 6; Turini 6 (35' st Poli sv), Signorini 6 (1' st Campani 6), Sanzone 6, Bura 6; Carli 6, Giannini 6, Nottoli 6 (35' st Romano sv); Orlandi 6, Vecchi 6, Lepri 6; All.: Lelli 5.
SERAVEZZA (4-3-3): Lagomarsini 6.5; Salerno 6, De Ferdinando 6 (10' st Brugognone 6), Granaiola 6 (42' pt Sforzi 6), Putzolu 6; Ivani 6, Benedetti 7, Camarlinghi 6; Mugelli 6 (19' st Delorie 6), Lopez 6, Coly 6; All.: Amoroso 7.
ARBITRO: Gagliardi di San Benedetto del Tronto 6.
MARCATORE: 10' pt Benedetti (S).
NOTE: Ammoniti Orlandi, Camarlinghi, Lopez Petruzzi, Coly

LIVORNO 1 – SANGIOVANNESE 0

LIVORNO (4-3-1-2): Albieri 6.5; Camara 6, Ronchi 6, Schiaroli 6 (37' st Vallini sv), Curcio 6; Nardi 6, Tanasa 6, Bellini 6 (41' st Sabattini 7); Giordani 6 (26' st Cori sv); Marinari 6 (41' st Menga sv), Rossetti 6 (13' st Frati 6). All.: Pascali 6.
SANGIOVANNESE (4-3-1-2): Timperanza 6; Pertica 6, Farini 6, Masetti 6, Gianassi 6; Nannini 6, Baldesi 6.5, Disegni 6 (29' st Dei sv); Cicarevic 6 (26' st Canessa 6); Senesi 6 (11' st Di Rienzo 6), Rotondo 6 (11' st Caprio 6); All.: Rigucci 5.5.
ARBITRO: Buzzone di Enna 6.
MARCATORE: 46' st Sabattini (L).
NOTE: Ammoniti Senesi, Curcio e Di Rienzo

MOB. PONSACCO 0 – GAVORRANO 2

MOB. PONSACCO (4-3-3): Fontanelli 6; De Vito 6, Bologna 6, Grea 6, Bardini 6; Italiano 5.5 (24' st Matteoli sv), Borselli 5.5 (14' st Panattoni 5.5), Brondi 6; Regoli 5.5 (38' pt Milani 5.5), Sivieri 5.5 (32' st Innocenti sv), Nieri 6. All.: Bozzi 5.
FOLLONICA GAVORRANO (4-3-3): Filippis 6.5; Ceccanti 6 (20' st Bellini 6), Dierna 6, Pino 7 (30' st Mencagli sv), Souare 7 (13' st Grifoni 6); Barlettani 6 (40' st Mauro sv), Lo Sicco 6, Macrì 6 (27' st Modic sv); Ampollini 6, Botrini 6, Regoli 6. All.: Masi 7.
ARBITRO: Vailati di Crema 6.
MARCATORI: 4' st Souare (F), 6' st Pino (F).
NOTE: Ammoniti Italiano, Borselli, Macrì

MONTEVARCHI 1 – ORVIETANA 1

MONTEVARCHI (4-3-3): Dainelli 6; Muscas 6 (37' st Boiga sv), Vitali Borgarello 6 (28' st Pardera sv), Conti 6, Stefoni 6; Lischi 6, Virgillito 6 (49' st Lucatuorto sv), Cellai 6; Ciofi 6, Rufini 6, Bontempi 7 (41' st Artini sv). All.: Beoni 6.
ORVIETANA (4-3-3): Marricchi 6.5; Manoni 6 (33' st Stampete sv), Lorenzini 6, Ricci 6, Greco 6; Congiu 6, Fabri 6 (48' st Di Natale sv), Orchi 7; Marsili 6 (43' st Sforza sv), Proia 6 (43' st Santi sv), Chiaverini 6 (33' st Caravaggi sv). All.: Rizzolo 6.
ARBITRO: Marinoni di Lodi 6.
MARCATORI: 15' pt Orchi (O), 18' pt Bontempi (M).
NOTE: Ammoniti Bontempi, Proia

PIANESE 4 – V.A. SANSEPOLCRO 0

PIANESE (4-3-3): De Fazio 6.5; Remy 6.5 (35' st Tognetti sv), Proietto 6.5 (21' st Miccoli 6), Polidori 6.5, Lo Porto 7.5; Di Martino 7, Boccadamo 6.5 (32' st Kouko sv), Simeoni 6.5; Mignani 6.5, Ledonne 7.5, Mastropietro 7 (18' st Falconi sv). All.: Prosperi 7.
V.A. SANSEPOLCRO (4-3-3): Distasio 5; Mariucci 5, Grassi 5, D'Angelo 5, Borgo 5; Della Spoletina 5.5, Fremura 5, Piermarini 5 (30' st Ligi sv); Essoussi 5 (37' st Brizzi sv), Ferri Marini 5.5 (19' st Orlandi 5), Buzzi 5.5 (19' st Pasquali 5). All.: Catacchini 5.
ARBITRO: Dasso di Genova 6.
MARCATORI: 15' st Mastropietro (P), 20' st , 27' st rig. Ledonne (P), 25' st rig. Bramante (P).

POGGIBONSI 4 – CENAIA 1

POGGIBONSI (4-3-3): Di Bonito 6; Bellini 7 (42' st Lepri sv), Vitiello 7, Gistri 6.5, Bigica 6 (28' st Mazzolli sv); Barbera 6, Purro 7.5 (33' st Corcione sv), Borri 6.5; Cecconi 6.5 (42' st Castelli sv), Martucci 6, Martino Coriano 6 (20' st Di Psola 6). All.: Calderini 7.
CENAIA (4-3-3): Borghini 5; Rossi 5, Papini 5, Scuderi 5, Tognocchi 5 (1' st Rustichelli 6.5); Bartolini 5 (39' st Cocucci sv), Macchia 5 (1' st Fenzi 6), Fontana 5; Botrugno 5 (20' st Becucci 6), Ferretti 5 (20' st Manfredi 6), Pasquini 6. All.: Iacobelli 5.
ARBITRO: Antonini di Rimini 6.
MARCATORI: 12' pt , 33' pt Purro (P), 25' pt rig. Vitiello (P), 28' pt Bellini (P), 38' pt Rustichelli (C).


Gianni Riccobono, 31 anni in forza al Grosseto

R. FORTE QUERCETA 1 – TAU ALTOPASCIO 1

R. FORTE QUERCETA (4-3-3): Luci 6; Pecchia 6 (29' st Gabrielli sv), Giubbolini 6, Michelucci 6 (46' st Advillari sv), Tognarelli 6 (41' st Maccabruni sv); Masi 6, Bucchioni 6, Giuliani 6 (32' st Apolloni sv); Pegollo 7, Podesta 6 (41' st Lepri sv), Flores Heatley 6. All.: Buglio 6.
TAU ALTOPASCIO (4-3-3): Di Biagio 6; Quilici 5, Perillo 6, Capparella 6, Odianose 6 (18' st Jokovic 6); Antoni 6, Lombardo 6, Meucci 7; Noccioli 6 (34' st Vellutini sv), Andolfi 6, Biagioni 6 (21' st Bruno 6); All.: Venturi 6.
ARBITRO: Pasquetto di Crema 6.
MARCATORI: 23' pt Meucci (T), 35' pt Pegollo (R).

S. TRESTINA 1 – FIGLINE 2

S. TRESTINA (4-3-3): Pollini 5.5; Omohonria 6.5, Dottori 6 (9' st Marietti 6), Contucci 6 (37' st Soldani sv), Bucci 5.5 (26' st Cardaioli sv); Conti 6, Belli 6, Menghi 6; Tascini 6.5, Di Nolfo 6, Farneti 5.5; All.: Ciampelli 5.
FIGLINE (4-3-3): Conti 6; Tema 6, Costantini 6 (13' st Zhupa 6.5), Simonti 6, Ficini 6; Zellini 6 (39' st Fiore sv), Cavaciocchi 6, Bruni 7 (35' st Iaiunese sv); Torrini 6, Saccardi 7 (24' st Banchelli 6), Diarra 6 (42' st Masini sv). All.: Tronconi 7.
ARBITRO: Sacco di Novara 6.
MARCATORI: 19' st Saccardi (F), 27' st Bruni (F), 41' st Tascini (S).

SAN DONATO 0 – GROSSETO 1

SAN DONATO (4-3-3): Manzari 6; Nobile 6, Belli 6, Videtta 6, Calamai 6 (26' st Papalini sv); Chiti 6, Forconi 6 (30' st Petronelli sv), Marianelli 6; Oitana 5.5 (17' st Bocci 5.5), Bellini 6, Neri 5.5 (25' st Barazzetta sv). All.: Brachi 5.
GROSSETO (4-3-3): Raffaelli 6.5; Cretella 6, Sacchini 6, Sabelli 6, Rinaldini 6 (43' st Bensaja sv); Riccobono 6, Aprili 6, Macchi 6 (43' st Prati sv); Saio 6, Grasso 6 (45' st Romairone sv), Marzierli 7; All.: Malotti 7.
ARBITRO: Eremitaggio di Ancona 6.
MARCATORE: 10' st Marzierli (G).
NOTE: Ammoniti Oitana, Marianelli, Romairone

GIRONE F Il Campobasso frena, L'Aquila avanza. L'Atletico Ascoli di misura con la Samb

ATLETICO ASCOLI 2 – SAMBENEDETTESE 1

ATLETICO ASCOLI (3-4-2-1): Canullo 6.5; Mazzarani 7, D'Alessandro 7, Feltrin 6.5; Camilloni 6.5, Vechiarello 8, Severini 7.5, Gerlero 6.5; Minicucci 8 (25' st Olivieri 6), Traini 6.5; Ciabuschi 8 (41' st Cesario sv); All.: Seccardini 7.
SAMBENEDETTESE (3-5-2): Ascioti 5; Zoboletti 5, Sirri 5, Pezzola 5 (39' st Bontà sv); Senigagliesi 4.5, Barberini 6 (21' st Fabbrini 4.5), Arrigoni 5, Mbaye 5 (27' st Lonardo 5), Pietropaolo 5 (11' st Chiatante 5); Tomassini 5.5, Martiniello 4.5 (27' st Scimia 5). All.: Lauro 5.
ARBITRO: Pasculli di Como 6.5.
MARCATORI: 20' pt Tomassini (S), 43' pt Ciabuschi (A), 17' st Minicucci (A).

CAMPOBASSO 1 – S. N. NOTARESCO 1

CAMPOBASSO (3-5-2): Esposito 7; Di Filippo 7, Bonacchi 6.5 (43' st Coquin sv), Pontillo 6.5; Parisi 6.5 (43' st Pacillo sv), Abonckelet 6 (28' st Rasi sv), Maldonado 7.5, De Cerchio 7 (28' st Persichini sv), Lombari 6.5; Di Nardo 6, Romero 5.5 (14' st Grandis 6). All.: Pergolizzi 6.
S. NICOLÒ NOTARESCO (4-3-3): Curtosi 7; Casella 7, Pietrantonio 7, Ferri 7, Formiconi 7; Di Bartolo 6.5 (36' st Francofonte sv), Marrancone 7.5, D'Aloia 6.5 (30' st Tringali sv); Belloni 6.5, Bonfiglio 6 (18' st Forcini 7), Ruggiero 6 (30' st Carnevali sv). All.: Bruno 6.5.
ARBITRO: Migliorini di Verona 5.
MARCATORI: 9' st Maldonado (C), 19' st Forcini (S).

L'AQUILA 2 – UNITED RICCIONE 1

L'AQUILA (3-4-3): Michielin 6; Bellardinelli 6.5, Alessandretti 6.5, Brunetti 6.5; Orsi 6 (32' pt Del Moro 6), Angiulli 7, Del Pinto 7, Di Santo 6.5; Mantini 6.5 (23' st Costa Ferreira 6), Banegas 7 (44' st Modesti sv), Marcheggiani 6 (41' st Alessandro sv). All.: Cappellacci 6.
UNITED RICCIONE (4-3-3): Rossi 6; Diodato 5.5 (39' st Tonelli sv), Ndoj 6 (39' st Diambo sv), Syku 6, Ramires 5.5; Pellacani 6 (35' st Tonelli sv), Caponi 6 (50' st Soumahoro sv), Matteucci 6; Sylla 6.5 (25' st Samb 6), Maio 6, Ferrara 6. All.: Utro 6.
ARBITRO: Rodigari di Bergamo 6.
MARCATORI: 3' pt Banegas (L), 10' st Syku (U), 20' st Di Santo (L).

MATESE 0 – TERMOLI 2

MATESE (4-3-3): Rinaldini 5.5; Guadino 5, Cassese 5 (1' st Filosa 5), Gagliardini 5, Lesi 5; Bracaglia 5 (1' st D'Andrea 5), Ricciardi 5, Ricamato 6; Collocolo 5 (1' st Manfrellotti 5), Galesio 5.5, Passewe 5.5. All.: Feola 5.5.
TERMOLI (3-5-2): Lombardo 6.5; Hutsol 6.5, Caiazza 6, Barchi 6; Maiorino 6.5, Scoppa 6, Colarelli 6.5, Corcione 6.5, Rinella 6.5 (26' st Thiaw 6); Gabrielli 7 (36' st Ousfar 7), Burzio 6.5; All.: Carnevale 7.
ARBITRO: Lacerenza di Barletta 6.
MARCATORI: 46' pt Gabrielli (T), 48' st Ousfar (T).
NOTE: Ammoniti: Hutsol, Rinella; espulso 49' st Galesio (doppia ammonizione)

MONTEROTONDO 3 – CHIETI 1

REAL MONTEROTONDO (4-3-3): Benvenuti 6.5; Malvestuto 7, Albanesi 6.5, Meledandri 6.5, Calisto 6.5; Pasqui 6.5 (47' st Compagnone sv), Manca 7 (24' st Riccucci 6), Perrotta 7 (17' st Cantiani 6); Scaffidi 7, Milani 8 (17' st Gianni 6), Napoleoni 7. All.: Polverini 8.
CHIETI (4-3-3): Serra 5; Cucciniello 5, Vesi 5, Conson 5 (1' st Castellano 6), Tortora 5; Gaye 5 (24' st Mancini 6.5), Forgione 6, Di Sabatino 5 (1' st Esposito 6); Salvatore 5 (5' st Caterino 5.5), Fall 6, Gatto 5 (1' st Mercuri 7). All.: Luiso 5.
ARBITRO: Borello di Nichelino 5.5.
MARCATORI: 6' pt Malvestuto (R), 11' pt Milani (R), 43' pt Napoleoni (R), 41' st Mercuri (C).

ROMA CITY 0 – FOSSOMBRONE 1

ROMA CITY (4-3-3): Rimbu 6; Fradella 5.5 (32' st Sparacello 6), Codromaz 5.5 (32' st Trasciani 6), Scognamiglio 5, Ascoli 5.5; Vasco 5.5 (1' st Ingretolli 6), Cabella 6 (38' st Spinozzi sv), Gelonese 5.5 (9' st Capece 6); Todisco 5.5, Bonello 5.5, Di Renzo 5. All.: Maurizi 5.5.
FOSSOMBRONE (4-3-3): Marcantognini 6.5; Bianchi 6 (47' st Brigidi sv), Calvosa 6.5, Bucchi 6.5, Urso 6.5; Rovinelli 6, Palazzi 6 (43' st Lorenzoni sv), Conti 6.5; Fagotti 6 (38' st Fraternali sv), R. Pandolfi 6 (1' st Pandolfi 7), Battisti 6 (38' st Germinali sv). All.: Fucili 7.
ARBITRO: Vazzano di Catania 6.
MARCATORE: 31' st Pandolfi (F).

SORA 2 – AJ FANO 1

SORA (3-5-2): Crispino 6; Mastrantoni 6, Orazzo 6, Veron 7; Ippoliti 6, Tribelli 7 (35' st Jirillo sv), Di Gilio 6.5, Fortunato 6 (25' st Martey 6), Tordella 5.5; Gubellini 5.5 (47' st Formicola sv), Didio 7. All.: Campolo 6.5.
AJ FANO (3-5-2): Guerrieri 6; Riggioni 6, Mancini 5.5 (42' st Antonioni sv), Dubaz 5.5; Allegrucci 6.5, Zanni 5.5 (20' st Pierfederici 6), Urbinati 6, Gonzalez 7, Malshi 5.5 (13' st Roberti 6); Coulibaly 5.5 (35' st Brunetti sv), Padovani 6.5; All.: Manoni 5.5.
ARBITRO: Spinelli di Cuneo 6.
MARCATORI: 15' pt Didio (S), 33' st Veron (S), 43' st Gonzalez (A).
NOTE: Ammoniti Urbinati, Coulibaly, Di Gilio, Orazzo, Ippoliti

Nicola Zanni, 22 anni centrocampista del Fano

TIVOLI 1 – AVEZZANO 2

TIVOLI (4-5-1): Zappalà 6.5; Iurgens 6, Valentini 6, Panaioli 5.5, Savi 6; Di Emma 6 (37' st Orosa sv), Pellegrini 6.5, Grossi 6, Vestenicky 6 (23' st Ruci 6), Fatati 6; De Marco 7 (35' st Spirito sv); All.: Cioci 5.5.
AVEZZANO (4-4-2): Cultraro 6.5; De Lorenzo 6, Onazi 6.5, Verna 6, Senesi 6; Rotondi 6.5, Ferrani 6.5, De Silvestro 6.5 (25' st Angelilli 6), Filippini 7; Mascella 6, Ortolini 7 (17' st Luciani 6); All.: Mollo (Pagliarini squalificato). 6.5.
ARBITRO: Gambacurta di Enna 6.
MARCATORI: 27' pt Ortolini (A), 43' pt Verna (A), 34' st rig. De Marco (T).
NOTE: Ammoniti Valentini (Tiv) e Senesi (Ave

VIGOR SENIGALLIA 0 – VASTOGIRARDI 2

VIGOR SENIGALLIA (4-3-3): Barzanti 5; Tomba 5.5, Marini 6, Magi Galluzzi 5.5 (28' st Zammarchi sv), Beu 6; Gambini 6.5, Romizi 6 (17' st Broso sv), Baldini 6 (40' st Alessandro sv); Kerjota 6.5, Denis 5.5, Balleello 5.5 (28' st Alessandroni sv). All.: Clementi 6.
VASTOGIRARDI (4-3-3): Servalli 7; Anzalone 6.5 (36' st Tocco sv), Acunzo 5.5, Filì 6, Zuccherato 7 (33' pt Panaro sv); Lisi 6.5, Antogiovanni 6, Iacullo 6; Ramos Lopez 6.5 (43' st Camara sv), Fontana 6.5, Cesaroni 6 (24' st Visani sv). All.: Marmorini 6.5.
ARBITRO: Mancini di Pistoia 5.
MARCATORI: 11' pt Aut. Magi Galluzzi (Vi), 37' st Lisi (Va).

GIRONE A (36ª GIORNATA)

ALCIONE-BORGOSESIA	3-0
BRA-VADO	0-1
CHIERI-SANREMESE	0-1
CHISOLA-VARESE	1-2
DERTHONA-FEZZANESE	0-1
GOZZANO-RG TICINO	0-1
LAVAGNESE-ASTI	4-2
PINEROLO-LIGORNA	1-1
PONT DONNAZ-ALBA	1-2
VOGHERESE-ALBENGA	2-2

LA CLASSIFICA	pt	g
ALCIONE*	**78**	**36**
CHISOLA	69	36
RG TICINO	64	36
VARESE	64	36
VADO	61	36
BRA	59	36
LIGORNA	59	36
ASTI	56	36
ALBENGA (-2)	55	36
FEZZANESE	51	36
SANREMESE	48	36
LAVAGNESE	43	36
GOZZANO	41	36
VOGHERESE	38	36
DERTHONA	37	36
CHIERI	36	36
PINEROLO	36	36
ALBA	34	36
PONT DONNAZ	22	36
BORGOSESIA	19	36

PROSSIMO TURNO 28/4
ALBA-DERTHONA (2-2)
ALBENGA-BRA (0-1)
ASTI-ALCIONE (0-3)
CHIERI-PONT DONNAZ (0-1)
FEZZANESE-GOZZANO (1-2)
LIGORNA-CHISOLA (2-2)
RG TICINO-LAVAGNESE (3-1)
SANREMESE-PINEROLO (0-1)
VADO-BORGOSESIA (2-1)
VARESE-VOGHERESE (2-0)
*ALCIONE PROMOSSO IN LEGA PRO

GIRONE B (36ª GIORNATA)

CARAVAGGIO-ARCONATESE	0-2
CASATESE-CLUB MILANO	2-1
CASTELLANZESE-PIACENZA	0-3
CLIVENSE-BRUSAPORTO	2-0
F. CARATESE-PRO PALAZZOLO	1-1
R. CALEPINA-CALDIERO TERME	0-1
TRITIUM-DESENZANO	0-2
VARESINA C.V.-PONTE S. PIETRO	2-1
VILLA VALLE-LEGNANO	1-1
VIRTUS CISERANOBG-CREMA	0-1

LA CLASSIFICA	pt	g
CALDIERO TERME	71	36
PIACENZA	70	36
DESENZANO	68	36
PRO PALAZZOLO	67	36
VARESINA C.V.	64	36
ARCONATESE	64	36
BRUSAPORTO	53	36
CASATESE	51	36
VILLA VALLE	50	36
FOLGORE CARATESE	50	36
CLIVENSE	50	36
VIRTUS CISERANOBG	45	36
CLUB MILANO	43	36
CARAVAGGIO	43	36
REAL CALEPINA	41	36
CASTELLANZESE	38	36
LEGNANO	36	36
CREMA	30	36
TRITIUM	28	36
PONTE S. PIETRO	24	36

PROSSIMO TURNO 28/4
BRUSAPORTO-VARESINA C.V. (0-4)
CALDIERO T.-V. CISERANOBG (2-1)
CLIVENSE-CASTELLANZESE (1-0)
CLUB MILANO-TRITIUM (1-0)
CREMA-FOLGORE CARATESE (0-0)
DESENZANO-ARCONATESE (3-1)
LEGNANO-CASATESE (1-1)
PIACENZA-REAL CALEPINA (1-0)
PONTE S. PIETRO-VILLA VALLE (0-0)
PRO PALAZZOLO-CARAVAGGIO (3-0)

GIRONE C 32ª GIORNATA)

A. CASTEGNATO-MONTECCHIO	1-4
BRENO-MONTEBELLUNA	3-2
CJARLINS MUZANE-BASSANO	2-0
ESTE-DOLOMITI BELLUNESI	2-1
MESTRE-MORI S. STEFANO	2-0
PORTOGRUARO-CAMPODARSEGO	1-1
TREVISO-CHIONS	3-1
UN. CLODIENSE-LUPARENSE	1-0
VIRTUS BOLZANO-ADRIESE	3-4

LA CLASSIFICA	pt	g
UN. CLODIENSE*	**76**	**32**
DOLOMITI BELLUNESI	62	32
TREVISO	57	32
BASSANO	53	32
ESTE	48	32
ADRIESE	47	32
CAMPODARSEGO	47	32
MESTRE	46	32
MONTECCHIO MAGG.	45	32
PORTOGRUARO	44	31
MONTEBELLUNA	42	32
CHIONS	40	32
LUPARENSE	36	32
BRENO	34	32
ATLETICO CASTEGNATO	33	32
CJARLINS MUZANE	32	32
VIRTUS BOLZANO	19	31
MORI S. STEFANO	15	32

PROSSIMO TURNO 28/4
A. CASTEGNATO-TREVISO (0-4)
BASSANO-MESTRE (0-0)
CAMPODARSEGO-ADRIESE (3-2)
CHIONS-UN. CLODIENSE (0-1)
DOLOMITI-PORTOGRUARO (2-2)
LUPARENSE-ESTE (0-0)
MONTEBELLUNA-CJARLINS MUZANE (1-0)
MONTECCHIO MAGG.-BRENO (0-0)
MORI S. STEFANO-V. BOLZANO (1-0)
*UN. CLODIENSE PROMOSSO IN LEGA PRO

GIRONE D (32ª GIORNATA)

AGLIANESE-PROGRESSO	0-1
CARPI-FORLÌ	2-1
CORTICELLA-BG SAN DONNINO	2-2
LENTIGIONE-PRATO	3-1
MEZZOLARA-SAMMAURESE	3-1
RAVENNA-CERTALDO	3-0
SANGIULIANO-FANFULLA	3-0
VICTOR S. MARINO-IMOLESE	1-0
HA RIPOSATO SANT'ANGELO	

LA CLASSIFICA	pt	g
CARPI	64	30
RAVENNA	60	30
LENTIGIONE	55	31
CORTICELLA	54	31
VICTOR S. MARINO	51	30
FORLÌ	49	30
PRATO	44	30
SANGIULIANO	44	30
AGLIANESE	41	30
FANFULLA	41	30
IMOLESE (-2)	39	30
SANT'ANGELO	37	30
PROGRESSO	34	30
SAMMAURESE	31	30
BORGO SAN DONNINO	25	30
MEZZOLARA	21	30
CERTALDO	21	30

PROSSIMO TURNO 28/4
BG SAN DONNINO-RAVENNA (0-4)
CERTALDO-AGLIANESE (0-0)
FANFULLA-LENTIGIONE (1-0)
FORLÌ-MEZZOLARA (3-2)
IMOLESE-CARPI (1-3)
PRATO-VICTOR S. MARINO (1-1)
PROGRESSO-SAMMAURESE (0-1)
SANGIULIANO-SANT'ANGELO (3-1)
RIPOSA CORTICELLA

GIRONE E (32ª GIORNATA)

GHIVIBORGO-SERAVEZZA	0-1
LIVORNO-SANGIOVANNESE	1-0
MOB. PONSACCO-GAVORRANO	0-2
MONTEVARCHI-ORVIETANA	1-1
PIANESE-V.A. SANSEPOLCRO	4-0
POGGIBONSI-CENAIA	4-1
R. FORTE QUERCETA-TAU ALTOPASCIO	1-1
S. TRESTINA-FIGLINE	1-2
SAN DONATO-GROSSETO	1-0

LA CLASSIFICA	pt	g
PIANESE	64	32
FOLLONICA GAVORRANO	61	32
GROSSETO	57	32
TAU ALTOPASCIO	56	32
LIVORNO	56	32
SERAVEZZA	54	32
POGGIBONSI	49	32
FIGLINE	48	32
GHIVIBORGO	47	32
SAN DONATO	41	32
S. TRESTINA	40	32
SANGIOVANNESE	39	32
MONTEVARCHI	37	32
ORVIETANA	35	32
V.A. SANSEPOLCRO	28	32
R. FORTE QUERCETA	27	32
MOB. PONSACCO	19	32
CENAIA	16	32

PROSSIMO TURNO 28/4
CENAIA-GHIVIBORGO (1-3)
FIGLINE-MOB. PONSACCO (1-0)
GAVORRANO-R. FORTE QUERCETA (2-1)
GROSSETO-ORVIETANA (1-0)
LIVORNO-S. TRESTINA (0-1)
SANGIOVANNESE-POGGIBONSI (2-4)
SERAVEZZA-PIANESE (1-1)
TAU ALTOPASCIO-SAN DONATO (2-1)
V.A. SANSEPOLCRO-MONTEVARCHI (1-1)

GIRONE F (32ª GIORNATA)

A. ASCOLI-SAMBENEDETTESE	2-1
CAMPOBASSO-S. N. NOTARESCO	1-1
L'AQUILA-UNITED RICCIONE	2-1
MATESE-TERMOLI	0-2
REAL MONTEROTONDO-CHIETI	3-1
ROMA CITY-FOSSOMBRONE	0-1
SORA-AJ FANO	2-1
TIVOLI-AVEZZANO	1-2
V. SENIGALLIA-VASTOGIRARDI	0-2

LA CLASSIFICA	pt	g
CAMPOBASSO	66	32
L'AQUILA	64	32
SAMBENEDETTESE	54	32
AVEZZANO	53	32
VIGOR SENIGALLIA	49	32
ROMA CITY	48	32
CHIETI	47	32
S. NICOLÒ NOTARESCO	45	32
ATLETICO ASCOLI	44	32
TERMOLI	41	32
SORA	40	32
FOSSOMBRONE	40	32
REAL MONTEROTONDO	38	32
UNITED RICCIONE	34	32
TIVOLI	31	32
AJ FANO	29	32
VASTOGIRARDI	29	32
MATESE	25	32

PROSSIMO TURNO 28/4
AVEZZANO-AJ FANO (1-3)
CHIETI-CAMPOBASSO (0-1)
FOSSOMBRONE-SORA (0-0)
REAL MONTEROTONDO-MATESE (1-0)
S. N. NOTARESCO-A. ASCOLI (1-1)
SAMBENEDETTESE-ROMA CITY (0-0)
TERMOLI-L'AQUILA (2-3)
U. RICCIONE-VIGOR SENIGALLIA (1-2)
VASTOGIRARDI-TIVOLI (0-0)

GIRONE G (32ª GIORNATA)

BUDONI-BOREALE	1-2
CAVESE-CYNTHIALBALONGA	4-2
FLAMINIA-CASSINO	2-1
GLADIATOR-ATLETICO URI	0-1
NF ARDEA-ANZIO	3-1
NOCERINA-LATTE DOLCE	2-0
OSTIAMARE-ROMANA	1-3
SARRABUS-SAN MARZANO	2-0
TRASTEVERE-ISCHIA	1-3

LA CLASSIFICA	pt	g
CAVESE*	**72**	**32**
ISCHIA	57	32
NOCERINA	56	32
ROMANA	55	32
CASSINO	54	32
FLAMINIA	47	32
OSTIAMARE	46	32
SARRABUS OGLIASTRA	46	32
CYNTHIALBALONGA	45	32
SAN MARZANO	40	32
TRASTEVERE	38	32
ATLETICO URI	36	32
ANZIO	34	32
LATTE DOLCE SASSARI	33	32
NF ARDEA (-6)	32	32
GLADIATOR	30	32
BOREALE	26	32
BUDONI	24	32

PROSSIMO TURNO 28/4
ANZIO-CAVESE (0-1)
ATLETICO URI-FLAMINIA (0-0)
CASSINO-BUDONI (0-0)
CYNTHIALBALONGA-GLADIATOR (1-0)
ISCHIA-OSTIAMARE (0-1)
LATTE DOLCE-NF ARDEA (2-3)
ROMANA-SARRABUS (4-0)
SAN MARZANO-BOREALE (3-0)
TRASTEVERE-NOCERINA (3-0)
*CAVESE PROMOSSA IN LEGA PRO

GIRONE H (32ª GIORNATA)

ANGRI 1927-PAGANESE	1-0
CASARANO-MATERA	1-2
FASANO-S. M. CILENTO	0-3
FIDELIS ANDRIA-MANFREDONIA	2-0
GRAVINA-BITONTO	5-1
MARTINA-BARLETTA	3-0
NARDÒ-ROTONDA	1-0
PALMESE-GELBISON	4-2
TEAM ALTAMURA-C. DI GALLIPOLI	2-1

LA CLASSIFICA	pt	g
TEAM ALTAMURA*	**71**	**32**
MARTINA	64	32
NARDÒ	59	32
FIDELIS ANDRIA	58	32
CASARANO	52	32
MATERA	51	32
GELBISON	42	32
PAGANESE	42	32
PALMESE (-1)	42	32
GRAVINA	39	32
ROTONDA	39	32
MANFREDONIA (-1)	37	32
ANGRI 1927	35	32
FASANO	35	32
C. DI GALLIPOLI	31	32
BARLETTA	30	32
BITONTO	27	32
S. M. CILENTO	25	32

PROSSIMO TURNO 28/4
BARLETTA-FASANO (1-1)
BITONTO-TEAM ALTAMURA (1-2)
C. DI GALLIPOLI-ANGRI 1927 (3-2)
GELBISON-GRAVINA (1-3)
MANFREDONIA-CASARANO (2-1)
MATERA-MARTINA (0-2)
NARDÒ-PALMESE (1-0)
PAGANESE-S. M. CILENTO (0-0)
ROTONDA-FIDELIS ANDRIA (1-2)
*ALTAMURA PROMOSSA IN LEGA PRO

GIRONE I (36ª GIORNATA)

AKRAGAS-SAN LUCA	1-2
CANICATTÌ-ACIREALE	5-0
CASTROVILLARI-PORTICI	1-1
LOCRI-REGGINA	1-4
RAGUSA-GIOIESE	2-1
SANCATALDESE-IGEA VIRTUS	2-0
TRAPANI-LICATA	2-1
VIBONESE-SIRACUSA	0-1
HANNO RIPOSATO S. AGATA E CASALNUOVO	

LA CLASSIFICA	pt	g
TRAPANI*	**88**	**32**
SIRACUSA	75	32
VIBONESE	66	32
REGGINA	61	32
RAGUSA	50	33
CITTÀ DI S. AGATA	49	32
REAL CASALNUOVO	48	32
ACIREALE	48	32
CANICATTÌ	45	33
IGEA VIRTUS	44	33
LICATA	40	32
AKRAGAS	39	32
SANCATALDESE	37	32
PORTICI	32	32
SAN LUCA (-1)	29	32
LOCRI	28	33
CASTROVILLARI (-1)	17	32
GIOIESE	8	32

PROSSIMO TURNO 28/4
ACIREALE-LOCRI (2-2)
CITTÀ DI S. AGATA-RAGUSA (1-0)
GIOIESE-TRAPANI (0-8)
LICATA-CASTROVILLARI (0-0)
PORTICI-VIBONESE (1-1)
REGGINA-SANCATALDESE (2-0)
SAN LUCA-REAL CASALNUOVO (1-1)
SIRACUSA-AKRAGAS (2-0)
RIPOSANO IGEA VIRTUS E CANICATTÌ
*TRAPANI PROMOSSO IN LEGA PRO

GIRONE G Cavese, la festa continua. Ischia seconda. Cade il Cassino. Bene Nocerina

BUDONI 1 – BOREALE 2

BUDONI (3-4-3): Marano 6; Demoleon 5 (34' st Farris sv), Barboza 5, Casale 5; Bammacaro 5.5, Mauriello 6, Ortenzi 6 (20' st Idoyaga 6), Marinacci 5; Lancioni 6, Leveh 5 (25' st Imoh 6), Quintero 7; All.: Cerbone 6.
BOREALE (4-4-2): Corriere 7; Leonardi 6.5, Ricci 6.5, Tomassini 6.5, Santarelli 6 (24' st De Franceschi 6); Di Giannantonio 7, Damiani 6, Perroni 6, Spila 6.5; Gjoni 7, Di Vico 6 (14' st Bosi 6); All.: Ficcareta 7.
ARBITRO: Testai di Catania 6.
MARCATORI: 4' pt Di Giannantonio (Bo), 18' pt Quintero (Bu), 31' st Gjoni (Bo).
NOTE: Ammoniti nessuno.

CAVESE 4 – CYNTHIALBALONGA 2

CAVESE (4-3-1-2): Boffelli 6.5; Megna 6, Troest 7, Derosa 6.5, Tropea 6; Antonelli 6.5 (13' st Sette 6.5), Konate 6.5 (31' st Urso 6), Lops 6 (44' st Cinque sv); Addessi 7.5 (24' st Magri 6); Foggia 6, Di Piazza 7.5 (13' st Felleca sv). All.: Di Napoli 6.5.
CYNTHIALBALONGA (4-2-3-1): Silvestrini 5.5; Bigi 5.5, Santoni 4, Albanese 5.5 (41' st Doriatiotto sv), Capaldo 5.5; Pisanu 4, La Vigna 6 (31' st Manca 5.5); Maccari 6 (18' pt Calzone 6.5), Cairano 6 (18' pt Lisari 6), El Bakhtaoui 6.5; Cappai 6.5 (31' st Sartor Camina 5.5); All.: Mariotti 6.
ARBITRO: Aurisano di Campobasso 6.
MARCATORI: 11' pt Cappai (Cy), 29' pt Addessi (Ca), 34' pt Troest (Ca), 13' st Di Piazza (Ca), 19' st Calzone (Cy), 47' st Felleca (Ca)..

FLAMINIA 2 – CASSINO 1

FLAMINIA (4-3-3): Chicarella 7; Igini 6 (33' st Bradarskiy 6), Benedetti 6, Fumanti 6, Penchini 6; Marchi 6.5 (39' st Mattia sv), Massaccesi 6.5, Padovano 6; Sirbu 6, De Cenco 6 (25' st Bertoldi 6), Lorusso 7 (18' st Tirelli 6). All.: Nofri Onofri 6.5.
CASSINO (3-5-2): Stellato 6; Lazazzera 6.5, Cocorocchio 6, Mileto 6; Raucci 6.5 (35' st Bianchi sv), Mele 6, Darboe 6 (44' pt Evangelista 6.5), Cavaliere 6 (30' st Lucchese 6), Mazzaroppi 5.5 (8' st Maciariello 6.5); Rossi 5.5 (44' pt D'Angelo 6.5), Abreu 7. All.: Carcione 6.5.
ARBITRO: Tierno di Sala Consilina 6.5.
MARCATORI: 11' pt , 21' pt Lorusso (F), 16' st D'Angelo (C).

GLADIATOR 0 – ATLETICO URI 1

GLADIATOR (3-5-2): Gemito 6; Mansi 6, Ioio 6 (6' st C.Mancini 6), Finizio 5.5; Battistelli 5.5 (15' st Di Lorenzo 6), Navas 6 (27' st Castro 6), Pizzutelli 5.5 (42' st Visconti sv), D'Anna 6, Messina 5 (33' st Liccardi sv); Castaldo 5, Onesto 5. All.: Foglia Manzillo 5.5.
ATLETICO URI (3-4-1-2): Tirelli 7; Jah 6.5, Rossetti 6.5 (33' st Esposito 5), Fadda 7.5; Ravot 6 (22' st Fangwa 6), Melis 6, Attili 6.5, Pisano 6.5; Valentini 6; Mari 6 (42' st Pionca sv), Demarcus 7 (35' st Barracca sv); All.: Paba 7.
ARBITRO: Menozzi di Treviso 6.
MARCATORE: 27' pt Demarcus (A).
.

NF ARDEA 3 – ANZIO 1

NF ARDEA (4-2-3-1): Giordani 6; Chang Sang 6.5, Negro 6.5, Bruno 6, Mauro 6; Miola 6.5, Moreso 6; Costa 6.5 (32' st Barba 6.5), Limongelli 6 (44' st Jelicanin sv), Paterni 6.5 (27' st Rea 6); Van Rijswijk 6.5 (38' st Schettini sv); All.: Del Grosso 6.5.
ANZIO (4-3-3): Perna 6; Buatti 5.5 (4' st Maini 6), Sirignano 5, Busti 5.5, Valentini 5.5 (27' st Falconio 6); Galati 6 (35' st Di Marino sv), Bencivenga 6.5, Paglia 6; Bartolotta 6.5, Mladenovic 6 (27' st D'Amato 6), De Gennaro 6 (18' st Perkovic 6). All.: Guida 6.
ARBITRO: Dani di Citta di Castello 6.5.
MARCATORI: 9' pt Paterni (N), 23' pt Bartolotta (A), 11' st Van Rijswijk (N), 41' st Barba (N).


Nicolò Sette, 20 anni centrocampista della Cavese

NOCERINA 2 – LATTE DOLCE 0

NOCERINA (4-3-3): Fantoni 6; Mariano 6, Mazzei 6.5, Crasta 6, Pinna 6 (14' st Garofalo 7.5); Carotenuto 6 (47' st Giacinti sv), Vecchione 6 (14' st Gaetani 6), Citarella 6 (28' st Rossi 6); Liurni 6 (28' st Maimone 6), Cardella 7, Guida 6.5. All.: Nappi 6.
LATTE DOLCE SASSARI (3-5-2): Carboni 6; Patacchiola 6, Cabeccia 6, Pilo 6; Pireddu 6, Mureddu 6 (31' st Ablaye 5), Olivera 5.5, Piga 6 (35' st Orlando 5), Canu 5; Scognamillo 6 (24' st Marcangeli 5), Grassi 5. All.: Marinu 5.
ARBITRO: Bianchi di Prato 6.
MARCATORI: 38' st Cardella (N), 44' st Garofalo (N).

OSTIAMARE 1 – ROMANA 3

OSTIAMARE (3-5-2): Morlupo 5.5; Maura 5.5 (6' st Sardo 6.5), Sbardella 5.5 (14' st Pasqualoni 6), Tomas 5.5; Giusti 5 (1' st Pozzi 5.5), Buono 6, Bernardini 5.5, Barlafante 5.5, De Crescenzo 6; Natalucci 5 (1' st Mencagli 5.5), Sorgente 5.5 (30' st Simonelli 5.5). All.: Campagna 6.
ROMANA (3-5-2): Mastrangelo 6; Redondi 6.5, Sfanò 6.5 (46' st Minnocci sv), Tarantino 6.5; Succi 6 (40' st Paolelli sv), Fiore 7 (18' st Nannini 6), Ruggeri 6.5, Errico 6 (34' st Carbone sv), Spinosa 6; Armini 7 (14' st Romagnoli 6.5), Calì 7.5. All.: D'Antoni 7.
ARBITRO: Velocci di Frosinone 6.5.
MARCATORI: 18' pt Armini (R), 36' pt , 32' st Calì (R), 45' st Sardo (O).

SARRABUS 2 – SAN MARZANO 0

SARRABUS OGLIASTRA (4-3-3): Xaxa 6; Sulis 4.5, Gallo 6.5, Bonu 6.5, Cogotti 6.5 (44' pt Piras 6.5); Piredda 4, Ladu 7 (46' st A. sv), Rarinca 6 (39' st Cabiddu sv); Cadau 6, Floris 6 (39' st Demontis sv), Santoro 6.5 (36' st Naguel sv). All.: Loi 6.5.
SAN MARZANO (3-4-3): Cevers 5.5; Musso 6, Favo 6 (9' st Marotta 4), Musumeci 6; Rossi 5.5 (1' st Bacio Terracino 6), Cuomo 6 (39' st Coly sv), Uliano 5.5, Mancini 5.5; Muñoz 5.5, Ferrari 6.5, Camara 5.5; All.: Zironelli 6.5.
ARBITRO: Albano di Venezia 6.5.
MARCATORI: 23' pt , 13' st Ladu (Sa).

TRASTEVERE 1 – ISCHIA 3

TRASTEVERE (4-3-3): Semprini 7; Scarton 5.5, G. Santovito 6.5, Girodani 6, Ferramisco 5.5 (29' st Di Domenicantonio 6); Crescenzo 4, Massimo 6.5 (48' st Calderoni sv), Traditi 5.5; Baldari 6.5 (34' st Crovello 6), Tortolano 5.5 (29' pt Rosati 5), Alonzi 6.5. All.: Stirpe-Tajarol 5.5.
ISCHIA (3-5-2): Vivace 6; Florio 6, Chiarello 6, Pastore 7; Ballirano 6.5 (47' st Aniceto sv), Giacomarro 6.5 (30' st Montanino 6.5), Trofa 6 (15' st Maiorano 6), Arcamone 6, Spunticcia 6 (18' st Bisogno 5); Talamo 5.5 (38' st Longo sv), Mattera 6.5. All.: Corino 6.5.
ARBITRO: Palmieri di Brindisi 6.
MARCATORI: 22' pt Pastore (I), 42' pt Mattera (I), 44' pt rig. Alonzi (T), 36' st Montanino (I).

GIRONE H Altamura promossa in C: esplode la gioia. Derby al Martina. Colpo del Matera

ANGRI 1927 1 – PAGANESE 0

ANGRI 1927 (4-3-3): Palladino 6; Picascia 6, Schiavino 6, Allegra 6.5, Mettivier 6.5; Poziello 6.5 (45' st Mane sv), Kljajic 6, Mansour 7 (16' st Palmieri 6); De Marco 6 (16' st Giorgio 6), Fabiano 6.5, Ascione 6.5; All.: Liquidato 7.
PAGANESE (3-4-1-2): Grimaldi 6; De Feo 5.5, Montoro 5.5 (18' st Coratella 6), Langella 6; Del Gesso 5.5, Setola 6, Faiello 5.5 (18' st Mancino 5.5), Porzio 6 (40' st Petrosino sv); Iannone 5.5; Esposito 5.5, Donnarumma 6 (37' st Orefice sv); All.: Supino-Quaglietta 5.5.
ARBITRO: Rinaldi di Novi Ligure 6.
MARCATORE: 21' pt Mansour (A).

CASARANO 1 – MATERA 2

CASARANO (4-3-3): Carotenuto 5.5; Nunez 5.5, Guastamacchia 6, Legittimo 6, Giannini 6; D'Alena 5.5, Cerutti 5.5 (32' st De Luca sv), Versienti 4.5; Citro 5.5, Diop 5 (41' st Gambino 5), Gjonaj 6.5 (32' st Celli sv). All.: Laterza 5.
MATERA (3-5-2): Tartaro 6; Sirimarco 6.5, Macanthony 6, Sepe 6; Tumminelli 6.5, Maltese 6.5, Agnello 6.5, Russo 6 (48' st Di Palma sv), Lucas 6; Ferrara 6 (37' st Mokulu 7), Prado 7; All.: De Sanzo 7.
ARBITRO: Teghille di Collegno 6.
MARCATORI: 4' pt Gjonaj (C), 18' pt Prado (M), 46' st Mokulu (M).

FASANO 0 – S. M. CILENTO 3

FASANO (3-5-2): Lazar 5; Manfredi 5.5, Esposito 5 (20' st Brignola 5.5), Pambianchi 5; Lezzi 5 (1' st Melillo 5.5), Aprile 5.5, Battista 5 (31' st Lorenzo sv), Ganci 5.5, Persano 5 (15' st Dorato 5.5); Losavio 5, Calabria 5.5; All.: Tiozzo 5.
S. M. CILENTO (4-3-3): Spina 6.5; Coulibaly 6.5, Campanella 6.5, Catalano 7 (34' st Lebro sv), Di Fiore 7 (20' st Ventura 6); Borgia 6 (40' st Baschiroto sv), Cocino 6, Brugaletta 6.5 (31' st Skymanski sv); D'Auria 6 (23' st Gaeta 7), Nunziante 6, Bonfini 6. All.: Esposito 6.5.
ARBITRO: Barbetti di Arezzo 6.
MARCATORI: 6' pt Di Fiore (S), 12' pt Catalano (S), 25' st Gaeta (S).

FIDELIS ANDRIA 2 – MANFREDONIA 0

FIDELIS ANDRIA (4-4-2): Baietti 6.5; Padalino 6, Donida 6.5, Ferrara 6.5, Dragà 6; Cecere 6.5 (37' st Venanzio sv), Cancelli 6.5, Bottalico 6.5 (45' st Ponzo sv), Russo 6 (18' st Quitadamo 6); Scaringella 6.5 (48' st Dicuonzo sv), Martinez 5.5 (21' st Jefferson 6). All.: Scaringella 6.5.
MANFREDONIA (4-3-3): Paduano 6; Forte 5.5, Konate 5.5, Fissore 5.5 (18' st Viti 5.5), De Luca 6; Cicerelli 5.5 (18' st Orlando 5.5), Amabile 6 (30' st Hernaiz sv), Balba 5.5 (17' st Prencipe 5.5); Babaj 6.5, Carbonaro 5.5, Calemme 5. All.: Cinque 5.5.
ARBITRO: Maresca di Napoli 6.5.
MARCATORI: 26' pt Ferrara (F), 28' st Scaringella (F).

GRAVINA 5 – BITONTO 1

GRAVINA (3-5-2): Schulz 6; Quaranta 6.5, Fustar 6.5, Chiaradia 7 (34' st Morales sv); De Min 6 (23' st Semonella 6), Deiana Testoni 6, Ledesma 6.5, Lauria 6.5 (37' st Corigliano sv), Curvino 5.5 (11' st Orlando 6); Stauciuc 6.5 (25' st Santoro 6.5), Da Silva 7. All.: Catalano 7.
BITONTO (3-5-2): Civita 5.5; Gianfreda 5.5, Gomes 5, Tangorre 5; Stasi 6 (20' st Prinari 5), Aprile 5, Obodo 5.5 (40' st Coppola sv), Chacon 5 (8' st Palazzo 5), Stragapede 5.5 (20' st Demichele 5); Figliolia 6, Rotondo 5.5 (8' st Mollica 5.5). All.: Loseto 5.
ARBITRO: Liotta di Castellammare di Stabia 6.5.
MARCATORI: 5' pt Figliolia (B), 13' pt Chiaradia (G), 6' st Da Silva (G), 13' st Stauciuc (G), 32' st Lauria (G), 47' st Santoro (G)..

MARTINA 3 – BARLETTA 0

MARTINA (4-2-3-1): Pirro 6.5; Mancini 6.5, Rizzo 7 (38' st Silletti sv), Dieng 7, Nikolli 6; Virgilio 6.5, Piarulli 6.5 (38' st Baglione sv); Pinto 7 (44' st Perrini sv), Bonanno 6 (33' st Langone sv), Ganfornina 6.5; Palermo 6 (33' st Tedesco 7.5); All.: Pizzulli 7.
BARLETTA (4-3-3): Guido 6 (1' st Ngom 5.5); Rizzo 6, Capone 6, De Marino 5, Sepe 5; Fornaro 5.5 (41' st Kondila sv), Mancarella 6 (1' st De Marco 5.5), Basanisi 5.5; Caputo 6, La Monica 5 (13' st Altares Diaz 5.5), Pulina 5.5 (1' st Sapri 5.5). All.: Ciullo 5.5.
ARBITRO: Gallo di Castellamare di Stabia 6.
MARCATORI: 34' pt Dieng (M), 36' st , 48' st Tedesco (M).


Salvatore Carotenuto, 20 anni portiere del Casarano

NARDÒ 1 – ROTONDA 0

NARDÒ (4-3-1-2): Viola 6; De Giorgi 6.5, Lanzolla 6, Gennarino 6, Dibenedetto 6; Guadalupi 6.5 (45' st Mariani sv), Ceccarini 6 (40' st Borgo sv), Ciraci 6 (38' st Russo sv); Gentile 6 (18' st Addae 6); D'Anna 7, Dammacco 6.5 (18' st Dambros Da Silva 6.5). All.: Costantino 7.
ROTONDA (4-3-3): Sakho 6.5; Bran 6 (40' st Dridi sv), Marchetti 6, Callegari 6 (38' st Attye sv), Fusco 6; Timmoneri 6, Brunet 6, Mirante 6.5 (27' st Alari 6); Bamba 6 (31' st Seck sv), Fernandez 6 (31' st Ankovic sv), Barile 4.5. All.: Pagana 6.
ARBITRO: Graziano di Rossano 6.
MARCATORE: 17' st D'Anna (N).

PALMESE 4 – GELBISON 2

PALMESE (4-3-3): Raffaelli 6; Magliocca 6.5, Russo 6.5, D'Orsi 6.5, Morlando 6.5; Fusco 6.5, Galdean 7, Potenza 7 (45' st Trevisone sv); Peluso 6.5 (38' st Puntoriere sv), Volpe 7 (28' st Kone 7), Silvestro 7; All.: Gagliano (Grimaldi squalificato) 7.5.
GELBISON (3-5-2): Milan 5.5; Tazza 5.5, Fontana 5.5, Muratori 5 (11' st Rodrigues 5.5); D. Ferrante 5.5, De Pasquale 5 (17' st Ferrante 5.5), Manzo 5.5 (32' st Dellino sv), Sicurella 5.5, Casiello 5 (17' st Gagliardi 5.5); Bubas 5.5 (21' st Barone 7), Croce 7. All.: Erra 5.5.
ARBITRO: Gai di Carbonia 6.5.
MARCATORI: 5' pt Croce (G), 27' pt Silvestro (P), 45' pt Volpe (P), 19' st Potenza (P), 31' st Kone (P), 45' st Barone (G)..

TEAM ALTAMURA 2 – C. DI GALLIPOLI 1

ALTAMURA (3-4-3): Fernandes 6; Cascella 6, Mattera 6.5, Bertolo 6.5; Chietti 6, Bolognese 6.5, Logoluso 6 (44' st Dipinto sv), Kharmoud 5.5 (1' st Lattanzio 7); Saraniti 6 (33' st Molinaro sv), Loiodice 7 (41' st Addiego Mobilio sv), D'Innocenzo 5.5 (1' st Maccioni 6). All.: Giacomarro 7.
GALLIPOLI (4-3-3): Dima 6; Benvenga 5.5, Monteleone 5.5, Fruci 5.5, Bianco 6; Miggiano 5.5 (14' st Montagnolo 6), Scialpi 6 (30' st Donnarumma sv), Pissas 5.5 (26' st Trinchera 6); Mariano 5.5 (33' st Kapnidis 6.5), Muñoz Hernàndez 5.5, Altamura 5 (11' st Colazzo 5.5). All.: Gaetani 6.
ARBITRO: Recchia di Brindisi 6.5.
MARCATORI: 22' st rig. Loiodice (T), 23' st Lattanzio (T), 47' st rig. Kapnidis (C).

GIRONE I Il Trapani da record. La Reggina passa a Locri. Il Ragusa in zona playoff

AKRAGAS 1 – SAN LUCA 2

AKRAGAS (3-5-1-1): Governali 6; Fragapane 5.5 (5' st Distefano 5), Cipolla 4, Rechichi 6; Casadidio 6 (5' st Scozzari 5), Inzerillo 6 (18' st Liga 5.5), Garufo 6 (15' st Puglisi 5.5), Ruffino 6 (31' st Di Stefano 5.5), Gonzalez 5.5; Grillo 6.5; Litteri 6.5; All.: Coppa 5.
SAN LUCA (4-3-3): Iannì 6; Apostu 6, Fiumara 6, Calderone 6, Branilovic 6; Signorelli 6, Pelle 6.5 (10' st Mazzone 6), Diarra 6.5; Sofrà 6, Krusnauskas 6 (24' st Bordon 6), Romero 6. All.: Mancini 6.
ARBITRO: Cafaro Alba di Bra 5.5.
MARCATORI: 12' pt rig. Litteri (A), 16' pt Pelle (S), 42' pt Diarra (S).

CANICATTÌ 5 – ACIREALE 0

CANICATTÌ (3-4-3): Testagrossa 6.5; Amenta 6, Raimondi 6.5 (27' st Loza 6), Camara 6; Sidibe 6.5 (44' st Tavella sv), Garofalo 6 (23' st Giancotti 6), Salvia 7, Tedesco 6.5; Caserta 6.5 (31' st Perez sv), Bonilla 7.5, Iezzi 7.5 (44' st Avanzato sv). All.: Pidatella 7.5.
ACIREALE (4-2-3-1): Zizzania 5; Tufano 5.5 (1' st Lo Coco 5.5), Mirabelli 5, Germinio 5, Cottone 5 (12' st De Mutiis 5.5); Lucchese 6, Di Mauro 5.5 (1' st Spinelli 5.5); Montaperto 4.5, Cangemi 5.5, D'Alessandris 5.5; Zuppel 5; All.: Marra 5.
ARBITRO: Comito di Messina 6.5.
MARCATORI: 42' pt Salvia (C), 44' pt Iezzi (C), 25' st , 39' st Bonilla (C), 41' st Tedesco (C).

CASTROVILLARI 1 – PORTICI 1

CASTROVILLARI (4-3-3): Patitucci 6; Cannino 5, Dimitrov 6, Aceto 6 (18' st Khoris 6), Visciglia 6; Candilia 6, Izco 6, Cosenza 6.5; Jawara 6, Palma 6 (32' st Nicoletti sv), Scognamiglio 6 (18' st Abbennante 5.5); All.: Cavaliere 6.
PORTICI (4-3-3): Caputo 6; Franzese 6, Cardillo 6, Marcucci 5.5, Riccio 5.5; Zanoni 6, Teyou 6 (30' st Di Prisco sv), Sellaf 6; Maione 6, Schiavi 6 (40' st Umile sv), Mauri 6. All.: Condemi 6.
ARBITRO: Gianni di Reggio Emilia 6.
MARCATORI: 7' st Maione (P), 42' st Khoris (C).
NOTE: Ammoniti: Palma (C), Zanoni (P), Aceto (C), Riccio (P), Visciglia (C).

LOCRI 1 – REGGINA 4

LOCRI (4-3-3): Colella 5; Morrone 5.5, V. Aquino 4.5, D. Aquino 4.5 (13' st Marin 5.5), Pipicella 5 (31' st Martino sv); Lucà 5 (35' st Festa sv), Pasqualino 4.5 (15' st Cuzzilla 4), De Leonardis 5; Larosa 5, Costa 5.5 (39' st Turrisi sv), Chiricosta 5. All.: Panarello 4.
REGGINA (4-3-3): Martinez 6; Adejo 6, Cham 7, Zucco 7 (28' st Belpanno sv), Barillà 6; Provazza 7.5, Rosseti 6.5 (21' st Bolzicco 6), Rana 6; Girasole 6.5, Porcino 7 (25' st Mungo 6), Renelus 7 (38' st Marras sv). All.: Trocini 7.
ARBITRO: Palumbo di Bologna 6.
MARCATORI: 12' pt Costa (L), 36' pt Provazza (R), 16' st Porcino (R), 20' st Zucco (R), 24' st Cham (R).


Pasquale Porcaro , 23 anni difensore del Ragusa

RAGUSA 2 – GIOIESE 1

RAGUSA (3-5-2): Freddi 6; Mbaye 5.5 (26' st Manservigi 6), Porcaro 6.5, Magrì 6 (26' st Gigante 6); Oddo 5.5 (1' st Guerriero 6), Cess 6.5, Garufi 6, Ejjaki 6 (36' st Maltese sv), Vitelli sv (43' st Musso sv); Tuccio 7.5, Reinero 6. All.: Ignoffo 6.
GIOIESE (4-3-3): Lando 6; Gorshidian 5.5 (3' st Faye 6), Oliveira 6, Chazarreta 5.5, Montefusco 6 (36' st Latella sv); Mandaglio 6 (26' st Armani 6), Titizian 6, Teliz 6.5; Elia 6.5 (36' st Piromalli sv), Vasil 6, Zamani 6.5 (26' st Foti 6). All.: Cozza 6.
ARBITRO: Giallorenzo di Sulmona 5.
MARCATORI: 15' pt Zamani (G), 50' pt , 6' st Tuccio (R).
.

SANCATALDESE 2 – IGEA VIRTUS 0

SANCATALDESE (4-3-3): Dolenti 6; Brumat 6, Calabrese 6, Parisi 6.5 (35' st Duli sv); Samake 6.5, Giuffrida 6.5 (22' st Petracca 6), Lo Nigro 5.5, Siino 7 (16' st Catalano 6.5), Durmush 6.5; Varela 6.5, Mazza 7. All.: Lu Vito 7.
IGEA VIRTUS (3-4-3): Staropoli 6; Di Cristina 5.5 (16' st Verdura 5.5), Della Guardia 4, Ferrigno 5 (16' st Biondo 5.5), Franchina 5.5; Trovato 6, Abbate 6 (1' st Calafiore 6.5), Catanzaro 6; Cannistrà 6 (16' st Triolo 5.5), Di Piedi 6.5, Longo 6.5; All.: Di Gaetano 5.5.
ARBITRO: De Stefanis di Udine 5.5.
MARCATORI: 27' pt Mazza (S), 35' pt Siino (S).

TRAPANI 2 – LICATA 1

TRAPANI (4-2-3-1): Ujkaj 6; Pino 6.5, Cristini 6.5, Sabatino 6.5, Guerriero 6.5 (20' st Morleo 6); Acquadro 6.5, Ba 6.5; Kragl 7 (25' st Bollino 6), Balla 6.5 (29' st Sbrissa 6), Sartore 6.5 (8' st Convitto 6); Cocco 6.5 (42' st Samake sv). All.: Torrisi 6.5.
LICATA (3-5-2): Perkons 6; Orlando 5.5 (15' st Pino 6), Calaiò 6, Cappello 5; Giannone 5.5 (24' st Saito 5.5), Murgia 5.5, Pedalino 5.5 (15' st Di Fatta 6), Rotulo 6, Lanza 5.5; Haberkon 6 (38' st Francia sv), Minacori 5.5; All.: Trombino (Romano squalificato) 6.
ARBITRO: Petrov di Roma 1 5.5.
MARCATORI: 27' pt Aut. Cappello (L), 33' pt Kragl (T), 24' st Haberkon (L).


Alessio Esposito, centrocampista della Vibonese

VIBONESE 0 – SIRACUSA 1

VIBONESE (4-3-3): Del Bello 5.5; Ciotti 6, Baldan 6, Onraita 6, Malara 6; Mal 6 (35' st Iuliano 5.5), Borgia 6 (16' st Anzelmo 6), Esposito 6; Castillo 5.5 (44' st Carbone sv), Favetta 6 (40' st Tandara sv), Furina 6 (16' st Terranova 6). All.: Buscè 6.
SIRACUSA (4-3-3): Lumia 6.5; Di Paola 6, Benassi 6.5, Suhs 6.5, Sena 6; Limonelli 5.5 (14' st Forchignone 7), Aliperta 6.5, Vacca 6 (24' st Lo Faso 6.5); Alma 5.5 (33' st Zampa 6), Maggio 5.5 (19' st Sarao 6), Russotto 6 (14' st Teijo 6). All.: Spinelli 6.5.
ARBITRO: Castellano di NIchelino 6.5.
MARCATORE: 48' st Forchignone (S).
NOTE: Ammoniti: Mal (V), Benassi (S), Ciotti (V), Carbone (V).



A destra il pit stop di Carlos Sainz (29 anni) Al centro la Ferrari di Charles Leclerc (26) In alto la felicità di Lando Norris (24) sotto gli occhi di Leclerc
GETTY

A Shanghai fatto un passo indietro: Charles quarto e Carlos quinto Le SF-24 lente con le gomme dure

La Ferrari sulla ruota del criceto

Nuove scintille tra Leclerc e Sainz, che commenta: «Una gara folle» Azione, incidenti e safety, ma stavolta per le Rosse niente podio

di Fulvio Solms

La Ferrari non è tornata alla casella di partenza come nel gioco dell'oca, ma certo un passo indietro l'ha compiuto, un po' di terriccio le è franato sotto i piedi in quella difficile salita che porta, che dovrebbe portare, all'eccellenza.

È stato amaro lasciare la Cina dopo aver mancato il podio per la prima volta quest'anno, con Leclerc quarto e Sainz quinto nella gara – ovviamente – di Verstappen (quarta vittoria su cinque GP). I due si sono beccati per tutto il weekend ma il vero problema è stato la SF-24, incapace di mandare in temperatura le Pirelli hard.

È stato sconfortante vedere il Cavallino finora saldamente seconda forza, scavalcato con autorità dalla McLaren, pur priva di aggiornamenti tecnici. Come se le papaya avessero acceso i retrorazzi, al pari di quel che era successo nella seconda metà del 2023. Norris sincero fino alla sfacciataggine: «Mi ha sorpreso la mancanza di ritmo delle Ferrari!». È evidente come McLaren abbia capito qualcosa che ai rossi è sfuggita.

IMPOTENZA. È stato frustrante individuare la strategia meno peggiore nella quarta stabilita a tavolino, il piano D, e infine raccogliere così poco. E non è stato di conforto precedere le Mercedes nel labirinto tecnico, o Alonso partito terzo e finito settimo dopo una sofferenza intervallata da tre pit stop.

È stato deludente vivere una gara che ha offerto tante opportunità grazie a due safety car e incidenti, ma senza mai poterle sfruttare. La prima virtual safety car (giro 21) è stata colta al volo da Leclerc, che nel momento perfetto è passato dalle gomme medie alle dure, ma quelle non si sono accese come dicono i tecnici, e i tempi si sono alzati fino a fargli perdere un podio che sembrava aspettarlo a mo' di consolazione.

OCCHIO PER OCCHIO. Ferraristi dunque in ombra, ma spigolosi uno nei confronti dell'altro, continuando a beccarsi sia pure con classe. Ci sono voluti pochi secondi di gara, giusto il tempo di entrare nella prima curva, per vedere Charles Leclerc fare a Carlos Sainz la stessa identica manovra subita dal compagno il giorno prima nella Sprint, e di cui s'era lamentato («Lotta più con me che con gli altri!»). Ha sapientemente ritardato l'entrata in curva per spingere l'altro verso l'esterno, mettendolo in difficoltà. Il risultato è vedere Russell che all'interno ha superato le due Rosse in un colpo solo.

Una sorta di "occhio per occhio" del tutto improduttivo, ma che non deve sorprendere perché Carlos è stato scaricato da Maranello con il gradimento di Charles. Le carriere dei due si sono divaricate, e così i loro obiettivi. Dovrebbero pensare alla Ferrari, e invece: Sainz pensa a mettersi in luce per gestire al meglio le sue trattative per il 2025 (Red Bull, Mercedes, Sauber-Audi), Leclerc pensa a non prenderle da Sainz, ciò che quest'anno gli è finalmente riuscito. Ieri pareva più sollevato dall'aver preceduto Carlos (quarto-quinto, sai che soddisfazione) che dispiaciuto per il podio sfumato.

GARA UN PO' FOLLE. Fred Vasseur è tornato alla teoria del decimo di secondo: siccome sono tutti vicini, ci vuol poco a passare davanti. Il proposito avrà una risposta tra meno di un mese a Imola, dove la Ferrari presenterà il suo importante pacchetto di aggiornamenti (che non verrà anticipato tra due domeniche a Miami, ancora gravata da Sprint e dunque con poche prove libere).

«Con le dure abbiamo faticato terribilmente – ha detto Leclerc –, mezzo secondo più lenti delle McLaren, con cui invece ci confrontavamo alla pari sulle gomme medie. E se Piastri non avesse avuto il fondo danneggiato sarebbe stata dura anche arrivate quarto».

Sainz se l'è presa con Leclerc (già, stavolta toccava a lui): «È stata una corsa un po' folle, la manovra alla prima curva ci ha fatto perdere due posizioni e ci è costata cara per il resto della gara».

Un capitolo da chiudere, per la Ferrari, a carattere d'urgenza.

Salto in avanti McLaren, Norris secondo: «Rosse senza ritmo»

Per Verstappen quarto successo in cinque GP Crisi Mercedes



IL MIGLIORE



LANDO NORRIS
Aggressivo in pista ma delicato con le gomme, tanto da salire da quarto a secondo con un solo pit stop, Norris ha rimediato a una chiamata tardiva del team e s'è comportato da leader, decidendo di testa sua anche quando gli veniva suggerito altro.
Il secondo posto stavolta non è una vittoria sfumata, ma una conquista: bravissimo.

IL PEGGIORE



LANCE STROLL
Guardava negli specchietti quando alla ripartenza dopo la prima safety, nel trenino di vetture serrato ma veloce, ha tamponato violentemente Daniel Ricciardo. L'australiano s'è dovuto ritirare per i danni al fondo e – beffa – non ha potuto scontare una penalità, trasformata in tre posizioni in meno al GP successivo.



Max Verstappen (26 anni) il numero 1
GETTY

Il campione del mondo ha quasi raddoppiato il vantaggio: da 13 a 25 punti

Verstappen «Sì, io il rivale di me stesso»

Max: «Come mi ha insegnato papà cerco sempre di migliorare E qui andavo come sui binari»

di Fulvio Solms

«La macchina era come su due binari, su qualsiasi tipo di mescola. Potevo fare quello che volevo, peccato solo che due safety car abbiano appiattito la gara». E lo abbiamo visto quanto filasse rapido Max Verstappen, quarta vittoria su cinque quest'anno, laddove l'unica sconfitta (Melbourne) è stata determinata da un freno andato a fuoco.

Ce lo aveva anticipato sabato nella Sprint con 13" di vantaggio costruiti in dieci giri, e ieri se n'è avuta conferma dopo il primo pit stop dell'olandese, avvenuto al giro 13. È rientrato quarto e in sei tornate (19) è tornato in testa dopo essersi pappato Piastri, Leclerc e Norris come olive da aperitivo.

SPETTACOLO AL PIT. Al giro 23 ha sfruttato il vantaggio della prima safety car (in pista per recuperare la Sauber di Bottas, ritirata e ferma in zona pericolosa col motore Ferrari rotto e il cambio bloccato) e ha anticipato il ricorso a nuove hard per arrivare in fondo. Con Perez terzo, Max ha praticamente raddoppiato il vantaggio in classifica: da 13 a 25 punti su Sergio Perez.

Fenomenale Max e fenomenale la Red Bull che, sempre in regime di armistizio (mica risolto il caso-Honer), riesce a dare il meglio di sé. Ieri, senza che ce ne fosse stretto bisogno, ha chiamato i suoi per un pit stop doppio (giro 14) cambiando le gomme a Verstappen in 2"1 e a Sergio Perez in 2" netti. Chapeau.

NIENTE UNICORNI. «Lo ammetto sono l'avversario di me stesso – ha commentato Max – È quello che mi ha insegnato mio padre: "Devi sempre guardare a te stesso e pensare a ciò che puoi fare meglio", mi ripeteva. Quindi quando passo in testa penso a cosa potrei fare per migliorare, non è che mi metto a riflettere sugli unicorni».

«Ho solo avuto paura nell'ultimo giro – ha poi raccontato il campione del mondo – perché ero passato sui detriti (della Sauber di Zhou dopo contatto con la Haas di Magnussen, ndr), e in passato mi era capitato di ritirarmi a un passo dalla fine. Avevo le gomme fredde e usurate e in quelle circostanze è facile che si forino». Non se sono montate sulla sua RB20, a quanto pare.

«Miami (tra due domeniche, ndr) dovrebbe essere una buona gara per noi. Pista un po' difficile e la cosa mi entusiasma, strategie facili, di solito è un weekend folle, quindi sarà impegnativo». Figurarsi per gli altri.

Perfetta anche la Red Bull: pit stop doppio in 2"1 e 2"0!

IL COMMENTO

La cantina di Vasseur

di Mauro Coppini

Per fortuna che Alonso c'è. Naturale simbiosi tra ragione e fantasia, tra immaginazione e rigore. Necessarie componenti per sottrarre un Gran Premio a quell'effetto divano dove spettatori condannati ad assistere a una passerella, il cui risultato è ampiamente prevedibile, finiscono per arrendersi a un piacevole sonno. Ma in Cina c'è Fernando Alonso a risvegliarli. La guida, le strategie sorprendono e i risultati dell'azzardo sono affascinanti in pista e in tribuna. E se la sua Aston Martin non è a livello dei primi non rinuncia a mettere in discussione anche le primedonne "infagottate" nelle strategie imposte dal "muretto."

La Ferrari, ad esempio che con il quarto e quinto posto alle spalle di una McLaren guidata da un eccezionale Lando Norris, sembra aver iniziato un progressivo slittamento. Al quale il team reagisce secondo quella strategia dei "pacchetti" che è caratteristica di Maranello. Con Frederic Vasseur pronto a scendere in cantina per togliere la polvere a quei componenti che a Miami e ancor più ad Imola, dovrebbero suonare l'ennesima campana del risveglio. E poco importa se nel frattempo i due piloti della scuderia continueranno a fare a pugni visto che è la Ferrari stessa ad averli messi uno contro l'altro, secondo una strategia non nuova e tradizionalmente disastrosa.

Una fragilità politica che si riversa inevitabilmente in pista. Perché la solidità del team, a tutti livelli, non può scendere a patti tra le diverse componenti. La Red Bull ne è il miglior esempio. Scossa da lotte intestine che hanno coinvolto i principali attori per qualche mese, è stata in grado di mantenere intatta l'efficacia del team. Per vincere, ancora una volta. Segno che l'uomo e il sistema giocano alla pari e solo qualche eccezione può imporsi da solo. Ferdinando "tre caffè" è uno di questi. E speriamo che di caffè ne prenda ancora.

ORDINE D'ARRIVO

1	M.Verstappen	Ola	Red Bull/Honda	in 1h40'52"554
2	L.Norris	Gbr	McLaren/Mercedes	a 13"773
3	S.Perez	Mes	Red Bull/Honda	a 19"160
4	C.Leclerc	Mon	Ferrari	a 23"623
5	C.Sainz	Spa	Ferrari	a 33"983
6	G.Russell	Gbr	Mercedes	a 38"724
7	F.Alonso	Spa	Aston Martin/Mercedes	a 43"414
8	O.Piastri	Aus	McLaren/Mercedesa	a 56"198
9	L.Hamilton	Gbr	Mercedes	a 57"986
10	N.Hülkenberg	Ger	Haas/Ferrari	a 1'00"476
11	E.Ocon	Fra	Alpine/Renault	a 1'02"812
12	A.Albon	Tha	Williams/Mercedes	a 1'05"506
13	P.Gasly	Fra	Alpine/Renault	a 1'09"223
14	G.Zhou	Cin	Sauber/Ferrari	a 1'11"689
15	L.Stroll	Can	Aston Martin/Mercedes	a 1'22"786
16	K.Magnussen*	Dan	Haas/Ferrari	a 1'27"533
17	L.Sargeant*	Usa	Williams/Mercedes	a 1'35"110

* PENALIZZATI DI 10 SECONDI

RITIRATI			GIRO	CAUSA
V.Bottas	Fin	Sauber/Ferrari	20°	motore
Y.Tsunoda	Gia	Racing Bulls/Honda	27°	incidente
D.Ricciardo	Aus	Racing Bulls/Honda	34°	incidente

MEDIE
Vincitore: **VERSTAPPEN**, **56 giri** alla media di **181,450 km/h**
Giro più veloce: **45°** di **ALONSO** in **1'37"810 (200,629 km/h)**

CLASSIFICHE PILOTI E COSTRUTTORI

PILOTI	PUNTI	BAH	ARA	AUS	GIA	CIN	MIA	EMI	MON	CAN	SPA	AUT	GBR	UNG	BEL	OLA	ITA	AZE	SIN	USA	MES	BRA	LAS	QAT	ABU
1 Verstappen	110	26	25	-	26	33																			
2 Perez	85	18	18	10	18	21																			
3 Leclerc	76	12	16	19	12	17																			
4 Sainz	69	15		25	15	14																			
5 Norris	58	8	4	15	10	21																			
6 Piastri	38	4	12	12	4	6																			
7 Russell	33	10	8	-	6	9																			
8 Alonso	31	2	10	4	8	7																			
9 Hamilton	19	6	2	-	2	9																			
10 Stroll	9	1	-	8	-	-																			
11 Tsunoda	7	-	-	6	1	-																			
12 Bearman	6		6																						
13 Hülkenberg	4	-	1	2	-	1																			
14 Magnussen	1	-	-	1	-	-																			
15 Albon	0	-	-	-	-	-																			
16 Ocon	0	-	-	-	-	-																			
17 Zhou	0	-	-	-	-	-																			
18 Ricciardo	0	-	-	-	-	-																			
19 Gasly	0	-	-	-	-	-																			
20 Bottas	0	-	-	-	-	-																			
21 Sargeant	0	-	-	-	-	-																			

COSTRUTTORI

1 Red Bull/Honda	195
2 Ferrari	151
3 McLaren/Mercedes	96
4 Mercedes	52
5 Aston Martin/Mercedes	40
6 Racing Bulls/Honda	7
7 Haas/Ferrari	5
8 Williams/Mercedes	0
9 Alpine/Renault	0
10 Sauber/Ferrari	0

CALENDARIO E VINCITORI GP

DATA	GRAN PREMIO	SEDE	VINCITORE GP
2/3	Bahrain	Sakhir	VERSTAPPEN
9/3	Arabia Saudita	Jeddah	VERSTAPPEN
24/3	Australia	Melbourne	SAINZ
7/4	Giappone	Suzuka	VERSTAPPEN
21/4	Cina*	Shanghai	VERSTAPPEN
5/5	Miami*	Miami	
19/5	Emilia Romagna	Imola	
26/5	Monaco	Montecarlo	
9/6	Canada	Montreal	
23/6	Spagna	Barcellona	
30/6	Austria*	Spielberg	
7/7	Gran Bretagna	Silverstone	
21/7	Ungheria	Budapest	
28/7	Belgio	Spa	
25/8	Olanda	Zandvoort	
1/9	Italia	Monza	
15/9	Azerbaigian	Baku	
22/9	Singapore	Marina Bay	
20/10	USA	Austin	
27/10	Messico*	Città del Messico	
3/11	Brasile*	San Paolo	
23/11	Las Vegas	Las Vegas	
1/12	Qatar*	Doha	
8/12	Abu Dhabi	Abu Dhabi	

*GARA SPRINT IL GIORNO PRIMA DEL GP

ENDURANCE | WEEKEND DA 73.000 TIFOSI

Ferrari frenata Rossi sul podio


A destra Valentino Rossi (45 anni) festeggia sul podio

di Christian Caramia
IMOLA

Nel mondo delle corse, come nella vita, tutto può mutare in men che non si dica. E così è possibile passare dai sogni di gloria alla delusione in pochi istanti, ed è ciò che è accaduto ai tifosi della Ferrari, accorsi in massa (oltre 73.000 le presenza registrate nell'arco del weekend) all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari per assistere alla 6 Ore di Imola.

STRATEGIA. Dopo un sabato da favola, in cui il Cavallino aveva messo a segno una fantastica tripletta nelle qualifiche, l'endurance domenicale ha regalato un'autentica doccia fredda – nel vero senso della parola – ai sostenitori della Rossa, che nella prima metà della contesa sembrava capace di involarsi agevolmente verso la vittoria.

La gara ha cambiato volto nel corso della quarta ora, quando l'arrivo della pioggia ha scombinato i piani strategici del Cavallino. La decisione di ritardare il pit stop all'arrivo dei primi scrosci d'acqua si è rivelata fatale, facendo sfumare ogni possibilità di successo di fronte al pubblico di casa. A salvare parzialmente il bilancio della Ferrari ci ha pensato la commovente prestazione di Antonio Fuoco, autore della pole position sabato e capace di una furiosa rimonta nel finale - con tanto di giro veloce e sorpasso sulla Toyota #8 di Buemi-Hartley-Hirakawa - che ha regalato la magra consolazione del quarto posto alla 499P #50 condivisa con Miguel Molina e Nicklas Nielsen. Settima la #51 di Giovinazzi-Calado-Pier Guidi, appena dietro alla sorprendente BMW #20 (Van Der Linde-Frijns-Rast) e davanti alla gialla Ferrari #83 (Kubica-Shwartzman-Ye).

Se la Ferrari deve cospargersi il capo di cenere, a festeggiare è stata l'impeccabile Toyota #7 del trio Kobayashi-Conway-De Vries che ha regolato le due Porsche #6 e #5 capaci di incantare e dominare nell'appuntamento inaugurale del Qatar.

VALENTINO. La pioggia non ha tradito Valentino Rossi, che tra le curve del Santerno ha centrato il primo podio nel FIA WEC. Nella classe LMGT3, il team WRT-BMW ha messo a segno una roboante doppietta, con la M4 #31 di Leung-Gelael-Farfus a precedere la #46 di Rossi-Martin-Al Harthy.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Toyota #7 (Kobayashi-Conway-De Vries), 2. Porsche #6 (Ester-Lotterer-Vanthoor) a 7"081, 3. Porsche #5 (Christensen-Makowiecki-Campbell) a 25"626, 4. Ferrari #50 (Fuoco-Molina-Nielsen) a 31"469.

Il debutto della staffetta olimpica ai Mondiali a squadre

Fortunato-Trapletti oro che non t'aspetti

Piede su una bottiglietta e Stano s'infortuna. La seconda coppia stupisce: ora chi andrà ai Giochi?

di Christian Marchetti

Se la maratona è un film e la marcia un romanzo, quando la marcia si disputa sulla distanza della maratona, come nella nuova staffetta mista da 42,195 km, a quanto pare c'è da tenersi forte. Confermano Francesco Fortunato da Andria e Valentina Trapletti da Milano, trionfatori ai Mondiali a squadre di marcia ad Antalya, in Turchia.

SORPRESA. Aspettavano tutti "PalmiStano", i campioni olimpici Antonella Palmisano e Massimo Stano ma, grazie soprattutto a uno straordinario ultimo chilometro con sorpasso di Trapletti sulla giapponese Okada, è esplosa la seconda squadra azzurra. Il tutto in piena bagarre, soprattutto per le "stop-and-go" inflitto dai giudici alla brasiliana Lyra all'inizio dell'ultimo giro. «Siamo venuti qui per qualificarci ai Giochi come secondo team italiano e abbiamo vinto. Non so come, ma è successo», la sintesi di un incredulo Fortunato.

Lui 29 anni, lei 38; con il successo in Turchia ecco anche uno dei 22 lasciapassare olimpici. Ciò mentre gli altri azzurri erano costretti al ritiro per la distorsione alla caviglia sinistra di Massimo Stano. Galeotta una bottiglietta letteralmente tra i piedi al quarto chilometro. Il ritiro dell'eroe di Sapporo e Eugene è arrivato a fine frazione. All' "altra" Italia, invece, il successo in 2h56'45", davanti a Giappone (2h57'04") e Spagna (2h57'47").

«A volte i sogni diventano realtà e ora è toccato a noi - le parole di Trapletti - Tra una frazione e l'altra ho cercato di riposarmi e di muovermi. Non c'è stato nemmeno tempo per pensare».

SOLTANTO UNA. La brutta notizia è che l'Italia avrà una sola coppia a Parigi. Non necessariamente Fortunato-Trapletti, tra l'altro. Di doppi pass per nazione ne erano consentiti cinque e sono andati a Spagna, Cina, Colombia, Australia e Giappone. La "Road to Paris" della federazione internazionale prevedeva complessivamente 22 promozioni da Antalya, diventate 23 con il Portogallo, che in Turchia ha stabilito il terzo tempo (3h08'44") tra le tre ripescabili. Palmisano e Stano sono dunque fuori malgrado il 2h59'30" stabilito a gennaio a Modugno. «Il neo grosso in una giornata altrimenti bella - la definizione è del dt Antonio La Torre - è l'infortunio occorso a Massimo, che sarà valutato al rientro a Roma tramite risonanza».

La bella notizia è che per l'Italia ci sono anche il bronzo a squadre per gli uomini della 20 km (Riccardo Orsoni, Gianluca Picchiottino, Michele Antonelli, Andrea Agrusti ed Emiliano Brigante dietro a Spagna e Giappone) e per le ragazze della 10 km U.20 (Giulia Gabriele, Serena Di Fabio e Michelle Cantò dietro a Spagna e Cina). Con un oro e due bronzi, Italia è quarta nel medagliere dopo Cina (3-3-1), Spagna (2-2-4) e Perù (1-1-0).



Francesco Fortunato, 29 anni, e Valentina Trapletti, 38
FIDAL/GRANA

TORTU. Nella notte, a Clermont (Florida, Usa), doppio 100 per Filippo Tortu: 10"11 ventoso (+2,7) in batteria, 10"20 (+1,6, dopo il 10"15 della settimana precedente) e sesto posto nella finale vinta dal 17enne fenomeno statunitense Christian Miller in 9"93.

Nella specialità avremo un solo pass: rischiano gli olimpionici

JPCHIRCHIR MONDIALE. Alla maratona di Londra, vittorie keniane con Alexander Mutiso (2h04'01") e Peres Jepchirchir in 2h16'16", nuovo record mondiale in una gara solo al femminile (senza "lepri" maschili). Il precedente era della connazionale Mary Keitany: 2h17'01", nel 2017.

SUPERBIKE

Tra Bautista e Razgatlioglu è sfida aperta

di Mirco Melloni

Assen, nonostante il meteo ballerino, tratteggia le prospettive della stagione Superbike, con il duello Bautista-Razgatlioglu che si infiamma. Lo spagnolo impressiona nella Superpole Race, in cui parte piano – è settimo a 3"9 dal leader Nicolò Bulega dopo 4 giri – ma finisce in maniera veemente, con sei sorpassi nei sei giri conclusivi in cui rifila sei secondi e mezzo a Bulega e 11" a Razgatlioglu. Il turco si riscatta in Gara 2 in cui tiene a bada proprio Bautista dopo una manche tiratissima, con i big che non rallentano neppure di fronte a uno scroscio di pioggia da affrontare con le gomme da asciutto: per Toprak e la BMW è il primo successo in Olanda. Bautista e Razgatlioglu pensano alla fuga, con Bulega terzo incomodo. Bravi Andrea Iannone e Andrea Locatelli, in Top 5 in Gara 2. Un 18° e un 16° posto per Nicholas Spinelli, vincitore a sorpresa sabato. Ora la SBK si ferma per quasi due mesi: prossima tappa a Misano a metà giugno.

Superpole Race: 1. Bautista (Spa, Ducati) in 15'53"996, 2. Bulega (Ducati) a 2"686, 3. A. Lowes (Gbr, Kawasaki) a 7"403. **Gara 2:** 1. Razgatlioglu in 33'29"448, 2. Bautista a 0"625, 3. Gardner (Aus, Yamaha) a 1"022, 4. Iannone (Ducati) a 3"120, 5. Locatelli (Yamaha) a 3"217.
Classifica: 1. Bautista 123, 2. Razgatlioglu 117, 3. Bulega 109, 4. A. Lowes 93, 5. Locatelli e Iannone 64.

95 GIORNI ALL'OLIMPIADE DI PARIGI: OGGI L'ANNUNCIO DEGLI ALFIERI AZZURRI

Portabandiera, Tamberi in pole

Sarà totonomi ancora per qualche ora. Poi la Giunta e il Consiglio del Coni annunceranno i portabandiera di Parigi 2024. Saranno due, un uomo e una donna («Seguiamo la raccomandazione del Cio sulla parità di genere», ha spiegato più volte Malagò). Sul resto, si va a sentimento. Se - come sembra - sarà rispettato il principio di affidare la bandiera a un atleta che ha già vinto l'oro olimpico, il tetris ha variabili limitate. Altrimenti vale tutto.

Restando alla prima ipotesi, difficile pensare che l'atletica possa essere esclusa dopo i 5 storici ori di Tokyo: non considerando Jacobs, portabandiera proprio in Giappone nella cerimonia di chiusura, il primo della lista è Tamberi. In pochi come lui rappresentano lo spirito olimpico: l'infortunio prima di Rio 2016, il trionfo nel 2021, successi a non finire. L'unico che potrebbe contendergli lo scettro è Gregorio Paltrinieri, azzurro del nuoto, campione olimpico 8 anni fa su cui c'è poco da dire. A fare la differenza potrebbero essere i programmi, perché Greg sarà in altura fino al 27 luglio mentre la cerimonia di apertura è prevista il 26. Tenendo conto di questo aspetto, la scelta sarebbe quasi automatica. Sul fronte femminile, l'oro dell'atletica sarebbe Antonella Palmisano (marcia) ma vorrebbe dire due portabandiera della stessa federazione. Malagò non ha escluso nulla, ma salgono comunque le quotazioni di Arianna Errigo (scherma), oro olimpico nel fioretto a squadre a Londra 2012. Vincente e anche mamma. Molto più indietro Vanessa Ferrari (ginnastica, già 4 olimpiadi) cui però mancano l'oro olimpico (argento a Tokyo) e la certezza di essere a Parigi.

Tra le donne Errigo favorita (scherma) Tita e Banti (vela) coppia a sorpresa

Il criterio di puntare su atleti di due federazioni diverse taglierebbe fuori una delle coppie più vincenti dello sport italiano: i velisti Ruggero Tita e Caterina Banti, tre Europei, tre Mondiali e un'Olimpiade in bacheca. Certo, si potrebbe anche decidere di sciogliere il duo. A Giunta e Consiglio del Coni l'ultima parola: l'annuncio è atteso in tarda mattinata.

p.d.l.


Gianmarco Tamberi, 31 anni

DATE FINALI PLAYOFF SCUDETTO SUPERLEGA CREDEM BANCA



18 aprile
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza
(27-25, 25-18, 23-25, 25-23) **3-1**

Giocata ieri
Mint Vero Volley Monza
Sir Susa Vim Perugia
(25-20, 23-25, 21-25, 25-19, 15-11) **3-2**

Giovedì 25 aprile
ORE 18 GARA3 (RaiSport)
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza

Domenica 28 aprile
ORE 18 GARA4 (RaiSport)
Mint Vero Volley Monza
Sir Susa Vim Perugia

Mercoledì 1° maggio
ORE 17.30 EVENTUALE GARA5
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza

DATE FINALI PLAYOFF SCUDETTO SERIE A1 TIGOTA' FEMMINILE



17 aprile
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci
(22-25, 25-16, 22-25, 26-24, 15-17) **2-3**

20 aprile
Savino Del Bene Scandicci
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
(25-23, 21-25, 25-19, 23-25, 11-15) **2-3**

Mercoledì 24 aprile
ORE 20.30 GARA3 (RaiSport e Sky Sport)
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci

Sabato 27 aprile
ORE 20.30 GARA4 (RaiSport e Sky Sport)
Savino Del Bene Scandicci
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano

Martedì 30 aprile
EVENTUALE GARA 5
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci

Gara2 spettacolare, la Mint piega la Sir al quinto: è 1 a 1

Maar e Leon show
Ed è punto e a capo

MONZA	**3**
PERUGIA	**2**

(25-20, 23-25, 21-25, 25-19, 15-11)
MINT VERO VOLLEY MONZA: Kreling 1, Takahashi 14, Di Martino 6, Loeppky 13, Maar 28, Galassi 7, Visic, Mujanovic, Gaggini (L), Szwarc 2. Ne: Comparoni, Beretta, Morazzini (L). All. Eccheli.
SIR SUSA VIM PERUGIA: Giannelli 2, Plotnytskyi 4, Flavio 8, Ben Tara 20, Semeniuk 10, Russo 9, Colaci (L), Leon 24, Held, Herrera, Solé 1, Ne: Candellaro, Toscani (L), Ropret. All. Lorenzetti.
ARBITRI: Lot e Cerra.
Durata set: 27', 33', 33', 31', 19'; tot: 2h23'.



Stephen Maar, 29 anni, attacca il muro di Flavio e Giannelli GALBIATI

Stephen ne fa 28 e regala a Monza la parità. A Perugia non bastano i 24 punti del ritrovato cubano

di Carlo Lisi

Può sembrare un sogno, ma è una bella e meritata realtà: la Vero Volley Monza, in rimonta ha vinto Gara2 della finale scudetto al tie-break e riportato la serie con Perugia in parità. Un risultato maturato al termine di una sfida lunghissima, difficile e complessa; una vittoria meritata dalla squadra brianzola che ha rischiato di vedere evaporare le sue speranze quando si è trovata in svantaggio 2-1, ma che ha saputo trovare nei suoi protagonisti lo stesso spirito che in questi playoff le ha già permesso di eliminare prima Civitanova nei quarti, poi Trento in semifinale alla quinta gara.

Il match ha trovato strada facendo protagonisti di grande spessore tecnico come il canadese Stephen Maar nelle file dei padroni di casa e il "redivivo" Wilfredo Leon in quelle degli umbri di Lorenzetti. Maar e Leon due grandi campioni, dalla storia e dalla carriera diversa, molto differenti per caratteristiche tecniche, hanno entusiasmato un incontro molto equilibrato.

Il canadese non aveva giocato al suo livello nel primo match al PalaBarton e senza di lui al top è stato difficile per il tecnico Eccheli far funzionare al massimo il nuovo modulo dei 3 martelli. Ma ieri Maar si è superato. Esemplare in tutte le fasi del gioco, è stato l'uomo in più in un sestetto agile ed equilibrato, dimostrando che il lungo peregrinare per le squadre della nostra Superlega, ha contribuito a formare un campione che può fare la differenza anche contro una squadra che di talenti ne ha tanti, come è questa Perugia. Il suo bottino finale parla di 28 palloni messi a terra (23 in attacco con un super 68%, più un ace e ben 4 muri) tutti figli di grandi colpi ed estemporanee conclusioni, come quell'attacco a due mani che spinge con forza il pallone nel campo avversario, ormai da considerarsi un suo marchio registrato.

Il magnifico duello tra campioni riprende giovedì in Umbria

Perugia, che nel primo set si è un po' disunita, ha ritrovato nel secondo e nel terzo set, il grande Wilfredo Leon che ha fornito la migliore prestazione di questa stagione, che si concluderà con la separazione dalla Sir. Il cubano, divenuto polacco per matrimonio, è stato praticamente imprendibile in attacco, come ai bei tempi che i tifosi perugini non forse ricordavano più: 24 punti segnati, 22/29 in attacco con un 76% che non si vede troppo spesso dai martelli a questi livelli. Alla squadra di Lorenzetti questo non è bastato per vincere perché nell'insieme l'organizzazione e l'entusiasmo della squadra monzese, sostenuti dall'onda blù dei tifosi sugli spalti, sono stati superiori e vincenti.

La sfida si ferma per quattro giorni, riprenderà in Umbria giovedì 25 aprile alle 18, in una Gara3, che a questo punto è difficile decifrare.

FINALI A2

Nielsen super: Grottazzolina travolge Siena

GROTTAZZOLINA	**3**
SIENA	**0**

(25-18, 25-20, 25-22)
YUASA BATTERY GROTTAZZOLINA: Marchiani, Fedrizzi 10, Canella 7, Nielsen 24, Cattaneo 3, Mattei 10, Foresi (L), Vecchi, Mitkov, Marchisio (L). Ne: Cubito, Lusetti, Ferraguti, Romiti. All. Ortenzi.
EMMA VILLAS SIENA: Nevot, Tallone 17, Copelli 5, Krauchuk Esquivel 9, Pierotti 4, Trillini 3, Bonami (L), Coser (L), Milan 4, Gonzi, Acuti 1. Ne: Pellegrini, Ivanov, Picuno. All. Graziosi.
ARBITRI: Merli e Jacobacci.
Durata set: 23', 26', 28'. tot. 1h17'.

Un paese in delirio. Grottazzolina non fallisce l'appuntamento con gara 1 della finale promozione. Attacca con il 57%, piazza 9 ace (Nielsen 5) a zero e rispedisce Siena a casa con un secco 3-0. Giovedì si replica in Toscana.

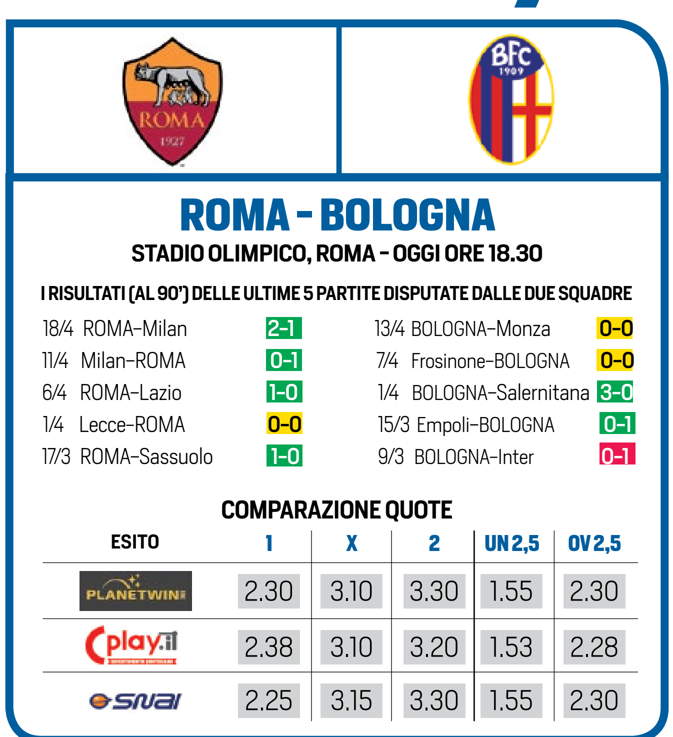
A2 MASCHILE
(finale promozione)
Ieri (gara 1)
GROTTAZZOLINA-SIENA 3-0
Giovedì (gara 2)
SIENA-GROTTAZZOLINA ore 19
Gara 3 (ev.) 28 aprile
Formula: La vincente della serie finale promossa in Superlega.

SUPERLEGA
(finale 3° posto)
Sabato (gara 2)
MILANO-TRENTO 3-2
(serie 1-1)
Mercoledì (gara 3)
TRENTO-MILANO ore 20.30
Altre date: 27-30 aprile
Formula: serie al meglio delle 3 su 5. La vincente alla Champions 2024-25, la perdente in CEV Cup.

PLAYOFF 5° POSTO - Semifinali (gara unica) **Oggi** (ore 20.30) Verona-Modena, Piacenza-Civitanova.
Formula: La vincente ammessa alla Challenge Cup 2024-25.

Tennis, Atp di Madrid: c'è grande attesa per vedere all'opera il numero 1 azzurro

Sinner, il trionfo paga 3.25



ROMA - BOLOGNA

STADIO OLIMPICO, ROMA - OGGI ORE 18.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

18/4	ROMA-Milan	2-1	13/4	BOLOGNA-Monza	0-0
11/4	Milan-ROMA	0-1	7/4	Frosinone-BOLOGNA	0-0
6/4	ROMA-Lazio	1-0	1/4	BOLOGNA-Salernitana	3-0
1/4	Lecce-ROMA	0-0	15/3	Empoli-BOLOGNA	0-1
17/3	ROMA-Sassuolo	1-0	9/3	BOLOGNA-Inter	0-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
PLANETWIN	2.30	3.10	3.30	1.55	2.30
play.it	2.38	3.10	3.20	1.53	2.28
SNAI	2.25	3.15	3.30	1.55	2.30


Gianluca Mancini, difensore della Roma

Bookmaker fiduciosi sulle possibilità di vittoria da parte dell'altoatesino

di Federico Vitaletti
ROMA

Il Bologna è la più bella realtà della Serie A 2023/24 e la Roma arriva alla sfida con i rossoblù appesantita dal confronto di Europa League contro il Milan. I giallorossi però possono contare sulla spinta dell'Olimpico, dove in campionato hanno vinto solo le milanesi. Di contro c'è la squadra che ha pareggiato più di tutte in trasferta e che, dopo il doppio 0-0 con Frosinone e Monza, vuole ritrovare la via del gol. Il Bologna ha alle spalle 5 No Goal di fila e in questo campionato ha chiuso ben 15 partite con la porta inviolata. Per la Roma, con De Rossi in panchina, 5 vittorie su 6 partite all'Olimpico. Da segnalare che nell'arco del campionato, nella Capitale solo il Milan è andato in vantaggio al riposo contro la Roma. Secondo gli operatori è probabile l'Under 2,5 (1.55), il consiglio è di provare la combo: "Multigol 1-3 Casa+Multigol 1-2 Ospite" a quota 2.20.

FEBBRE DA DERBY
Il derby della Madonnina è la degna chiusura della 33ª giornata di Serie A. Match-point scudetto per i nerazzurri, che da settimane aspettano questo momento. Per cucirsi la seconda stella sul petto serve la vittoria contro un Milan chiamato ad una prova di carattere dopo il flop in Europa League. In campionato l'Inter ha perso solo contro il Sassuolo, per il resto 26 vittorie e 5 pareggi a certificare un dominio incontrastato. Il Milan con le tre reti segnate al Sassuolo ha toccato quota 63, confermandosi 2° miglior attacco del torneo dopo quello dell'Inter che può vantare anche la miglior difesa. Il derby mette di fronte due squadre che non hanno ancora pareggiato per 0-0 ed è interessante anche la statistica di metà gara dei nerazzurri: nessun pareggio al termine del 1° tempo da 14 giornate consecutive. Milan-Inter in parità all'intervallo? l'X 1° tempo si può giocare a 2.20.

TENNIS, ATP DI MADRID
Djokovic salta il torneo di Madrid e Sinner eredita da Nole il ruolo di testa di serie n°1. In attesa dei sorteggi (oggi) i bookie hanno reso nota la loro offerta relativa al mercato "Sinner vincente torneo di Madrid". La quota è pari a 3.25.

JACKPOT 2001




MILAN - INTER

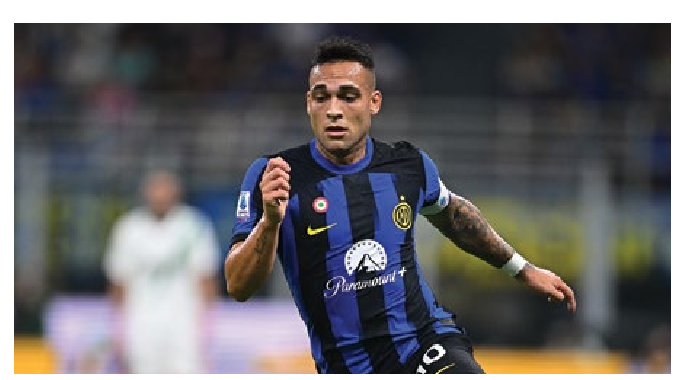
STADIO MEAZZA, MILANO - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

18/4	ROMA-Milan	2-1	14/4	INTER-Cagliari	2-2
14/4	Sassuolo-MILAN	3-3	8/4	Udinese-INTER	1-2
11/4	MILAN-Roma	0-1	1/4	INTER-Empoli	2-0
6/4	MILAN-Lecce	3-0	17/3	INTER-Napoli	1-1
30/3	Fiorentina-MILAN	1-2	13/3	Atl. Madrid-INTER	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	3.65	3.55	2.00	1.60	2.20
play.it	3.65	3.50	2.04	1.58	2.18
BETTER	3.65	3.55	2.00	1.60	2.20


Lautaro Martinez, 23 reti in questo campionato con l'Inter

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI MATCH DI OGGI

Farense-Benfica, ok il 2 offerto a 1.40

Nelle ultime sei trasferte delle "Aquile" è uscito l'esito "Dispari"

di Federico Vitaletti
ROMA

La 32ª giornata di Liga si chiude con Siviglia-Maiorca, partita che pesa in chiave salvezza soprattutto per gli ospiti. Muriqi e compagni in trasferta hanno vinto solo contro il Celta, per il resto 6 pareggi e 8 sconfitte. Da segnalare che lontano da casa la squadra allenata da Aguirre non ha ancora mai fatto registrare la somma gol 3 mentre in generale risulta molto gettonato l'X primo tempo, centrato ben 22 volte in 31 giornate. Il campionato del Siviglia non è stato certo positivo ma almeno gli andalusi hanno dato una sistemata alla loro classifica vincendo le ultime due trasferte contro Getafe e Las Palmas, oltretutto senza subìre gol. Per le quote il Siviglia ha le mani sui tre punti, il segno 1 si gioca a 1.95 mentre il 2 rende 4.40 volte la posta. Nelle ultime 6 giornate il Maiorca ha sempre collezionato l'Under 2,5 mentre il No Goal è a quota 5 uscite di fila: ecco altri due esiti piuttosto probabili nelle previsioni dei bookmaker.
Dopo la cocente delusione dovuta all'eliminazione dall'Europa League (ko ai rigori contro il Marsiglia) il Benfica torna in modalità campionato. La missione (difficile) è provare a strappare il primo posto allo Sporting Lisbona e difendere così il titolo vinto nel 2023. Di Maria e compagni stasera fanno visita al Farense, che vista la classifica cortissima nelle zone medio basse non può ancora sentirsi al sicuro. Per una squadra reduce dalla "battaglia" del Velodrome l'impegno potrebbe non essere così semplice. Da tener presente, poi, che il club dell'Algarve ha imposto il pareggio al ben più quotato Benfica negli ultimi due precedenti.
Poco all'attivo tuttavia da segnalare per il Farense nelle ultime 11 giornate: un solo successo (2-0 casalingo al Boavista), poi quattro pareggi e sei sconfitte. Nel periodo considerato si registrano ben 9 uscite dell'esito Multigol 2-4. Con riferimento alle ultime sei trasferte disputate dal Benfica (campionato e coppe) è curioso notare come il risultato di questi incontri sia coinciso con un numero dispari. Anche questo è oggetto di scommessa: classe di esito "Pari/Dispari".
Per le quote Benfica nettamente favorito, il segno 2 è pagato 1.40 mentre l'1 è una sorpresa da 6.50 volte la posta. Ospiti vittoriosi e numero di reti compreso fra due e cinque? La combo 2+Multigol 2-5 è un'opzione in lavagna a 1.70.

JACKPOT 2001





Joao Mario, 31 anni, trequartista del Benfica

SIVIGLIA - MAIORCA



**LIGA - 32ª GIORNATA
RAMÒN SANCHEZ PIZJUAN, SIVIGLIA
STASERA ORE 21.00**



COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	1.93	3.10	4.33	1.47	2.50
Sisal	1.95	3.00	4.50	1.57	2.25
William Hill	1.91	3.20	4.40	1.53	2.38
play.it	1.96	3.15	4.30	1.46	2.52

FARENSE - BENFICA



**LIGA PORTUGAL - 30ª GIORNATA
ESTADIO DE SAO LUIS, FARO
STASERA ORE 21.15**

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
PLANETWIN	6.50	4.75	1.40	1.70	2.05
play.it	6.50	4.65	1.41	1.71	1.98
GoldBet	6.50	4.75	1.40	1.70	2.00
BETTER	6.50	4.75	1.40	1.70	2.00

BASKET, LEGA A

Posticipo Bologna-Reggio Emilia Per le quote bianconeri favoriti

La 28ª giornata della Lega A di basket si chiude stasera con il posticipo tra Bologna e Reggio Emilia. Un avversario di per sè ostico per le Vu nere, chiamate a rialzare la testa dopo la fine dell'avventura in Eurolega per mano del Baskonia. Gli ospiti lottano per un piazzamento nelle posizioni nobili della griglia playoff e sono stati capaci di battere la Virtus in entrambi i precedenti stagionali (campionato e Coppa Italia). Per i bookie, però, il terzo tentativo sarà quello buono per Bologna. La vittoria dei bianconeri si gioca mediamente a 1.15 mentre per il colpo ospite l'offerta sale a 5. Tra le opzioni da considerare occhio all'Under 160,5 punti totali. Un esito che si può giocare a quota 1.80.

A Madrid no di Berrettini, Alcaraz migliora

Jannik in vetta a Roma: può accadere così

Numero 1 già agli Internazionali? Con una doppia impresa in Spagna e poi al Foro. Djokovic permettendo

di Ronald Giammò

È previsto per la tarda mattinata di oggi il sorteggio del main draw del Masters1000 di Madrid. A guidare il seeding, per la prima volta nella storia in un torneo di questo livello, ci sarà un italiano: Jannik Sinner. Al via non ci sarà Novak Djokovic, n.1 del mondo la cui leadership resterà comunque intatta, anche in caso di vittoria finale da parte dell'azzurro. Il rendez-vous finale è atteso per Parigi, anche se Roma, evento a cui prenderanno parte entrambi, offrirà a Sinner una prima - difficile - chance di sorpasso. Jannik n.1 del ranking? Sulla carta è possibile già a fine degli Internazionali. Servirebbe certo un'impresa dell'azzurro: vincere entrambi i 1000, Madrid e poi Roma. I numeri dicono: Djokovic 9900 punti, 8660 Sinner. A Madrid nessuno dei due difende punti: Nole non ci sarà, Jannik sì e in caso di vittoria del torneo al Foro Italico ne avrebbe 9570 punti contro i 9810 del serbo. Trofeo a Roma vorrebbe dire per l'altoatesino 10570 punti, Novak - anche in caso di finale - arriverebbe massimo a 10410 punti.

BERRETTINI NO. A Madrid assente Matteo Berrettini: «Negli ultimi giorni ho affrontato uno stato influenzale che si è trasformato in tonsillite e febbre - ha fatto sapere dal suo profilo Instagram - Il mio medico ha consigliato che sarebbe stato rischioso tentare di competere a Madrid. Ora il mio obiettivo si sposta sul recupero e sulla preparazione per Roma».

In ripresa Carlos Alcaraz che per un infortunio al braccio era stato costretto a saltare i tornei di Montecarlo e Barcellona. «Lavorando per arrivare a Madrid», ha scritto il murciano. Confermata la presenza di Rafa Nadal, atterrato in anticipo a Madrid, che per lui ha preparato una gran cerimonia di bentornato. Il maiorchino si è allenato alla Caja Magica dove ha condiviso il campo con Diego Schwartzman.



Il n. 2 Jannik Sinner (22 anni) testa di serie n.1 a Madrid ANSA

A BARCELLONA. Domenica all'insegna delle prime volte. Nella finale di Barcellona Casper Ruud ha vendicato la sconfitta subita una settimana fa nella finale di Montecarlo contro il greco Stefanos Tsitsipas imponendosi 7-5, 6-3. «Nel Principato ho giocato troppo indietro lasciandogli tutto il tempo di controllare il gioco - ha riflettuto il norvegese - ora volevo fare qualcosa in più. La fatica avrebbe influito su entrambi. Ho pensato che vincere il primo set sarebbe stato decisivo e così è stato».

Nella finale di Monaco (Atp250) il tedesco Jan-Lennard Struff ha battuto il n.15 Taylor Fritz (7-5, 6-3) diventando così il più anziano giocatore ad aver mai vinto il suo primo titolo in carriera: «Stento a crederci - ha detto - esserci riuscito a 33 anni, in casa poi rende tutto ancora più incredibile».



Tadej Pogacar (25 anni) all'arrivo ANSA

Strapotere di Tadej a Liegi: ora pensa alla doppietta Giro e Tour (l'ultima fu di Pantani)

Pogacar fa un altro Monumento

Bissa il successo del 2021 con uno scatto in solitaria di 34 km Distanti Bardet e Van der Poel

di Giorgio Coluccia

Tutti gli altri vincono le classiche o i grandi giri, come Van der Poel e Vingegaard, ma soltanto lui riesce a vincere entrambe con lo stesso disarmante strapotere. Tadej Pogacar è unico anche per questo e l'ha riconfermato ieri bissando il successo del 2021 alla Liegi-Bastogne-Liegi. Per farlo ha scelto la maniera più regale, ossia uno scatto in solitaria a 34 chilometri dall'arrivo sull'iconico strappo della Redoute. Lo sloveno a 25 anni ha messo in bacheca già il suo sesto Monumento in carriera, a cui va aggiunta la Strade Bianche dello scorso marzo vinta dopo 80 chilometri di fuga. Se queste sono le premesse, la doppietta Giro-Tour è ampiamente fattibile, impresa mai ripetuta dopo Pantani nel 1998.

Ieri a Liegi la sorpresa Bardet ha rimediato 1'39" di ritardo al secondo posto mentre l'altro grande favorito, Van der Poel, è arrivato terzo a un paio di minuti e si è dovuto inchinare nel momento in cui lo sloveno ha piazzato lo scatto decisivo. La dedica del vincitore è andata a Darja, madre della sua compagna Urska scomparsa due anni fa, nei giorni che precedevano la Liegi 2022. In contemporanea in Italia si è disputato il Giro di Romagna, che ha visto vincere il portoghese Morgado a Castrocaro Terme. Terzo posto per l'italiano Bais.

ALTRA BEFFA. Boccone amaro, invece, per Elisa Longo Borghini, che per il secondo anno di fila si è piazzata seconda alla Doyenne dopo una corsa cda protagonista assoluta. A vincere lo sprint è stata l'australiana Grace Brown, che a 13 chilometri dall'arrivo aveva prontamente risposto allo scatto dell'azzurra sulla Roche-aux-Faucons. «Lo sprint è stato lunghissimo, a una settantina di metri dal traguardo sono stata sorpassata - ha commentato Longo Borghini -. Questo era un mio grande obiettivo stagionale, ma i secondi posti fanno parte dello sport e vanno accettati. Forse ero la più forte tra le più accreditate, non credo di aver sprecato energie e a volte vince anche la più veloce o la più furba».

Longo Borghini beffata: è seconda «Lo sport è anche questo, purtroppo»

LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

UOMINI (259 km) - 1. Pogacar (Slo, UAE Emirates) in 6h13'48" (media 40.851 km/h), 2. Bardet (Fra) a 1'39", 3. Van der Poel (Ola) a 2'02", 4. Van Gils (Bel) st, 5. Paret-Peintre (Fra), 6. Vansevenant (Bel), 7. Madouas (Fra), 8. Lutsenko (Kaz), 9. Bilbao (Spa), 10. Pidocock (Gbr); 22. TIBERI.

DONNE (148 km) - 1. Brown (Aus, FDJ-Suez) in 4h29'00" (media 34.104 km/h), 2. LONGO BORGHINI st, 3. Vollering (Ola), 4. Chabbey (Svi), 5. Niewiadoma (Pol), 6. Cadzow (Aus), 7. Vos (Ola) a 52", 8. Labous (Fra), 9. Bauerfeind (Ger), 10. Fischer-Black (Aus).

A BARCELLONA

Ruud si prende la rivincita Tsitsipas ko

ATP

Barcellona (500, terra, 2.782.960 euro) Finale: Ruud (Nor, 3) b. Tsitsipas (Gre, 5) 7-5 6-3.

Bucarest (250, terra, 651.865 euro) Finale: Fucsovics (Ung) b. Navone (Arg, 5) 6-4 7-5.

Monaco di Baviera (250, terra, 579.320 euro) Finale: Struff (Ger, 4) b. Fritz (Usa, 3) 7-5 6-3.

WTA

Stoccarda (500, terra indoor, 802.237 dollari) Finale: Rybakina (Ucr, 4) b. Kostyuk (Ucr) 6-2 6-2.

Rouen (250, terra, 232.244 dollari) Finale: Stephens (Usa, 6) b. Linette (Pol) 6-1 2-6 6-2.

IN BREVE

SCHERMA

COPPA, IL DREAM TEAM TRIONFA ANCHE A SQUADRE

Dal podio individuale tutto azzurro al trionfo del Dream Team del fioretto femminile. Alla Coppa del Mondo di Tbilisi (Ger) risuona solo Mameli. Battute nell'ordine Polonia (45-31), Giappone (45-34) e Francia (45-36), Alice Volpi, Arianna Errigo, Martina Favaretto e Martina Batini si sono confermate in pole per i Giochi di Parigi.

ATLETICA

APPIA RUN, LA 25ª EDIZIONE A ZERRAD E BORTOLI

(c.m.) Come da pronostico, sono Mohamed Zerrad (Atl. Vomano Gran Sasso), con 42'19", ed Elisa Bortoli dell'Esercito, in 47'33", a imporsi sui 13 km dell'Appia Run, a Roma. Alla fine sono stati 7000 i partecipanti alla 25ª edizione.

RITMICA

FINALI DI COPPA, RAFFAELI VINCE CON LE CLAVETTE

Altri quattro podi per la ritmica azzurra nelle finali di Coppa del Mondo a Baku (Aze). Sofia Raffaeli s'è imposta con le clavette e ha vinto l'argento alla palla, mentre le Farfalle hanno centrato l'argento ai cinque cerchi e il bronzo con palle e nastri.

BOXE

EUROPEI, CANONICO E LIZZI AI QUARTI A BELGRADO

Due azzurri ai quarti agli Europei elite di Belgrado (Ser): Vincenzo Lizzi (86kg) ha sconfitto Aradoaie (Rom) per 4-1, Giuseppe Canonico (57kg) il croato Vide per 5-0. Fuori Giacomo Giannotti (63,5kg): 0-5 dal russo Mamedov.

SITUAZIONE

E oggi il derby tra Bologna e Reggio Emilia

SERIE A
(28ª giornata)
Sabato

TORTONA-PESARO	94-76
CREMONA-BRESCIA	84-77
Ieri	
SASSARI-VARESE	88-112
MILANO-SCAFATI	99-77
VENEZIA-TREVISO	91-78
NAPOLI-TRENTO	92-103
PISTOIA-BRINDISI	90-96
Oggi	
VIRTUS BO-REGGIO E.	ore 20.30

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	P
BRESCIA	40	28	20	8
MILANO	40	28	20	8
VIRTUS BO	38	27	19	8
VENEZIA	36	28	18	10
REGGIO E.	30	27	15	12
TRENTO	30	28	15	13
PISTOIA	28	28	14	14
TORTONA	28	28	14	14
NAPOLI	26	28	13	15
CREMONA	24	28	12	16
SASSARI	24	28	12	16
SCAFATI	24	28	12	16
VARESE	22	28	11	17
TREVISO	20	28	10	18
PESARO	18	28	9	19
BRINDISI	18	28	9	19

Formula: prime 8 ai playoff, ultime due in A2.

ULTIMI DUE TURNI
(29ª giornata)
Domenica

PESARO-CREMONA	ore 18.15
TRENTO-PISTOIA	ore 18.15
MILANO-BRESCIA	ore 18.15
BRINDISI-VENEZIA	ore 18.15
VARESE-TREVISO	ore 18.15
REGGIO E.-NAPOLI	ore 18.15
TORTONA-VIRTUS BO	ore 18.15
SCAFATI-SASSARI	ore 18.15

(30ª giornata)
5 maggio

SASSARI-REGGIO E.	ore 18.15
NAPOLI-SCAFATI	ore 18.15
TREVISO-TORTONA	ore 18.15
VENEZIA-PESARO	ore 18.15
VIRTUS BO-TRENTO	ore 18.15
PISTOIA-VARESE	ore 18.15
BRESCIA-BRINDISI	ore 18.15
CREMONA-MILANO	ore 18.15

SERIE A2
(2ª fase, 10ª e ultima giornata)
Ieri: Torino-Verona 77-87, Cantù-Udine 78-65, Trapani-Fortitudo Bologna 81-69, Latina-Forlì 87-89, Casale M.-Chiusi 88-99, Agrigento-Orzinuovi 86-80, Vigevano-Cividale 76-77, Luiss Roma-Nardò 93-94, Treviglio-Cento 67-82, Urania Milano-Rimini 82-86 dts, Juvi Cremona-Piacenza 75-93, Rieti-Trieste 87-92.
Classifiche - Rosso: Forlì 52; Fortitudo Bologna 44; Udine 42; Verona 40; Trieste, RImini 36; Cividale 34; Piacenza 32; Cento 30; Nardò 26; Chiusi 22; Orzinuovi 20. **Verde:** Trapani 58; Cantù 46; Rieti, Torino 40; Urania Milano 30; Juvi Cremona, Treviglio 28; Vigevano 22; Luiss Roma 18; Agrigento 16; Latina, Casale M. 14.
Formula: Le prima 8 dei due gironi ai playoff promozione. Casale M. e Orzinuovi in Serie B. La 9ª, 10ª e 11ª dei due gironi al girone salvezza per altre quattro retrocessioni.

PLAYOFF PROMOZIONE
Tabellone Oro
FORLÌ-VIGEVANO
TORINO-TRIESTE
UDINE-JUVI CREMONA
CANTÙ-CIVIDALE
Tabellone Argento
TRAPANI-PIACENZA
VERONA-URANIA MILANO
RIETI-RIMINI
FORTITUDO-TREVIGLIO

SALVEZZA: Cento, Nardò, Chiusi, Luiss Roma, Agrigento, Latina



L'Estra fallisce l'opportunità di ipotecare i playoff

Eric Washington (30 anni) al tiro contro Pistoia CIAMILLO

Brindisi col cuore salvezza possibile

PISTOIA	90
BRINDISI	96

(25-25, 49-49, 75-66)
ESTRA PISTOIA: Willis 17 (5/7, 1/4, 3 r.), Della Rosa 5 (0/1, 1/3, 2 r.), Moore 19 (6/11, 1/1, 1 r.), Saccaggi 5 (1/1, 1/1, 2 r.), Del Chiaro 2 (3 r.), Varnado 14 (4/6, 1/3, 5 r.), Wheatle 14 (1/2, 1/3, 4 r.), Hawkins 2 (1/1, 0/2), Ogbeide 12 (5/7, 5 r.), Stoch ne. All. Brienza.
HAPPY CASA BRINDISI: Morris 2 (1/4, 0/2, 1 r.), Laquintana 14 (4/7, 1/1, 1 r.), Sneed 22 (6/9, 2/5, 4 r.), Laszewski 5 (1/2, 1/4, 2 r.), Smith 10 (5/5, 7 r.), Lombardi 6 (1/1, 1/1, 2 r.), Bartley 11 (3/11, 1/2, 2 r.), Bayehe 6 (3/4, 5 r.), Washington 20 (4/4, 2/3, 1 r.), Riismaa, Seck ne, Malaventura ne. All. Sakota.
ARBITRI: Borgioni, Bartoli e Luconi.
NOTE - Tiri liberi: Pistoia 24/27, Brindisi 16/20. Percentuali di tiro: Pistoia 30/53 (6/17 da tre, 7 ro, 21 rd), Brindisi 36/65 (8/18 da tre, 7 ro, 21 rd). Spettatori 3.683.
Pagelle - PISTOIA: Willis 6, Della Rosa 6, Moore 6,5, Saccaggi 6, Del Chiaro 5,5, Varnado 6, Wheatle 6, Hawkins 5,5, Ogbeide 6. All. Brienza 6. BRINDISI: Morris 6, Laquintana 7, Sneed 7, Laszewski 6, Smith 6,5, Lombardi 7, Bartley 6, Bayehe 6,5, Washington 8. All. Sakota 7,5.
Il migliore: Washington.
La chiave: l'ultimo quarto giocato da Brindisi. Perfetto.

Washington ne fa 20 e i pugliesi ribaltano Pistoia nell'ultimo quarto con un parziale di 12-0

Varnado colpisce Della Rosa incide ma i toscani non "chiudono" la gara

di Alberto Giori
PISTOIA

Strepitosa vittoria di Brindisi che si aggrappa alle ultime speranza di salvezza mentre l'Estra spreca l'occasione per raggiungere i playoff in anticipo.

Partita per cuori forti, giocata punto a punto. Nel secondo quarto Pistoia capisce che i tempi per mettere le cose in chiaro sono maturi e Brindisi patisce l'attacco asfissiante dei padroni di casa. Varnado scalda le mani come non accadeva da tempo e anche Della Rosa trasmette sensazioni positive entrando dalla panchina. I pugliesi però non ci stanno e con Washington, Bayehe e Laquintana ricuciono lo svantaggio (parziale di 8-0 nel cuore del secondo quarto) e si presentano alla seconda parte del match con i numeri per non cedere all'entusiasmo pistoiese.

Dopo venti minuti l'equilibrio è totale. La posta in palio è altissima e la tensione è palpabile, nessuno vuole sbagliare e quando giochi con questo peso tutto si complica. Così si va avanti a strappi anche se Pistoia allunga al termine del terzo periodo (75-66): nove punti, un tesoretto da amministrare nell'ultima parentesi di gara giocata con cuore e muscoli soprattutto dagli ospiti. Brindisi infatti non ci sta e piazza un parziale di dodici punti che riapre i giochi (75-74 a 6'44" dalla fine), poi esplode il match in favore dei pugliesi che conquistato con merito la vittoria (30-15 nell'ultimo quarto).

ATC

VARESE SALVA, LA DINAMO SENZA MOTIVAZIONI BATTUTA IN CASA

Sassari fischiata. Sardara si scusa

SASSARI	88
VARESE	112

(25-35; 41-64; 69-91)
SASSARI: Cappelletti 9 (2/4, 1/3, 3 r.), Pisano (0/2, 0/1), Treier ne, Tyree 9 (3/9, 1/5, 4 r.), Kruslin 13 (2/2, 3/4), Raspino ne, Gandini ne, Diop 11 (4/7, 4 r.), Gombauld 31 (12/16, 10 r.), McKinnie 3 (1/5, 0/3, 6 r.), Jefferson (0/1, 0/3, 4 r.), Charalampopoulos 12 (2/3, 2/5, 2 r.). All. Markovic.
VARESE: Gilmore 5 (1/1, 1/2, 4 r.), Mannion 24 (0/1, 0/3, 2 r.), Ulaneo ne, Spencer 12 (6/7, 4 r.), Woldetensae ne, Moretti 11 (2/2, 1/4, 1 r.), McDermott 14 (3/3, 2/4, 5 r.), Assui-N'Guessan (0/2 da tre), Besson 20 (3/4, 4/5, 1 r.), Okeke 10 (4/7, 3 r.), Brown 16 (2/2, 4/9, 6 r.). All. Bialaszewski
ARBITRI: Sahin, Perciavalle e Patti 5
NOTE - Uscito per falli Diop al 36'57" (86-109). Tiri liberi: Sassari 14/15; Varese 18/20. Percentuali di tiro: Sassari 33/70 (8/23 da tre, ro 13 rd 19); Varese 39/62 (16/34 da tre, ro 3 rd 24).
Pagelle - SASSARI: Cappelletti 5,5, Pisano sv, Tyree 5,5, Kruslin 7, Diop 5, Gombauld 7,5, McKinnie 4,5, Jefferson 4, Charalampopoulos 5. All. Markovic 6. VARESE: Gilmore 6, Mannion 8, Ulaneo sv, Spencer 7, Woldetensae sv, Moretti 7,5, McDermott 7, Assui-N'Guessan 5,5, Besson 7,5, Okeke 6, Brown 7. All. Bialaszewski.
Il migliore: Mannion.
La chiave: l'energia di Varese.



Niccolò Mannion (23) CIAMILLO

di Giampiero Marras
SASSARI

Varese si salva, ma Sassari senza più motivazioni (neppure quella dei playoff) gli stende il tappeto rosso. Al PalaSerradimigni finisce tra i legittimi fischi del pubblico: 112-88 per i lombardi. In sala stampa si presenta il presidente Stefano Sardara, imbufalito: «Chiedo scusa a tifosi, sponsor e mondo Dinamo per l'atteggiamento vergognoso della squadra. Se consideranno il campionato già finito sappiano che lunedì mattina ci sarà allenamento presto».

LA PARTITA. Gombauld inizia dominando: 12 punti nel 15-7 del 3'. Il Banco di Sardegna si illude che tutto sia facile e accetta il ritmo veloce di Varese, difendendo con eccessiva superficialità. Fa malissimo. Gli ospiti con un break da 15-0 ribaltano il match (22-15 al 7'). Da lì la gara è in discesa per i lombardi che arrivano persino a +27 poco prima dell'intervallo. Per la cronaca, il 101 lo firma una tripla di Brown quando mancano ancora sette minuti al termine.

PRESA BRESCIA

Scafati è solo Henry, Milano vede il 1º posto

MILANO	99
SCAFATI	77

(28-20, 49-38, 70-57)
EA7 EMPORIO ARMANI MILANO: Poythress ne, Bortolani 2 (0/1, 0/4), Tonut 7 (2/4, 2 r.), Melli 5 (2/2, 2 r.), Napier 18 (0/1, 6/8, 1 r.), Ricci 3 (1/3 da tre, 6 r.), Flaccadori 4 (2/3, 0/3, 1 r.), Caruso 10 (4/5, 0/1, 4 r.), Shields 20 (3/4, 3/8, 1 r.), Hines 9 (4/4, 5 r.), Valentine 13 (2/2, 3/5), Voigtmann 8 (4/4, 0/2, 5 r.). All. Messina
GIVOVA SCAFATI: Cavaliere ne, Sangiovanni ne, Blakes ne, Gentile 6 (3/6, 0/1, 3 r.), Henry 20 (1/3, 6/8), Mouaha 5 (1/1, 1/1), Pinkins 16 (5/6, 2/4, 7 r.), Rossato 11 (4/6, 1/2), Robinson 12 (3/4, 2/7, 1 r.), Nunge 5 (2/5, 0/3, 4 r.), Pini (0/1, 2 r.), Gamble 2 (1/1, 4 r.). All. Boniciolli
ARBITRI: Paternicò, Paglialunga, Marziali 6.
NOTE - Tiri liberi: Milano 14/16; Scafati 1/6. Percentuali di tiro: Milano 36/64 (13/34 da tre, 10 ro, 23 rd); Scafati 32/59 (12/26 da tre, 5 ro, 18 rd). Cinque falli: nessuno.
Pagelle - MILANO: Bortolani 6, Tonut 6,5, Melli 6,5, Napier 7,5, Ricci 6, Flaccadori 6, Caruso 6,5, Shields 7, Hines 6,5, Valentine 6,5, Voigtmann 6,5. All. Messina 6,5. SCAFATI: Henry 6, Mouaha 5, Pinkins 5,5, Rossato 5, Robinson 5, Nunge 5, Pini 5, Gamble 5. All. Boniciolli 5
Il migliore: Napier
La chiave: 23/30 da due per Milano

di Fabrizio Ponciroli
MILANO

L'Olimpia Milano supera agevolmente Scafati (99-77 il finale), porta a casa la quinta vittoria consecutiva in campionato e aggancia Brescia, restando ampiamente in corsa per conquistare il primo posto al termine della regular season. Biancorossi sempre in totale controllo della partita. Ad inizio ripresa, Milano già a +20 (60-40 al 24') e gara segnata. Nonostante le assenze di Mirotic, Hall e Lo, l'AX non ha problemi a piegare la flebile resistenza di Scafati (già salva), cavalcando Napier e Shields (38 punti in due). Buoni segnali dall'ultimo arrivato Valentine: 13 punti in 18' di gioco. In casa Scafati, si salva solo Henry che mette a referto 20 punti. «Una grande vittoria per provare a chiudere la regular season al primo posto», il commento di Hines.

A.S.AG



La GeVi si fa sorprendere da Trento, che si qualifica

Napoli giù e playoff miraggio

Avanti fino al terzo quarto grazie a Ennis, Pullen e Owens, poi crolla sotto i colpi di Biligha e Cooke

NAPOLI	**93**
TRENTO	**103**

(23-23; 53-50; 77-75)
GEVI NAPOLI: Pullen 13 (4/8, 1/6, 1r), Zubcic 16 (4/6, 1/3, 5r), Ennis 18 (6/10, 2/2, 4r), De Nicolao 5 (1/1, 1/1, 3r), Owens 18 (3/7, 4/5, 10r), Brown 15 (2/4, 3/9, 4r), Sokolowski 7 (2/4, 1/4, 4r), Lever 1 (0/1, 0/1, 1r), Ebeling. Ne: Mabor, Bamba, Saccoccia. All. Milicic
DOLOMITI ENERGIA TRENTO: Ellis 8 (0/1, 2/5, 3r), Hubb 11 (1/2, 3/5, 1r), Alviti 16 (5/7, 2/4, 6r), Conti 3 (1/1, 1r), Forray 11 (1/2, 3/6, 1r), Cooke 10 (4/5, 10r), Biligha 20 (10/14, 2r), Mooney 8 (1/4, 2/5, 3r), Baldwin 16 (2/9, 3/4, 6r), Ne: Diarra. All. Galbiati
ARBITRI: Attard, Borgo, Dori .
NOTE – Tiri liberi: NAPOLI 10/11; TRENTO: 8/10. Percentuali tiro: NAPOLI: 35/72 (da tre: 13/31; ro: 10, rd: 25); TRENTO: 40/74 (da tre: 15/29, ro: 8, rd: 27). Spettatori: 4mila. Tecnico a Zubcic (N).
Pagelle – NAPOLI: Pullen 5,5, Zubcic 6,5, Ennis 7, De Nicolao 5,5, Owens 7, Brown 5, Sokolowski 6, Lever 5, Ebeling sv. All. Milicic 6. TRENTO: Ellis 6, Hubb 6,5, Alviti 6,5, Conti 5, Forray 7, Cooke 7,5, Biligha 7,5, Mooney 7. Baldwin 7. All. Galbiati 7
I migliori: Biligha e Cooke
La chiave: la difesa di Trento

di Giovanni Moio
NAPOLI

La GeVi si arrende a Trento e vede allontanarsi i play off. Serviva vincere e ribaltare il meno 7 subito all'andata per poter alimentare concretamente le possibilità del post season. Gli ospiti, invece, vincendo hanno raggiunto aritmeticamente l'obiettivo play off. Sul parquet partenopeo si sono presentati senza Grazulis ed Udom infortunati già da tempo e hanno dovuto rinunciare anche a Niang per un problema a una caviglia. Pur in siffatta situazione non sono apparsi per nulla penalizzati e facendo leva su una difesa arcigna hanno saputo frenare gli slanci di Napoli. La gara è stata per lunghi tratti equilibrata con un vantaggio iniziale di +12 (17-5) per Trento ed una risposta di Napoli con un parziale di 11-0 (18-19). Poi i partenopei sulla spinta di Ennis, con le giocate di Pullen e la buona mira di Owens (18 punti e 10 rimbalzi) sono andati in vantaggio (31-30) lasciando credere di potersi prendere l'inerzia del match. In virtù anche di un +10 (50-40) sul finire della seconda frazione.

Nel terzo periodo si è imposta la maggiore caratura tecnico-fisica dei trentini, anche se Napoli strenuamente ha cercato di frenarne la corsa. Più continui gli ospiti nell'ultimo periodo. Finiscono con sei uomini in doppia cifra con Biligha (20 punti) e Cooke (10 punti e 10 rimbalzi) tornano a vincere fuori casa. Il successo mancava da dicembre, contro Pesaro.

Tyler Ennis (29 anni) ieri 18 punti per lui CIAMILLO

6 Uomini in doppia cifra per Trento, che al Pala Barbuto mette a referto i 20 punti di Biligha, i 16 di Alviti e Baldwin, gli 11 di Hubb e Forray e i 10 di Cooke. Alla GeVi non è bastato averne cinque (Ennis, Owens, Zubcic, Brown e Pullen)

TREVISO SMARRITA

Wiltjer regala il derby veneto alla Reyer

VENEZIA	**91**
TREVISO	**78**

(21-19, 52-36, 67-48)
UMANA REYER VENEZIA: De Nicolao 2 (0/1 da tre, 1 r), Tucker 9 (3/6, 0/2, 4 r), Casarin 9 (2/3, 1/4, 1 r), Simms 7 (2/3, 1/1, 2 r), Kabengele 10 (4/5, 0/1, 8 r), Tessitori 2 (1/2, 0/1, 1 r), Wiltjer 24 (3/6, 3/7, 4 r), Heidegger 6 (2/2, 0/3, 2 r), Brooks 4 (2/3, 3 r), Parks 18 (3/6, 3/3, 8 r), Janelidze ne. All. Spahija.
NUTRIBULLET TREVISO: Robinson 2 (1/2, 0/3), Bowman 15 (4/10, 2/5, 2 r), Allen 20 (2/3, 4/7, 2 r), Olisevicius 17 (1/2, 3/5, 6 r), Paulicap 4 (2/2, 8 r), Zanelli 9 (2/2, 1/2, 3 r), Harrison 11 (1/5, 1/9), Mezzanotte 0 (0/2 da tre, 1 r), Faggian (1 r), Torresani, Scandiuzzi ne, Camara ne. All. Vitucci.
ARBITRI: Rossi, Valzani, Noce.
NOTE – Tiri liberi: Venezia 23/26, Treviso 19/21. Percentuali di tiro: Venezia 30/59 (8/23 da 3, 27 rd, 10 ro), Treviso 24/59 (11/33 da 3, 20 rd, 8 ro).
Pagelle – VENEZIA: De Nicolao 6,5, Tucker 6, Casarin 6,5, Simms 6,5, Kabengele 7, Tessitori 6, Wiltjer 7,5, Heidegger 6, Brooks 6,5, Parks 7. All. Spahija 7.
TREVISO: Robinson 5, Bowman 6, Allen 6,5, Olisevicius 6,5, Paulicap 5,5, Zanelli 6, Harrison 5, Mezzanotte 5. All. Vitucci 5,5.
Il migliore: Wiltjer
La chiave: il secondo quarto di Venezia

MESTRE **(a.f./a.s.ag.) – Riprende la marcia di Venezia, che in un Taliercio sold out vince 91-78 il derby con Treviso a cui non bastano i 20 punti di Allen e i 17 di Olisevicius per evitare la terza sconfitta di fila.**

DAVANTI A 8033 SPETTATORI

Livorno è della Libertas Pielle travolta nel derby


Il colpo d'occhio a Livorno: spalti gremiti CIAMILLO

di Dario Seminara
LIVORNO

Un derby è sempre un derby e la Libertas non se lo fa ripetere due volte. E si prende il lusso di impartire una severa lezione alla Pielle, che può consolarsi al pensiero di aver chiuso in testa la regular season, pur vedendo interrotta la sua striscia positiva che durava da 16 giornate. Davanti agli oltre 8.000 del Modigliani Forum è l'Akern a dettare legge sin dalla palla a due: nei primi 10' Ricci infila tre triple in un amen e i compagni oscurano la vallata a una Pielle inerme, incapace di muovere la retina. Non c'è partita: il +23 a inizio secondo quarto suona già come una sentenza, seppur anche la Libertas (che domina a rimbalzo: 50 a 33) cominci a litigare con il ferro. Il vantaggio all'intervallo lungo è rassicurante (+18) e nella ripresa basta e avanza un parziale di 14-0 targato Williams e Ricci per far scendere definitivamente i titoli di coda a un derby mai realmente iniziato. I tifosi del Caffè Toscano non gradiscono, anche perché sul 68-29 il -39 diventa il massimo divario mai fatto registrare in un derby. Ai playoff sarà un'altra storia, ma intanto questa batosta ha già fatto epoca.

INFOPRESS

LIBERTAS LIVORNO	**76**
PIELLE LIVORNO	**52**

(27-8, 38-20, 61-29)
AKERN LIBERTAS LIVORNO: Balestri, Bargnesi 11, Williams 8, Fratto 9, Fantoni 10, Lucarelli, Saccaggi 7, Buca 4, Ricci 18, Tozzi 9, Madeo, Allinei. All. Andreazza.
CAFFÈ TOSCANO PIELLE LIVORNO: Lo Biondo 3, Pagani 24, Campori, Ferraro 7, Laganà 8, Charini 6, Rubbini 2, Diouf 2, Manna, Loschi, Cristofani. All. Cardani.
NOTE – Tiri liberi: Libertas 13/17, Pielle 15/21. Percentuali di tiro: Libertas 27/62 (9/32 da tre, 12 ro, 38 rd). Pielle 16/60 (5/24 da tre, 9 ro, 24 rd). Spettatori: 8.033.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 TGunomattina
8.00 TG1 - Che tempo fa
8.35 Unomattina Rai Parlamento Telegiornale - TG1 L.I.S. (all'interno)
9.50 Storie Italiane
11.55 E' sempre mezzogiorno
13.30 TG1
14.00 La volta buona
16.00 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 6
16.50 Che tempo fa
16.55 TG1
17.05 La vita in diretta
18.45 L'eredità
20.00 TG1
20.30 Cinque Minuti
20.35 Affari tuoi
21.30 Prima tv Il clandestino "Il processo" "Barrìo Crovetto"
23.25 Prima tv Storie di sera TG1 Sera (all'interno)
0.45 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai1
1.40 Sottovoce
2.10 Che tempo fa
2.15 RaiNews24

Rai 2
6.00 Zio Gianni
6.10 La grande vallata
7.00 Mattin Show
7.15 Viva Rai2!
8.00 ...E viva il Videobox
8.30 TG2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 TG2 Italia Europa
10.55 TG2 Flash
11.00 TG Sport Giorno
11.10 I Fatti Vostri
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Ore 14
15.25 BellaMa'
17.00 Radio2 Happy Family
17.20 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti
18.00 Rai Parlamento Telegiornale
18.10 TG2 L.I.S. - TG2
18.35 TG Sport Sera
19.00 N.C.I.S.
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2 - TG2 Post
21.20 Stasera tutto è possibile 2024
23.55 Prima tv Tango
1.30 I lunatici

Rai 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà
9.45 Re-Start
10.30 Elisir
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Leonardo
15.05 Piazza Affari
15.15 TG3 L.I.S.
15.20 Rai Parlamento Telegiornale
15.25 Il Commissario Rex
16.10 Geo
19.00 TG3 - TG Regione
20.00 Blob
20.15 Prima tv Faccende complicate
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole
21.20 Prima tv Farwest
23.35 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Interviste
0.00 TG3 Linea notte
1.05 O anche no

4
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 Stasera Italia
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.50 I dominatori della prateria (Western, 1966) con Simon Dakland
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Prima di domani
21.20 Quarta Repubblica (Diretta)
0.50 Harrow
1.45 TG4 L'ultima ora Notte
2.05 Una pura formalità (Fantastico, 1994) con Gérard Depardieu

5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 L'Isola dei Famosi
11.00 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 L'Isola dei Famosi
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 Uomini e Donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Striscia la notizia
21.20 Prima tv L'Isola dei Famosi 2024 Conduce Vladimir Luxuria, affiancata dagli opinionisti Sonia Bruganelli e Dario Maltese e dall'inviata Elenoire Casalegno (Diretta)
1.10 TG5 Notte - Meteo
1.45 Striscia la notizia
2.35 Uomini e Donne
3.55 Riverdale
4.40 Vivere

1
6.15 The Goldbergs
6.45 C'era una volta Pollon
7.10 Evelyn e la magia di un sogno d'amore
7.35 Papà Gambalunga
8.00 Kiss me Licia
8.30 Chicago Fire
10.25 Chicago P.D.
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 L'Isola dei Famosi
13.10 Sport Mediaset
14.00 I Simpson
15.20 N.C.I.S.: New Orleans
17.10 The Mentalist
18.10 L'Isola dei Famosi
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 Transporter: Extreme (Azione, 2005) con Jason Statham
23.15 Pressing
1.30 Drive Up
2.05 Studio Aperto - La Giornata
2.30 Celebrated: Grandi biografie

E1
7.00 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno
8.30 Atletica leggera, Maratona di Londra 2024
10.00 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno
11.00 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno (Diretta)
14.00 Motociclismo, Endurance FIM EWC 2024 24h di Le Mans
15.30 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno (Diretta)
18.30 Ciclismo, Giro di Turchia 2024 Kemer - Kas (Kalkan) (2a tappa)
19.00 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Araxa. XCO Elite M
19.45 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno (Diretta)
23.05 Ciclismo, Liegi-Bastogne-Liegi 2024 Prova M
0.30 Ciclismo, Liegi-Bastogne-Liegi 2024 Prova F

sky sport uno
8.30 Calcio, Serie A Cagliari - Juventus (33a g.)
9.00 This Is Padel
9.30 Mondiale Formula 1 2024 GP Cina (Gara)
10.30 Race Anatomy F1
11.30 Goleador L'ora dei Gol
12.30 WorldSBK 2024 Olanda (Race 1)
13.30 WorldSBK 2024 Olanda (Race 2)
14.30 Race Anatomy F1
15.30 Automobilismo, IndyCar Series 2024 Long Beach
17.30 Premier League Remix
18.00 Calcio, UEFA Youth League 2023/2024 Finale (Diretta)
20.00 Da Madrid Laureus World Sports Awards 2024 (Diretta)
21.30 UEFA Champions League Magazine
22.00 Goleador L'ora dei Gol
23.00 Race Anatomy F1
0.00 WorldSBK 2024 Olanda (Race 1)

sky sport arena
9.30 Laureus Spirit of Sport
10.00 Rugby, Sei Nazioni F Italia - Scozia
12.00 Basket, Eurolega Efes - V. Bologna
14.00 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold 2024 Nairobi
16.00 Pallavolo, Serie A1 F Scandicci - Conegliano (Finale Gara 2)
17.45 Eurolega Mixtape
18.00 Laureus Spirit of Sport
18.30 Icarus Ultra
19.00 Automobilismo, Lamborghini Super Trofeo Europa 2024 Imola
20.00 Da Madrid Laureus World Sports Awards 2024 (Diretta)
21.30 Eurolega Mixtape
21.45 Wrestling, AEW Rampage
22.30 Basket, Eurolega Efes - V. Bologna
0.30 Rally, World Rally Championship 2024 Croazia

sky sport max
6.00 Race Anatomy F1
7.00 United Rugby Championship Benetton - Dragons (14a g.)
9.00 Basket, Eurolega Baskonia - Virtus Bologna
11.00 Rally, World Rally Championship 2024 Croazia
12.00 Calcio, Ligue 1 2023/2024 Paris - Lione (30a g.)
14.00 Wrestling, AEW Dynamite
15.45 Eurolega Mixtape
16.00 Mondiale Formula 1 2024 GP Cina (Gara)
17.00 Rugby, Sei Nazioni F Italia - Scozia
19.00 Baseball, MLB 2024 New York Yankees - Oakland (Diretta)
22.30 Eurolega Mixtape
22.45 Da Madrid Laureus World Sports Awards 2024
0.15 AEW Rampage
1.10 Atletica leggera, IAAF Diamond League Xiamen



SUPERRAPIDA
LOTTO
Shop now on lotto.it